Relazioni e Bilanci 2022

Gruppo Banca del Lazio Popolare

Banca del Lazio Popolare

Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2022

29° ESERCIZIO

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Edmondo Maria Capecelatro
Presidente Onorario	Italo Ciarla
Vice Presidente	Sabrina Morelli
Segretario	Corrado Capozzi
Consiglieri	Massimo Lucidi
	Paolo Bologna
	Michele Patanè
	Leopoldo Sambucci
	Bernardino Quattrociocchi
	Alessandro Natalizia

Collegio Sindacale

Presidente	Carlo Romagnoli
Sindaci	Fabiola Giorgi
	Giancarlo Ceci
Sindaci Supplenti	Andra Martellucci
	Luca Quaglia

Comitato Esecutivo

Presidente	Massimo Lucidi
Vice Presidente	Corrado Capozzi
Consiglieri	Sabrina Morelli

Collegio Probiviri

Probiviri Effettivi	Sandro Giuliani
	Tullio Sorrentino
	Giovanni Dari Mattiacci
	Sossio Lupoli
	Mario Scotti
Probiviri Supplenti	Massimo Palone
	Andrea Sergiacomo

Direzione Generale

Direttore Generale	Francesco Simone
Vice Direttore Generale	Marco Lenci

Banca del Lazio Popolare

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno 02 maggio 2023, alle ore 16,30, in prima convocazione ed in seconda convocazione, il giorno **03 maggio 2023**, **alle ore 10,30** presso la Sede Sociale in Velletri, Via Martiri delle Fosse Ardeatine n. 9, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2022, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale, della Società di Revisione e dei prospetti riepilogativi delle Società Controllate, ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile; presentazione del Bilancio Consolidato; informativa sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; proposta di ripartizione dell'utile e di determinazione del valore di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale; proposta di determinazione dell'ammontare complessivo da destinare a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse, ai sensi dell'art.3 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina di n. 9 componenti del Consiglio di Amministrazione, con decorrenza ed efficacia a partire dal 04 maggio 2023, in sostituzione di n. 9 amministratori;
3. Approvazione del nuovo Regolamento Assembleare;
4. Proposta di approvazione del documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo BPL;
5. Proposta di determinazione del compenso degli amministratori ai sensi dell'art. 33 dello Statuto Sociale;
6. Acquisto e disposizione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Velletri, 30 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A
Il Presidente
(Notaio - Dr. Edmondo Maria Capecelatro)

La nostra nuova sede.

L’innovazione nel solco della tradizione.

Banca del Lazio Popolare

La banca che ti è più vicina

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'Economia Internazionale e Nazionale[1]

Signore e Signori Soci,
L'economia globale continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie.
In particolare, l'attività economica mostra segnali divergenti tra le maggiori economie avanzate, con il PIL che cresce negli Stati Uniti, grazie al positivo andamento dell'occupazione, mentre si contrae sia nel Regno Unito sia in Giappone. Tra le economie emergenti, si evidenzia una ripresa in Cina, dove il prodotto è tornato a crescere dopo il rallentamento registrato nella prima parte dell'anno, come anche in Russia, pur restando a livelli inferiori di circa il 5% rispetto a quelli antecedenti l'invasione dell'Ucraina.
Il commercio mondiale rimane debole, con il tasso di crescita dell'interscambio che resta inferiore a quello medio del periodo precedente la pandemia.
Negli Stati Uniti l'inflazione torna a diminuire, sia nella componente di fondo, sia sui prezzi al consumo, mentre rimane sostenuta nel Regno Unito e in Giappone dove si registra il valore più alto dal 1990.

Secondo le ultime stime il prodotto mondiale frenerebbe al 2,2% nel 2023, contro il 3,2% dello scorso anno, risentendo principalmente dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie, dell'elevato livello dei prezzi energetici e delle incertezze sul conflitto ucraino.

Il prezzo del petrolio, dopo gli incrementi registrati nel corso del 2022, rileva una flessione negli ultimi mesi nell'anno a seguito del rallentamento della domanda globale. Diminuzioni più consistenti si registrano invece per il prezzo del gas, che ha a partire dall'ultimo trimestre del 2022, rileva una forte diminuzione dovuta in parte alle condizioni meteorologiche favorevoli e in parte alla flessione della domanda industriale.

Nelle riunioni di novembre e dicembre la Federal Reserve ha deliberato ulteriori incrementi del tasso di interesse di riferimento, con i tassi sui *federal funds* che si attestano al 4,5%. Analogamente, la Bank of England ha proceduto ad ulteriori rialzi dei tassi ufficiali e all'avvio di un programma di riduzione del proprio bilancio attraverso la vendita di titoli governativi. In Giappone, invece, la politica monetaria rimane più distensiva, con i tassi che restano invariati.
Tra i paesi emergenti, in Brasile i tassi rimangono stabili, aumentano ulteriormente in India, mentre in Cina, dove l'inflazione resta contenuta, la Banca centrale ha ridotto i requisiti di riserva obbligatoria.

[1] Fonte: Bollettino Economico di gennaio 2023 della Banca d'Italia ed Economie regionali – l'economia del Lazio aggiornamento congiunturale della Banca d'Italia.

Nell'area euro, dopo l'aumento registrato nei precedenti trimestri, la crescita risulta stazionaria nell'ultima parte dell'anno, sostenuta dai servizi e dall'industria, mentre si contrae la componente estera. Le informazioni più recenti indicano un rallentamento della produzione industriale riflettendo il peggioramento del clima di fiducia delle imprese. Le ultime stime indicano tuttavia una ulteriore contrazione del PIL per il 2023, con segnali di ripresa previsti solo a partire dal 2024.

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia che anticipa la dinamica del prodotto, continua a collocarsi su valori negativi (dicembre 2022: -0,23).
In controtendenza la fiducia dei consumatori che risale dai minimi registrati nel terzo trimestre, sospinta da migliori attese sulla situazione economica generale.

Dopo i forti aumenti registrati nel periodo estivo, l'inflazione cala nell'ultima parte dell'anno, con la dinamica dei prezzi che continua a essere sospinta dalla componente energetica e dai beni alimentari. Cresce anche la componente di fondo, sostenuta dai prezzi dei beni industriali e dei servizi.

Le prospettive indicano un progressivo calo dell'inflazione a partire dal 2023, tornando sui livelli obiettivo solo nel 2025.

La crescita dei prezzi non si è trasferita sulla dinamica retributiva che rimane moderata, seppur in lieve accelerazione nell'ultima parte dell'anno.

Al fine di contrastare le spinte inflazionistiche, la BCE ha ulteriormente aumentato i tassi di interesse, nei mesi di ottobre e novembre scorsi, portando a 250 punti base l'incremento da luglio e collocando il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema al 2%. Le aspettative di politica monetaria indicano ulteriori rialzi dei tassi fintanto che l'inflazione non sarà ricondotta all'interno dei livelli obiettivo.
Ulteriori decisioni di politica monetaria hanno riguardato le condizioni applicate alle TLTRO3, dove si è proceduto alla modifica del meccanismo di indicizzazione del tasso che sarà parametrato agli attuali tassi di riferimento della BCE, rispetto al precedente meccanismo di computo che considerava la durata complessiva delle operazioni. A seguito dei rimborsi volontari effettuati tra novembre e gennaio e della scadenza dei finanziamenti ottenuti nella seconda operazione del programma, il totale dei fondi TLTRO3 in essere è sceso a 1.255 miliardi di euro per l'intera area euro e a 331 miliardi per l'Italia, rispettivamente dai precedenti 2.113 e 430 miliardi.

Il rialzo dei tassi ufficiali si è trasferito sul costo dei finanziamenti. Nella seconda parte dell'anno, quello sulle nuove erogazioni verso imprese incrementa di circa 130 punti base, mentre resta più contenuto quello sui prestiti per acquisto abitazione che nel medesimo periodo cresce di circa 60 punti base.

Inoltre, nella seconda parte del 2022 il Consiglio della UE ha completato l'approvazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza con il totale dei fondi distribuiti ai paesi membri che a fine 2022 si colloca intorno a 74 miliardi di euro.

In Italia, dopo la crescita rilevata nei mesi estivi, il PIL segna un indebolimento nell'ultima parte dell'anno, causato principalmente dal persistente elevato livello dei prezzi energetici e dall'attenuazione della ripresa nei settori del commercio e trasporti. L'indicatore Ita-coin, che anticipa la dinamica del PIL, continua a mantenersi su valori negativi.

Nel complesso del 2022 il PIL aumenta di quasi il 4%.

In calo la produzione industriale a causa dell'elevato costo dei prezzi dell'energia oltre che dall'incertezza connessa al conflitto in Ucraina. Segnali negativi anche sul fronte degli investimenti, che riflettono il calo della spesa nel settore delle costruzioni, mentre risultano in controtendenza i servizi, trainati dal positivo andamento del settore del commercio.

Sul fronte immobiliare, dopo un recupero iniziato dalla metà del 2020, si registra una diminuzione delle compravendite di abitazioni a partire dalla seconda parte dell'anno, come anche i prezzi delle case che risultano in contrazione, con le quotazioni viste in ulteriore diminuzione nel corso del 2023.

Scende il debito complessivo delle imprese, mentre la liquidità detenuta continua a mantenersi su livelli elevati.

In crescita la spesa delle famiglie sospinta da tutte le componenti, come anche il reddito disponibile favorito in parte dagli interventi governativi. Positivo l'indice di fiducia dei consumatori, sostenuto da un miglioramento dei giudizi e delle attese sulla situazione economica generale.

Sul fronte del lavoro i dati più recenti registrano una interruzione dell'espansione del numero degli occupati; in particolare, a fronte di un aumento nella manifattura si registra il calo nelle costruzioni, mentre l'occupazione rimane stabile nei servizi. Sul fronte contrattuale prosegue l'espansione della componente a tempo indeterminato, sostenuta dalla trasformazione dei contratti a termine.

Il tasso di inflazione continua a mantenersi su livelli elevati, segnando a dicembre una variazione sui dodici mesi di oltre il 12%, con i prezzi dell'energia e dei beni alimentari che continuano a mantenersi su valori storicamente alti. Cresce anche l'inflazione di fondo, trainata dai servizi e dai beni industriali.

Il Lazio

Nel primo semestre del 2022 l'attività economica della regione è cresciuta del 5,8% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Contribuzioni positive alla crescita sono state fornite dal settore del turismo, dalle esportazioni e dal comparto delle costruzioni. Significativi recuperi anche nel comparto dell'industria, in particolare per quelle di maggiori dimensioni operanti nel settore chimico e gomma, oltre che nei servizi.

In particolare la crescita del settore delle costruzioni, trainata dalle agevolazioni fiscali connesse con le ristrutturazioni e dal buon andamento del mercato immobiliare.

A partire dalla seconda metà del 2022, l'attività economica ha mostrato segnali di rallentamento, in concomitanza al progressivo aumento dei costi dell'energia che hanno inciso in misura significativa sul totale della spesa, oltre che dalla persistente incertezza collegata alla guerra in Ucraina.

La dinamica occupazionale registra una crescita superiore alla media in nazionale, recuperando quasi totalmente i livelli pre-pandemici. All'aumento della forza lavoro ha contribuito principalmente il settore dei servizi e delle costruzioni.
Sul fronte contrattuale, analogamente all'andamento nazionale, si registra il maggior ricorso ai rapporti a tempo indeterminato, principalmente dovuto alle trasformazioni di contratti a temine.

Migliorano le condizioni economiche delle famiglie, supportate in parte dalla positiva dinamica occupazionale. Tuttavia, il maggior reddito disponibile non si è tradotto in un aumento dei consumi, a causa del significativo incremento dei prezzi, con ripercussioni anche sul clima di fiducia dei consumatori.

Nella prima parte del 2022 i finanziamenti alle imprese sono tornati a crescere, con la dinamica che ha interessato principalmente i prestiti alle grandi imprese, ad eccezione di quelle operanti nel comparto manifatturiero dove, invece, si registra una contrazione. In aumento anche i mutui alle famiglie sostenuti dal positivo andamento delle compravendite immobiliari. In particolare, cresce la quota di nuovi mutui a tasso variabile, in presenza di un aumento del costo del credito che riflette le mutate condizioni di politica monetaria.
Rimane stabile la qualità del credito, come anche il tasso di deterioramento che continua ad attestarsi su livelli inferiori a quelli registrati nel periodo precedente la pandemia.

Cresce la raccolta bancaria, in particolare quella nella forma tradizionale di depositi bancari da famiglie e imprese, a cui si contrappone un significativo calo del risparmio finanziario rappresentato dagli investimenti in titoli.

La dinamica dei prestiti alle imprese evidenzia una contrazione, in particolare nel comparto della manifattura e nei servizi, mentre cresce leggermente nelle costruzioni. Diminuiscono anche i prestiti alle famiglie, soprattutto nel comparto dei mutui residenziali, risentendo maggiormente del rialzo dei tassi di interesse.

I dati più recenti indicano che le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie registrano un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda rimane stabile per le imprese e si riduce per le famiglie, soprattutto nel comparto dei mutui.

Stabile l'andamento della raccolta bancaria, dove si registra un rallentamento della crescita dei depositi dalle famiglie mentre si contrae quella dalle imprese.

In riduzione anche lo stock delle passività verso l'Eurosistema, a fronte di rimborsi volontari dei fondi TLTRO3 avvenuti nell'ultima parte dell'anno.

Risulta in crescita il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle imprese, che rispetto ai mesi estivi incrementa di circa 150 punti base. In aumento anche il tasso sulle nuove erogazioni alle famiglie, in special modo quelle per acquisto abitazione che nel medesimo periodo cresce di circa 100 punti base.

Dal lato della qualità del credito, sale leggermente il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti; in particolare l'indicatore è lievemente aumentato per le imprese, mentre rimane stabile per le famiglie.

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei maggiori gruppi bancari si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore, mentre il tasso di copertura risulta in crescita beneficiando dei maggiori accantonamenti.

Aumenta il ROE dei maggiori gruppi bancari, sostenuto dall'incremento del margine di interesse che ha più che compensato la diminuzione delle altre forme di ricavo.

Scende leggermente il livello di patrimonializzazione delle banche, dove a fronte di un contributo positivo della redditività, il valore del patrimonio risente della contrazione delle riserve determinata dal calo delle quotazioni dei titoli in portafoglio.

In uno scenario di elevata incertezza determinata da una molteplicità di fattori che vanno dall'instabilità geopolitica sul fronte del conflitto in Ucraina, all'elevato livello dei prezzi energetici, fino alle misure di inasprimento della politica monetaria, si stima che la debolezza del prodotto si protragga anche nella prima parte del 2023, con la situazione che do-

vrebbe migliorare nella seconda parte dell'anno, acquisendo poi maggiore vigore negli anni successivi. In tale ipotesi, il PIL aumenterebbe di circa mezzo punto nel 2023, per salire all'1,2% nei successivi due anni.

La Banca Popolare del Lazio

Il Gruppo BPL nel corso del 2022 ha avviato un progetto di sviluppo dimensionale con la proposta di fusione per incorporazione della Banca Popolare Valconca in Blu Banca, che nonostante avesse ottenuto il parere positivo della Banca d'Italia non ha avuto più seguito. Infatti, i Soci della Banca romagnola, nell'assemblea straordinaria del 20 novembre scorso, hanno optato per la prosecuzione autonoma della gestione della banca.

La Banca in qualità di Capogruppo ha avviato nel corso del 2022 e terminato nei primi mesi del 2023 un nuovo Piano Strategico per il triennio 2023/2025, al fine aggiornare le strategie del Gruppo BPL per tenere conto del nuovo scenario economico che si è venuto a determinare per effetto delle tensioni geopolitiche, dell'impatto sull'inflazione e del conseguente repentino aumento dei tassi. I *driver* di sviluppo del Piano Industriale si possono così riassumere: 1) Consolidamento del *core business*; 2) riposizionamento strategico; 3) Rivisitazione del modello di *business*; 4) Trasformazione digitale; 5) Ottimizzazione del capitale umano; 6) Allocazione del capitale/*asset quality*; 7) Ottimizzazione del *funding mix*; 8) Consolidamento del ruolo della Capogruppo.
Le linee guida strategiche alla base del Piano industriale del Gruppo si articolano in tre punti: 1) Business Re-focus; 2) Miglioramento del profilo di rischio; 3) Creazione di valore attraverso crescita organica. Gli obiettivi del nuovo Piano Industriale sono di conseguire un riposizionamento strategico di banca efficiente, ominicanale e orientata alla soddisfazione del cliente, mantenendo il ruolo fondamentale di banca del territorio.

Siamo fortemente convinti che la transizione globale in essere verso un nuovo mondo più prospero, sostenibile e resiliente rappresenti un'opportunità di crescita senza precedenti.
Per questo motivo, nel corso del 2022, il Gruppo ha intrapreso volontariamente un percorso finalizzato all'introduzione delle tematiche ESG in tutti i suoi principali ambiti di operatività, promuovendo lo sviluppo di progettualità interne finalizzate a consentire un progressivo adeguamento al nuovo contesto di riferimento.
Tale attività è risultata in linea anche con le recenti richieste della vigilanza e in particolare con le «Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali» emanate dalla Banca d'Italia.
In tale ambito il Gruppo ha già adottato nel corso dell'esercizio alcuni interventi, tra cui, i principali, hanno riguardato:

- l'adozione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite come impegno attivo del Gruppo verso il cambiamento e la previsione degli obiettivi nella definizione delle nuove linee

guida strategiche;
- l'adozione di un modello di governance a presidio delle tematiche ESG;
- la definizione di una policy di sostenibilità contenente le linee guida in materia di sostenibilità al fine di garantire l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali e per favorire lo sviluppo sostenibile;
- la definizione di una matrice di *issue* ESG per settore di attività economica e identificazione impatti/aree di adeguamento in ambito *risk management*;
- la definizione di un'analisi di materialità al fine di identificare e prioritizzare gli impatti economici, sociali e ambientali che più significativamente incidono sulla capacità di generare valore e quindi di definire le scelte strategiche. A tal fine nel periodo tra luglio e settembre 2022 è stata condotta una survey che ha consentito di raggiungere 1.306 tra clienti, dipendenti, fornitori e altri stakeholders del Gruppo.

Con particolare riferimento al rischio climatico e ambientale la Banca ha inoltre predisposto, in linea con le richieste della Banca d'Italia, il proprio piano di iniziative per la gestione di un progressivo adeguamento alle Aspettative della vigilanza.

L'impegno del gruppo per la sostenibilità

ENVIROMENTAL

- **Ridurre le emissioni** di CO2 e dei consumi energetici e idrici
- **Utilizzare le risorse naturali in maniera responsabile**
- Promuovere l'utilizzo di **energia da fonti rinnovabili**
- Garantire una **corretta gestione dei rifiuti**
- Favorire la **formazione dei propri stakeholder** in relazione al contrasto al cambiamento climatico
- **Considerare gli impatti derivanti dal cambiamento climatico** in relazione al piano organizzativo e strategico, alle politiche creditizie, alla gestione del rischio e all'impiego attivo sul territorio
- Sviluppare iniziative e collaborazioni, con attori interni ed esterni al Gruppo, per la **lotta al cambiamento climatico**

SOCIAL

- Valorizzare e attuare piani volti ad aumentare il **grado di soddisfazione dei clienti**
- **Diffondere la cultura dell'inclusione** e delle pari opportunità sia tra i dipendenti di BPL che nelle comunità
- Garantire luoghi di lavoro conformi alla normativa in materia di **salute e sicurezza sul lavoro**
- Offrire alla propria clientela **servizi mirati e di qualità**
- Promuovere la diffusione di **prodotti finanziari sostenibili**
- Definire soluzioni mirate a **impedire la perdita dei dati dei clienti**
- Diffondere iniziative di **formazione e diffusione della cultura finanziaria**
- A sostenere la **nascita di nuove imprese** nel territorio
- Realizzare investimenti correlati al **miglioramento tecnologico delle infrastrutture e dei servizi**

GOVERNANCE

- Promuovere un modello di business che operi con **integrità e in conformità a norme e regolamenti** e porre in essere meccanismi atti a prevenire fenomeni di corruzione
- **Creare valore d'impresa** operando in maniera etica e sostenibile
- Effettuare **verifiche sui fornitori** al fine di garantire un'adeguata qualità ed efficienza del servizio
- Definire regole e attuare politiche atte a garantire il **buon funzionamento del sistema finanziario**
- **Implementare azioni volte a gestire**, su livelli accettabili, **la possibilità di insolvenza dei clienti**

Nell'ambito del contesto descritto, la Banca Popolare del Lazio da un punto di vista patrimoniale, rispetto ai valori dello scorso anno, rileva una leggera crescita dei crediti verso clientela in particolare nella forma tecnica dei CQS indiretti. In crescita anche il dato della raccolta diretta, in particolare quella in c/c, mentre risultano in contrazione le forme tecniche dei depositi. Anche gli investimenti finanziari evidenziano una dinamica in crescita rispetto allo scorso anno.
Per quanto concerne i rifinanziamenti a più lungo termine, i cosiddetti TLTRO, la Banca ha programmato un rimborso parziale da effettuare nei primi mesi del 2023 utilizzando le eccedenze di liquidità disponibili, per poi procedere secondo le naturali scadenze bilanciate da pari scadenze di attività finanziarie.
Per quanto riguarda la qualità del credito, la Banca ha continuato a registrare, come negli anni passati, una diminuzione dei crediti *non performing*, con l'NPL ratio lordo che si è attestato al 5,01% rispetto al 5,32% dello scorso anno, mentre a valori netti si registra il 2,81% (2021: 3,17%). Questo risultato, che è andato ben oltre le aspettative, è stato ottenuto grazie alla particolare attenzione riservata al processo del credito che ha previsto la completa revisione del processo partendo dalla fase di delibera, alla gestione dei rapporti, al monitoraggio, con una più efficiente gestione del precontenzioso, fino alla fase di recupero del *non performing.*

Oltre a quanto detto appare però opportuno evidenziare il significativo tasso di copertura (*coverage ratio*) del comparto dei deteriorati, che si at-

testa complessivamente al 45,5%, senza considerare la componente degli interessi di mora sulle sofferenze, mentre considerando anche tale componente si raggiunge un livello di copertura del 51,3%.

Le svalutazioni di tipo collettivo, relative ai crediti *performing* (stage 1 e 2) sono state determinate tenendo conto degli scenari macroeconomici futuri. Tali scenari sono stati ponderati adottando politiche di management overlays valutando i futuri impatti negativi innescati dal "caro energia"e per tener conto della fine del periodo di moratoria (31.12.2021), prudenzialmente, non sono state aggiornate le probabilità di *default* (PD) puntuali e medie, continuando invece ad adottare quelle del 2020.

La Banca continua a monitorare l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi, quali il protrarsi del conflitto tra Russia ed Ucraina, le cui conseguenze sul lato economico sono ancora di difficile quantificazione.
La Banca si è prontamente attivata per implementare le azioni necessarie a dare seguito alle misure restrittive decise dall'Unione europea in risposta alla situazione in Ucraina e verificare le potenziali ricadute della crisi in atto sulla propria operatività. Questi fattori non comportano delle rettifiche sui saldi patrimoniali ed economici di bilancio. Va tuttavia evidenziato che tali elementi incidono anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari, che abbinati alle spinte inflazionistiche e al conseguente rialzo dei tassi rappresentano i principali elementi di incertezza dell'attuale scenario economico.

Dal punto di vista economico, nonostante lo scenario avverso, il risultato appare soddisfacente, con l'utile d'esercizio che si attesta ad € 7,8 milioni. Al risultato conseguito ha contributo positivamente il margine di intermediazione, a cui hanno adeguatamente partecipato il margine d'interesse, la componente dei servizi e la gestione finanziaria.
I costi operativi si mantengono su livelli stabili ma diminuiscono la loro incidenza sul margine d'intermediazione, migliorando gli indici di efficienza.

Ad ulteriore conferma della solidità patrimoniale del Gruppo BPL, si informa che la Banca d'Italia ha avviato nei primi mesi del 2023 il procedimento per la revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*), che si concluderà entro giugno 2023. Il procedimento, ancora in fase di completamento, da una prima analisi della Banca d'Italia, si prevede per il Gruppo BPL un coefficiente di capitale totale che si attesta all'11,60%, comprensivo degli elementi di primo e secondo pilastro, a cui si aggiunge l'1,50% per tenere conto delle ipotesi di stress.
Se si confronta tale nuova soglia, non definitiva, con quella stabilita dal precedente processo di revisione prudenziale (SREP) relativo al 2020, ancora in vigore alla data del presente bilancio 2022, pari all'11,40%, lascia

di fatto, per il momento, inalterata la valutazione della capacità di resistenza patrimoniale del Gruppo, nonostante le tensioni macro-economiche in atto, ampiamente trattate nei punti precedenti. Questo positivo risultato conferma ulteriormente la volontà di perseguire gli obiettivi del profondo cambiamento che il Gruppo ha avviato.

Analizziamo di seguito gli aspetti salienti e significativi dell'operatività realizzata nel 2022.

Raccolta da clientela

La Raccolta diretta

All'interno della voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, del passivo dello Stato patrimoniale, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione nel complesso si attestano a € 551 milioni. L'aggregato in esame fa rilevare nell'anno un decremento di € 15 milioni, pari al 2,69%.
All'interno di tali valori, come rappresentato nel prospetto che segue, è ricompreso l'aggregato della raccolta da clientela, cosiddetta "raccolta economica", che rappresenta la principale fonte di approvvigionamento della Banca per la sua attività di intermediazione, che si attesta a € 504 milioni e incrementa di € 12,9 milioni, pari al 2,62%.

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio delle dinamiche registrate per forma tecnica (in unità di euro).

Voce	2022	2021	Variazione	
			Assoluta	%
Depositi a risparmio	40.184.251	43.248.166	-3.063.915	-7,08
Conti Correnti	462.171.597	445.915.065	16.256.532	3,65
Altre forme tecniche	1.759.134	2.062.630	-303.496	-14,71
Raccolta da clientela	**504.114.982**	**491.225.861**	**12.889.121**	**2,62**
Operazioni di tesoreria	43.982.107	72.809.815	-28.827.708	-39,59
Passività finanziare IFRS16	2.569.150	1.843.838	725.312	39,34
Totale generale	**550.666.239**	**565.879.514**	**-15.213.275**	**-2,69**

Le operazioni di tesoreria riportate nel prospetto si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine, effettuate con Cassa di Compensazione e Garanzia con l'obiettivo di ottimizzare i flussi di liquidità, nell'ambito della gestione della tesoreria di Gruppo.
Con l'introduzione del principio contabile IFRS 16, tra i debiti verso clientela viene rilevato anche il debito attualizzato per canoni futuri a fronte dei contratti di locazione di beni strumentali. L'ammontare della relativa passività a fine 2022 si attesta ad € 2,6 milioni incrementandosi di € 725 mila rispetto al 2021.

L'analisi della dinamica di seguito riportata si riferisce al comparto della **raccolta da clientela**, che ammonta a € 504 milioni, evidenziando un incremento di € 13 milioni pari al 2,62%. Il risultato ottenuto, considerando l'attuale contesto socio economico, evidenzia il buon livello di fiducia che i risparmiatori ripongono nella Banca, anche per effetto della solidità patrimoniale, che è sempre stato uno dei principali punti di forza. Nel dettaglio si evidenziano le seguenti dinamiche:

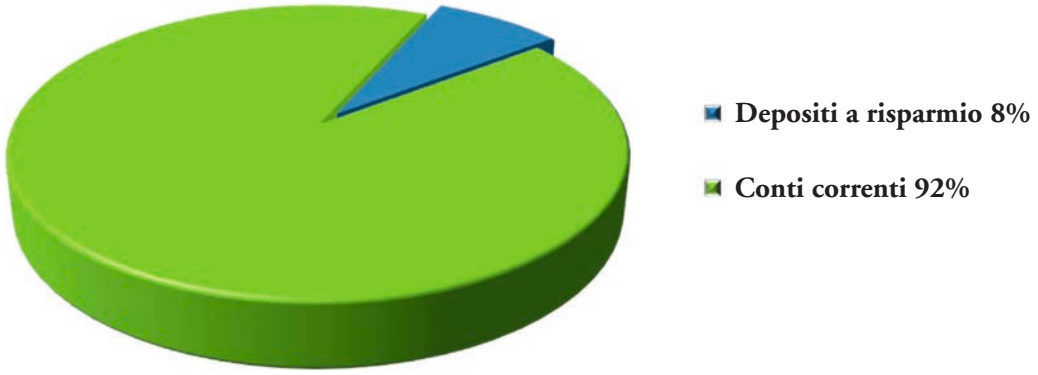
- i depositi a risparmio si attestano a € 40 milioni, risultando in diminuzione di € 3 milioni, pari al 7,08%, confermando la flessione già registrata negli anni scorsi, che testimonia ormai lo scarso utilizzo di questa forma tecnica. Nello specifico, i depositi ordinari ammontano

ad € 38 milioni, in diminuzione di quasi € 3 milioni, mentre i depositi vincolati risultano sostanzialmente stabili, attestandosi a € 2 milioni;
- i conti correnti ammontano a € 462 milioni e registrano una crescita di € 16 milioni, pari al 3,65%. Essi rappresentano la parte più consistente del comparto della raccolta da clientela e al loro interno includono i conti di deposito a temine che si attestano a circa € 6 milioni (10 milioni nel 2021);
- le altre forme tecniche si riferiscono sostanzialmente alla raccolta effettuata tramite le carte con Iban e le carte prepagate, che registra un decremento del 14,71%.

La raccolta diretta complessiva rappresenta circa il 29% (35% del 2021) del passivo patrimoniale.

Composizione della raccolta diretta da clientela

Bilancio 2022



Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta allo 0,12%, pari a quanto registrato a fine 2021.

La composizione per categoria di investitori rileva che il settore famiglie consumatrici rimane quello predominante, con una contribuzione del 53,38% sul totale della provvista (2021: 51,93%), a seguire la categoria delle imprese non finanziarie con il 18,93% (2021: 16,52%), mentre le famiglie produttrici contribuiscono con il 9,49% (2021: 9,03%). Infine, il comparto delle imprese finanziarie rappresenta l'8,45% e le amministrazioni pubbliche il 7,89%. Il tutto viene rappresentato nel prospetto seguente:

Raccolta diretta ripartita per categorie di investitori (*in migliaia di euro, escluse le passività IFRS16*)

Categorie	Importi 2022	Incidenza % 2022
Famiglie consumatrici	292.536	53,38%
Imprese non finanziarie	103.760	18,93%
Famiglie produttrici	52.030	9,49%
Imprese finanziarie	46.292	8,45%
Amministrazioni pubbliche	43.255	7,89%
Istituzioni senza scopo di lucro	9.707	1,77%
Altro	515	0,09%
Totale	**548.097**	**100,00%**

La raccolta da clientela risulta distribuita su 30.576 (34.403 nel 2021) rapporti, con un importo medio unitario di 17.925 euro, mentre rapportata al numero medio dei dipendenti si rileva un indicatore di produttività di € 3,5 milioni.

La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta in strumenti finanziari si attesta alla fine dell'esercizio a € 397 milioni, con un decremento di € 42 milioni rispetto all'anno precedente, pari al 9,50%. Il medesimo aggregato comprensivo della raccolta assicurativa ammonta a € 451 milioni ed evidenzia un decremento di € 40 milioni rispetto alla fine del 2021 (-8,18%).

Il prospetto che segue riporta nel dettaglio le variazioni registrate nel comparto (in migliaia di euro).

Voce	2022	2021	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta amministrata	71.140	55.568	15.572	28,02
Fondi comuni e Sicav	80.168	86.780	-6.612	-7,62
Gestioni patrimoniali	245.306	295.922	-50.616	-17,10
Totale raccolta indiretta in strumenti finanziari	**396.614**	**438.270**	**-41.656**	**-9,50**
Raccolta assicurativa	54.232	52.719	1.513	2,87
Totale generale	**450.846**	**490.989**	**-40.143**	**-8,18**

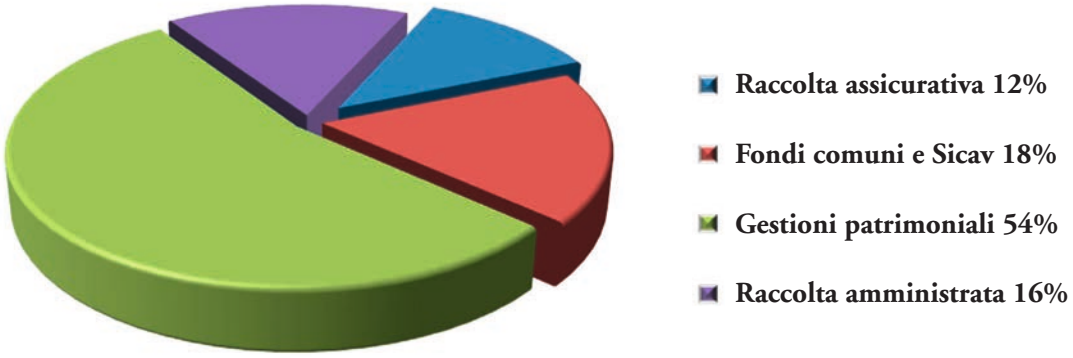
Nello specifico la raccolta indiretta gestita si attesta a € 325 milioni e decrementa di € 57 milioni rispetto allo scorso anno, pari al 14,95%, soprattutto per effetto del calo delle gestioni patrimoniali; mentre la

componente amministrata si incrementa di € 16 milioni pari al 28,02%, assestandosi a € 71 milioni.

La raccolta assicurativa Ramo vita, a fine 2022 raggiunge il valore di € 54 milioni, segnando un nuovo incremento sull'anno precedente di € 2 milioni, pari al 2,87%.

Composizione della raccolta indiretta e assicurativa da clientela

Bilancio 2022

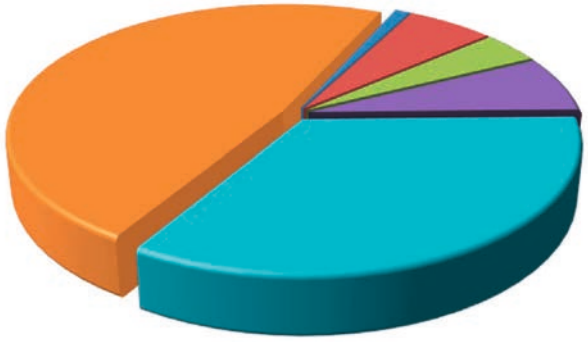


La raccolta complessiva da clientela raggiunge l'ammontare di € 999 milioni, con un decremento di € 56 milioni (-5,32%) ed è costituita per circa il 55% dalla raccolta diretta e per il restante 45% da quella indiretta, come si evince dal prospetto che segue (in migliaia di euro).

Voce	2022	2021	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta	548.097	564.036	-15.939	-2,83
Raccolta indiretta in strum. finanz.	396.614	438.270	-41.656	-9,50
Raccolta assicurativa	54.232	52.719	1.513	2,87
Totale generale	**998.943**	**1.055.025**	**-56.082**	**-5,32**

Composizione della raccolta diretta, indiretta e assicurativa verso clienti

Bilancio 2022



- **Titoli Azionari 1%**
- **Raccolta assicurativa 6%**
- **Depositi a risparmio 4%**
- **Titoli obbligazionari 7%**
- **Fondi comuni d'investimento 34%**
- **Conti correnti 48%**

Mezzi amministrati

Il totale dei mezzi amministrati (raccolta diretta, raccolta da banche, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili) raggiunge la somma di € 1.859 milioni ed incrementa di € 252 milioni, pari al 15,70%.

Aggiungendo al suddetto aggregato la raccolta indiretta e quella assicurativa si determina la capacità d'intermediazione complessiva della Banca, che si attesta a € 2.309 milioni, come riportato in dettaglio nella tabella seguente.

Intermediazione potenziale (in migliaia di euro)

Voce	2022	2021	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta clienti	548.097	564.036	-15.939	-2,83
Raccolta banche	1.041.184	737.088	304.096	41,26
Altre passività	18.259	26.999	-8.740	-32,37
Capitale, riserve e utile d'esercizio	251.098	278.342	-27.244	-9,79
Raccolta indiretta clienti	396.614	438.270	-41.656	-9,50
Raccolta assicurativa	54.232	52.719	1.513	2,87
Totale generale	**2.309.484**	**2.097.454**	**212.030**	**10,11**

Entra in banca con un *TAP!*

L'APP della Banca ti riconosce!

Usa il Touch ID o il Face ID non solo per accedere all'App ma anche per autorizzare le operazioni dispositive in pochi e semplici passaggi.

Banca del Lazio Popolare

Crediti verso clientela

I Crediti verso clientela lordi ammontano a € 492,4 milioni e mostrano una sostanziale stabilità rispetto al precedente esercizio (+1,81%).
Il medesimo aggregato a valore netto di bilancio si attesta a 477,7 milioni, evidenziando anche in questo caso una sostanziale stabilità rispetto allo scorso anno (+1,71%).
Il prospetto che segue fornisce il dettaglio della composizione per forma tecnica e le variazioni registrate nell'anno (in unità di euro).

Voce	2022	2021	Variazione	
			Assoluta	%
Portafogli	894.576	1.367.410	-472.834	-34,58
Conti correnti	31.968.036	29.373.905	2.594.131	8,83
Finanziamenti CQS Diretta	223.130.895	166.765.025	56.365.871	33,80
Finanziamenti per anticipi	20.961.880	17.396.673	3.565.207	20,49
Finanziamenti diversi	3.944.463	64.056.324	-60.111.861	-93,84
Mutui ed altre sovvenzioni	188.923.764	183.868.803	5.054.961	2,75
Sofferenze	13.514.344	15.464.237	-1.949.893	-12,61
Altri impieghi	374.547	349.686	24.861	7,11
Impieghi economici lordi	**483.712.506**	**478.642.063**	**5.070.443**	**1,06**
Crediti di funzionamento	491.204	1.306.732	-815.528	-62,41
Altri crediti	8.243.809	3.725.096	4.518.713	121,30
Totale crediti lordi	**492.447.519**	**483.673.891**	**8.773.628**	**1,81**
Rettifiche di valore	14.736.525	14.013.075	723.450	5,16
Totale crediti netti	**477.710.994**	**469.660.816**	**8.050.178**	**1,71**
Titoli di proprietà	230.961.640	27.755.809	203.205.831	100,00
Valore netto di bilancio	**708.672.634**	**497.416.625**	**211.256.009**	**42,47**

In termini di volumi complessivi gli impieghi economici lordi confermano una preponderanza delle operazioni di medio/lungo termine (84,13%), rappresentate in particolare dalle forme tecniche dei crediti garantiti da cessione del quinto dello stipendio, dei mutui e sovvenzioni, con una incidenza più contenuta delle esposizioni di più breve durata (13,1%), la restante parte (2,77%) è rappresentata dai crediti con scadenza indeterminata, in particolare dalle sofferenze.

La dinamica per forma tecnica evidenzia un decremento dei crediti a breve termine (-44,02%), determinato principalmente dall'aumento dei Conti correnti (+8,83%) e dei Finanziamenti per anticipi (+20,49%), a fronte di una contestuale riduzione dei finanziamenti "denaro caldo" (-95,23%) a favore di categorie di impiego caratterizzate da maggiore stabilità temporale, minore rischio e rendimenti favorevoli.
Anche la componente a più lunga scadenza fa rilevare un significativo incremento (+17,80%), determinato dall'incremento dei Mutui ed altre sovvenzioni (+2,75%) e dei Finanziamenti CQS (+33,80%).

I Crediti di funzionamento sono ascrivibili ai crediti derivanti dalla fornitura di servizi finanziari e sono relativi alle commissioni maturate per competenza e non ancora incassate dai nostri *partners*. La voce Altri crediti riepiloga prevalentemente i finanziamenti effettuati a favore della partecipata Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl e il deposito presso il Tesoro finalizzato alla gestione della tesoreria unica degli enti pubblici. I finanziamenti a favore della partecipata sono finalizzati a fornire la liquidità necessaria per effettuare gli interventi nelle aste giudiziarie al fine di ottenere l'assegnazione degli immobili.

Dal punto di vista della mitigazione del rischio, aspetto particolarmente sensibile tenuto conto del contesto economico non facile degli ultimi anni, il portafoglio crediti esprime un equilibrato livello di garanzia. Al 31 dicembre il 30% del portafoglio è assistito da garanzia ipotecaria, il 13% da garanzie pubbliche con preponderanza di MCC, ISMEA, SACE e CONSAP, il 39% da cessione del quinto dello stipendio, mentre il residuo *18*% chirografario risulta comunque assistito da garanzie personali.
In particolare, nel corso del 2022, sono state attivati 110 finanziamenti (rateali e non) assistiti da MCC per un complessivo erogato di € 19 milioni circa.

Dal punto di vista della distribuzione del portafoglio per classe di *rating* si osserva che circa il 53% del portafoglio ha un *rating* di fascia "A", oltre il 36% in fascia "B", poco più del 5% in fascia "C" ed il residuo in fascia NPL (D) dove, peraltro, è proseguita il significativo *decalage* in termini di volumi del credito problematico, ridottosi anche in termini di importo rispetto al 2021. Al fine di continuare ad assicurare il buon livello qualitativo del portafoglio crediti, si è proceduto inoltre ad ampliare il consolidato rapporto commerciale con CRIF, acquisendo il meccanismo di *score* di rischiosità settoriale, che consente di aggiungere al tradizionale sistema di valutazione in uso, tale indicatore che analizza nel continuo 118 settori imprese.

Per il segmento 'privati' invece si è completato il processo di digitalizzazione del credito che consente ora, attraverso la piattaforma PIU'CREDIX, di proprietà del Gruppo BPL, la completa automazione dalla concessione fino all'erogazione dei prodotti offerti (c/c, prestiti, mutui, carte di credito). La semplicità gestionale, l'acquisizione digitale documentale e la tempestività deliberativa, caratterizzano la piattaforma che consentirà anche nel prosieguo efficienza ed efficacia al credito retail, con auspicabili ritorni in termini economici e di immagine complessiva del Gruppo.

La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio per categorie di affidati:

Categorie di Prenditori	Incidenza 2022	Incidenza 2021
Famiglie	65,19%	53,16%
Società non finanziarie	31,74%	32,06%
Stato ed altri Enti	2,04%	1,18%
Società finanziarie	0,74%	13,27%
Altri	0,29%	0,33%
Totale	**100,00%**	**100,00%**

La distribuzione per categoria di clientela evidenzia la predominanza del settore famiglie (65,19%), la cui incidenza sul totale risulta incrementata rispetto al 2021 per effetto dell'acquisto di crediti garantiti da CQS, che hanno come controparte privati consumatori, e del settore società non finanziarie (31,74%), a conferma della natura retail della Banca, mentre risultano residuali gli altri settori.

La tabella seguente illustra la classificazione della clientela in base alla segmentazione ai fini dell'attribuzione del *Rating Interno di Controparte*:

Categorie di prenditori	Incidenza	Definizione
Corporate	**26,59%**	Imprese con fatturato > di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa > di € 1 mln
Small Business	**19,22%**	Imprese con fatturato < di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa < di € 1 mln
Retail	**54,19%**	Privati consumatori

Il portafoglio si conferma frazionato, considerando che i primi dieci clienti rappresentano il 9,36% del totale.
L'analisi della distribuzione degli impieghi tra le varie classi di affidamento riporta una situazione sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, con prevalenza delle piccole e medie imprese, dei professionisti e dei privati.

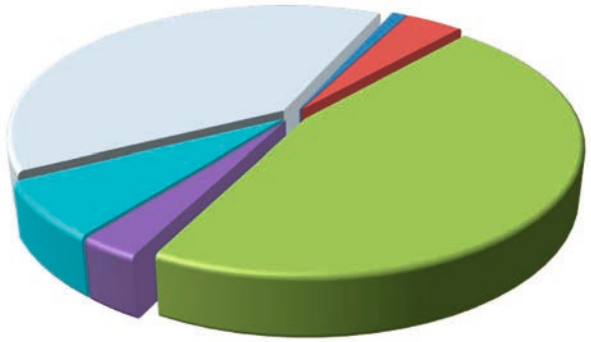
Il credito unitario erogato per cassa risulta pari ad € 61.936, mentre la produttività per singolo dipendente ammonta ad € 3,1 milioni, risultando sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno.
Il rapporto tra gli impieghi economici e la raccolta diretta si attesta al 95,95%, mentre a valori medi tale rapporto risulta del 93,73%.

Il tasso medio di rendimento degli impieghi risulta pari al 2,10%, in aumento rispetto allo scorso anno di 8 punti base.

Confermano la loro importanza nell'ambito dell'offerta di credito alla clientela le soluzioni realizzate insieme ai *partner* commerciali, volte ad arricchire il ventaglio dei prodotti disponibili.
Nei crediti personali, con i prodotti predisposti dai *partners* Cofidis e Pitagora, abbiamo registrato erogazioni di circa € 3,9 milioni ed operazioni per la cessione del quinto per circa € 1,3 milioni.
Nell'offerta dei prodotti alle imprese nello specifico comparto del *leasing*, sono stati realizzati contratti per circa € 270 mila tramite il *partner* Alba Leasing Spa.
Inoltre, sono state concluse operazioni per la fattorizzazione dei crediti (*factoring*) per un ammontare complessivo di circa € 2,2 milioni tramite il nostro *partner* Banca IFIS Spa.

Composizione degli impieghi economici a clientela

Bilancio 2022



- **Finanziamenti diversi 1%**
- **Finanziamenti per anticipi 4%**
- **Finanziamenti CQS 46%**
- **Crediti in sofferenza 3%**
- **Conti correnti 7%**
- **Mutui ed altre sovvenzioni 39%**

Qualità del credito

Il totale complessivo nominale del portafoglio crediti verso clientela della Banca (al netto della componente titoli) ammonta ad € 492,5 milioni, mentre le svalutazioni complessive apportate ai crediti verso la clientela ammontano a € 14,7 milioni. Esse sono costituite per € 11,2 milioni da rettifiche analitiche e per € 3,5 milioni da rettifiche forfettarie.
L'indice di copertura complessivo del rischio di credito si attesta al 2,99% degli impieghi economic i lordi.

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio del portafoglio crediti della Banca (€/000):

€ /000	2022			% di Copertura 2022	% di Copertura 2021
	Crediti Lordi	Svalutazione	Crediti Netti		
Sofferenze	13.514	7.758	5.756	57,41%	51,86%
Inadempienze	8.368	3.212	5.156	38,38%	34,06%
Sconfino	2.780	252	2.528	9,06%	4,68%
Crediti *non performing*	**24.662**	**11.222**	**13.440**	**45,50%**	**42,21%**
Crediti in bonis *stage 1*	438.464	2.578	435.886	0,59%	0,50%
Crediti in bonis *stage 2*	29.321	936	28.385	3,19%	4,71%
Crediti *performing*	**467.785**	**3.514**	**464.271**	**0,75%**	**0,69%**
Sub totale crediti	**492.447**	**14.736**	**477.711**	**2,99%**	**2,90%**
Titoli di debito	231.016	54	230.962		
Totale voce crediti v/clientela	**723.463**	**14.790**	**708.673**		

Crediti deteriorati

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati ammontano ad un valore lordo pari a € 24,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad € 11,2 milioni con un conseguente valore netto pari ad € 13,4 milioni e risultano in diminuzione di € 1,4 rispetto allo scorso anno (-9,67%).
In particolare, i crediti classificati in sofferenza si attestano a € 13,5 milioni, le inadempienze probabili ammontano ad € 8,4 milioni, mentre i crediti scaduti si assestano ad € 2,8 milioni.

Il grado di copertura (c.d. *"coverage ratio"*) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati è pari al 45,50% (2021: 42,21%). In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono le sofferenze per un valore netto pari ad € 5,7 milioni (2021: € 7,4 milioni), con un *coverage ratio* pari al 57,41% (2021: 51,85%) e le inadempienze probabili per un valore netto pari ad € 5,2 milioni (2021: € 5,3 milioni), con un *coverage ratio* pari al 38,38% (2021: 34,06%).

Inoltre, i crediti scaduti e sconfinanti per un valore netto di € 2,5 milioni (2021: 2,1 milioni), con un *coverage ratio* pari al 9,06% (2021: 4,69%).

Nel 2022 senza il ricorso a operazioni di cartolarizzazioni o cessioni l'indicatore NPL ratio lordo (rapporto tra i crediti deteriorati lordi e il totale dei crediti lordi) ha raggiunto il 5,02% (2,68% a valori netti) a livello di Gruppo, risultando di ben 161 punti base inferiore al dato del 2021 e di 88 punti base inferiore al target prefissato per dicembre 2022 nel documento strategico di gestione dei crediti *deteriorati*. A livello di banca si è raggiunto il 5,01 (2,81% a valori netti), risultando allineato ai dati di Gruppo.
La composizione del portafoglio *deteriorati*, si sta riarticolando con un progressivo equilibrio percentuale tra le due componenti più significative, ossia le sofferenze e le inadempienze probabili. Tale articolazione consentirà per il prosieguo un'opera di riqualificazione del portafoglio crediti *non performing*, sia con operazioni di cessione dedicate che la Banca dovesse promuovere nell'ambito delle linee guida creditizie rilasciate in ambito del Gruppo, sia attraverso l'attività di recupero delle strutture interne della Banca.
Tale andamento è stato sostenuto dall'attività di recupero in *house* che ha fatto registrare incassi per € 2,3 milioni sulle sofferenze ed € 1 milione sulle inadempienze probabili.

Analizzando nello specifico dei singoli comparti emerge che le sofferenze, al netto della quota interessi, esprimono un valore nominale di € 13,5 milioni, evidenziando una diminuzione di € 1,9 milioni, pari al 12,61%. Il loro ammontare a valori lordi rappresenta il 2,74% dei crediti (2021: 3,20%), mentre sulla base dei valori al netto delle svalutazioni operate il rapporto scende all'1,20% (2021: 1,59%). Il valore netto di bilancio ammonta a € 5,7 milioni, con un indice di copertura del rischio di credito del 57,41% (2021: 51,86%) ed un'incidenza del 2,32% nei confronti del patrimonio netto dopo la ripartizione dell'utile, evidenziando una riduzione rispetto allo scorso anno (2021: 2,73%). Il tasso di copertura delle sofferenze considerando anche la componente degli interessi di mora si attesta al 65,32% (2021: 56,54%).
I crediti in sofferenza sono costituiti da 70 posizioni, delle quali 32, per un controvalore di € 14,3 milioni, assistite da garanzie ipotecarie volontarie o giudizialmente acquisite.

Gli **altri crediti ad andamento anomalo** includono le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati, il cui valore complessivo ammonta a € 11,1 milioni; essi sono composti per € 8,3 milioni dalle inadempienze probabili, che aumentano di € 0,3 milioni (+3,82%), e per € 2,8 milioni dai crediti scaduti deteriorati, che incrementano di € 0,5 milioni (+25,06%).
Detti crediti al netto delle specifiche svalutazioni si attestano a € 7,7 milioni. In particolare, le inadempienze probabili ammontano a € 5,2 mi-

lioni (-2,99%) ed evidenziano un tasso di copertura del rischio del 38,38% (2021: 34,06%). Mentre i crediti scaduti deteriorati ammontano a € 2,5 milioni (+19,3%) e risultano coperti per il 9,06% (2021: 4,68%). Il totale complessivo dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica ammonta a € 24,7 milioni, mentre al netto delle rettifiche di valore operate, esprimono un saldo di bilancio di € 13,4 milioni, con un indice di copertura del rischio di credito del 45,50% (2021: 42.21%). Tale indice di copertura al lordo della componente degli interessi di mora su sofferenze si attesta al 51,27%.

Nel corso dell'anno sono stati cancellati crediti inesigibili a seguito di fallimenti verificatisi e/o di transazioni effettuate per € 860 mila, che hanno comportato una perdita di € 106 mila, comprensiva degli interessi di mora maturati nell'anno.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento, oltre che tutte le informazioni quantitative relative alle moratorie concesse per gli interventi di sostegno delle imprese danneggiate dalla crisi pandemica.

Crediti non deteriorati

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca ammontano ad un valore lordo pari ad € 467,8 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad € 3,5 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad € 464,3 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,75%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a € 29,3 milioni lordi con un grado di copertura del 3,19%.
Oltre a quanto già detto, passando all'analisi delle coperture dal rischio di perdite relative ai crediti *perfoming* (*stage* 1 e 2), si evidenzia che esse sono state quantificate tenendo conto degli scenari futuri comprensivi degli effetti determinati dalla crisi energetica innescata dalle tensioni geopolitiche, e dagli effetti inflattivi in atto. Particolare attenzione è stata riservata alle aziende energivore, intervenendo con adeguati *add on* per tenere conto dei maggiori rischi. Tali fattori hanno determinato che la copertura dei crediti *performing* si è attestata allo 0,75% (2021: 0,69%). In particolare, lo *stage* 1 rileva una copertura di portafoglio dello 0,59%, mentre lo *stage* 2 rileva una copertura del 3,19%.

Oltre alle rettifiche di valore operate sui crediti appare opportuno evidenziare anche l'accantonamento contro il rischio di credito delle garanzie rilasciate ed impegni pari a € 227 mila.

IMPRESELAB
Finanza d'Impresa per le PMI

La sinergia nella relazione tra impresa e banca.

Consulta il nostro sitoweb per conoscere meglio cosa può fare per te un consulente Impreselab.

impreselab.it

Attività finanziarie

Portafoglio titoli

Il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a € 701 milioni ed evidenzia un incremento di € 45,1 milioni rispetto all'anno precedente (+6,88%). Esso rappresenta circa il 37% dell'attivo patrimoniale, evidenziando una minore incidenza rispetto allo scorso anno (2021: 40%). In particolare, risulta composto per il 60,12% da titoli di Stato (€ 421,5 milioni), per il 25,35% da titoli emessi da banche (€ 177,7 milioni), mentre il restante 14,53% è ripartito tra gli emittenti finanziari e altri emittenti (€ 101,8 milioni).
La ripartizione per tipologia di titoli evidenzia che: il 42,41% (€ 297,1 milioni) è rappresentato da BTP e BOT; il 17,75% (€ 124,4 milioni) è rappresentato da altri titoli di Stato; il 33,74% (€ 236,4 milioni) è rappresentato da altre obbligazioni; infine, il 6,1% è rappresentato da azioni e quote di OICR (€ 42,7 milioni).

Di seguito viene riportata la ripartizione dei titoli in portafoglio per modello di *business*, in relazione alla loro funzione economica, patrimoniale e finanziaria:

- il portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico si attesta a € 22,6 milioni ed evidenzia una diminuzione di € 3,9 milioni (-14,81%), rappresentando il 3,22% dell'ammontare complessivo (2021: 4%). La voce contiene, inoltre, per € 379 mila la valutazione di contratti derivati quotati e contratti a termine su cambi;
- il portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) ammonta a € 397,7 milioni, in diminuzione di 202,2 milioni (-33,71%) rispetto all'anno precedente e rappresenta il 56,73% dell'ammontare complessivo (2021: 91,5%);
- il portafoglio valutato al costo ammortizzato (HTC) si attesta a € 280,8 milioni e incrementa di € 251,2 milioni, rappresentando il 40,05% dell'ammontare complessivo (2021: 4,51%).

I dati sopra esposti evidenziano la ricomposizione in atto del portafoglio titoli che porta ad incrementare il portafoglio al costo ammortizzato rispetto al portafoglio al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale dinamica risponde all'esigenza di rendere tali investimenti strutturalmente a supporto del margine d'interesse e allo stesso tempo di tutelare il patrimonio della Banca dalle dinamiche del mercato. Le strategie di composizione dei portafogli richiamati, sono state inoltre indirizzate al conseguimento dei naturali obiettivi di prudenza in termini di rischio (creditizio, di tasso di interesse e di liquidità).

Ulteriori informazioni quantitative relative alle attività finanziarie e agli specifici portafogli di classificazione sono fornite nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

Il 2022 ha ereditato un precedente anno con una inattesa ripresa dell'economia mondiale. Tale ripresa ha determinato innanzitutto colli di bottiglia a livello di offerta e incertezza nei tempi di consegna, a cui è seguito un aumento dei prezzi delle materie prime che hanno influito sensibilmente sull'indice dei prezzi.

Da questa premessa le basi di partenza per il 2022 potevano sinteticamente riassumersi:

- da aspettative di crescita migliori del previsto (anche se rallentamenti a partire dal secondo trimestre erano nelle previsioni);
- da attese di inflazione più alta e duratura (ma comunque non distante dai livelli BCE);
- da tassi (reali) più elevati;
- da una riduzione prevista degli *asset* più volatili con conseguente attesa di calo dei mercati;
- da attese di politica monetaria più aggressive.

Nell'ambito della ripresa economica emergeva tuttavia una divergenza tra gli Stati Uniti e l'Eurozona.

La crescita statunitense già nella prima parte dell'anno si attestava al di sopra dei livelli del 2019 molti segnali indicavano che la forte domanda (unito a un mercato del lavoro in surriscaldamento) stava assumendo il ruolo di motore chiave nell'aumento dell'inflazione, in Europa, il trend di crescita era ancora sotto i livelli pre-Covid e l'inflazione continuava a essere trainata principalmente dai costi.

Diverse erano inizialmente le risposte nelle previsioni delle Banche Centrali.

Mentre negli Stati Uniti la FED assumeva che "con un picco di inflazione raggiunto e poiché la ripresa economica spinge la disoccupazione a livelli insostenibili, la crescita dei salari si riverserà nell'inflazione dei prezzi al consumo. La Fed dovrà rispondere portando i tassi di interesse sopra la neutralità ben prima della fine del 2024", la BCE assumeva che "nelle nostre proiezioni a dicembre 2021 abbiamo valutato che l'inflazione nel 2021 sarebbe stata alta. Ma riteniamo che l'inflazione scenderà nel 2022 e che scenderà sotto il nostro obiettivo del 2% nel 2023 e 2024. Questo è ciò che guida la nostra politica monetaria che è basata sul medio termine".

Da queste basi il primo trimestre consolidava però aspettative di un'economia globale in rallentamento nel 2022 mentre sull'inflazione le aspettative dei mercati (nonché le proiezioni delle Banche Centrali) iniziavano a mutare, prendendo sempre più piede l'aspettativa di una crescita dei prezzi attesa persistere più a lungo di quanto previsto in precedenza.

Il punto principale in discussione si focalizzava sull'azione delle Banche

Centrali e della stima (con l'aumento dei tassi di interesse in fase di avvio) dell'aumento e della durata delle azioni restrittive, che sulla base delle analisi delle curve a termine dei tassi monetari, sembrava raggiungere livelli più bassi rispetto ai cicli restrittivi del passato (oltre ad un ciclo più breve).

Il cambio di rotta atteso nella politica monetaria della BCE determinava un incremento di volatilità e un rialzo marcato nelle curve dei tassi (ma solo un preludio di quello che poi sarebbe successo nel resto dell'anno).

Lo scoppio del conflitto russo-ucraino modificava ulteriormente lo scenario con una immediata trasmissione degli effetti sui mercati finanziari. I prezzi delle materie prime, soprattutto del gas naturale toccavano prezzi record (un picco di € 302 per il prezzo del gas *(physical delivery)* raggiunto a fine agosto) con un effetto moltiplicativo sull'inflazione e un taglio sulle previsioni di crescita (ulteriormente alimentate dal nuovo *lockdown* cinese).

La Fed iniziava il suo ciclo di normalizzazione della politica monetaria.

Anche la BCE rivalutava la sua strategia di politica monetaria inviando al mercato un messaggio più restrittivo a seguito delle preoccupazioni sulle prospettive di inflazione.

Solo successivamente le implicazioni degli effetti di un livello di crescita dei prezzi che non si vedeva da quarant'anni, ha determinato una ulteriore revisione verso l'alto delle aspettative restrittive di politica monetaria, con un atteggiamento atteso molto più aggressivo di quanto stimato precedentemente.
A partire da luglio 2022 la BCE ha operato il primo rialzo dei tassi di interesse ponendo fine a 8 anni di tassi negativi, varando inoltre un programma di anti-frammentazione della politica monetaria *(Trasmission Protection Investment - TPI)* e rimovendo la cosiddetta "forward guidance", decidendo che ulteriori normalizzazioni dei tassi di interesse sarebbero state appropriate ma con decisioni prese "meeting by meeting basis".

Ciò incrementava ancor di più la volatilità sui tassi di interesse in assenza di una guida preventiva sulle mosse della Banca Centrale.

Il rapido e sincronizzato inasprimento delle politiche monetarie globali, l'elevata inflazione e una geopolitica fortemente sfavorevole hanno avuto pesanti ripercussioni sui mercati finanziari.

La FED ha dato avvio a uno dei più veloci cicli restrittivi di politica monetaria operando nel corso dell'anno sette rialzi, portando il tasso dei *Federal Funds* (*Upper Bound*) dallo 0,25% al 4,50% (con un picco stimato dal mercato nel 2023 in area 5,25%).

La BCE ha operato nel 2022 quattro rialzi dei tassi d'interesse portando

il tasso del *Depo Rate* dal - 0,50% al 2,00% (con un picco stimato dal mercato in area 3,25% nel 2023).
Inoltre, la BCE ha anche deciso di rendere meno vantaggiose le condizioni applicate alle TLTRO3 e a dicembre ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema ai fini di politica monetaria (riduzione del portafoglio del programma APP nell'ordine di € 15 miliardi al mese a partire da marzo del 2023).

Il ciclo aggressivo di rialzo è seguito a dati di crescita dei prezzi a livelli eccezionalmente alti.

Negli Stati Uniti l'indice dei prezzi al consumo ha raggiunto un picco di variazione rispetto all'anno precedente in area 9% (mentre l'inflazione *core* ha raggiunto un livello superiore al 6%). In Europa, si è raggiunto un picco in ritardo rispetto agli Stati Uniti, con livelli intorno al 10,70% per i prezzi "all items" mentre, cosa ancora più preoccupante, l'indice "core" depurato delle componenti più volatili, sembra ancora non avere raggiunto un picco, attestandosi a fine anno al 5,20%.

Le attese di un rientro a livelli *target* delle banche centrali permangono anche se rimangono dubbi sulla durata e persistenza, con statistiche di previsione in continuo aggiornamento.

La conseguenza è stata fortemente penalizzante per i mercati finanziari, alimentata ulteriormente da un incremento delle correlazioni fra i vari settori di mercato. Sostanzialmente, tassi, *spread* creditizi ed *equity* si sono mossi nella stessa direzione sfavorevole.

In Europa a fine anno il tasso *swap* a 10 anni si attestava al livello di 3,83% (a inizio anno era all'1,68%). Il tasso *swap* a 2 anni a fine anno si attestava al livello del 3,40%, mentre a inizio anno era ancora in territorio negativo al – 0,28%. Per i titoli governativi, il tasso decennale del *bund* tedesco si attestava a fine anno al 2,57% (a inizio anno era a – 0,12%).

Negli Stati Uniti, a fine anno il tasso *swap* a 10 anni si attestava al livello di 3,20% (a inizio anno era allo 0,33%). Il tasso *swap* a 2 anni a fine anno si attestava al livello del 4,70% mentre a inizio anno era allo 0,96%. Per i titoli governativi, il *treasury* decennale americano era a fine anno al livello del 3,87% (a inizio anno era all' 1,62%).

Le curve di tasso come osservabile (maggiormente negli Stati Uniti) evidenziano una forma invertita (tassi a breve più elevati dei tassi a lungo termine), segnale che la forte azione restrittiva delle Banche Centrali, oltre ad ancorare le aspettative di inflazione incrementano le aspettative di un rallentamento economico e di una possibile recessione.

Il mercato del credito (*corporate*) ha risentito della situazione macro, dell'azione delle Banche Centrali e delle aspettative di riduzione dei bilanci delle stesse.
In Europa l'indice *Markit Itraxx Europe (Investment Grade)* ha mostrato una forte volatilità partendo da un livello di *spread* di 77 punti base raggiungendo un livello massimo di 138 punti base a settembre per poi ridiscendere a fine anno a 90 punti base. Negli Stati Uniti, l'analogo indice *Markit CDX North America Investment Grade* mostrava a inizio anno un valore inferiore ai 50 punti base per poi avere un picco a 111 punti base a settembre per poi ridiscendere a fine anno al livello di 82 punti base.

I mercati azionari hanno risentito fortemente di tale scenario. Il 2022 è stato uno dei peggiori anni per le borse di tutto il mondo. In Europa lo Stoxx 600 è sceso di circa il 13%. Negli Stati Uniti lo S&P 500 ha perso circa il 20% (il Nasdaq circa il 34%). In Italia l'indice FTSE MIB è caduto del 14,50% circa.

La situazione descritta ha creato volatilità sul mercato dei titoli di stato italiano.
Secondo le stime della Banca d'Italia, in Italia l'attività si è indebolita nell'ultimo trimestre dell'anno. Ha influito sia l'attività da servizi sia la flessione della produzione industriale. Nonostante i provvedimenti di sostegno al reddito disponibile in un contesto di elevata inflazione, la spesa delle famiglie ha rallentato. Le imprese considerano le condizioni ancora sfavorevoli.
Nel 2022 sono migliorati i conti pubblici con una riduzione significativa del disavanzo e dell'incidenza del debito pubblico sul prodotto (145% dal 150% del 2021).
Nello scenario di base la Banca d'Italia ipotizza che dopo un aumento di quasi il 4% nel 2022, il PIL rallenterebbe allo 0,6% nel 2023 mentre l'inflazione, salita quasi al 9% nel 2022 scenderebbe al 6,5% nel 2023 e in modo più marcato in seguito, portandosi al 2% nel 2025.

La situazione descritta ha creato volatilità sui titoli di stato italiani, con un rendimento del decennale passato dall'1,20% di inizio anno al 4,71% di fine anno.

Lo *spread* nei confronti dell'analogo titolo tedesco è passato da valori al di sotto dei 140 punti base di inizio anno, per arrivare ai massimi dei mesi autunnali in area 250 punti base, per poi ridiscendere a fine anno in area 215 punti base (situazione che sarebbe ulteriormente migliorata nei primi mesi del 2023).

Lo scenario descritto ha avuto effetti sui prezzi degli *asset* di portafoglio finanziario, incrementando la naturale attenzione delle politiche di allocazione e gestione del Gruppo attraverso l'attento rispetto di principi legati:

- a obiettivi di *sensitivity*;

- al rispetto dei limiti di rischio (tasso, credito, liquidità, concentrazione), anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura;
- ad una diversificazione per paese, emittente, settore e qualità creditizia;
- ad una corretta gestione del *collateral management*.

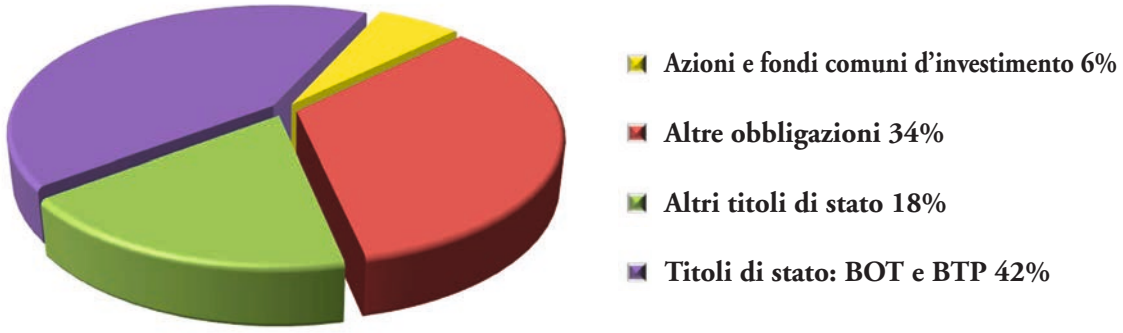
Portafoglio interbancario

I crediti verso banche, esclusa la componente titoli già analizzata nel paragrafo precedente, ammontano a € 1,1 milioni, in diminuzione di € 25,4 milioni rispetto all'anno precedente (-99,67%). Il deposito per la riserva obbligatoria presso la Banca Centrale alla fine dell'anno ammonta a € 1,1 milioni.
I debiti verso banche si attestano a € 1,0 milione e risultano in aumento di € 304 mila (+41,26%). Detto incremento è da attribuire principalmente al rapporto di corrispondenza con la partecipata Blu Banca, tramite il quale vengono regolati i flussi di liquidità per la gestione a livello accentrato della tesoreria di Gruppo.
Nei debiti verso banche sono inclusi anche i debiti nei confronti della BCE (€ 702,7 milioni, comprensivi della capitalizzazione degli interessi maturati), per la partecipazione alle operazioni di politica monetaria di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III). Queste operazioni ormai prossime alla scadenza saranno rimborsate dalla Banca nel corso del 2023 e del 2024 tramite la liquidità che sarà generata dalla gestione dei flussi di tesoreria e dalla naturale scadenza di attività finanziarie.

La posizione netta verso banche risulta a debito per € 990,3 milioni, in aumento di € 281,5 milioni rispetto alla posizione debitoria dell'anno precedente.
Ulteriori informazioni sulla dinamica delle specifiche forme tecniche sono riportate nelle apposite sezioni della Nota Integrativa.

Composizione del Portafoglio titoli

Bilancio 2022



Interessenze di minoranza

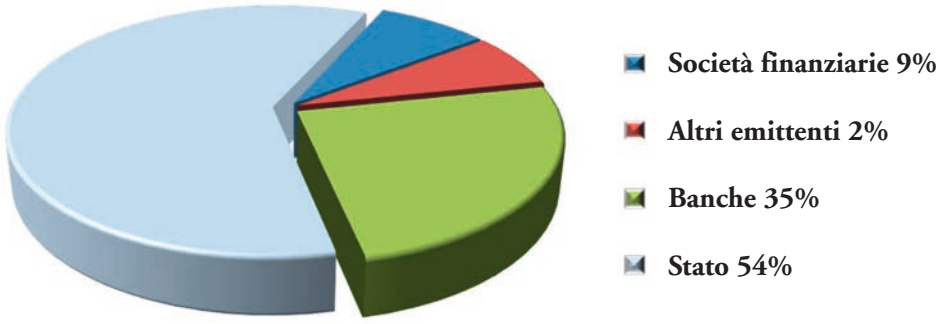
Gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.
Nel complesso, essi ammontano a € 27,1 milioni e registrano una diminuzione di € 867 mila, pari al 3,10%, rispetto al 2021.
Il prospetto che segue riporta in dettaglio gli strumenti di capitale in oggetto (in unità di euro).

Voce	2022	2021	Variazione		N. azioni o quote	% di partec.
			Assoluta	%		
Unione Fiduciaria Spa - Milano	70.896	70.896			2.199	0,204
Arca Sgr Spa - Milano	11.545.600	11.428.340	117.260	1,03	902.000	1,804
Arca Vita Spa - Milano	2.117.162	2.639.174	-522.012	-19,78	100.387	0,282
SIA Spa - Milano		9.806	-9.806	-100,00		
NEXI -Milano	626.994		626.994		85.120	0,006
Swift - Belgio	17.664	17.664			7	0,001
C.S.E. Soc.Cons. a r.l. - S. Lazzaro di Savena (BO)	12.054.000	13.083.000	- 1.029.000	-7,87	4.900.000	9,800
Caricese Srl - Bologna	229.643	319.329	-89.686	-28,09	57.125	1,793
Luigi Luzzatti Spa - Roma	120.010	85.000	35.010		12.001	4,620
Bancomat S.p.A. -Roma	39.510	39.510			7.902	0,187
Sei Consulting - Gallipoli	305.600	301.600	4.000	1,33	16.000	10,000
Totale generale	**27.127.079**	**27.994.319**	**-867.240**	**-3,10**		

Le sopra riportate interessenze di minoranza sono rappresentative di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Le variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono sia alla compravendita di interessenze, sia alla valutazione degli *asset*. In particolare, nel 2022 a seguito operazione di incorporazione di Sia - SSB in NEXI Spa, le relative azioni sono state oggetto di concambio. Si è inoltre aderito all'aumento di capitale deliberato dalla Luzzati Spa. Le altre variazioni si riferiscono agli effetti valutativi dei relativi titoli.

Composizione del Portafoglio titoli per emittenti

Bilancio 2022



Partecipazioni in imprese del Gruppo

La Banca detiene, tra le proprie attività classificabili come "Partecipazioni", in base ai principi contabili internazionali, le quote della società immobiliare Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl, la partecipazione di maggioranza in Blu Banca Spa e le quote di controllo dell'Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl (IBS).

L'investimento nella società immobiliare, della quale la Banca è socio unico, alla fine del 2022 esprime un valore di bilancio di € 139 mila, comprensivo dell'utile dell'anno. La sua finalità è quella di sostenere il valore degli immobili pignorati, ed evitare la loro assegnazione a prezzi notevolmente inferiori alle aspettative di recupero dei crediti vantati dalla Banca.
L'investimento nel controllo della Blu Banca SpA ammonta a € 212,9 milioni. Alla fine dell'anno la Banca detiene il 99,55% delle azioni della Blu Banca.
L'investimento realizzato nella controllata Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl (IBS) ammonta a € 850 mila. La finalità dell'investimento è di presidiare segmenti di *business* ritenuti rilevanti e caratterizzati da una bassa intensità di capitale a fronte di una elevata marginalità, in un progetto più ampio di bancassicurazione.

I conti annuali della controllata Real Estate BPL Srl si sono chiusi con un utile di € 31 mila, che diminuisce di € 33 mila rispetto allo scorso anno. Per la valutazione di questa partecipazione, applicando il concetto della rilevanza (*Materiality*), la Banca utilizza il metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28, pertanto l'utile è stato contabilizzato nel conto economico (voce 220. Utili delle partecipazioni) e incrementato il valore della partecipazione iscritta nell'attivo.
I conti annuali della Blu Banca hanno rilevato un utile € 11,1 milioni, che aumenta di € 4,9 milioni rispetto allo scorso anno (+80,26%). La proposta di ripartizione determinerà un dividendo per la Capogruppo di circa € 5 milioni, che secondo il principio della competenza economica sarà contabilizzato nel conto economico della Banca nel 2023.
I conti annuali della nuova controllata IBS si sono chiusi con un utile di € 88 mila, che non è stato rilevato a conto economico, mantenendo la partecipazione al costo.

I prospetti contabili al 31 dicembre 2022 delle società controllate sono riportati negli allegati al fascicolo di bilancio.

Capitale sociale e riserve

Il Patrimonio netto di bilancio ammonta a € 243 milioni e diminuisce di € 27,6 milioni (-10,2%) rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente. La sua dinamica compendia essenzialmente l'apporto dei soci, l'accantonamento a riserve di parte dell'utile d'esercizio, le variazioni della riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e degli utili o perdite derivanti dalle ipotesi attuariali sul Trattamento di fine rapporto per i dipendenti e del Fondo aggiuntivo di pensione. L'accantonamento a riserve di parte dell'utile costituisce una significativa fonte di autofinanziamento e sostanzia l'intenzione di reinvestire nell'attività aziendale parte del reddito prodotto, con effetti positivi sul valore capitale dell'azione sociale.
La riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rileva un saldo negativo di € 10 milioni a fronte di un saldo positivo di € 15 milioni dello scorso anno, mentre la riserva per i piani a benefici definiti esprime un saldo negativo sostanzialmente stabile di € 1 milione.

Nel prospetto che segue sono analiticamente riportate le consistenze delle singole componenti (in migliaia di euro) e le rispettive variazioni intervenute.

Voci	2022	2021	Variazione	
			Assoluta	%
Capitale Sociale (n. 6.915.969 azioni da nom. € 3,00)	**20.748**	**21.226**	**-478**	**-2,25%**
Azioni proprie (-)	**-3.366**	**-4.425**	**1.059**	**-23,93%**
Riserve:	**136.067**	**134.309**	**1.758**	**1,31%**
- Riserva Legale	33.262	32.520	742	2,28%
- Riserva Statutaria	91.296	84.904	6.392	7,53%
- Riserva di Fusione (ex art.7 L. 218/90)	3.658	3.658	-	-
- Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile-	3.952	8.269	-4.317	-52,21%
- Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile-	3.366	4.426	-1.060	-23,95%
- Altre riserve	533	533	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	**85.141**	**90.040**	**-4.899**	**-5,44%**
Riserve di valutazione:	**4.694**	**29.775**	**-25.081**	**-84,24%**
- Riserve da leggi speciali di rivalutazione	13.329	13.329	-	-
- Riserva da attività materiali (*deemed cost*)	3.007	3.007	-	-
- Riserva da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-10.402	14.890	-25.292	-169,86%
- Riserva per piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali)	-1.240	-1.451	211	-14,54%
Totale generale	**243.284**	**270.925**	**-27.641**	**-10,20%**

Il Patrimonio, oltre ad essere l'espressione del valore contabile della Banca, realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione aziendale e di garanzia primaria contro i diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

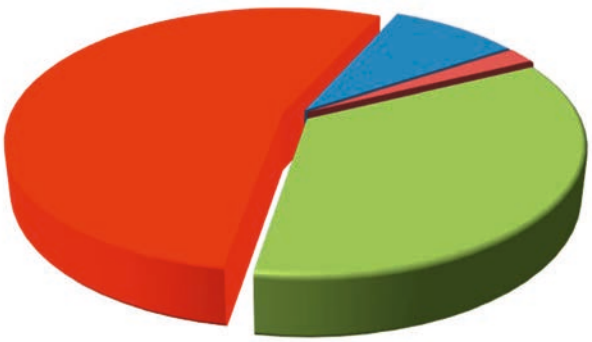
La quota di utile destinata alle riserve, sulla base della proposta di ripartizione dell'utile 2022, ammonta a € 4,3 milioni, pertanto, a riparto ap-

provato, il patrimonio contabile dovrebbe ammontare a € 247,6 milioni, in diminuzione rispetto al medesimo dato dello scorso anno (-9,18%). Tale variazione negativa è da attribuire essenzialmente alla variazione della Riserva da valutazione (-25 milioni), determinata dall'andamento dei mercati finanziari, e dalle diminuzioni della Riserva sovrapprezzo azioni e del Capitale sociale per effetto dell'annullamento di 159.211 azioni possedute dalla Banca. La diminuzione del patrimonio dovuta all'annullamento e al riacquisto delle azioni sul mercato risulta adeguatamente bilanciata dalla parte di utili che si propone di destinare alle riserve. Pertanto, la diminuzione registrata è ascrivibile alla sola componente valutativa degli *asset* finanziari al *fair value*, che si presume possa essere in futuro recuperata con il miglioramento dei mercati o comunque con la naturale scadenza degli stessi.

L'aggregato dei Fondi propri alla fine dell'anno si attesta a € 259 milioni, con una diminuzione rispetto allo scorso anno di € 25,8 milioni (-9,05%), rappresentando un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dalla regolamentazione prudenziale dell'Organo di Vigilanza.

L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 48,26% della raccolta diretta con clienti ed il 50,93% dei crediti netti erogati alla clientela. Questi indicatori confermano il principio di prudenza che ha sempre ispirato la Banca nello sviluppo del proprio *business*.

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio si rimanda alla "Parte F" della Nota integrativa.



Capitale sociale e riserve

Bilancio 2022

- **Capitale sociale 9%**
- **Riserve da valutazione 2%**
- **Sovraprezzi di emissione 35%**
- **Riserve 54%**

Soci

Nel 2022 è proseguita l'attività volta a fidelizzare la clientela di recente acquisizione e sono state attuate iniziative volte a coinvolgere attivamente i soci per favorire il processo di crescita e ampliamento della base clienti. Infatti, la fidelizzazione della clientela viene sicuramente esaltata dalla possibilità che questa ha di concorrere attivamente, attraverso la partecipazione sociale, al consolidamento e alla crescita; non solo cliente ma anche socio. La base sociale rappresenta per la nostra Banca un indubbio punto di

forza, ciò in quanto diretta espressione della realtà sociale e delle attività economiche dei luoghi di insediamento. La sua crescita non può che essere uno degli obiettivi strategici, rappresentando il primo e più importante fattore di stabilità e garantendo il consolidamento nel mercato di riferimento. Al fine di facilitare l'ingresso di nuovi soci e migliorare il radicamento sul territorio regionale, il Consiglio di Amministrazione ha confermato, per l'anno 2022, in n. 100 il numero minimo di azioni da sottoscrivere o acquistare da parte di ciascun nuovo socio appartenente a specifiche categorie economiche, così come consentito dall'art. 8 dello Statuto Sociale e in coerenza con la ragione cooperativistica della società.

Nel corso dell'anno la compagine sociale è aumentata di 131 nuovi soci ed è diminuita di 119 per morte o altre cause. Alla fine dell'esercizio risultano iscritti nel libro soci 5.686 soggetti, mentre i portatori di interessi patrimoniali risultano essere 2.197.

Azioni Proprie

Dal lato delle azioni in circolazione non sono state registrate emissioni di nuove azioni.

Inoltre, per far fronte alle esigenze della compagine sociale, nei limiti della riserva a tale scopo costituita e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Europeo 575/2013 (CRR) sono state chieste e ottenute le autorizzazioni dalla Banca d'Italia al riacquisto azioni. L'ammontare al momento autorizzato dalla Banca d'Italia risulta essere pari a € 3,9 milioni (1,50% del CET 1), che risulta impegnato per il riacquisto di 125.211 azioni, per un ammontare di € 3,3 milioni, come riportato nel prospetto che segue.

Azioni Sociali

- Rimanenza al 01/01/2022 n. 126.093 azioni	4.425.519
- Azioni acquistate n. 158.329 valore nominale € 474.987 pari al 2,29% del Capitale Sociale	4.317.107
- Azioni annullate n. 159.211, valore nominale € 477.633 pari al 2,30% del Capitale Sociale	5.376.911
- Rimanenza al 31/12/2022 n. 125.211 azioni al valore nominale di € 375.633 pari all'1,81% del Capitale Sociale	3.365.715
Riserva Sovrapprezzo Azioni	**-**

Le operazioni di acquisto effettuate nell'anno hanno riguardato sia i rimborsi effettuati agli eredi di soci deceduti antecedentemente alla variazione statutaria, che ne hanno fatto richiesta, sia gli interventi del *liquidity provider* sul mercato VORVEL (ex HI-MTF).
Nel corso dell'anno sono state annullate 159.211 azioni, che in termini nominali rappresentano il 2,3% del Capitale sociale.
Le operazioni di negoziazione delle azioni, come noto, vengono eseguite

sul mercato VORVEL. Il prezzo medio di scambio del 2022 è stato mediamente di € 18,12, mentre le attuali negoziazioni vengono concluse ad € 17,20. Nell'anno sono state scambiate 42.906 azioni che rappresentano lo 0,62% delle azioni in circolazione, di cui 14.221 azioni da ordini indipendenti, e 28.685 con l'intervento del *liquidity provider*. Le azioni poste in vendita mediamente sono state 91.000 e rappresentano l'1,32% delle azioni in circolazione.

L'ammontare complessivo delle azioni in circolazione è di 6.915.969, di cui 610.023 assegnate a soggetti titolari dei soli diritti patrimoniali.

	2022	2021	2020	2019	2018
Capitale e Riserve (in milioni di euro)	243	271	277	270	259
Utile d'Esercizio (in milioni di euro)	8	7	11	11	9
Numero Soci	5.686	5.674	5.690	5.592	5.640
Detentori di altri diritti	2.197	2. 179	2.174	2.195	1.546
Numero Azioni	6.915.969	7.075.180	7.224.753	7.396.876	7.396.876

Conto Economico

Il risultato economico dell'esercizio evidenzia un utile di € 7,8 milioni, in aumento di € 397 mila rispetto allo scorso anno (+5,4%).
Si riporta di seguito il prospetto di sintesi delle principali voci del conto economico e l'analisi delle varie componenti nonché degli scostamenti rispetto all'anno precedente.

Sintesi del Conto Economico (in migliaia di euro)

Voci	2022	2021	Variazioni	
			Assolute	%
Margine di interesse	**18.328**	**17.325**	**1.003**	**5,8**
Commissioni nette	8.339	9.302	(963)	(10,4)
Dividendi e proventi di negoziazione	9.374	7.304	2.070	28,3
Margine di intermediazione	**36.041**	**33.931**	**2.110**	**6,2**
Rettifiche di valore nette e modifiche contrattuali	(2.343)	912	(3.255)	(357,0)
Risultato netto della gestione finanziaria	**33.698**	**34.843**	**(1.145)**	**(3,3)**
Spese amministrative	(29.510)	(29.576)	66	(0,2)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	4.816	5.437	(621)	(11,4)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**9.004**	**10.704**	**(1.700)**	**(15,9)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.190)	(3.287)	2.097	(63,8)
Utile d'esercizio	**7.814**	**7.417**	**397**	**5,4**

Il **Margine d'Interesse**, si attesta a € 18,3 milioni e aumenta di € 1 milione, pari al 5,8%. Le sue componenti sono evidenziate nel seguente prospetto:

	2022	2021	Variazioni	%
Ricavi da impieghi	21.208	19.304	1.904	9,9
Costi della raccolta	(2.880)	(1.979)	(901)	45,5
Margine di interesse	**18.328**	**17.325**	**1.003**	**5,8**

Nello specifico si rileva un aumento sia della componente attiva, che cresce di € 1,9 milioni, pari al 9,9%, sia della componente passiva, che aumenta di € 901 mila, pari al 45,5%. Il margine in esame contribuisce

alla formazione del margine d'intermediazione per il 50,85% (2021: 51%), e risulta così composto:

Composizione del margine di interesse

	Clientela	Titoli	Banche ed altro	Totale
Interessi attivi	9.903	7.123	4.183	21.208
Interessi passivi	-624	-329	-1.928	-2.880
Margine d'interesse 2022	**9.279**	**6.794**	**2.255**	**18.328**
Interessi attivi	9.210	2.932	7.161	19.304
Interessi passivi	-578	-573	-829	-1.979
Margine d'interesse 2021	**8.632**	**2.359**	**6.333**	**17.325**
Variazione %	**7,5%**	**188,0%**	**-64,4%**	**5,8%**

I tassi medi applicati agli investimenti risultano essere i seguenti:

Tassi medi degli investimenti

Voci	2022	2021	Variazioni
Impieghi con clientela	2,10%	2,02%	0,08%
Impieghi in titoli	0,89%	0,37%	0,52%
Impieghi con banche	0,34%	-0,19%	0,53%
Attivo fruttifero	1,36%	0,80%	0,56%

L'aggregato in esame accoglie anche l'ammontare degli interessi passivi negativi, per € 3,1 milioni, relativi al rifinanziamento a più lungo termine concesso dalla BCE per la partecipazione alle aste del TLTRO 3. Detti interessi sono stati contabilizzati, in quanto la Banca ha raggiunto e superato il *benchmark* di riferimento degli impieghi elegibili. Inoltre, non contiene interessi di mora su sofferenze pari a € 301 mila, cancellati per perdite definitive ovvero svalutati perché giudicati irrecuperabili, ottemperando così al criterio della loro rilevanza solo al momento dell'effettivo incasso, indipendentemente dalla rilevazione per competenza.
Il margine d'interesse in rapporto al totale attivo si attesta allo 0,98% (2021: 1,07%).

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 8,3 milioni ed evidenziano una diminuzione di € 963 mila, pari al 10,3%. Esse, apportano una contribuzione al margine di intermediazione del 23,14% (2021: 27,41%). In particolare, tra le componenti più rilevanti delle commissioni attive si evidenziano le commissioni sui c/c e depositi (€ 2,9 milioni), quelle sui servizi di incasso e pagamento (€ 1,2 milioni), le commissioni su collocamento di gestioni patrimoniali proprie (€ 3,5 milioni) e sul collocamento dei fondi comuni e sicav (€ 689 mila euro).

Il **Margine d'Intermediazione** si attesta a € 36 milioni e rileva un incremento di € 2,1 milioni, pari al 6,2%, in relazione al totale dell'attivo

esprime una redditività lorda complessiva dell'1,9% (2021: 2,1%).

Il margine in esame, unitamente alla contribuzione delle componenti già trattate, tiene conto anche degli effetti prodotti dall'intermediazione finanziaria e dalla cessione di attività.

L'intermediazione finanziaria si sostanzia nel risultato dell'attività di negoziazione che rileva una contribuzione netta positiva di € 6,4 milioni, evidenziando una significativa crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente (dicembre 2021: € 1,3 milioni).
Il risultato delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, registra una perdita marginale per € 145 mila (2021: + 4,9 milioni di euro), mentre le altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico rilevano una perdita di € 2,3 milioni ascrivibili a minusvalenze sui titoli in portafoglio (2021: + 153 mila euro); variazioni marginali si rilevano invece per gli altri portafogli.

La contribuzione al margine da parte della voce Dividendi e proventi simili si attesta a € 5,4 milioni, in crescita di € 4,2 milioni rispetto al periodo precedente (+ 369,2%). Tale incremento è dovuto alla positiva contribuzione pari a circa 4 milioni di euro, fornita dai dividendi percepiti dalla partecipazione nella controllata Blu Banca.

Il **Risultato della Gestione Finanziaria** si attesta a € 33,7 milioni, evidenziando una diminuzione di € 1,1 milioni pari al 3,3%. In rapporto al totale dell'attivo rappresenta l'1,80% (2021: 2,15%).

Le **Rettifiche e gli Accantonamenti** complessivamente si attestano a € 4,7 milioni.
Tali componenti rappresentano il 25,90% del margine d'interesse e assorbono il 13,17% del margine d'intermediazione. In dettaglio risultano come di seguito riportato:

- la voce **Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito** evidenzia una rettifica netta di valore di € 2,2 milioni (2021: ripresa di valore di € 922 mila). La dinamica si riferisce quasi esclusivamente al comparto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentate prevalentemente dai crediti verso clientela, in quanto la valutazione della componente rischio di credito dei titoli classificati nel portafoglio HTC e nel portafoglio HTC&S evidenzia rispettivamente una rettifica netta di € 175 mila ed € 215 mila, con impatti sostanzialmente contenuti sull'intero aggregato.
  Tuttavia, per quantificare in maniera completa l'impegno del conto economico per la protezione dal rischio di credito, alle suddette rettifiche deve essere aggiunta la quota di interessi di mora

giudicata non recuperabile e quindi stornata dagli interessi attivi, che ammonta a € 301 mila.

Il totale delle rettifiche di valore apportate al comparto dei crediti verso la clientela, al netto delle riprese di valore da valutazione, ammonta a € 2,5 milioni, compresa la componente attualizzativa. Inoltre, sono state registrate € 106 mila di perdite nette e € 543 mila di riprese di valore da incasso crediti.
Il tutto viene riepilogato nel prospetto che segue:

Voci/valori (€ / migliaia)	2022	2021
Perdite definitive su crediti a seguito di transazioni o di fallimento dei debitori (+)	106	259
Riprese di valore da incasso di crediti già cancellati o svalutati (-)	543	4.003
Rettifiche di valore dei crediti e su titoli al costo ammortizzato contro il rischio di insolvenza al netto delle riprese da valutazione (+)	2.452	2.641
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (+/-)	215	181
Totale	**2.230**	**(922)**

- gli **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** rilevano una rettifica di valore netta di € 721 mila, che si confronta con il dato dello scorso anno che evidenziava una ripresa di accantonamento di € 56 mila. Al loro interno, la voce degli Impegni e garanzie rilasciate evidenzia una rettifica di € 76 mila, mentre gli altri accantonamenti netti ammontano a € 645 mila.

- le **Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali**, calcolate in relazione alla probabile loro residua utilizzazione, ammontano complessivamente a € 1,7 milioni (+3,12% rispetto allo scorso anno). Al loro interno sono compresi per € 535 mila gli ammortamenti dei diritti d'uso, contabilizzati in base al principio IFRS 16.

Le **Spese Amministrative** ammontano complessivamente a € 29,5 milioni e diminuiscono di € 66 mila (-0,2%). Al loro interno le Spese per il Personale, pari a € 14,7 milioni (+3,5%), rappresentano il 50% del totale (2021: 48,1%) ed assorbono il 40,9% del margine d'intermediazione (2021: 42%). Le Altre Spese Amministrative si attestano a € 14,8 milioni, con un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente (- 3,7%).
Tra le spese amministrative sono compresi gli oneri di sistema rappresentati dai contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo di Risoluzione delle crisi, che ammontano complessivamente a € 1,1 milioni, evidenziando un incremento di € 223 mila, pari al 24,84%.

La voce **Altri oneri/proventi di gestione** esprime un saldo netto positivo di € 7,2 milioni, con un incremento di € 499 mila pari al 7,45%. Al

suo interno la voce risulta composta dai proventi diversi per € 7,4 milioni, in incremento di € 630 mila (+9,24%), mentre gli altri oneri diversi si attestano a € 256 mila.

L'aggregato delle spese amministrative, degli accantonamenti per rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri oneri e proventi di gestione, determina l'ammontare dei Costi operativi che si attestano a € 24,7 milioni, evidenziando un incremento di € 264 mila (+1,1%). Essi, in rapporto al margine d'intermediazione determinano l'indicatore del *Cost/income* che si attesta al 68,60% (2021: 72,09%).

La voce **Utili (Perdite) delle partecipazioni** accoglie per € 31 mila l'utile della partecipata Real Estate Banca Popolare del Lazio S.r.l. La partecipazione in detta società immobiliare, di cui la Banca detiene il 100% del capitale, è stata valutata con il metodo del patrimonio netto, che rappresenta un sistema di consolidamento sintetico previsto dallo IAS 27 secondo un principio di significatività, come riportato nelle politiche contabili approvate dal Consiglio di Amministrazione.
La partecipata Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro SRL (IBS) ha conseguito un risultato positivo di € 88 mila, che ha invece contribuito a ridurre il differenziale tra il valore del patrimonio netto della partecipata e il valore di bilancio della partecipazione.

Dopo l'analisi delle suddette voci e margini, si perviene alla formazione dell'**Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** che si attesta a € 9 milioni, con una diminuzione di € 1,7 milioni rispetto allo scorso anno (-15,9%).

L'ammontare delle **Imposte sul reddito dell'esercizio**, sulla base della specifica bozza di dichiarazione formulata, rileva un valore di € 1,2 milioni (2021: € 3,3 milioni).
In particolare:

- ai fini IRES, per effetto della quota di deduzione delle svalutazioni crediti pregresse (non dedotte ai sensi del previgente art. 106 del TUIR), e della quota (1/10) degli effetti negativi registrati a patrimonio netto in applicazione della *first time adoption* dell'IFRS 9, l'imponibile fiscale, come lo scorso anno, nonostante l'utile conseguito, è risultato negativo con conseguente iscrizione della fiscalità anticipata sulla perdita; l'effetto dei citati *reversal* è stato neutralizzato a conto economico per effetto del rigiro delle imposte anticipate. L'incidenza IRES sull'utile è passata dal 25,46% del 2021 al 8,58% in quanto la rilevante componente di ricavo rappresentata dal dividendo della controllata Blu Banca è esente da imposta per il 95%;
- anche a fini IRAP sono state portate in diminuzione le quote spettanti delle svalutazioni crediti pregresse e delle passività derivanti dalla *first time adoption* dell'IFRS 9. L'imponibile IRAP è risultato in ogni caso

positivo. L'incidenza IRAP sull'utile è pari al 4,64% (5,25% nel 2021).

Il *tax rate* complessivo ammonta quindi al 13,22% (30,71% nel 2021). L'ammontare complessivo dell'onere fiscale, determinato da imposte dirette ed indirette e dagli effetti della fiscalità differita attiva e passiva, è pari ad € 3,1 milioni (2021: € 5,3 milioni) e risulta così ripartito:

Ammontare complessivo dell'onere fiscale (in migliaia)

IMPOSTE DIRETTE	2022	2021
IRES	773	2.725
IRAP	417	562
Totale	1.190	3.287

IMPOSTE INDIRETTE	2022	2021
IMU	152	161
Altre imposte	113	212
Imposta sostitutiva sui finanziamenti a ML/T	110	107
Imposta di bollo	1.526	1.587
Totale	1.901	2.067

Si giunge, infine alla determinazione dell'**Utile d'esercizio** che si attesta a € 7.814.018, con un incremento di € 397 mila pari al 5,4%.

Nella tabella seguente viene riportata la contribuzione in percentuale delle principali voci del conto economico al margine d'intermediazione:

Voci	2022 %	2021 %
Margine di interesse	**50,85**	**51,06**
Commissioni nette	23,14	27,41
Dividendi e proventi di negoziazione	26,01	21,53
Margine di intermediazione	**100,00**	**100,00**
Rettifiche di valore nette e modifiche contrattuali	(6,50)	2,69
Risultato netto della gestione finanziaria	**93,50**	**102,69**
Spese amministrative	(81,88)	(87,16)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	13,36	16,02
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**24,98**	**31,55**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3,30)	(9,69)
Utile d'esercizio	**21,68**	**21,86**

Evoluzione normativa

Si riportano di seguito i principali interventi normativi che hanno avuto impatto sul settore bancario.

Autorità Bancaria Europea: pubblicazione di cd. Good Practices relative alla gestione dei rischi climatici e ambientali, che sono state elaborate dall'Autorità a seguito dell'indagine tematica condotta su 186 banche nel corso del 2022. Dai risultati dell'indagine è emerso che la maggior parte delle banche non gestisce ancora tali rischi in maniera adeguata e nel rispetto delle aspettative di vigilanza dichiarate nel 2020. Pertanto, la BCE ha messo a disposizione di tutti gli operatori le buone prassi osservate in alcune banche, in modo da fornire indicazioni utili a migliorare la gestione dei rischi climatici e ambientali. Contestualmente, l'Autorità ha pubblicato un Comunicato stampa in cui ha fissato i termini entro cui gli enti si devono progressivamente adeguare alle aspettative di vigilanza su tali rischi.

Banca d'Italia: pubblicato il 41° Aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013. Il documento sottolinea che sono state modificate le disposizioni in materia di "Riserve di capitale" e sull'"Informativa al pubblico". Infatti, con l'aggiornamento vengono recepiti:

- gli Orientamenti EBA del 29 settembre 2022 (EBA/GL/2022/12), che modificano gli Orientamenti in materia di precisazione degli indicatori a rilevanza sistemica e relativa informativa (EBA/GL/2020/14)

- gli Orientamenti EBA del 12 ottobre 2022 (EBA/GL/2022/13), che modificano gli Orientamenti relativi agli obblighi di informativa sulle esposizioni deteriorate e su quelle oggetto di misure di concessione (EBA/GL/2018/10).

Banca d'Italia: pubblicazione del 38° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di Vigilanza per le banche» - Modifiche alla disciplina sulle riserve di capitale delle banche; introduzione della riserva di capitale per il rischio sistemico e di misure macroprudenziali basate sulle caratteristiche dei clienti e dei finanziamenti.

Banca d'Italia: pubblicazione 40° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di Vigilanza per le banche» per dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" emanati dall'EBA nel 2019 (EBA/GL/2019/04).

Banca d'Italia: Risultati della *thematic review* in materia di rischi climatici e ambientali. La Vigilanza ha effettuato una indagine strutturata sul livello di integrazione dei richiamati rischi nei paradigmi gestionali delle banche meno significative, partecipando all'indagine tematica della BCE sulle

banche significative. Al riguardo la Banca d'Italia ha richiesto agli organi amministrativi di definire ed approvare specifici piani di azione.

Unità di Informazione Finanziaria (UIF): pubblicato l'11 aprile 2022 una Comunicazione in merito alla prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi alle misure fiscali Covid-19 e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il documento evidenzia che l'individuazione tempestiva dei nuovi rischi connessi ai tentativi della criminalità di sfruttare a proprio vantaggio l'emergenza sanitaria e le iniziative poste in essere per favorire la ripresa economica è fondamentale per assicurare l'efficacia degli interventi pubblici. In questa prospettiva, l'UIF ha diffuso una prima Comunicazione del 16 aprile 2020 con cui ha fornito indicazioni sui rischi emergenti e ha richiamato l'attenzione su comportamenti che potevano essere espressivi di condotte illecite connesse all'epidemia da Covid-19; con la successiva Comunicazione dell'11 febbraio 2021 sono stati richiamati ulteriori elementi sintomatici di possibili condotte funzionali al riciclaggio e descritti tentativi di improprio utilizzo delle misure di sostegno adottate per assicurare la ripresa. I rischi individuati, con particolare riguardo al riconoscimento di detrazioni fiscali a fronte dell'esecuzione di specifici interventi e alla possibilità di cedere i relativi crediti d'imposta, hanno indotto il legislatore a modificare più volte la disciplina del Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 (cd. "Decreto Rilancio") con misure urgenti per il contrasto delle frodi e con un rinvio espresso all'apparato di prevenzione del riciclaggio.

Pertanto, con la nuova Comunicazione dell'11 aprile 2022, l'UIF fornisce nuove indicazioni per la prevenzione dei rischi connessi alla cessione dei crediti fiscali.

Nel contempo, l'Unità ha ritenuto opportuno volgere l'attenzione al "PNRR". Il Piano contiene obiettivi e traguardi definiti e, inoltre, il rispetto dei tempi e dei risultati deve accompagnarsi all'attivazione di tutti i presidi necessari per scongiurare che la criminalità riesca ad approfittare delle risorse pubbliche, a discapito dell'integrità dell'economia legale. Successivamente è stato pubblicato il 31 maggio 2022, un Comunicato specifico dal titolo "Segnalazioni di operazioni sospette: nuovo fenomeno per anomalie connesse all'attuazione del PNRR". Il Comunicato sottolinea quanto sia necessario intercettare tempestivamente i fattori che potrebbero ostacolare la ripresa economica, con particolare attenzione alla fase di accesso alle misure previste nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e all'improprio utilizzo dei fondi messi a disposizione.

Ministero dell'economia e delle finanze: con il Decreto del 13 dicembre 2022 la misura del saggio degli interessi legali di cui all'art. 1284 del Codice civile è stata fissata al 5 per cento in ragione d'anno, con decorrenza dal 1° gennaio 2023.

Ministero dell'economia e delle finanze: con il Decreto del 4 maggio 2022

sono stati modificati gli Allegati C (elenco delle giurisdizioni oggetto di comunicazione) e D (l'elenco delle giurisdizioni partecipanti) del Decreto 28 dicembre 2015 recante l'attuazione della Legge 18 giugno 2015, n. 95 e della Direttiva 2014/107/UE in materia di scambio automatico di informazioni su conti finanziari.

Ministero dell'Economia e delle Finanze: pubblicato il Decreto n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust. Le disposizioni sono finalizzate a prevenire e contrastare l'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Ministero dello Sviluppo Economico: pubblicato il Decreto del 22 aprile 2022 recante la nuova disciplina per la concessione ed erogazione del contributo in relazione a finanziamenti bancari per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte di piccole e medie imprese. In particolare, gli interventi agevolativi sono articolati, in conformità con le disposizioni, nelle seguenti linee di intervento: agevolazioni per investimenti in beni strumentali; agevolazioni per investimenti 4.0; agevolazioni per investimenti green. Il Decreto disciplina, altresì, le modalità procedurali per il riconoscimento del contributo maggiorato previsto dalla normativa a favore delle imprese che realizzano gli interventi in questione nelle regioni del Mezzogiorno.

Magistratura: con Sentenza n. 28740 pubblicata in data 4 ottobre 2022, la Corte di Cassazione ha ritenuto che agli interessi di mora su ritardato pagamento delle imposte non trovino fonte nell'attività di impresa è quindi da escludersi il diritto alla deduzione.

Agenzia delle Entrate: Circolare n. 33/E del 6 ottobre 2022, riguardante le modifiche introdotte dal decreto "Aiuti-bis" (decreto-legge 9 agosto 2022 n. 115) alla disciplina dell'opzione per la cessione o per lo sconto in luogo delle detrazioni fiscali di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34. L'Agenzia delle Entrate fornisce chiarimenti sulla cessione dei crediti ai "correntisti" e ulteriori precisazioni in merito agli "indici di diligenza" nonché fornisce specifiche indicazioni a seguito delle modifiche apportate al Superbonus dal decreto-legge del 17 maggio 2022 cd. "decreto Aiuti". Con l'occasione, l'Agenzia fornisce le istruzioni per la gestione di eventuali errori nella comunicazione per l'esercizio delle opzioni di sconto in fattura e cessione del credito.

Agenzia delle Entrate: Circolare n. 35/E del 4 novembre 2022, riguardante Misure fiscali per il welfare aziendale – Articolo 12 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115. L'Agenzia delle Entrate si sofferma in particolare sull'ambito applicativo, documentale e temporale. Il documento di prassi

chiarisce che per il 2022 sono incluse tra i fringe benefit concessi ai lavoratori dipendenti anche le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche. Al riguardo, la circolare spiega che per utenze domestiche si intendono quelle relative a immobili ad uso abitativo posseduti o detenuti dal dipendente, dal coniuge o dai suoi familiari, a prescindere che vi abbiano o meno stabilito la residenza o il domicilio. Vi rientrano, quindi, anche le utenze per uso domestico intestate al condominio (ad esempio quelle idriche o di riscaldamento) e quelle per le quali, pur essendo le utenze intestate al proprietario dell'immobile (locatore), nel contratto di locazione è prevista espressamente una forma di addebito analitico e non forfetario a carico del lavoratore (locatario) o dei propri coniugi e familiari. Rientrano tra i fringe benefit anche i beni ceduti e i servizi prestati al coniuge del lavoratore o ai familiari indicati nell'articolo 12 del TUIR, nonché i beni e i servizi per i quali venga attribuito il diritto di ottenerli da terzi. Tali benefit, inoltre, sono erogabili anche ad personam e riguardano sia i titolari di redditi di lavoro dipendente che di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente.

Agenzia delle Entrate: la Circolare n. 9/E del 1° aprile 2022 in merito alle novità fiscali in materia di imposte dirette della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" (cd. "Legge di bilancio 2022"). La Circolare si sofferma, tra gli altri bonus, anche sul cd. "bonus facciate" che è stato prorogato fino al 31 dicembre 2022, con percentuale ridotta dal 90 al 60%. Infine, la Circolare ricorda che è elevato a 2 milioni di euro il limite dei crediti di imposta e dei contributi compensabili o rimborsabili; limite che, a partire dal 2022, è divenuto a regime.

Agenzia per l'Italia Digitale: pubblicazione il 6 maggio 2022 della Determinazione n. 117/2022 con la quale ha adottato le Linee guida su accessibilità strumenti informatici per privati. Tali Linee guida sono destinate ai soggetti che offrono servizi al pubblico attraverso siti web o applicazioni mobili. Il Decreto-legge n. 76 del 16 luglio 2020 ha esteso a questi soggetti l'applicazione della disciplina in materia di accessibilità, già prevista per le Pubbliche Amministrazioni dalla Legge.

Organismo Agenti e Mediatori (OAM): pubblicato l'11 maggio 2022 un Comunicato stampa con il quale informa che sarà attivo dal 16 maggio prossimo il Registro per gli operatori in valuta virtuale gestito dall'OAM.

Garante della Privacy: pubblicata la Delibera del Garante della Protezione dei Dati Personali del 6 ottobre 2022 con la quale è stato adottato il Provvedimento n. 324 recante l'accreditamento dell'Organismo di monitoraggio e l'approvazione del Codice di condotta per i Sistemi di informazione creditizia in tema di credito al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti. L'Organismo è specificamente preposto alla verifica del rispetto del Codice di condotta per la durata di cinque anni non rinnovabili. La medesima Delibera ha infatti anche approvato e reca allegato il nuovo "Co-

dice di condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di credito al consumo, affidabilità e puntualità dei pagamenti".

Consiglio dell'Unione Europea: il 4 ottobre 2022 il Consiglio ha aggiunto l'isola di Anguilla, le Bahamas e le isole Turks e Caicos alla lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali. Alla luce di queste integrazioni, la lista dell'UE comprende adesso 12 giurisdizioni: Samoa americane, Anguilla, Bahamas, Figi, Guam, Palau, Panama, Samoa, Trinidad e Tobago, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini degli Stati Uniti, Vanuatu.

Commissione europea: pubblicata la Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che modifica il Regolamento (UE) n. 537/2014, la Direttiva 2004/109/CE, la Direttiva 2006/43/CE e la Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità. Si tratta, in particolare, della Direttiva sull'informativa in materia di sostenibilità delle imprese, cd. CSRD (*Corporate Sustainability Reporting* Directive), che rivede e rafforza le norme della "Direttiva sulla *disclosure* non finanziaria" (Direttiva 2014/95/UE - NFRD o Non Financial Reporting Directive). La finalità della nuova Direttiva è quella di stabilire norme armonizzate in materia di informativa societaria sulla sostenibilità per le grandi imprese - in particolare, sull'impatto del proprio modello e della propria strategia sull'ambiente, sulle persone, sul pianeta e sui rischi di sostenibilità a cui sono esposte - in modo che le società finanziarie, gli investitori e il grande pubblico dispongano di informazioni comparabili e affidabili in materia.

Le nuove disposizioni renderanno le società più responsabili nei confronti dei cittadini, contribuendo anche a contrastare il fenomeno del *greenwashing*, rafforzare l'economia sociale del mercato UE e gettare le basi per standard di trasparenza sulla sostenibilità a livello mondiale. Nello specifico la Direttiva – rispetto alla NFRD - introduce nuovi standard di sostenibilità dell'UE attraverso obblighi di trasparenza più dettagliati sull'impatto delle imprese sull'ambiente, sui diritti umani e sugli standard sociali.

Unione europea: il 23 febbraio ha adottato un pacchetto di misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Tra queste figurano, innanzitutto, le misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. In secondo luogo, l'Unione europea ha modificato il Regolamento (UE) n. 833/2014 adottando ulteriori misure restrittive, tra le quali figura anche il divieto di ogni operazione con la Banca centrale di Russia.

Parlamento: Legge del 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. "Legge di Bilancio 2023")

- (comma 63) Riduzione dal 10% al 5% dell'imposta sostitutiva applicabile ai premi di produttività dei lavoratori dipendenti erogati nell'anno

2023, entro un limite di importo complessivo annuo di 3.000 euro.

- (commi da 112 a 114) Affrancamento quote di OICR e polizze assicurative. Si prevede la facoltà, ai fini della determinazione dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria di cui rispettivamente all'articolo 44, comma 1, lettera g), e all'articolo 67, comma 1, lettera c-ter) del TUIR, di sostituire, previo pagamento di un'imposta sostitutiva, il costo di acquisto delle quote o azioni di partecipazione a Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), con il valore rideterminato secondo appositi criteri, ovvero con la differenza tra il valore delle quote o azioni rilevato dai prospetti periodici alla data del 31 dicembre 2022 e il costo o valore di acquisto o di sottoscrizione. L'opzione è resa mediante apposita comunicazione all'intermediario presso il quale è intrattenuto il rapporto di custodia, amministrazione, gestione di portafogli o altro stabile rapporto entro il 30 giugno 2023 e si estende a tutte le quote o azioni appartenenti ad una medesima categoria omogenea, posseduti alla data del 31 dicembre 2022 nonché alla data di esercizio dell'opzione; l'imposta sostitutiva con aliquota pari al 14% è versata dagli intermediari entro il 16 settembre 2023, ricevendone provvista dal contribuente.
- (commi da 273 a 275) Non sarà più necessario presentare una dichiarazione integrativa per attribuire valenza fiscale alla correzione degli errori qualora il bilancio sia stato sottoposto a revisione.
- (commi da 396 a 401) Nel caso di operazioni di fusione poste in essere dalle fondazioni di cui al Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, alle fondazioni bancarie incorporanti è riconosciuto un credito d'imposta pari al 75% delle erogazioni in denaro previste nei relativi progetti di fusione per incorporazione e successivamente effettuate a beneficio dei territori di operatività delle fondazioni incorporate, le quali versino in gravi difficoltà.

Parlamento: L'articolo 9, comma 4, del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176 (cd "Decreto Aiuti Quater"), ha previsto che "Per gli interventi di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (cd "DL Rilancio"), in deroga all'articolo 121, comma 3, terzo periodo, del medesimo decreto- legge, i crediti d'imposta derivanti dalle comunicazioni di cessione o di sconto in fattura inviate all'Agenzia delle Entrate entro il 31 ottobre 2022 e non ancora utilizzati, possono essere fruiti in 10 rate annuali di pari importo, in luogo dell'originaria rateazione prevista per i predetti crediti, previo invio di una comunicazione all'Agenzia delle Entrate da parte del fornitore o del cessionario, da effettuarsi in via telematica.

Parlamento: Legge di conversione del 21 settembre 2022, n. 142 del Decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115:

- Art. 12 "Misure fiscali per il welfare aziendale" – La norma dispone che limitatamente al periodo d'imposta 2022 non concorrono a formare il reddito il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti, nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai

datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale entro il limite complessivo di euro 600,00.

- Art. 33 ter La norma integra la disciplina dello sconto in fattura e della cessione dei crediti in materia edilizia, intervenendo sull'articolo 14 del decreto-legge n. 50 del 2022 ("Decreto Aiuti"). Con una prima modifica si chiarisce che la responsabilità in solido del fornitore che ha applicato lo sconto e dei cessionari, nel caso di operazioni di cessione di agevolazioni indebitamente fruite, è limitata al caso di concorso nella violazione con dolo o colpa grave. Con una seconda modifica si dispone in ordine ai per i crediti oggetto di cessione o sconto in fattura sorti prima dell'introduzione degli obblighi di acquisizione dei visti, delle asseverazioni e delle attestazioni richiesti ex lege. In tali casi il cedente, a condizione che sia diverso dai soggetti qualificati (banche e intermediari finanziari, società appartenenti a gruppi bancari, o imprese di assicurazione autorizzate in Italia) e che coincida con il fornitore, deve acquisire, ora per allora, la documentazione richiesta ex lege per limitare la responsabilità in solido del cessionario ai soli casi di dolo e colpa grave.

Parlamento: Legge di conversione del 4 agosto 2022, n. 122 del Decreto-legge n. 73 del 21 giugno 2022 ("Decreto Semplificazioni fiscali"):

- Art. 3 "Modifiche al calendario fiscale" – Si dispone che, in relazione agli obblighi connessi agli scambi intracomunitari, gli elenchi riepilogativi degli acquisti intracomunitari di beni ricevuti da soggetti passivi stabiliti in un altro Stato membro dell'Unione europea sono presentati entro il giorno 25 del mese successivo al periodo di riferimento.
- Art. 3-bis "Estensione dell'applicazione della disciplina in materia di versamento unitario" La norma dispone che ai contribuenti è consentito effettuare versamenti unitari di qualsiasi imposta, tassa o contributo, comunque denominati, spettanti allo Stato, agli enti territoriali e agli enti previdenziali, secondo la disciplina dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Con decreto del MEF sono individuate e disciplinate le tipologie dei versamenti non già compresi nell'ambito di applicazione del medesimo decreto legislativo.
- Art. 10 "Semplificazioni in materia di dichiarazione IRAP" – La norma modifica l'articolo 11 del Decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in materia di "Disposizioni comuni per la determinazione del valore della produzione netta". In particolare, il comma 4-octies è modificando ammettendo in deduzione il costo complessivo per il personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e prevedendo la possibilità, ove ritenuto più agevole per il contribuente, di compilare il modello IRAP 2022 senza considerare le modifiche introdotte.
- Art. 16 "Semplificazione del monitoraggio fiscale sulle operazioni di trasferimento attraverso intermediari bancari e finanziari e altri operatori" – La norma sostituisce l'articolo 1 comma 1 del Decreto-legge 28

giugno 1990, n. 167 inerente i trasferimenti attraverso intermediari bancari e finanziari e altri operatori. Il nuovo comma 1 dispone che "*Gli intermediari bancari e finanziari ... che intervengono, anche attraverso movimentazione di conti, nei trasferimenti da o verso l'estero di mezzi di pagamento di cui all'articolo 1, comma 2, lettera s), del medesimo Decreto sono tenuti a trasmettere all'Agenzia delle Entrate i dati di cui all'articolo 31, comma 2, del menzionato Decreto relativi alle predette operazioni, effettuate anche in valuta virtuale, di importo pari o superiore a 5.000 euro, limitatamente alle operazioni eseguite per conto o a favore di persone fisiche, enti non commerciali e di società semplici e associazioni equiparate ai sensi dell'articolo 5 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917* ". Le disposizioni si applicano a partire dalle comunicazioni relative alle operazioni effettuate nel 2021.

Parlamento: Legge n. 91 del 15 luglio 2022, recante la conversione del Decreto-legge n. 50 del 17 maggio 2022 recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina". In particolare, per quanto di specifico interesse, il Decreto prevede che SACE S.p.A. può concedere, sino al 31 dicembre 2022, garanzie in favore di banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito per finanziamenti sotto qualsiasi forma, concessi alle imprese che debbano fronteggiare esigenze di liquidità riconducibili alle conseguenze economiche negative derivanti dalla crisi ucraina, ivi compresa la necessità di aprire credito a supporto delle importazioni di materie prime o fattori di produzione la cui catena di approvvigionamento sia stata interrotta o abbia subito rincari.

Parlamento: Legge di conversione n. 51 del 20/05/2022 del Decreto-legge n. 21 del 21 marzo 2022 recante "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina". Nell'ambito delle eterogenee misure contenute nel Decreto, si segna l'art.2 che dispone che per l'anno 2022, l'importo del valore di buoni benzina o analoghi titoli ceduti a titolo gratuito da aziende private ai lavoratori dipendenti per l'acquisto di carburanti, nel limite di euro 200 per lavoratore non concorre alla formazione del reddito ai sensi dell'articolo 51, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

Parlamento: Legge n. 34 del 27 aprile 2022 di conversione del Decreto-legge n. 17 del 1° marzo 2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

- Art. 29-bis "Modifiche all'Art. 121 del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77". Sconto in fattura e cessione del credito. La norma eleva a quattro il numero di cessioni effettuabili con riferimento ai predetti

crediti di imposta. In particolare, è prevista la facoltà di una ultima cessione, da parte delle sole banche a favore dei soggetti coi quali abbiano concluso un contratto di conto corrente. Le disposizioni di cui alla norma in commento si applicano alle comunicazioni della prima cessione del credito o dello sconto in fattura inviate all'Agenzia delle Entrate a partire dal 1° maggio 2022.

- Art. 29-ter "Proroga del termine di comunicazione dell'opzione di cessione del credito o sconto in fattura per i soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società e per i titolari di partita IVA". Per consentire l'esercizio delle opzioni di sconto sul corrispettivo o cessione del credito relative ad alcune agevolazioni fiscali, tra cui quelle edilizie, la norma permette per l'anno 2022, ai soggetti IRES e i titolari di partita IVA, che sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi entro il 30 novembre 2022, di trasmettere all'Agenzia delle Entrate la comunicazione per l'esercizio delle predette opzioni anche successivamente al termine del 29 aprile 2022 ma, comunque, entro il 15 ottobre 2022.
- Art. 42 "Disposizioni finanziarie". La norma differisce al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023 e ai tre successivi (in luogo del periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi, come previsto dalla formulazione originaria della norma) una quota della deducibilità, pari al 12%, dell'ammontare delle svalutazioni di banche, intermediari e assicurazioni riferite ad annualità precedenti, prevista con riferimento al 2022 (in luogo del 2021).
  La deduzione della quota sospesa rimane deducibile in 4 esercizi (3% annuo) dal 2023 al 2026 (in luogo di operare dal 2022 al 2025). La deducibilità in 4 anni opera in sede di saldo e non di acconto. La norma interviene anche sulla deducibilità della quota del 10% delle rettifiche di valore su crediti originariamente deducibili nel periodo d'imposta 2018 e già differita al 2026 dalla Legge di bilancio 2020 e sulla modalità di quantificazione degli acconti, tanto con il metodo storico, per gli anni dal 2022 al 2027, quanto con il metodo previsionale, per gli anni dal 2022 al 2026.

Parlamento Legge n. 25 del 28 marzo 2022 recante la conversione del Decreto-legge n. 4/2022 (c.d. Sostegni-ter).

- Art. 28 "Misure di contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche". È disposto che i crediti che alla data del 7 febbraio 2022 sono stati precedentemente oggetto di una delle opzioni di cui al comma 1 dell'Art. 121 del Decreto-legge n. 34/2020 ovvero dell'opzione di cui al comma 1 dell'Art. 122 del medesimo D.L. n. 34/2020, possono costituire oggetto esclusivamente di una ulteriore cessione ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, nei termini ivi previsti.
- Art. 10-quater "Proroga del termine di comunicazione dell'opzione di cessione del credito o sconto in fattura e del termine per la messa a disposizione della dichiarazione precompilata 2022". La norma, introdotta in sede di conversione, stabilisce che per le spese sostenute

nel 2021, nonché per le rate residue non fruite delle detrazioni riferite alle spese sostenute nel 2020, la comunicazione per l'esercizio delle opzioni di sconto sul corrispettivo o cessione del credito di cui all'Art. 121 del Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, relative alle detrazioni spettanti per gli interventi di ristrutturazione edilizia, recupero o restauro della facciata degli edifici, riqualificazione energetica, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti solari fotovoltaici e infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici, sia per gli interventi eseguiti sulle unità immobiliari, sia per gli interventi eseguiti sulle parti comuni degli edifici, deve esser trasmessa, a pena di decadenza, all'Agenzia delle Entrate entro il 29 aprile 2022. Per l'anno 2022, il termine del 30 aprile di cui all'Art. 1, co. 1, del D.lgs. n. 175 del 21 novembre 2014 è prorogato al 23 maggio.

- Art. 10-quinquies "Rimessione in termini per la Rottamazione-ter e saldo e stralcio". La norma, introdotta in sede di conversione, dispone un'ulteriore proroga delle rate da rottamazione-ter e da saldo e stralcio degli omessi pagamenti in scadenza negli anni 2020, 2021 e 2022, da pagare, rispettivamente, il 30 aprile 2022, il 31 luglio 2022 e il 30 novembre 2022.

Governo: pubblicato il Decreto legislativo n. 156 del 4 ottobre 2022 recante disposizioni correttive e integrative del Decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale. In particolare, il contenuto dell'Articolo 5 che ha apportato modifiche all'Articolo 25-quinquiesdecies del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 in materia di reati tributari.

Governo: pubblicazione del decreto legislativo che introduce modifiche al Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui al Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019. Il decreto dà attuazione della Direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione, le interdizioni e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la Direttiva (UE) 2017/1132 (Direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza).

Governo: pubblicato il Decreto-legge che introduce ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del PNNR - Piano nazionale di ripresa e resilienza (cd. "Decreto Aiuti Ter"), al fine di supportare ulteriormente la liquidità delle imprese nel contesto dell'emergenza energetica, assicurando le migliori condizioni del mercato dei finanziamenti bancari. È stato inoltre innalzato l'importo massimo dei finanziamenti garantibili dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) in relazione ai mutui in favore delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura che hanno subìto un incremento dei costi energetici.

Politiche e azioni commerciali

L'esercizio del 2022 ha visto un'attività particolarmente intensa sotto il profilo commerciale e di marketing.
Riferendoci alle cinque leve di marketing: prezzo, prodotto, place-distribuzione, comunicazione – pubblicità e Personale – Comunicazione Interna ed alle attività di sviluppo commerciale (campagne, sponsorizzazione ecc.) si sintetizzano le principali attività svolte.

Prezzo
Nell'esercizio 2022 sono stati effettuati degli adeguamenti di tariffe attraverso manovre unilaterali in conformità al dettato normativo ex art. 118 TUB. In particolar modo si è provveduto ad un modesto adeguamento dei canoni mensili e delle spese di tenuta conto dei conti correnti in seguito a variazione di fattori esogeni al contratto, essenzialmente riconducibili alle note dinamiche inflattive per l'aumento dei costi energetici e relative all'applicazione degli aumenti tabellari del CCNL.
Si è anche provveduto, esclusivamente per i nuovi clienti, senza modificare i contratti di conto corrente in essere, a modificare il catalogo prodotti dei conti a pacchetto con tassi sulle giacenze collegati a parametri in quanto l'aumento esponenziale dell'Euribor rende tale clausola contrattuale eccessivamente onerosa per la Banca.
Sono stati rivisti i tassi dei prestiti personali, sia dedicati alla clientela ordinaria che alla compagine sociale. È stata prevista un'offerta a condizioni prestabilite denominata *Prestito Veloce* che permette di veicolare l'istruttoria del prestito personale a soci e clienti in maniera completamente digitale attraverso la piattaforma PiuCrediX.

Prodotto
La Banca ha provveduto a adeguare la propria offerta alle mutate esigenze di mercato tenuto anche conto delle incentivazioni statali, sia in termini di garanzie pubbliche, che di contribuzione a fondo perduto.
Si riepilogano per singoli prodotti gli interventi effettuati sul nostro catalogo prodotti.

Conto On line Piucò
Dopo la fase di *testing family and friends* effettuata nel 2021 il prodotto è stato definitivamente inserito nel catalogo della Banca. Per i nuovi clienti è stata effettuata anche un'incentivazione attraverso un concorso a premi con il rilascio di buoni Amazon di importo fisso (€ 50) al verificarsi di determinati requisiti di accesso (giacenza minima e/o *spending* minimo con la carta di debito collegata al conto). È stata inoltre effettuata una differenziazione di gamma e di tariffe a seconda dell'età del correntista (*Under* e *Over* 35 anni).

Revisione Comparto Mutui Ipotecari Retail
È stata effettuata una revisione dell'intero comparto ampliando le durate

ammesse fino ad un massimo di 25 anni ampliabile a 30 anni su richiesta di deroga. Sono stati rivisti i rendimenti fissi e variabili e differenziati a seconda della presenza della garanzia Fondo Prima Casa Consap. È stato introdotto in via sperimentale e con un plafond limitato un mutuo ipotecario a tasso variabile con un *Cap*, al fine di dare certezza dell'importo della rata massima alla clientela visto il forte rialzo dei rendimenti. Sono state introdotte delle condizioni particolari nel caso di surroga di mutui provenienti da altre banche.

Finanziamenti Legge Sabatini
Il Gruppo Bancario ha aderito alla convenzione per i finanziamenti assistiti dal contributo della legge Sabatini Ter.

Garanzia Italia Sace
È stata affiancata la garanzia pubblica (Garanzia Italia) di Sace alle garanzie pubbliche già utilizzate dalla Banca gestite dal Fondo centrale di garanzia per le PMI ed ISMEA.

Anticipo Transato POS
È stato introdotto un finanziamento specifico al fine di anticipare ai nostri clienti esercenti attraverso uno specifico finanziamento rotativo un importo massimo pari all'80% del transato POS relativo agli ultimi 12 mesi.

Offerta Speciale Condizioni Esercenti POS
Al fine di favorire la nostra clientela esercenti, vista l'obbligatorietà dei POS stabilita dalla normativa, si è provveduto a configurare un'apposita offerta commerciale che prevede un abbattimento del canone.

Passaggio Generazionale – consulenza successoria
Su tale tematica, di importanza vitale per le nostre aziende è stato perfezionato un accordo specifico con la società Kleros.
I nostri clienti ormai si aspettano dalla Banca un'assistenza a tutto tondo, che comprenda anche tematiche complesse, come la consulenza successoria ed i passaggi generazionali all'interno delle imprese familiari che li tuteli nei passaggi di trasmissione del patrimonio, considerando anche le tematiche fiscali.

Cessione del Quinto diretta
I Finanziamenti di cessione del quinto diretta effettuati tramite la Banca controllata Blu Banca ai sensi del DPR 180/50 devono necessariamente essere assistiti da polizze assicurative a copertura del rischio vita e perdita dell'impiego.
Nel corso dell'esercizio si è affiancata alla compagnia Net Insurance, già presente in tale comparto, la compagnia AXA che su alcuni specifici target di clientela permette un ampliamento dei limiti di assumibilità e quindi un ampliamento della platea di potenziali prenditori.

Portafogli modello

I portafogli modello sono il servizio adatto per accompagnare il cliente nelle scelte di investimento in base alle sue esigenze e ai suoi obiettivi.
Un portafoglio modello è costruito con *Asset class* e viene sviluppato sulla base di metodologie quantitative. In questo modo si ottengono diversi gradi di rischio che vengono associati al profilo dell'investitore. Ogni portafoglio adotta strategie di investimento differenti e predilige l'investimento in determinati settori, strumenti, Paesi. I portafogli modello sono costruiti associando ad ogni cliente una fascia di rischio e rendimento atteso ed ottenendo quindi l'*asset allocation* ottimale che permette il raggiungimento del rendimento minimizzando il rischio. Le possibilità di diversificazione per *Asset class* sono necessariamente correlate allo spessore del patrimonio del cliente.
Le decisioni di investimento nei singoli strumenti finanziari rimangono in capo al cliente.

Distribuzione prodotti di terzi – Principali partner

Cofidis

Il gruppo Cofidis è tra gli operatori di finanza personale più rappresentativi, con 30 milioni di clienti in 9 paesi. Nel mercato italiano è presente da oltre 25 anni ed ha una *partnership* consolidata con la nostra Banca per l'erogazione di finanziamenti di credito al consumo.
Nell'esercizio sono stati raggiunti gli obiettivi concordati con la società finanziaria e sono stati centrati anche i *rappel extra* commissionali, generando un importante introito commissionale a favore della Banca.

Arca Fondi

Nell'esercizio 2022 la nostra Banca ha incrementato significativamente la raccolta in fondi effettuata dalla società Arca partner storico della Banca.
Da sottolineare la performance di collocamento nel prodotto Arca Difesa Attiva. Tale tipologia di prodotto finanziario si è infatti incrociato con i bisogni della nostra clientela, in quanto mira in un orizzonte d'investimento di circa 5 anni, a conseguire una moderata crescita del capitale minimizzando la probabilità di perdita del capitale investito tramite particolari tecniche di gestione. Il valore protetto del capitale è pari al 100% del valore quota al termine del periodo di collocamento.

Arca Assicurazioni

La Bancassicurazione è ormai una linea di *business* consolidata con una strategia volta a stimolare anche i bisogni impliciti della nostra clientela. Come noto l'Italia presenta un evidente *gap* di copertura assicurativa rispetto agli altri Paesi europei. Nelle assicurazioni a protezione dei beni, della salute e del patrimonio (escludendo l'Rc auto), l'incidenza dei premi sul Pil è dell'1,1% rispetto a una media europea del 2,8%.

Si riepilogano i prodotti maggiormente commercializzati presso la nostra clientela:

- Polizza ACUORE
  ACUORE è un prodotto di protezione salute che consente l'accesso ai servizi di UniSalute, la prima Compagnia in Italia, fondata dal gruppo Unipol nel 1995, ad occuparsi esclusivamente di assicurazione sulla salute. UniSalute vanta un network di oltre 20.000 strutture convenzionate in Italia e all'estero, ed è la prima assicurazione sanitaria in Italia per numero di clienti gestiti;

- Polizza ARCAVENTI4
  Polizza infortuni professionali ed extra professionali. Il prodotto prevede un capitale a scelta per le garanzie "Morte per infortunio" e "Invalidità Permanente per infortunio". È possibile opzionare le seguenti garanzie:
  - Diaria da Ricovero, Convalescenza e Gessatura;
  - Rimborso spese sanitarie da infortunio;

- Polizza ZERO PENSIERI
  Polizza responsabilità civile del capo famiglia che copre i danni causati a terzi dall'assicurato e dal proprio nucleo familiare.
  La polizza prevede anche la possibilità di acquistare garanzie di tutela legale e di protezione digitale.

***Place*-distribuzione**

Nel 2022 è stata aperta la filiale di Genzano con il marchio Banca Popolare del Lazio e la seconda filiale a Pomezia con il marchio della controllata Blu Banca.
Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle filiali è stato chiuso lo sportello di Villanova di Guidonia presso la controllata Blu Banca. La quasi totalità dei rapporti è stata ricollocata presso la filiale di Tivoli Villa Adriana che si situa a meno di 2 chilometri dalla dipendenza chiusa, minimizzando quindi, il disagio per la clientela.

Comunicazione – Pubblicità

Le campagne di comunicazione si sono distribuite sia sul canale fisico, attraverso la cartellonistica ed i *ledwall*, sia sul canale digitale attraverso campagne con inserti sponsorizzati Google advertising e social sul canale Facebook ed Instagram.
Le campagne di cartellonistica si sono concentrate sulla comunicazione commerciale di due prodotti per i quali è stata strutturata un'apposita linea comunicativa: linea mutui e Conto on line Piucò. Le affissioni sono state effettuate nella città di Velletri attraverso 20 paline situate nei principali punti di accesso della città.
Nella stessa città di Velletri è stato inoltre affittato un impianto di *leadwall* in viale Bruno Buozzi dove sono stati veicolati messaggi di comunicazione sia commerciale che istituzionale.

È stata inoltre realizzata sugli stessi prodotti sopra citati, una campagna di affissioni nel circuito *Escalator* della metro di Roma.
Da sottolineare, rispetto a tale canale, che la nostra pubblicità è stata veicolata anche nel periodo delle festività natalizie, periodo di massima *audience* della metro romana.

Le campagne digitali sono state strutturate per tutto l'esercizio 2022 con la strutturazione di *target* di riferimento, geolocalizzazione sulla regione Lazio e attraverso la ricerca di parole chiave che intercettino i bisogni della clientela (*lead*).
Le campagne sui social sono state strutturate attraverso appositi annunci sponsorizzati su *target* di clientela preselezionati che prevedevano l'utilizzo di *visual* particolarmente accattivanti per la clientela potenziale (giovani *under* 35 alla ricerca di un nuovo conto *on line*).
In occasione dell'apertura della nuova dipendenza di Genzano è stata strutturata un'apposita linea di comunicazione su cartellonistica volta ad accentuare l'effetto attesa di apertura della nuova dipendenza, che è stata lanciata un mese prima dell'apertura della filiale. Al fine di assicurare una copertura di tutto il territorio comunale si è provveduto a veicolare la pubblicità anche attraverso i camion vela.
Dal punto di vista della comunicazione istituzionale si è adoperato un maggior presidio di controllo sui media, che ha prodotto un sensibile aumento della presenza del gruppo Bancario sui giornali, con particolare riferimento alle pubblicazioni locali, alle edizioni regionali di giornali a tiratura nazionali ed alle pubblicazioni sulla stampa economica specializzata.
In occasione dell'apertura della filiale di Genzano sono stati acquistati appositi spazi per un multi- redazionale sponsorizzato sul Messaggero edizione Metropoli.
Si è inaugurato una nuova modalità di comunicazione con la compagine sociale attraverso l'invio di una *newsletter* trimestrale via mail a tutti i nostri soci.
La *newsletter* rappresenta il nostro *house organ* aziendale dedicato ai nostri soci, dove si veicolano principalmente comunicazioni istituzionali con un'apposita sezione dedicata ai redazionali del nostro Presidente su tematiche aziendali e sociali ed una sezione dedicata a tematiche di educazione finanziaria.
Si sono adoperate delle sensibili modifiche ai siti web delle due banche anche al fine di aumentare la conformità alle normative vigenti. È in corso un progetto di adeguamento dei siti alle normative europee sull'accessibilità digitale, cioè la pratica di rendere i contenuti e le tecnologie digitali disponibili e utilizzabili per le persone con disabilità fisiche, visive, uditive, cognitivo- comportamentali o altre tipologie di disabilità anche ai fini di rendere la Banca conforme alle direttive AGID.
Nel 2022 è raddoppiato il numero di *follower* delle nostre pagine sul *Social Linkedin* segno di una crescente attenzione nei confronti della nostra Banca dalla *community* professionale rappresentata dal social.

Personale – Comunicazione Interna

È stato completamente riconfigurato il sito intranet della Banca al fine di aumentarne la valenza di comunicazione commerciale interna strutturando una descrizione puntuale dei prodotti a catalogo anche al fine di specificarne le caratteristiche in termini di *target* di riferimento e di conformità normativa.

Dopo la pausa dovuta al periodo pandemico sono stati organizzati due *convention* con il personale, una in estate presso l'Agriturismo Colle Maggio, una *location* situata in Velletri con panorami particolarmente suggestivi, ed un'altra organizzata durante le festività natalizie presso Hotel Ristorante Benito al Bosco, in occasione della premiazione dei colleghi che hanno raggiunto il 25° anno di servizio presso la Banca.

Campagne Commerciali

Nel corso dell'esercizio sono state strutturate varie campagne commerciali sia su clientela acquisita, che su clientela potenziale impresa.

In particolar modo è stato esteso lo strumento Sonar a tutta la rete di filiali delle due banche del gruppo.

Sonar è una piattaforma *software* che permette un'analisi comportamentale dei nostri clienti, al fine di indicare al personale di rete delle occasioni di vendita di specifici prodotti creditizi o segnalare anomalie commerciali che possono prevenire fenomeni di abbandono o di surroga di nostri finanziamenti. Attraverso lo stesso strumento è stata veicolata una campagna volta alla clientela potenziale di imprese rientranti nei bacini commerciali della Banca Popolare del Lazio e di alcuni coordinamenti di Blu Banca (Lazio Sud).

Sono state effettuate specifiche campagne volte al rinnovo dei nostri prestiti personali e, limitatamente a Blu Banca, sulla cessione del quinto diretta con l'indicazione di *target* di nostra clientela potenzialmente interessata al prodotto, anche tramite il consolidamento di posizioni debitorie aperte con altre finanziarie.

Si sono conclusi accordi con i comuni di Lanuvio, Monterotondo e Valmontone volti all'erogazione di prestiti personali a favore di contribuenti finalizzati al pagamento delle imposte e degli oneri comunali. Da sottolineare anche la valenza sociale di questa iniziativa in quanto tramite questo strumento creditizio si permette ai cittadini una rateizzazione più lunga fino ad 84 mesi rispetto a quella prevista dall' Agenzia delle Entrate (20 mesi).

Accordi con i Confidi ed associazioni di categoria

È stata rivista la normativa interna relativa al convenzionamento con i Confidi al fine di adeguarla alle modifiche normative nel frattempo intervenute. Si è quindi definito un processo standard di convenzionamento differenziato tra i confidi maggiori ed i confidi minori. Si è anche provveduto alla strutturazione di accordi di *partnership* con importanti associazioni di categoria.

Istituto di Brokeraggio San Pietro
Unitamente alla tradizionale attività di collocamento di "prodotti standardizzati da banco" per conto di *partner* assicurativi esterni, a seguito dell'acquisizione della società Istituto di brokeraggio assicurativo San Pietro si è strutturata un'attività di segnalazione per appuntamenti con i consulenti del broker al fine di approfondire le soluzioni assicurative più adatte all'esigenza della nostra clientela impresa. La nostra rete di filiale e di gestori si limita alla sola segnalazione del contatto, mentre il processo di vendita e consulenza viene seguito in via esclusiva dai consulenti specializzati della San Pietro Broker.

Attività di sponsorizzazioni
La Banca ha continuato la propria opera sociale di sponsorizzazione di attività sociali a beneficio delle comunità locali. Da sottolineare per la particolare spinta innovativa e sociale la sponsorizzazione della Velletri Card emessa dalla rete di imprese commerciali locali Velletri in rete. L'iniziativa attraverso l'utilizzo di un'apposita tessera di scontistica permette di aumentare la circolarità degli acquisti sul territorio, accumulando una serie di buoni ad ogni acquisto che poi possono essere utilizzati esclusivamente presso gli esercizi commerciali appartenenti alla stessa rete di impresa locale.

Attività di dematerializzazione di comunicazioni alla clientela
Nell'ambito del miglioramento dei processi, in un'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale, il nostro gruppo Bancario ha avviato un processo di dematerializzazione delle comunicazioni alla clientela, optando lì dove possibile per delle comunicazioni esclusivamente digitali, al fine di limitare l'uso della carta con conseguente risparmio sulle spese di spedizione per i nostri clienti.

Risorse umane

Dinamiche Organizzative e Impatti sul personale del Gruppo BPL

Il Gruppo BPLazio ha intrapreso negli ultimi anni un percorso di *Change Management* nella consapevolezza della necessità di cambiamento del proprio modello di *business*, nonché del proprio modello di servizio alla clientela, come conseguenza indotta dal mutato *framework* operativo dovuto sia agli interventi dei *regulators* su molti temi normativi specifici di settore, sia ad aspetti legati all'economia e al mercato bancario in senso più ampio. Il percorso corrisponde nient'altro che alla concreta attuazione della sua rinnovata *mission* di "banca del territorio"**:** data la centenaria tradizione della Banca (oggi del Gruppo), lavoriamo per coniugare la forza della territorialità con l'innovazione e la tecnologia, fondamentale per fornire un livello di servizio sempre più adeguato alle nuove esigenze della clientela attraverso una efficiente macchina operativa, processi omnicanali, digitalizzazione, nuove linee di servizi.

Il percorso è iniziato con un forte investimento in R&S nei processi HR e con il rafforzamento del Capitale Umano, tramite molteplici interventi e innovazioni in tema. Si è basato dunque e innanzitutto sulle accresciute competenze dei collaboratori. Solo in seguito, l'azione si è incentrata (e sempre più lo sarà) sulla forte spinta tecnologica, partendo dall'analisi del territorio e della clientela, la *customer journey*, la revisione dei processi e la loro automazione.
E' stato razionalizzato e/o implementato il canale prodotti e sono stati riscritti tutti i processi in una logica *end to end*, con forte introduzione di tecnologia e digitalizzazione, sono state create nuove unità organizzative, di importanza centrale per il funzionamento dell'attuale modello organizzativo del Gruppo BPL.
Si tenga conto, in particolare, dell'Ufficio Sistemi di Pagamento e dell'Ufficio Post Vendita, entrambe collocati nel nuovo Servizio *Operations*: il primo ha accentrato la gestione di molte attività di natura amministrativa (es. gestione assegni, riba, anticipo fatture, ecc.) svolgendo in modo appunto centralizzato tutto ciò che prima veniva eseguito singolarmente da ogni filiale.
Il Post Vendita gestisce, ad oggi, da un lato la linea digitale PiùCò (conto online e prodotti collegati) e dall'altro la nuova Piattaforma per la gestione del Credito *Retail*, denominata PiùCredix (piattaforma innovativa e tecnologicamente avanzata), che consente di seguire e svolgere tutte le fasi successive alla conclusione della proposta commerciale/consulenziale con il cliente sia per prestiti personali che per mutui, dalla valutazione del merito creditizio al perfezionamento delle garanzie, dai contatti con il perito per la valutazione dell'immobile al contatto con il notaio per la minuta e l'atto di mutuo.

Le innovazioni introdotte hanno avuto un impatto molto positivo sulla

gestione del personale su un duplice piano:
- quantitativo, per effetto della razionalizzazione degli organici nell'ottica del fare efficienza;
- qualitativo, in termini motivazionali e di sviluppo delle competenze e delle attitudini di ciascuna risorsa, ove relazionali e consulenziali, ove amministrative piuttosto che tecnico- specialistiche.

Molti cambiamenti sono stati avviati nel corso del 2022 e molti altri saranno collaudati prossimamente e varati su tutta la struttura. A titolo di esempio, si tenga conto dell'avvio del nuovo servizio pignoramenti presso terzi c/o il Servizio *Operations* e della nuova piattaforma CreditRisk per l'attività di monitoraggio del credito.

Il quadro diventa ancor più complesso se a tutto ciò aggiungiamo il *turnover* dovuto ai pensionamenti ed i fabbisogni di risorse correlati all'apertura di nuove filiali.

Vediamo di seguito in grandi linee le dinamiche del 2022 e gli impatti sull'organico della Banca Popolare del Lazio.

Organico BANCA POPOLARE DEL LAZIO

Nell'anno 2022, l'organico della Banca Popolare del Lazio è incrementato di n. 8 risorse rispetto al 31 dicembre del 2021 e l'organico medio è stato di n.156 risorse.

	2021	2022
Rete	47	51
Centro	103	107
Totale	**150**	**158**

Vi sono state n. 5 uscite e n. 13 ingressi in organico.

Uscite BPL/Tipologia	
Pensionamenti	3
Dimissioni	1
Cessione Contratto a BLU	1
Totale	**5**

Entrate/Inquadramento	
Aree Prof.li	9
Quadri Direttivi	3
Dirigenti	1
Totale	**13**

Uscite BPL/Inquadramento	
Aree Prof.li	2
Quadri Direttivi	3
Totale	**5**

Entrate/Tipologia	
Nuove Assunzioni	6
Cessione Contratto da BLU	7
Totale	**13**

La dinamica delle movimentazioni e la causa delle stesse, origina in massima parte dalle modifiche sopra illustrate del modello organizzativo di servizio, che ha richiesto una focalizzazione su alcune direttrici del *business*.

La formazione e sviluppo delle persone nel Gruppo

Nel 2022 le attività formative sono state erogate e fruite interamente a distanza, confermando dunque una tendenza iniziata nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19.
Nell'ottica di migliorare la fruizione delle attività didattiche a distanza, nel corso del 2022 il Gruppo ha adottato una piattaforma interna dedicata alla formazione che ha iniziato a sostituire gradualmente le molteplici piattaforme utilizzate fino ad allora per la fruizione di corsi (es. *MS Teams*, *Google Meet*, *Zoom*, ecc.). Grazie a tale piattaforma ogni collaboratore può accedere ad un unico ambiente per seguire le attività formative, sia in modalità *webinar* che in *e-learning*, ed effettuare i test di verifica finale dell'apprendimento.
La formazione del personale è il *driver* principale di diffusione di un approccio culturale orientato al riconoscimento degli scenari critici presenti nel contesto digitale, nonché all'adozione delle *best practices* per arginare i rischi ad esso associati ed agire correttamente nel caso in cui sia necessario gestire eventuali minacce e/o attacchi informatici.
Alla luce di quanto esposto e in prosecuzione a quanto già avvenuto nel 2021, anche quest'anno tutta la popolazione aziendale è stata coinvolta in un percorso formativo in materia di *cyber security*, con lo scopo di aggiornare le competenze individuali sviluppando un approccio metodologico che agisca sulle abitudini di lavoro e pensiero delle persone.
In un momento caratterizzato da forti trasformazioni, l'adozione di un approccio culturale aperto al cambiamento diventa il presupposto per aumentare la coesione aziendale e migliorare la produttività e le *performance*.
A tal fine, nel corso del 2022 è stato avviato il progetto formativo "*Donate Your Experience*" che ha coinvolto collaboratori di diverse generazioni e con prospettive di futuro radicalmente differenti, con l'intento di porre le basi per creare una «*community* generativa» pronta ad attivare uno scambio continuo di conoscenze e competenze.
Al fine di sollecitare una posizione di reciproca «accoglienza» nei singoli, le attività si sono sviluppate utilizzando approcci formativi differenti ed hanno coinvolto un *target* "misto" di partecipanti afferenti ad unità organizzative diverse tra loro, favorendo così anche la conoscenza reciproca senza clusterizzazioni (ad esclusione dell'età anagrafica). Tale percorso di condivisione è stato molto apprezzato dai partecipanti ed ha permesso loro di vivere il cambiamento in un'ottica più sistemica e strutturata, stimolando una maggior consapevolezza circa l'importanza del dialogo tra generazioni che permette di trasformare le differenze in opportunità.
Anche nel corso del 2022 è stata dedicata particolare attenzione nei confronti di attività formative inerenti le materie tipiche del *business* bancario

e le relative normative in materia (Antiriciclaggio, Trasparenza, Credito, Finanza, Assicurativo), finalizzate al consolidamento di conoscenze e competenze tecnico-professionali nelle risorse.
Complessivamente sono state fruite oltre 21.000 ore di formazione: nelle tabelle seguenti si riporta una classificazione delle tipologie di corsi fruiti e delle modalità utilizzate per la formazione interna. Si conferma il trend di crescente utilizzo della formazione a distanza. Si riportano inoltre dati relativi alla formazione esterna.

Tipologia Formazione Interna	2020 ore/uomo fruite	2021 ore/uomo fruite	2022 ore/uomo fruite
Altre tipologie (di cui Cyber Security)	1,75	434	3.283,5
Antiriciclaggio	1.595	0	2.016,5
Assicurativo	3.650	5.130	5.730
Comportamentale	0	7.932	1.384,75
Credito	1.623,5	584	1.843
Finanza	5.947,5	5.010	5.311,25
Legale	0	0	0
Neo Assunti	155	837	341
Organizzazione	0	258	0
Sicurezza sul Lavoro	1.362	0	1.216
	14.335	**20.185**	**21.126**

Modalità Formazione Interna	2020 ore/uomo fruite	2021 ore/uomo fruite	2022 ore/uomo fruite
Aula	1.123	0	0
E-Learning	9.631	10.409	16.717,5
Aula virtuale	3.580,5	9.776	4.408,5
	14.335	**20.185**	**21.126**

Formazione Esterna	2020	2021	2022
n. corsi fruiti	23	16	19
n. risorse coinvolte	42	16	19
n. ore fruite	174	248,3	501

Fondo Banche Assicurazioni

Il Gruppo mantiene e consolida le proprie capacità organizzative e tecniche nella gestione e realizzazione di iniziative formative finanziate dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA, al quale ha aderito nel 2010. A partire dal 2011 sono stati presentati 7 Piani Aziendali (avvisi 1/11, 1/13, 3/15, 3/17, 3/18, 3/19, 1/21) e sono state attivate 4 linee di finanziamento per Piani Individuali (avvisi 2/17, 2/18, 2/19, 1/21).
Per i piani aziendali già liquidati sono stati ricevuti complessivamente

€ 1.161.715, mentre per le linee di finanziamento relative ai Piani Individuali al momento sono stati liquidati € 70 mila.
Per quanto riguarda i restanti piani aziendali e le linee di finanziamento di piani individuali (che sono in attuazione, rendicontazione o attesa di liquidazione) sono stati richiesti complessivamente € 299 mila.
Il Gruppo, inoltre, ha un proprio referente aziendale nel comitato FBA istituito per l'aggiornamento del Manuale di Certificazione delle qualifiche delle banche commerciali italiane che partecipa regolarmente alle riunioni indette.

Aggiornamenti obbligatori

L'investimento sulla formazione assicurativa e finanziaria è stato effettuato principalmente attraverso percorsi di aggiornamento in *e-learning* con ricorso a *webinar* per trattare specifici aggiornamenti riguardanti i prodotti in portafoglio.
L'intero processo formativo viene svolto con il costante coinvolgimento e supervisione della Funzione di Conformità.
Negli ultimi mesi del 2022 è stato avviato un *assessment* volto ad effettuare una mappatura delle conoscenze e dei comportamenti organizzativi in materia di trasparenza bancaria: tale processo, già condotto negli scorsi anni in materia antiriciclaggio, è rivolto al personale che intrattiene rapporti diretti/indiretti con la clientela (sia della rete periferica che degli uffici centrali) e permette di comprendere le reali esigenze formative di ciascuna risorsa coinvolta, poiché sulla base dei *gap* rilevati potranno essere progettati e pianificati interventi formativi personalizzati.

La gestione integrata della formazione

Anche nel 2022 il processo di analisi dei fabbisogni formativi ha portato all'elaborazione del piano formativo aziendale, consolidando il percorso virtuoso per cui ogni attività formativa è costruita su specifici bisogni da soddisfare e obiettivi da raggiungere.
Tale processo è effettuato continuativamente dal Servizio Risorse Umane mediante colloqui con il personale e con i Responsabili, nonché attraverso l'analisi dei dati emersi dalle note di valutazione annuali e dai questionari di qualità percepita dai partecipanti rispetto alle attività formative fruite.
Tali strumenti permettono di valutare ex-post i risultati effettivi e quindi l'efficacia delle iniziative pianificate, nell'ottica di verificare nel tempo il ritorno in termini di apprendimento, di applicazione nella realtà lavorativa e anche di impatto sul *business*.
I questionari finalizzati alla verifica finale dell'apprendimento e della qualità percepita sono somministrati in modalità digitale.
La valutazione della formazione erogata continua ad essere applicata seguendo una metodologia fondata su princìpi docimologici: i questionari di qualità percepita sono totalmente basati su indicatori oggettivi di valutazione e adeguati alla formazione erogata in modalità *online* (aula virtuale/*E- Learning*).

Sistema dei controlli interni

Il Gruppo Banca Popolare del Lazio attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei controlli interni, in quanto considera lo stesso come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.
Per tale motivazione, la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare/valutare, gestire/mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali.
La Banca, ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei controlli interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza.
Al fine di garantire la migliore diffusione degli indirizzi strategici, oltre che per favorire il corretto funzionamento del modello organizzativo ed agevolare l'assunzione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca ha istituito apposite «strutture di integrazione e coordinamento» (Comitati Interni di *Governance*) aventi significativa rilevanza per la conduzione della Banca e per il corretto funzionamento del Sistema dei controlli interni, individuate in un Comitato Controlli Interni e Rischi ed in un Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.
Nello specifico, il Comitato Controlli Interni e Rischi ha il compito di supportare tecnicamente, con una puntuale ed approfondita attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al complessivo Sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi aziendali. Esso, ha inoltre il compito di promuovere i meccanismi operativi volti ad assicurare un adeguato coordinamento ed interazione tra Organi aziendali e Funzioni di controllo con la finalità di potenziare la dialettica interna e gli opportuni flussi informativi per l'assunzione consapevole delle decisioni.
L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 ha il compito di vigilare sull'effettiva capacità del Modello previsto dal Decreto Legislativo 231/2001, definito dalla Banca, di prevenire la commissione dei reati previsti dalla stessa norma, verificando l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute da parte dei destinatari. Esso, ha inoltre il compito di promuovere l'aggiornamento del suddetto Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali o a variazioni del contesto normativo esterno.

In particolare, i servizi preposti ai controlli sono:

- Servizio *Risk management*, la cui *mission* è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, collaborare

alla definizione e all'attuazione del *Risk appetite framework* (RAF) e delle relative politiche di governo e gestione nonché valutare l'adeguatezza patrimoniale (attuale e prospettica) nell'ambito del processo ICAAP-ILAAP. Vagliare, preventivamente, le operazioni di maggiore rilievo, sia in termini quantitativi che qualitativi; verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie. Il Servizio è accentrato sulla Capogruppo nei confronti del quale esercita la propria attività e, in qualità di outsourcer nei confronti della controllata Blu Banca SpA;

- Servizio *Compliance*, la cui *mission* è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di etero regolamentazione (leggi, regolamenti, etc.) e di autoregolamentazione quali codici di condotta, codici etici, ecc..
- Servizio *Internal audit*, la cui *mission* è volta a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.
- Il Servizio Antiriciclaggio concorre, unitamente alla rete periferica e alle unità organizzative centrali, alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del D.Lgs. 231/07. Pertanto, il Servizio Antiriciclaggio adotta, a tali fini, i necessari presidi organizzativi e valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi e delle procedure interne, in particolare in materia di adeguata verifica della clientela, di adeguata verifica rafforzata e del sistema di rilevazione, valutazione e segnalazione all'UIF delle operazioni sospette.

Per assicurare una corretta interazione tra i diversi attori del Sistema dei controlli interni, evitando sovrapposizioni o lacune, il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento, di collaborazione e di semplificazione.

Uno dei principali pilastri che qualifica il Sistema dei controlli interni e un processo di gestione dei rischi integrato, è rappresentato dalla pianificazione integrata delle attività delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, finalizzato a garantirne la coerenza e la complementarità delle attività di controllo.

Risorse tecniche e sviluppo

Assetto organizzativo e di governance per il rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni.
È proseguita anche per il 2022 la rivisitazione della struttura organizzativa del Gruppo Bancario ed il conseguente adeguamento dell'Organigramma e del Funzionigramma aziendale, modificando i regolamenti di governo e di processo. È stato introdotto in Organigramma, il Servizio *Operations* (staff della DG), l'Ufficio Post-Vendita ed è stato riarticolato il Servizio *Internal Auditing*, prevedendo all'interno nuovi Uffici.
In dettaglio, sono stati aggiornati i seguenti documenti: Regolamento Interno del Gruppo BPL, Accordo di Servizio BPL-BLU Banca, Regolamento del processo di gestione delle infrastrutture e delle spese, il Regolamento della Funzione *Internal Auditing*, la Procedura di Gestione degli incidenti di sicurezza informatica.
Nel corso del 2022 si è lavorato alacremente anche su attività di *Due Diligence* e sul Progetto di Fusione per incorporazione di Banca Popolare Valconca in Blu Banca, interrotto a novembre 2022 a seguito della mancata autorizzazione all'operazione straordinaria di integrazione da parte dell'Assemblea dei Soci della banca romagnola.
Nel 2022 sono stati avviati e sono in corso Progetti importanti in tema di ESG (*Environmental*, *Sociale Governance*) per sostenere il percorso di adeguamento del Gruppo verso la sostenibilità e di Rischi Operativi (per il conseguimento dell'autorizzazione Bankitalia all'utilizzo del metodo TSA) ed è stato definito il nuovo Piano Industriale 2023-2025.

Processi operativi aziendali, anche in ottica di efficienza e di economicità.
Nel corso dell'anno sono stati condotti e realizzati progetti di efficientamento operativo, basati sull'automazione dei processi, in ottica di standardizzazione, semplificazione e contenimento dei rischi. È stata rilasciata la nuova piattaforma PiùCredix per la gestione del credito al segmento dei Privati, la nuova piattaforma RiskCredix per il monitoraggio e l'intervento proattivo sulle posizioni creditizie che presentano primi sintomi di anomalia e/o deterioramento, la piattaforma per la gestione dei Pignoramenti presso Terzi e la nuova *Intranet* aziendale.

È proseguita con la società CNI S.p.A. l'attività di svuotamento dalle filiali della documentazione cartacea pregressa, stratificatasi nel corso degli anni, con l'obiettivo di liberare spazio ed efficientare il processo di archiviazione, rintracciamento e fruizione, anche in formato digitale, dei documenti stessi.

Sviluppo canali, servizi digitali e dematerializzazione
L'attività di sviluppo dei canali, in ottica di "*branch transformation*", è in continuo aggiornamento attraverso l'installazione di nuovi "*Teller Cash Recycler*" (TCR) che permettono alla clientela di poter eseguire, in auto-

nomia in apposite *aree self* aperte al pubblico dalle ore 6,00 alle ore 23,00, specifiche operazioni di sportello, riducendo i tempi di attesa e fruendo di servizi semplici, rapidi e automatizzati.
È proseguita la installazione di ATM evoluti per consentire a tutta la clientela della Banca di eseguire operazioni in autonomia anche presso le filiali in cui non è presente il TCR.

Il progetto di digitalizzazione dei contratti è stato ulteriormente implementato sostituendo la firma elettronica avanzata apposta su tablet con la firma digitale OTP (circa l'85% dei contratti viene sottoscritto in forma digitale per entrambe le Banche).
In corso d'anno sono state attuate ulteriori iniziative di dematerializzazione nei confronti della clientela raggiungendo l'invio di documenti elettronici nel 90% dei documenti prodotti ed utilizzando caselle PEC, e-mail *Certificate e repository* documentale di *Internet Banking*.

È stata rilasciata la nuova *APP - Token* per gli accessi e le disposizioni di pagamento sia sul canale *APP Mobile* che sul canale *Internet Banking*, anch'esso oggetto del rilascio di una nuova versione applicativa molto più orientata al cliente.
Infine, è stato rilasciato il nuovo conto corrente on-line "PiùCo" per l'accensione dello stesso da parte della clientela attuale e di quella *prospect*, dotato di carta di debito internazionale (Nexi Debit), *Internet Banking* ed *App* bancaria sui circuiti Apple Pay e Google Pay.

È in fase di rilascio il nuovo Servizio di Banca Telefonica, che permetterà alla clientela del Gruppo di poter accedere ai servizi banca, sia informativi che dispositivi, in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo.

IT e Sicurezza Informatica
Nel corso dell'anno 2022 sono stati implementati ulteriori presidi di sicurezza informatica, volti in particolare al monitoraggio dell'intera infrastruttura IT del Gruppo e all'aumento della resilienza della stessa, mediante implementazione di una nuova soluzione di *Backup*. È stata inoltre completata la revisione della regolamentazione interna in materia di Sicurezza delle Informazioni.

Nell'ambito infrastrutturale, sfruttando gli investimenti dello scorso esercizio per la virtualizzazione di alcune postazioni di lavoro, sono state fornite ad alcune figure del Gruppo postazioni di lavoro 2.0 atte a facilitare il lavoro in mobilità e/o in remoto.

Si è inoltre dato corso alla razionalizzazione e modernizzazione dell'intero parco stampanti del Gruppo, ottenendo, così, ulteriori benefici economici sia dal punto di vista gestionale che da quello ambientale.

Infine, alla stregua dell'anno 2021, sono state prorogate le iniziative volte

all'innalzamento della consapevolezza sui rischi sottesi all'utilizzo delle tecnologie informatiche (*Cybersecurity Awareness*), rivolte sia alla clientela (campagna "I Navigati – Informati e Sicuri" e veicolati su tutti i principali media nazionali), sia ai Dipendenti del Gruppo, mediante specifica formazione erogata dalla società Cyberguru srl.

Sicurezza fisica e sicurezza sui luoghi di lavoro
Nel corso dell'anno 2022 sono stati eseguiti progetti edilizi di ristrutturazione, ammodernamento e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo Banca Popolare del Lazio. Di particolare rilevanza è stata l'attività condotta presso la Sede di Direzione Generale di Banca Popolare del Lazio, tesa alla ristrutturazione edilizia, alla riqualificazione energetica di tutti gli impianti ed alla razionalizzazione degli spazi fisici di lavoro.
Sono stati, altresì, ammodernati gli uffici situati a Velletri, in Via del Comune 61, dove attualmente sono operativi alcuni uffici di sede centrale.

Nell'esercizio appena trascorso sono state completate le attività amministrative necessarie all'avvio dei lavori nei locali che ospiteranno la nuova filiale di Rieti di Blu Banca nel 2023.
Nell'esercizio 2022 si annovera, altresì, l'apertura della filiale di Pomezia Ag. 2 di Blu Banca, a seguito del trasferimento della filiale di Villanova di Guidonia, nonché l'apertura della nuova filiale di Genzano di Roma per Banca Popolare del Lazio.

Sul fronte del D.Lgs. 81/2008, la società Sisthema & Analisi Srl, azienda certificata nei servizi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, ha completato i sopralluoghi su tutti gli ambienti aperti al pubblico in cui Banca Popolare del Lazio e Blu Banca Spa svolgono la propria attività al fine di aggiornare i Documenti di Valutazione Rischi (attività in corso di redazione) e, quindi, procedere al rinnovo della Certificazione ISO 45001 "Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro" per il Gruppo.
Nel 2022, così come per il biennio precedente, è proseguita la fornitura a tutto il personale di DPI per mitigare i contagi da Covid-19, sono stati intensificati i servizi di pulizia e di sanificazione dei locali.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le politiche di remunerazione e incentivazione hanno la finalità di garantire un sistema di remunerazione e incentivazione in linea con i valori aziendali, le strategie definite e le politiche di gestione e contenimento dei rischi, in coerenza con i livelli di patrimonio e di liquidità della Banca.

L'Assemblea dei Soci del 3 maggio 2022 ha approvato il "Documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo BPL", adottato dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, in ossequio alla circolare n.285/2013, definendo politiche di remunerazione ed incentivazione che si applicano a tutto il personale, individuando il "personale più rilevante", ovvero quella categoria di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, tenendo conto dei criteri quantitativi e qualitativi enunciati dalla regolamentazione delegata UE.

Le Politiche di remunerazione e Incentivazione di Gruppo sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio lungo termine del Gruppo, in quanto finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere le persone, creando senso d'identità e sviluppando una cultura legata alla *performance* e al merito.

Tenuto conto che la missione del Gruppo è quella di creare valore per gli *stakeolders* nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e responsabile, nel rispetto della propria natura cooperativa e del proprio legame al territorio, la politica retributiva e di incentivazione del personale è finalizzata a promuovere la propria competitività, nonché ad incentivare la professionalità e capacità dei singoli, coerentemente con quanto definito nell'ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale.

La Banca Popolare del Lazio effettua il coordinamento delle Società controllate per assicurare la coerenza dei sistemi di remunerazione. Pertanto, le politiche di remunerazione delle singole Società facenti parte del Gruppo seguono le indicazioni delle Politiche definite a livello di Gruppo.

Il documento ha introdotto un sistema di remunerazione ed incentivazione che tiene in debito conto l'effettivo bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile, favorendo un maggior peso della prima rispetto alla seconda, con l'obiettivo di evitare possibili effetti negativi conseguenti ad un eccessivo peso della quota variabile della retribuzione e della sua diretta proporzionalità al raggiungimento di obiettivi economici. In tale ottica presta particolare attenzione alla remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni di controllo.

La Banca Popolare del Lazio al fine di perseguire l'obiettivo di una completa parità rispetto al genere assicura che il personale abbia un pari livello

di remunerazione ovvero di inquadramento, a parità di ruolo/incarico e di operatività, avente il medesimo contenuto professionale.
A tale proposito, il Consiglio di Amministrazione verifica annualmente il divario retributivo di genere (*gender pay gap*) e la sua evoluzione nel tempo.

Riguardo alla concreta attuazione di dette politiche, l'importo da corrispondere al personale a titolo di gratifica di bilancio per l'esercizio 2022 è stato determinato nel rispetto delle linee guida deliberate dall'Assemblea, utilizzando i criteri definiti in un apposito processo per la determinazione della remunerazione variabile.

Al fine di tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Banca, qualora la componente variabile della remunerazione risultasse superiore al 30% rispetto alla fissa, la maggior quota, sino alla concorrenza del limite massimo del 50% rispetto alla componente fissa, viene corrisposta con un differimento di 12 mesi, purché permangano sostanziali condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Banca e non siano stati posti in essere dai beneficiari comportamenti da cui sia derivata una perdita significativa, violazione di obblighi, o comportamenti fraudolenti.

In particolare, per quanto concerne la componente variabile della remunerazione del personale dipendente questa è costituita:
- dal Premio di Risultato, previsto dal vigente Contratto Integrativo Aziendale stipulato con le Organizzazioni Sindacali, che è stato rinnovato in data 20 dicembre 2021 fino al 31 dicembre 2023.
  Il Premio di Risultato è determinato in funzione delle variazioni dell'indicatore complessivo indicizzato dell'anno di riferimento rispetto alla media dei due anni precedenti, misurati a livello dei risultati del Gruppo; per l'esercizio 2022 è stato deliberato un accantonamento a titolo di Premio di Risultato di € 501 mila, esclusi i contributi previdenziali (-6,2% rispetto allo scorso anno);
- dalla Gratifica di bilancio, per la quale è stato previsto un accantonamento di € 386 mila, esclusi i contributi previdenziali (+13,2% rispetto allo scorso anno).

Per quanto attiene alla remunerazione degli amministratori, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, sono stati erogati come nel 2021 € 270 mila, così come deliberato dall'assemblea del 3 maggio 2022. Gli amministratori dispongono, così come i sindaci, di una polizza assicurativa infortuni e di una polizza assicurativa per la responsabilità civile deliberata dall'assemblea. Compete agli amministratori il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni e degli incarichi attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal

documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione, ha altresì determinato, con il contributo degli amministratori indipendenti, in complessivi € 325 mila (stesso ammontare del 2021) i compensi attribuiti agli amministratori con incarichi particolari.
La remunerazione di ciascuno degli amministratori con incarichi particolari è stata determinata in ragione del ruolo ricoperto, delle relative responsabilità e dell'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo.

La funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico.

La funzione di Revisione Interna ha verificato la rispondenza della prassi di remunerazione alle politiche sottoposte all'approvazione dell'Assemblea e alla normativa di vigilanza.

Le ulteriori informazioni qualitative e quantificative sono dettagliatamente riportate nel documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione.

Operazioni con parti correlate

Al fine di evitare il rischio che taluni soggetti vicini ai centri di potere della banca possano porre in essere operazioni in conflitto di interesse con la stessa, specifiche normative emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob in tema di operazioni con Soggetti Collegati e/o Parti Correlate, hanno reso necessaria l'adozione di procedure e controlli da applicarsi ai rapporti che la Banca stessa intrattiene, direttamente o per il tramite di sue società controllate, con i due insiemi di soggetti individuati dalle normative - i soggetti collegati e le parti correlate - rispetto ai quali l'operatività è sottoposta a misure talvolta differenti.

Le normative citate prevedono che la banca o, nel caso di gruppo bancario, la capogruppo si doti di adeguati presidi con riferimento all'operatività tenuta con Parti Correlate e con Soggetti Collegati, ed in particolare:

- apposite procedure in cui vengano disciplinate le fasi dell'istruttoria, della deliberazione e dell'informativa agli organi sociali per le operazioni realizzate sia con Parti Correlate sia con Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato ed alla Consob per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati.

La disciplina riguardante le parti correlate si articola in un ampio quadro normativo, nello specifico dall'articolo 2391-bis del Codice Civile, dalle disposizioni della Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato, dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 come successivamente modificata, dalla normativa di derivazione comunitaria in tema di informativa nel bilancio d'esercizio IAS 24, dagli articoli 53 e 136 del Testo Unico Bancario, e dall'articolo 88 della Direttiva UE 2019/878.

La Banca in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare del Lazio, al fine di presidiare rischi connessi a tale operatività, ha adottato un "Regolamento del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati", di seguito "Regolamento", che ha quindi lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo e dalle altre società facenti parte del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle suddette operazioni, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa vigente.

Il Regolamento individua:

- i soggetti ai quali applicare le normative citate;

- i criteri per l'identificazione e la classificazione delle operazioni di maggiore e minore rilevanza;
- i casi di deroga ed esenzione ai quali la Banca può fare ricorso;
- le regole riguardanti le fasi dell'istruttoria, della trattativa, della deliberazione e dell'approvazione delle operazioni, distinguendo tra maggiore o minore rilevanza, con riguardo sia alle operazioni realizzate direttamente dalla Capogruppo sia quelle realizzate per il tramite delle Società Controllate;
- le modalità di coinvolgimento del Comitato degli Amministratori Indipendenti;
- i flussi informativi da fornire agli Organi Sociali;
- le informazioni da fornire alla Consob ed al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- gli adempimenti di segnalazione periodica verso Banca d'Italia sull'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati.

La Capogruppo Banca Popolare del Lazio, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ha trasmesso il Regolamento alle Società Controllate che è stato recepito dai competenti organi sociali, nel rispetto della specificità di ciascuna controllata.
Conformemente alle normative citate è stato inoltre costituito il "Comitato degli Amministratori Indipendenti", al quale è demandato il compito di rilasciare un motivato parere riguardo all'idoneità delle procedure approntate. Il Comitato esprime, altresì, nei casi previsti, motivato parere sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, affinché non siano operazioni atipiche e inusuali, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni applicate con la parte correlata.

Il regolamento è pubblicato nel sito *internet* della Banca *www.bplazio.it*.

Nel corso dell'esercizio in esame ed in relazione all'importo, non vi sono state operazioni definite di maggior rilevanza (operazioni in cui almeno uno dei seguenti indici: rilevanza del controvalore; rilevanza dell'attivo e rilevanza delle passività, a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% - come previsto nel paragrafo 8.2.1 del Regolamento), mentre si riscontrano n. 11 operazioni di minor rilevanza (operazione in cui uno degli indici di cui al paragrafo 8.2.1, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti minore o uguale alla soglia del 5% ed il cui controvalore sia superiore ad € 250.000,00 - come previsto nel paragrafo n. 8.2.2 del Regolamento); n. 89 operazioni avvenute in attuazione delle delibere quadro, nonché alle singole operazioni compiute nell'ambito delle stesse; (come previsto nel paragrafo n. 8.3.5 del Regolamento). Tali operazioni sono state autorizzate direttamente dalle funzioni/uffici competenti, nel rispetto del sistema delle deleghe tempo per tempo vigente.
Inoltre, sono state effettuate n. 431 operazioni in facoltà di esenzione e deroga (operazioni per le quali è prevista l'esenzione di tutti o parte degli

obblighi procedurali previsti dalle due discipline Consob n. 17221/2010 e Banca Italia Circolare 285 - come previsto nel paragrafo n. 8.2.6 del Regolamento). Infine, non si evidenziano operazione per perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziari o extragiudiziali – come previsto nel paragrafo n. 8.2.5 del Regolamento.
Per tutte le operazioni, regolate a condizioni di mercato, è stata accertata la reale convenienza economica della Banca, sia dal punto di vista economico sia dal lato del rischio. Si rinvia alla Nota integrativa per quanto concerne altre informazioni quantitative relative alle operazioni con parti correlate, assicurando che in tutti i casi si è tenuto conto della loro congruenza e compatibilità con le risorse e con il patrimonio di cui la Banca dispone.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In questa prima parte dell'anno a livello aziendale non si sono verificati fatti di particolare rilievo, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali da incidere sul normale andamento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

Il contesto macroeconomico attuale presenta diversi elementi di attenzione alla luce della crisi causata dal conflitto tra Russia e Ucraina con il conseguente impatto sui mercati finanziari e sulla catena di approvvigionamento globale. Tali effetti si sono riflessi su una marcata crescita dell'inflazione a livello globale, con conseguente risposta da parte della Banca Centrale Europea, al pari di altre banche centrali, nella forma di un sostanziale mutamento degli orientamenti di politica monetaria nell'Eurozona. Questi fattori comportano un rilevante cambiamento nelle prospettive macroeconomiche e, più in generale, nel contesto economico-finanziario europeo. Infatti, le più accreditate previsioni ipotizzano una stagnazione economica nel 2023 in seguito al rallentamento economico già registrato nel 2022, con impatti non trascurabili sugli intermediari bancari e finanziari, quali perno per la trasmissione della politica monetaria comunitaria.

La Banca d'Italia ha avviato nei primi mesi del 2023 il procedimento per la revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*), che si concluderà entro giugno 2023. Il procedimento prevede per il Gruppo BPL un coefficiente di capitale totale che si attesta all'11,60%, comprensivo degli elementi di primo e secondo pilastro, a cui si aggiunge l'1,50% per tenere conto delle ipotesi di stress.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nel mese di marzo 2023, ha deliberato l'adesione al consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117 e ss. del Testo Unico delle Imposte sui Redditi. Il consolidato nazionale è un particolare regime di determinazione del reddito complessivo IRES per tutte le società partecipanti, rappresentato dalla somma algebrica delle singole basi imponibili che risultano dalle rispettive dichiarazioni dei redditi a cui fa seguito una unica liquidazione di imposta. Le partecipanti al consolidato fiscale sono la Capogruppo Banca Popolare del Lazio S.C.p.A e Blu Banca S.p.A..

Prevedibile evoluzione della gestione

La gestione è prevista esplicarsi in base alle direttrici tracciate dal nuovo Piano Strategico 2023-2025, che si pone i seguenti principali obiettivi:

- Rafforzamento del credito come leva di valore, tramite ri-focalizzazione sui segmenti a maggiore marginalità e a minor assorbimento di capitale (*retail* e CQS), garantendo un'adeguata e prudente ottimizzazione della qualità del credito;
- Miglioramento del profilo di rischio del Gruppo, quale fattore abilitante alla stabilità e alla continuità aziendale del Gruppo;
- Prosecuzione nel processo di digitalizzazione quale fattore abilitante al rafforzamento dell'efficienza distributiva e dell'assetto organizzativo, nonché allo snellimento operativo;
- Rafforzamento del presidio territoriale e organizzativo: revisione dell'assetto organizzativo per rispondere al mutato contesto e apertura di nuove filiali per favorire il processo di crescita organica del Gruppo, con conseguente incremento delle masse bancarie intermediate;
- Capacità di penetrazione commerciale: implementazione di un nuovo modello di segmentazione della clientela per garantire una gestione patrimoniale adatta a favorire la crescita delle masse gestite e amministrate per ogni segmento di clientela;
- Integrazione ESG nella governance del Gruppo BPL: definizione degli interventi da adottare finalizzati a consentire un progressivo adeguamento del Gruppo alle aspettative dei vari *stakeholder* in ambito ESG.

Nel Budget 2023, in coerenza con il Piano strategico, è prevista l'espansione degli impieghi a tassi di crescita inferiori a quelli dell'anno precedente, a fronte di tassi medi in incremento. La redditività dell'anno sarebbe sostenuta dalla prosecuzione nello sviluppo del credito *retail* legato soprattutto all'erogazione diretta di Cessione del quinto attraverso la controllata Blu Banca. Il margine d'interesse migliorerà anche per il contributo del portafoglio titoli, con rendimenti in aumento. La raccolta da clientela prevista sostanzialmente stabile risentirà dell'incremento dei tassi medi.
Il contributo alla redditività perverrebbe inoltre dalla crescita delle commissioni nette da servizi e, in misura sensibilmente minore rispetto agli

anni scorsi, dai proventi finanziari. Nei ricavi da servizi continuerà ad essere predominante il contributo della gestione rapporti e rimarrà positivo l'apporto dei ricavi da gestione e intermediazione del risparmio grazie alla ricomposizione del portafoglio delle famiglie verso componenti assicurative e gestite, guidate nelle scelte allocative dai nuovi portafogli modello. La redditività sarà sostenuta inoltre dalla razionalizzazione dei costi operativi, mentre si prevede un livello ancora elevato delle rettifiche su crediti a causa della previsione di una elevata formazione di nuovi deteriorati nell'anno in corso per il peggioramento del ciclo macroeconomico.

Nel 2023, proseguirà la crescita organica per linee interne, e attraverso l'apertura della nuova filiale di Rieti, si attuerà il completamento della presenza del Gruppo nell'ambito di tutti i capoluoghi di provincia della regione Lazio. La nuova filiale di Rieti si collocherà nell'Area Lazio Nord di BLU Banca.

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime. Il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio della Banca al 31 dicembre 2022 è stato redatto, pertanto, valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale.

Interventi mutualistici a favore della collettività

La Banca Popolare del Lazio, consapevole del ruolo che svolge a favore della collettività, anche nel corso del 2022 ha sostenuto la comunità di riferimento, attraverso importanti donazioni di natura sanitaria e assistenziale, iniziative socio/economiche e sportive / ricreative.

La Banca Popolare del Lazio ha sempre ritenuto fondamentale investire nella crescita sociale e culturale del proprio territorio, valorizzando e rafforzando le varie Associazioni che operano a tal fine.

In ragione della sua essenza e dei dettami Statutari di cui all'art. 3, che prevedono la destinazione di una quota dell'utile d'esercizio "non superiore al 2%" devoluta a "scopi di beneficenza assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti", il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Lazio, ha deliberato nel corso del 2022, interventi economici per complessivi € 129.655,00.

Agli interventi di liberalità, devoluti attraverso l'utilizzo di un Fondo di Beneficenza, si aggiungono anche alcune sponsorizzazioni concesse, per iniziative socio-culturali e sportive.

Le iniziative sono state raggruppate nel seguente modo:

- ***Interventi di natura assistenziale e in ambito sanitario;***
- ***Interventi a sostegno della cultura e di progetti didattici;***
- ***Interventi a sostegno delle parrocchie e/o eventi religiosi;***
- ***Interventi a sostegno di attività sportive.***

Interventi di natura assistenziale e in ambito sanitario

La Banca ha mantenuto costante anche per il 2022, l'attenzione verso le iniziative a sostegno del mondo assistenziale e sanitario, attraverso la partecipazione ad importanti progetti nell'ambito della solidarietà, prevenzione, assistenza, promossi dalle varie Associazioni e Comitati locali.

Tra gli interventi più importanti di natura assistenziale e sanitaria, si ricorda il significativo contributo concesso a sostegno della **Popolazione Ucraina** colpita dalla grave emergenza umanitaria a seguito dello stato di guerra in corso. Il contributo pari ad € 60.000,00, è stato consegnato direttamente nelle mani di Sua Santità Papa Francesco con udienza privata.

La Banca ha altresì supportato il progetto "*Multisensor-abile*", patrocinato dalla **Onlus "Assohandicap**", attraverso la concessione di un contributo di € 10.000,00. Il progetto ha la finalità di apportare innovazioni nel campo degli interventi terapeutici rivolti a bambini e ragazzi affetti da di-

sturbo dello spettro autistico, tramite il potenziamento e l'adeguamento, strutturale ed energetico, dei sistemi di sicurezza del centro di riabilitazione.

Di seguito si ricordano le altre importanti concessioni:

ENTE	FINALITÀ
Associazione tra noi	Contributo a sostegno delle persone povere ed emarginate. L'Associazione svolge un'attività di inclusione in luoghi come centri ricreativi e di formazione, case di accoglienza e scuole di alfabetizzazione oltre a sostenere le famiglie delle vittime dellaguerra in Ucraina.
The Bourbon on The Rock	Sponsorizzazione concessa per un concerto beneficenza il cui ricavato è stato devoluto al Comitato Andos Velletri a sostegno della campagna di sensibilizzazione sui tumori del seno e per realizzare le giornate di diagnosi precoce con mammografie gratuite sul territorio.

Interventi per la cultura ed i progetti didattici

L'attenzione della Banca nei confronti della collettività si concretizza anche nella tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, storico ed artistico, con l'intento di contribuire al mantenimento ed alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico dei territori, preservare antiche tradizioni popolari e favorire momenti di coesione sociale.
Tra le iniziative si ricordano, inoltre, i contributi a sostegno delle attività scolastiche e progetti didattici oltre alle sponsorizzazioni concesse per la realizzazione di Sagre e Feste popolari, organizzate per la promozione della cultura del territorio e dei prodotti locali.

Si ricorda il progetto culturale organizzato dal **Centro Studi "Aldo Moro"**, in collaborazione con il Comune di Bomarzo, denominato "*Nel Centro del Vicino*". Il progetto prevede una serie di eventi per tutto il 2023 incentrati sulla figura del Signore di Bomarzo, Pierfrancesco Orsini, detto "Vicino". La Banca Popolare del Lazio ha contribuito all'organizzazione del progetto con un'erogazione di € 5.000,00.

La Banca ha altresì supportato il **Centro Studi "Antonio Mancinelli"** di Velletri, contribuendo alla pubblicazione del libro "*Velletri nel secondo Cinquecento*"; un volume di Franco Lazzari che offre l'occasione per addentrarsi nell'ordinamento socio-politico di Velletri del secondo Cinquecento.

Di seguito si ricordano le altre importanti concessioni:

ENTE	FINALITÀ
Associazione Amici Italia Austria	Contributo concesso per l'organizzazione del IV Premio Internazionale Evento Donna: un'occasione per celebrare ed esaltare figure rappresentative di crescita umana e sociale in-diversi ambiti.
Associazione Arma Aeronautica Sezione di Velletri	Contributo a sostegno di opere di restauro del Monumento Aviatori velivolo F.104.
Associazione Calliope	Contributo al concerto di beneficienza per «la giornata contro la violenza sulle donne» del 25 novembre 2022.
Gruppo Strumentale Città Di Lariano	Contributo per l'organizzazione della annuale manifestazione musicale.
Associazione Fungo Porcino Lariano	Contributo per l'organizzazione della Sagra del Fungo Porcino.

Interventi in favore delle parrocchie ed eventi religiosi

Nella salvaguardia delle tradizioni, la Banca come tutti gli anni conferma il sostegno alle Parrocchie per il recupero architettonico degli edifici di culto, ad Associazione ed Istituti per la realizzazione di feste religiose ed eventi socio-culturali.

Tra le iniziative più importanti si menziona il contributo concesso per i lavori di ampliamento della Chiesa e dei locali adibiti ad uso pastorale della **Parrocchia di San Giovanni Battista** a Velletri.

Altro importante sostegno è stato concesso al **Vicariato di Roma**, per la realizzazione di un centro di accoglienza per famiglie disagiate e per la realizzazione di progetti di recupero di giovani attraverso percorsi di studio.

Di seguito si ricordano le altre importanti concessioni:

ENTE	FINALITÀ
Parrocchia di S. Giovanna Antida Thouret di Roma	Contributo concesso per la realizzazione di strutture adeguate atte ad accogliere i ragazzi di famiglie bisognose durante i centri ricreativi estivi.

Confraternita Maria santissima delle grazie	Contributo per l'organizzazione della manifestazione religiosa.
Comitato festeggiamenti Maria Santissima della Pietà	Contributo per l'organizzazione della manifestazione religiosa.
Confraternita S. Antonio da Padova	Contributo per l'organizzazione della manifestazione religiosa.

Interventi a sostegno di attività sportive

La Banca Popolare del Lazio sostiene enti, associazioni, comitati e altre istituzioni di carattere pubblico e/o privato, che svolgono attività nel campo dello sport e nel sociale.

Di seguito si ricordano alcune importanti concessioni:

ENTE	FINALITÀ
A.S.D. Pugilista Volsca	Contributo a sostegno della manifestazione sportiva di pugilato.
Basket Lariano Associazione sportiva	Contributo concesso per le attività agonistiche delle squadre giovanili di Basket.
Associazione "Ciclo Club Valmontone"	Contributo concesso per la realizzazione dell'evento sportivo Cicloraduno Mountain Bike che vede la partecipazione di centinaia di ciclisti provenienti da tutta la Regione.
Associazione Ginnastica Velitrae A.S.D.	Contributo concesso per le attività sportive dell'Associazione.
Sci Club Velletri "G. Di Luzio"	Contributo concesso per le attività sportive dell'Associazione.

In conclusione,
occorre evidenziare che le ultime stime degli andamenti macro-economici evidenziano uno scenario di elevata incertezza, determinato dal protrarsi del conflitto in Ucraina, dall'elevato livello dei prezzi energetici e dall'inasprimento delle politiche monetarie per contrastarne gli effetti inflattivi. In questo contesto la redditività deve essere ricercata attraverso attente politiche sulla concessione del credito, coniugate ad adeguati accantonamenti a presidio dei rischi sottesi.
Di converso occorre tenere adeguatamente in considerazione l'evoluzione degli aiuti europei, sulla base del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e l'andamento delle riforme ad esso collegate, che potrebbero, se giustamente indirizzati, fornire una forte spinta all'economia ed avviarci verso un futuro di crescita sostenuta.

Dopo aver preso visione delle dinamiche gestionali rappresentate Vi proponiamo, ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, la seguente ripartizione dell'utile conseguito pari, come detto, a € 7.814.018,00:

- 10% Riserva Legale	781.401,80
- 10% Riserva Statutaria	781.401,80
- Riserva acquisto proprie azioni	2.000.000,00
- Agli Azionisti dividendo di € 0,50 su n. 6.915.969 azioni	3.457.984,50
- Ad integrazione della Riserva Statutaria, ex c. 2 art. 52 Statuto Sociale	793.229,90
Totale come sopra	**7.814.018,00**

Si informa che coerentemente con l'articolo 3 dello Statuto Sociale si propone un accantonamento di € 148.335,28, già contabilizzato tra i costi del conto economico, destinato a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse.

Il dividendo relativo alle azioni attualmente caricate nel portafoglio della Banca, con impegno della Riserva per acquisto azioni proprie, qualora al momento del pagamento dei dividendi risultassero ancora in carico alla Banca, sarà attribuito proporzionalmente alle altre azioni.

Il riparto proposto è prudente e compatibile con la volontà di sostenere l'espansione aziendale attraverso l'adeguato autofinanziamento e allo stesso tempo assicurare ai soci un'adeguata remunerazione del capitale investito.

La redditività del capitale proprio investito si attesta al 3,11%, superiore a quella dello scorso anno (2021: 2,64%).

Si sottolinea inoltre, che alla fine dell'esercizio 2022 non risultavano iscritte nel conto economico plusvalenze diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di *trading*, alle operazioni in cambi e all'operatività di copertura; perciò, gli utili di esercizio sono liberamente ed interamente distribuibili (art. 6 D.Lgs. 38/2005). Parimenti, ai sensi dell'art. 109 comma 4º del TUIR - DPR 917/86, le riserve disponibili del Patrimonio netto sono ampiamente superiori al residuo degli ammortamenti degli immobili, dedotti extra contabilmente fino al 2007 in sede di dichiarazione dei redditi attraverso l'indicazione nell'apposito prospetto. Di conseguenza la quota assegnata come dividendo non sconta alcun aggravio di imposta a carico della Banca.

Ai dividendi dei soci, in relazione a quanto previsto dall'art. 27-ter del DPR 600/73, è applicata un'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26%, con la quale i soci esauriscono ogni obbligo fiscale.

Dopo l'approvazione del riparto dell'utile come sopra proposto, il Capitale Sociale e le Riserve comprensivo della quota di utili trattenuti nelle riserve per € 4,4 milioni, pari al 44% del totale dell'utile, si attesterà a € 247,6 milioni (-9,18% rispetto allo stesso dato dello scorso anno).

Signore e Signori Soci,

l'anno 2022 è stato caratterizzato da diverse linee di tendenza. Da una parte, anche grazie alla resilienza e al dinamismo delle imprese , si sono manifestati gli effetti del miglioramento della situazione pandemica da Covid-19 e dalle prospettive di una definitiva sconfitta del virus, con inoltre le opportunità derivanti dall'approvazione da parte del Consiglio della UE dei piani nazionali di ripresa e resilienza. Dall'altra si è presentata una nuova causa di grave preoccupazione e di incertezza connessa al conflitto in Ucraina, che come conseguenza ha determinato l'elevato costo dei prezzi dell'energia con un chiaro rallentamento della produzione industriale, l'attenuazione della ripresa nei settori commerciale e dei trasporti, il manifestarsi di chiari effetti inflattivi e un indebolimento dell'ottima iniziale performance del PIL. Ci si attende, comunque, in continuità con quanto rilevato nell'ultima parte dell'anno, un progressivo calo della spinta inflattiva e un miglioramento del PIL in considerazione della rilevante diminuzione dei costi energetici e della conseguente ripresa industriale e commerciale.

L'anno, in linea con quanto rilevato per gli operatori del sistema creditizio maggiore, è stato caratterizzato da una evidente crescita dei finanziamenti e della raccolta e, cosa più importante, anche grazie alla politica di attenzione adottata, da un evidente miglioramento della qualità del credito con un consistente calo del tasso di deterioramento ed un *Npl Ratio* che si attesta su valori prossimi a quelli delle banche più virtuose.

In continuità con il precedente esercizio, i tre assi strategici del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), all'interno del programma *Next Generation EU*, ossia: la digitalizzazione e innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale hanno rappresentato e rappresentano, e così non poteva non essere, anche i più importanti driver strategici del piano industriale del Gruppo Banca Popolare del Lazio per il prossimo triennio.

Nel 2022 ha dato i preventivati frutti l'attuata ristrutturazione del Gruppo Bancario. Il nuovo assetto organizzativo, ampiamente condiviso dal corpo sociale e dall'intera struttura, ha rappresentato il volano per la crescita e per il raggiungimento dei rilevanti risultati economici conseguiti nell'esercizio. In costanza con quanto realizzato nel 2021, è stata prestata particolare attenzione alla sostenibilità del modello di *business*, tenendo conto degli scenari post-pandemici e dei cambiamenti di mercato attesi, con la finalità di traguardare obiettivi che coniughino il miglioramento dell'efficienza operativa e la crescita organica ed organizzata con le migliori opportunità di sviluppo commerciale. Sono stati messi in produzione nuovi prodotti ad alta tecnologia ed automazione e non è mancata l'attenzione alla sostenibilità e ai criteri *ESG*. Riprova ne è la radicale ristrutturazione della sede della nostra banca nella quale sono state impiegate le più moderne tecnologie e prestata la massima attenzione al tema del risparmio energetico.

Particolare attenzione è stata prestata al corpo sociale che è stato sempre informato dell'andamento della banca ed in merito alle prospettive strategiche, di crescita e consolidamento del Gruppo.

La nostra banca si è concentrata, oltre che alla crescita per linee interne con la recente apertura della nuova filiale di Genzano di Roma, anche sulle opportunità offerte dal mercato per garantire una crescita del Gruppo anche per linee esterne. A tale proposito, si è manifestata l'opportunità di incorporare nella controllata BLU Banca S.p.A la Banca Popolare Valconca S.p.A e si è dato corso a tutte le attività perché si potesse concludere l'operazione di acquisizione entro la fine dell'esercizio, ciò anche per cogliere le opportunità che ne sarebbero derivate per tutti gli stakeholder interessati, oltre che per l'incorporante e l'incorporata. L'operazione non è stata perfezionata, a causa una ancora inspiegabile decisione contraria alla prospettata fusione da parte dell'assemblea dei soci della Banca Popolare Valconca S.p.A, che è stata successivamente sottoposta ad amministrazione straordinaria.

A seguito dell' autorizzazione ricevuta dall'Assemblea dei soci del 3 maggio 2022 è proseguito l'intervento di liquidità, in conformità a quanto previsto dalla prassi di mercato ammessa n. 1 adottata dalla Consob, con l'obiettivo di sostenere la liquidabilità delle azioni nell'interesse della generalità degli azionisti, seppure nei limiti quantitativi preventivamente autorizzati dalla Banca d'Italia e senza influenzare la fissazione del prezzo delle azioni; tutto ciò, nel rispetto del principio di efficienza e trasparenza della *price discovery* e delle regole del mercato *Vorvel*. Il detto intervento è stato eseguito mediante l'acquisto di azioni, sulla sede multilaterale, da parte di un *liquidity provider* indipendente, con risorse messe a disposizione della Banca, sulla quale sono ricaduti in via esclusiva i risultati economici e i rischi derivanti da tale attività. Il detto intermediario ha agito in piena autonomia, senza condizionamenti di alcun tipo derivanti da interessi della Banca stessa.

Nel corso del 2022 la Banca ha provveduto all'annullamento di 159.211 azioni in precedenza riacquistate per rimborsare gli eredi dei soci deceduti e per contribuire, nei limiti di quanto consentito, a sostenere la liquidità delle azioni, con ciò riducendo il numero delle azioni in circolazione alle attuali 6.915.969. L'annullamento delle suddette azioni si è reso necessario per consentire, vista la consistenza della riserva destinata a tale scopo dall'assemblea dei soci e le autorizzazioni rilasciate dalla Banca d'Italia, il rimborso delle azioni agli eredi dei soci deceduti prima del 25 luglio 2021, data di entrata in vigore dell'art. 32-bis del Testo Unico Bancario che ha introdotto il subentro automatico degli eredi nella partecipazione del socio, nonché per proseguire nel sostegno alla liquidità delle azioni nei limiti consentiti dalla vigente normativa.

La compagine sociale è rimasta stabile, nonostante i soci usciti per morte

o per vendita delle azioni, ciò a dimostrazione del gradimento delle iniziative attuate a favore dei soci.

L'intento mutualistico della Banca è stato rispettato con erogazioni a carico del Fondo beneficienza nei confronti dei soci e della collettività. Particolare attenzione è stata prestata al sostegno delle famiglie e al soddisfacimento dei loro bisogni primari, in conseguenza del perdurare dello stato pandemico.

In conclusione, di queste note, desideriamo rivolgere un particolare e sentito ringraziamento al Presidente del Consiglio di Amministrazione per le capacità e abnegazione nella conduzione della Banca. Al Presidente del Comitato Esecutivo un sentito ringraziamento per l'efficacia con cui ha coordinato le azioni strategiche assunte dal Consiglio di Amministrazione. Al Direttore Generale per la capacità gestionale manifestata nel condurre la Banca. Ai Dirigenti, ai Direttori Centrali, ai Responsabili dei Servizi, ai Capi Area e ai Gestori Territoriali, ai Quadri Direttivi e al Personale tutto, per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Un sentito e riconoscente ringraziamento al Collegio Sindacale per il pregio con cui ha assolto la sua funzione.

Un cordiale e sentito ringraziamento ai Dirigenti della sede di Roma della Banca d'Italia e ai Dirigenti della Consob per l'attenzione rivolta alla Banca.

Un grato pensiero ai Dirigenti dell'Associazione Bancaria Italiana e dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari ed un cordiale saluto alle altre componenti del sistema del credito con le quali intratteniamo rapporti di natura sociale e/o operativa.

Ai Soci, in particolare quelli che privilegiano le Banche del Gruppo per la loro operatività, porgiamo il nostro grazie riconoscente e i nostri più affettuosi saluti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Lazio ai sensi dell'Art 2429 C.C. e del D. Lgs. n. 58/1998 al bilancio al 31 Dicembre 2022

Signori Soci,
il Bilancio al 31 dicembre 2022 della Banca Popolare del Lazio, corredato dalla Relazione sulla gestione e dagli altri documenti prescritti, sottoposto alla Vostra approvazione, è stato licenziato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2023.

Il Bilancio, sottoposto alla revisione legale dei conti della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata ai sensi del D.lgs. 39/2010, è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS – adottati dalla Comunità Europea con il Regolamento CE. n. 1606/2002 e introdotti in Italia dal D.lgs. 38/2005 – e nel pieno rispetto della Circolare B.I. 262/2005 relativa agli schemi di bilancio, aggiornamento del 29 ottobre 2021, che disciplina in modo vincolante lo schema di bilancio e la relativa modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa e presenta in sintesi le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	Euro 1.871.576.828
Passivo e Patrimonio netto	Euro 1.863.762.810
Utile dell'esercizio	Euro 7.814.018

CONTO ECONOMICO		
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	9.004.035
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	(1.190.017)
Utile dell'esercizio	Euro	7.814.018

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa viene data informativa in merito agli impatti correnti e potenziali del COVID-19 e del conflitto russo ucraino sull'attività economica e finanziaria.
La Vs. Banca, oltre che ad una crescita per linee interne - apertura della filiale di Genzano nel 2022 e della filiale di Rieti nel marzo 2023 – ha operato per avere anche una crescita del Gruppo per linee esterne. Infatti,

era stata avviata, nel 2022, un'operazione relativa all'incorporazione nella controllata Blu Banca della Banca Popolare Valconca Spa. Le trattative, al momento della conclusione finale, si sono bloccate e quindi la fusione non è stata portata a termine.
Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di sorveglianza prevista dalla legge, in conformità con le norme civilistiche, con quelle emanate dall'Autorità di Vigilanza e con le disposizioni statutarie, nel rispetto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, vigilando sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dei sistemi di controllo di conformità, di governo e gestione dei rischi e sul regolare svolgimento della gestione.

Le attività sono state svolte sia sulla base di accertamenti diretti, sia tramite il periodico scambio di dati e informazioni con la Società di revisione legale dei conti, nel rispetto dell'art. 2409-septies C.C.. Nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni; inoltre, ai sensi dell'art. 19, comma 3, D.lgs. 39/2010, la Società di revisione ha confermato che non sono state rilevate significative carenze nel sistema di controllo interno connesso alle procedure amministrativo-contabili, in relazione al processo di informativa finanziaria.

Nei riscontri e nelle verifiche posti in essere, il Collegio Sindacale si è inoltre avvalso dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di Internal Audit, di Risk Management, di Compliance e dell'Antiriciclaggio, nonchè delle informazioni ricevute dai responsabili delle Direzioni interessate alle verifiche e dall'Organismo di Vigilanza, istituito nella Banca ai sensi del D.Lgs. 231/2001, composto da due membri esterni, dal Responsabile della Funzione Internal Audit e dal Presidente del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 26 volte e: ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo; ha partecipato, tramite il suo presidente, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e a quelle dell'Organismo di Vigilanza; nel corso di tali riunioni ha ottenuto esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca. Attraverso le periodiche verifiche ha accertato la regolarità della gestione e l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema organizzativo e di quello dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale ha posto particolare attenzione al governo dei rischi di gestione, mediante il controllo degli aspetti patrimoniali, organizzativi e gestionali, nonché alla funzionalità e alla rispondenza ai requisiti nor-

mativi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, valutando positivamente la decisione del Consiglio di Amministrazione di proseguire ulteriormente nel percorso di consolidamento del Sistema dei Controlli Interni, in modo da rafforzare maggiormente l'efficacia e l'efficienza dello stesso.

L'attività di controllo non ha evidenziato fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o, quantomeno, da trovare menzione nella presente relazione, né sono state riscontrate operazioni contrarie ad una sana e prudente gestione .

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, verificato gli assetti organizzativi, informatici e contabili, che sono tenuti costantemente in efficienza e tempestivamente aggiornati, adempiendo agli obblighi dettati dalle normative della Banca d'Italia, a cui questo Collegio deve riferire in merito ad eventuali anomalie riscontrate. In tal senso nessuna segnalazione è stata effettuata.

In particolare, nel pieno rispetto dell'art. 2403 C.C., il Collegio Sindacale:
– ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale nonché su quelle svolte con parti correlate, illustrate nella Parte "H" della Nota Integrativa del Bilancio. Dalle verifiche non sono emersi rilievi;
– in base alle informazioni ricevute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
– ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione dalle altre funzioni, il tutto coerentemente con il principio di proporzionalità, in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta. In tale sede ha esaminato e valutato il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework) ponendo altresì attenzione all'attività di analisi svolta sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità (ICAAP-ILAAP);
- ha vigilato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, in stretto raccordo con le altre funzioni aziendali, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo

aziendale. Il Collegio Sindacale ha preso atto condividendone i commenti contenuti, delle verifiche condotte dalla funzione Internal Audit in materia di rispondenza delle prassi di remunerazione. Il Collegio ritiene che tali politiche non siano in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca, rilasciando specifici pareri.

Il Collegio Sindacale evidenzia che non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C. o esposti di altra natura.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato, in data 14 aprile 2023 , la propria relazione di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2022- ai sensi dell' artt. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014- con il giudizio : "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31.12.2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Finance Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del DLgs. N. 136/15."

Considerate le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo i Soci ad approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli Amministratori.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposto dagli Amministratori, contiene la seguente destinazione del risultato netto di esercizio, pari a Euro 7.814.018:

- 10% Riserva Legale	781.401,80
- 10% Riserva Statutaria	781.401,80
- Riserva acquisto proprie azioni	2.000.000,00
- Agli Azionisti dividendo di € 0,50 su n. 6.915.969 azioni	3.457.984,50
- Ad integrazione della Riserva Statutaria, ex c. 2 art. 52 Statuto Sociale	793.229,90
Totale	**7.814.018,00**

Nel Bilancio è stato altresì proposto, coerentemente con l'articolo 3 dello Statuto Sociale, un accantonamento di Euro 148.335,28, già contabilizzato tra i costi del conto economico, destinato a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli Amministratori.

Velletri, 14 aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Carlo Romagnoli
Presidente

Dott.ssa Fabiola Giorgi
Sindaco

Dott. Giancarlo Ceci
Sindaco

La nostra nuova sede.

L’innovazione nel solco della tradizione.

Banca del Lazio Popolare

La banca che ti è più vicina

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022

STATO PATRIMONIALE
(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	389.985.467	187.859.046
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	22.613.340	26.634.719
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.098.863	2.260.489
	b) attività finanziarie designate al *fair value*		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	20.514.477	24.374.230
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	397.675.898	599.863.889
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	759.542.913	525.720.015
	a) crediti verso banche	50.870.279	28.303.390
	b) crediti verso clientela	708.672.634	497.416.625
50.	Derivati di copertura	6.239.595	1.526.715
70.	Partecipazioni	213.856.478	213.825.450
80.	Attività materiali	21.247.880	15.741.831
90.	Attività immateriali	354.956	335.508
	di cui:		
	- *avviamento*		
100.	Attività fiscali	37.102.254	28.692.299
	a) correnti	950.526	710.269
	b) anticipate	36.151.728	27.982.030
120.	Altre attività	22.958.047	20.732.026
	Totale dell'attivo	**1.871.576.828**	**1.620.931.498**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.591.849.834	1.302.967.146
	a) debiti verso banche	1.041.183.595	737.087.632
	b) debiti verso la clientela	550.666.239	565.879.514
	c) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.734	153.960
40.	Derivati di copertura		15.327
60.	Passività fiscali	2.644.097	3.442.301
	a) correnti	97.245	175.873
	b) differite	2.546.852	3.266.428
80.	Altre passività	18.259.436	26.998.558
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.677.692	1.902.340
100.	Fondi per rischi e oneri:	6.046.353	7.110.035
	a) impegni e garanzie rilasciate	226.756	150.649
	b) quiescenza e obblighi simili	595.172	757.459
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.224.425	6.201.927
110.	Riserve da valutazione	4.694.294	29.775.217
140.	Riserve	136.066.107	134.309.481
150.	Sovrapprezzi di emissione	85.141.071	90.040.349
160.	Capitale	20.747.907	21.225.540
170.	Azioni proprie (-)	-3.365.715	- 4.425.520
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.814.018	7.416.764
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.871.576.828**	**1.620.931.498**

CONTO ECONOMICO
(in unità di euro)

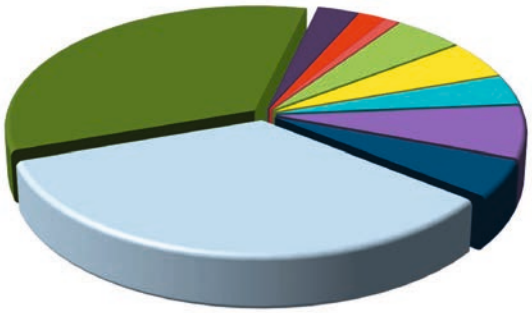
	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	21.207.922	19.303.964
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	17.638.613	12.509.014
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.879.788)	(1.979.216)
30.	**Margine di interesse**	**18.328.134**	**17.324.748**
40.	Commissioni attive	10.325.608	11.628.227
50.	Commissioni passive	(1.986.429)	(2.326.407)
60.	**Commissioni nette**	**8.339.179**	**9.301.820**
70.	Dividendi e proventi simili	5.355.755	1.141.383
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.380.182	1.272.757
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(471.047)	(29.114)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	403.407	4.766.720
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	548.861	(157.708)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(145.454)	4.924.715
	c) passività finanziarie		(287)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(2.294.165)	153.014
	a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(2.294.165)	153.014
120.	**Margine di intermediazione**	**36.041.445**	**33.931.328**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.229.927)	922.353
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.014.922)	1.103.068
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(215.005)	(180.715)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(113.741)	(10.517)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**33.697.777**	**34.843.164**
160.	Spese amministrative:	(29.510.013)	(29.575.870)
	a) spese per il personale	(14.745.884)	(14.241.704)
	b) altre spese amministrative	(14.764.129)	(15.334.166)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(720.990)	56.351
	a) impegni e garanzie rilasciate	(76.107)	23.573
	b) altri accantonamenti netti	(644.883)	32.778
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.546.887)	(1.492.025)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(134.822)	(138.848)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	7.187.942	6.689.291
210.	**Costi operativi**	**(24.724.770)**	**(24.461.101)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	31.028	63.851
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		258.180
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**9.004.035**	**10.704.094**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.190.017)	(3.287.330)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**7.814.018**	**7.416.764**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.814.018**	**7.416.764**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(in unità di euro)

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.814.018**	**7.416.764**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(839.534)	(283.840)
70.	Piani a benefici definiti	211.669	(66.229)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(24.453.058)	(7.508.296)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(25.080.923)**	**(7.858.365)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(17.266.905)**	**(441.601)**

Composizione dei Costi

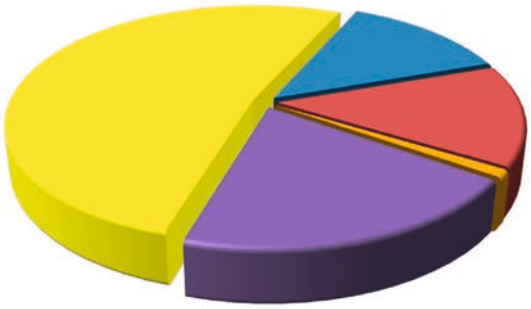
Bilancio 2022



- Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri 2%
- Risultato netto dell'attività di copertura 1%
- Risultato netto altre att./pass. finanz. valutate al f.v. con impatto a c.e. 5%
- Commissioni passive 5%
- Rettifiche di valore attività materiali e immateriali 4%
- Interessi passivi 7%
- Rettifiche/riprese di valore per deterioramento e utile/perdite da modifiche contrattuali 5%
- Altre spese amministrative 34%
- Spese per il personale 34%
- Imposte sul reddito 3%

Composizione dei Ricavi

Bilancio 2022



- Risultato netto dell'attività di negoziazione 13%
- Altri proventi netti di gestione 14%
- Utili da cessione di attività 1%
- Commissioni attive 20%
- Interessi attivi, dividendi e proventi simili 52%

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2022
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*		
Capitale:	21.225.540		21.225.540			(477.633)								**20.747.907**
a) azioni ordinarie	21.225.540		21.225.540			(477.633)								**20.747.907**
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	90.040.349		90.040.349			(4.899.278)								**85.141.071**
Riserve:	134.309.481		134.309.481	1.756.620		6								**136.066.107**
a) di utili	134.309.481		134.309.481	1.756.620		6								**136.066.107**
b) altre														
Riserve da valutazione	29.775.217		29.775.217										(25.080.923)	**4.694.294**
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(4.425.519)		(4.425.519)			5.376.911		(4.317.107)						**(3.365.715)**
Utile (Perdita) di esercizio	7.416.764		7.416.764	(1.756.620)	(5.660.144)								7.814.018	**7.814.018**
Patrimonio netto	**278.341.832**		**278.341.832**		**(5.660.144)**	**6**		**(4.317.107)**					**(17.266.905)**	**251.097.682**

Nella colonna "Variazione di riserve" è riportata la riduzione a seguito annullamento di numero 159.211 azioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021

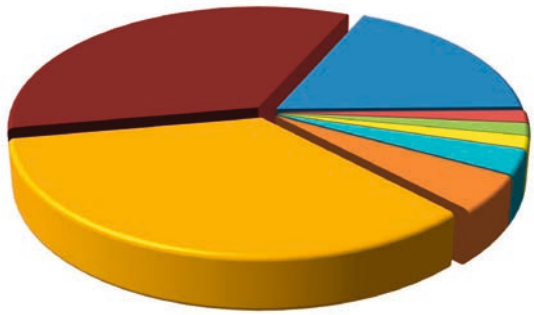
(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2021
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*		
Capitale:	21.674.259		21.674.259			(448.719)								**21.225.540**
a) azioni ordinarie	21.674.259		21.674.259			(448.719)								**21.225.540**
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	94.546.500		94.546.500			(4.506.151)								**90.040.349**
Riserve:	127.154.091		127.154.091	7.086.141		69.249								**134.309.481**
a) di utili	127.154.091		127.154.091	7.086.141		69.249								**134.309.481**
b) altre														
Riserve da valutazione	37.633.582		37.633.582										(7.858.365)	**29.775.217**
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(4.134.720)		(4.134.720)			4.954.870		(5.245.669)						**(4.425.519)**
Utile (Perdita) di esercizio	10.698.517		10.698.517	(7.086.141)	(3.612.376)								7.416.764	**7.416.764**
Patrimonio netto	**287.572.229**		**287.572.229**		**(3.612.376)**	**69.249**		**(5.245.669)**					**(441.601)**	**278.341.832**

Nella colonna "Variazione di riserve" è riportata la riduzione a seguito annullamento di numero 149.573 azioni.

Composizione delle attività

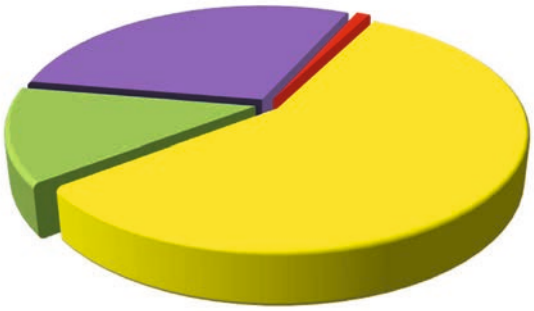
Bilancio 2022



- **Partecipazioni 11%**
- **Attività materiali e immateriali 1%**
- **Altre attività 1%**
- **Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto a conto economico 1%**
- **Attività fiscali 2%**
- **Crediti verso le banche 3%**
- **Cassa e disponibilità liquide 21%**
- **Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva 21%**

Composizione delle passività

Bilancio 2022



- **Passività fiscali ed altre passività 1%**
- **Debiti verso banche 57%**
- **Capitale, riserve, riserve da valutazione e utile di esercizio 13%**
- **Debiti verso clientela e titoli in circolazione 29%**

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto (in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	**10.269.588**	**28.835.250**
- risultato d'esercizio (+/-)	7.814.018	7.416.764
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.293.678	(368.009)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	471.047	29.114
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.856.189	2.798.288
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.681.709	1.630.873
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	644.883	(32.778)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)	(2.952)	(13.956)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti	(5.488.984)	17.374.954
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(66.464.119)**	**(239.820.182)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.127	858.685
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	1.649.043	(11.042.639)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	177.718.904	56.030.821
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(233.388.906)	(291.538.577)
- altre attività	(12.496.287)	5.871.528
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**274.275.359**	**131.543.716**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	291.055.643	156.006.714
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(16.780.284)	(24.462.998)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**218.080.828**	**(79.441.216)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		**258.180**
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		258.180
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(5.973.229)**	**(1.305.465)**
- acquisti di partecipazioni		(850.000)
- acquisti di attività materiali	(5.818.959)	(326.190)
- acquisti di attività immateriali	(154.270)	(129.275)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(5.973.229)**	**(1.047.285)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(4.317.107)	(5.245.670)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.660.144)	(3.612.377)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(9.977.251)**	**(8.858.047)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**202.130.348**	**(89.346.548)**

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	*Importo*	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	187.859.046	277.208.035
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	202.130.348	(89.346.548)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(3.927)	(2.441)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**389.985.467**	**187.859.046**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul *leasing*

Piucò
Sempre di più. Sempre con te
Il conto online
che più usi e meno paghi.
www.piuco.it

Nota Integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La Banca Popolare del Lazio dichiara che il presente bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2022 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.
Il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 22 dicembre 2017, del 30 novembre 2018, del 29 ottobre 2021 e con le integrazioni del 15 dicembre 2020, del 21 dicembre 2021 e del 27 ottobre 2022 (transizione IFRS 17).
Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.
Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2022 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).
L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" (*Framework*).

Nella redazione dei Prospetti Contabili, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti

alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.
Si riportano di seguito, i Principi contabili internazionali la cui prima applicazione è prevista a partire dal 1°gennaio 2022, quelli omologati ma non ancora obbligatoriamente applicabili e quelli in fase di omologazione, che comunque non hanno avuto alcun effetto sul presente bilancio al 31/12/2022.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Ifrs applicati dal 1° gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono divenuti applicabili per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2022:

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
  - ***Amendments to IFRS 3 Business Combinations***: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
  - ***Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment***: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
  - ***Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets***: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
  - ***Annual Improvements 2018-2020***: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS ed IFRIC omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2022

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – *Insurance Contracts*** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.
  L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentino fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.
  Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.
  Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").
  Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

  - le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
  - la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
  - le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
  - esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
  - il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
  - il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

  L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

  L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione

emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discrectonary partecipation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli Amministratori non si attendono effetti nel bilancio d'esercizio della Banca derivanti dall'adozione di questo principio.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***"Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information"***. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli Amministratori non si attendono effetti nel bilancio d'esercizio della Banca, derivanti dall'adozione di questo principio.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "***Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2***" *e "****Definition of Accounting Estimates - Amendments to IAS 8****". Le* modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy.* Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Banca, dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction***". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Ifrs non ancora omologati dall'unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current***" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"***. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback".*** Il documento richiede al venditore-*lessee* di valutare la passività per il *lease* riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto in euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

a) *Continuità aziendale*. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno, ma non limitato a, 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio d'esercizio. Si ritiene, inoltre, che non siano necessarie ulteriori analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione. La struttura operativa della Banca in relazione alla tipologia della raccolta, degli impieghi e degli investimenti finanziari non evidenzia criticità che possano incidere

negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio economico della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

b) *Competenza economica*. Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

c) *Coerenza di presentazione*. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia, per i bilanci delle banche con circolare del 22 dicembre 2005 n. 262, aggiornata al 7° del 29 ottobre 2021 (l'8° aggiornamento, come detto, è applicabile dal 2023).

d) *Rilevanza e aggregazione*. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

e) *Divieto di compensazione*. Eccetto quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

f) *Informativa comparativa*. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni. Vengono altresì analizzati ed illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.

g) *Deroghe eccezionali*. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di

quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.

h) *Stime valutative*. Nell'ambito della redazione del bilancio, sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei relativi ricavi iscritti in bilancio.
Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno, saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati.
Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2022, data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati approvati.

Sezione 4 – Altri Aspetti

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), e dalla Nota integrativa, redatti secondo gli schemi e forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia con suo provvedimento del 22 dicembre 2005, successivamente rivisto e adeguato.
Il Bilancio di esercizio è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dai principi contabili internazionali. Gli importi in esso contenuti sono rappresentati in unità di euro con arrotondamento dei decimali per eccesso o per difetto a seconda che l'entità dei centesimi sia superiore a 50 ovvero pari o inferiore a tale misura.

La Nota integrativa, unitamente alla Relazione sulla gestione, fornisce tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non previste da specifiche disposizioni, ulteriormente corredata del confronto con i dati dell'esercizio precedente. I valori in essa contenuti sono espressi in migliaia di euro. Di conseguenza, per effetto degli arrotondamenti, in base ai criteri sopra specificati, possono verificarsi delle differenze con gli importi analitici indicati nelle corrispondenti voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Alla Nota integrativa vengono allegati i seguenti documenti:

- prospetto dei beni immobili esistenti, per i quali sono state effettuate rivalutazioni;
- raffronto delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico esercizi 2022-2021 con indicazione delle variazioni;
- altri indici di bilancio;
- prospetti di Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipate: Reale Estate Banca Popolare del Lazio S.r.l., dell'Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro S.r.l. e della Blu Banca S.p.A..

Gli amministratori in data 30 marzo 2023 hanno approvato il progetto di bilancio e la messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del CC.
Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 2 maggio 2023 e sarà inoltre depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del CC.
Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 30 marzo 2023, data di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio di esercizio viene sottoposto alla revisione legale dei conti a cura della società Deloitte e Touche S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 12 maggio 2020 che ha conferito l'incarico, alla suddetta società, per il periodo 2020 – 2028.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione dei Prospetti Contabili richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti nella Relazione Finanziaria possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al fair value;
- la determinazione del fair value tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (anche ai soli fini di informativa resa nelle note);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione dei presenti Prospetti Contabili.
Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dai residuali impatti della pandemia COVID 19 nonché dall'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche.
Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dall'instabilità generata dal conflitto Russia- Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche.

Le svalutazioni di tipo collettivo, relative ai crediti performing (stage 1 e 2) sono state determinate tenendo conto degli scenari macroeconomici futuri. Tali scenari sono stati ponderati valutando i futuri impatti negativi innescati dal "caro energia". Per tener conto della fine del periodo di moratoria (31.12.2021), prudenzialmente, non sono state aggiornate le probabilità di default (PD) puntuali e medie, continuando invece ad adottare quelle del 2020. A tal riguardo, per la clientela che nel 2021 ha avanzato richiesta di proroga della moratoria al 31/12/2021, conformemente agli orientamenti EBA si è proceduto ad effettuare una specifica attività delle relative posizioni creditizie per valutare la sussistenza della continuità

aziendale per ovviare alla loro classificazione in *forborne*.

Per tener conto di un potenziale impatto dei settori particolarmente esposti agli effetti derivanti dal rincaro di gas/energia, è stata condotta una specifica attività sulle controparti rientranti nell'elenco dei "Settori ad alto rischio" (codice NACE) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in tema di "Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022) 2022/C 80/01.

Per le posizioni assistite dalle garanzie pubbliche concesse dallo Stato, per tener conto di un potenziale impatto di mancata escussione è stata condotta una specifica attività sulle controparti che ne stanno beneficiando, stimando un costo di mancata attivazione della garanzia in caso di default della controparte. Parimenti per le controparti che presentano elementi di particolare allerta evidenziati dal monitoraggio andamentale (MC2), è stata condotta una specifica attività al fine di ricomprendere l'ipotesi di un loro possibile scivolamento tra i crediti anomali.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

1.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono allocati i titoli destinati ad essere ceduti nel breve termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato, nonché i contratti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura.
Il portafoglio, pertanto, è detenuto con l'obiettivo di sfruttare i movimenti di mercato nel breve periodo per realizzare profitti.
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico includono anche gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* per il fallimento del test di *SPPI* (*Solely Payments of Principal and Interests*).
La Banca, attualmente non ha esercitato altre opzioni per la valutazione delle attività finanziarie al *fair value*.

1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli di negoziazione non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento"; i contratti derivati sono rilevati per "data di contrattazione".
Gli strumenti finanziari contenuti in tale portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli.
Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione 4 – Operazioni di copertura), i contratti derivati di negoziazione possono essere utilizzati – previo cambio di destinazione – come strumenti di copertura dei rischi; contratti appartenenti a quest'ultimo portafoglio sono trasferiti, quando viene

meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione.
Gli strumenti del portafoglio di negoziazione ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

1.3 Criteri di valutazione

Titoli e derivati di negoziazione sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto). Successivamente:

a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi "*bid*");
b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
c) il *fair value* dei titoli di capitale non quotati (e dei derivati con sottostanti titoli di capitale non quotati) è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili".
Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato in base al costo medio giornaliero, sono riportati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Le plusvalenze e le minusvalenze rilevate sui titoli obbligatoriamente classificati al *fair value* con impatto a conto economico per il fallimento del test di SPPI sono riportate nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Sezione 2.1 - Titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

2.1.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto

sulla redditività complessiva figurano i titoli che fungono da riserve di liquidità, in quanto investimenti delle disponibilità aziendali, che possono essere destinati alla vendita in tempi di regola meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione, con la funzione di alimentare il margine di interesse e caratterizzati da una buona liquidabilità, che si realizza sia attraverso l'incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli *asset*.
Questi titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L). Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'eurosistema.

2.1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo pagato all'acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli sottostanti. Successivamente le valutazioni si basano sul *fair value* e le plusvalenze e le minusvalenze sono imputate a patrimonio netto, ad eccezione delle variazioni attribuite al merito creditizio che vengono imputate nel conto economico.
Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".
I titoli del presente portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

2.1.3 Criteri di valutazione

I titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.
Successivamente:
a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi "*bid*");
b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso

l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;

c) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti *all'impairment test*. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da *impairment* precedentemente contabilizzate.

2.1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto alla voce "riserve da valutazione" e saranno trasferite al conto economico nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". In tale voce sono riportate anche le eventuali riprese di valore.

Sezione 2.2 - Titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*)

2.2.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio è destinato ad accogliere strumenti di capitale, che rappresentano partecipazioni di minoranza in altre imprese, al fine di stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca.

2.2.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, i titoli sono inizialmente iscritti al loro costo di acquisto (prezzo pagato) e successivamente valutati al *fair value* rilevato a patrimonio netto. La scelta della classificazione in detto portafoglio è irrevocabile.

Non sono previste vendite, salvo i casi in cui la Banca non ritiene più funzionalmente rilevante detenere detti investimenti.

2.2.3 Criteri di valutazione

Il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti all' *impairment test*.

Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile. Qualora fosse stata rilevata una diminuzione occorre verificare se essa appare significativa o prolungata, attraverso il superamento di almeno una delle seguenti soglie:

- si sia verificata una riduzione del 20% del valore del titolo rispetto al costo di prima scrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno un anno una riduzione del valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

2.2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad eccezione dei dividendi, i risultati da valutazione come anche quelli derivanti da cessione non potranno mai essere rilevati nel conto economico. I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili", mentre i risultati delle valutazioni sono rilevati nelle "riserve da valutazione", come eventuali cessioni sono rilevate nelle "riserve".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 3.1 - Titoli valutati al costo ammortizzato

3.1.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), è destinato ad accogliere titoli di debito con scadenza predeterminata, con l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. Tali titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI). Qualora il test *SPPI* non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

La classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deve essere sottoposta alla verifica di specifiche soglie di tipo quantitativo, in relazione alla loro composizione, con riferimento agli emittenti e in relazione al totale dei Fondi Propri, e di tipo qualitativo in relazione al *rating* e ai *Credit Default Swap* (CDS).

Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'eurosistema.

I titoli di tipo *callable* possono essere allocati nel portafoglio in esame soltanto a condizione che si intenda conservarli sino alla scadenza oppure

sino alla data di rimborso da parte dell'emittente. Non vi possono invece essere inseriti i titoli di tipo *puttable*.

3.1.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

I titoli del portafoglio valutato al costo ammortizzato devono essere inizialmente registrati in base al loro *fair value* al momento dell'acquisto, che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato dalla Banca per acquisirli. Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.
Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".
Gli strumenti del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.
I titoli classificati all'interno del portafoglio HTC, salvo le eccezioni di seguito riportate, non possono essere successivamente ceduti, a meno che non si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il business model del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9. B4.1.3A).
E' possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.
Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

La Banca ritiene che le vendite per l'incremento del rischio di credito possono essere effettuate se relative a strumenti finanziari classificati nello *stage* 3 (categorie dei deteriorati) o nel caso di strumenti che rispetto al loro merito creditizio originario abbiano avuto un *downgrade* di almeno due *notchs* e siano usciti dal raggruppamento dell' *investment grade*.

3.1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la valutazione iniziale, effettuata all'atto del loro ingresso nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, i titoli formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante. Essi, pertanto, sono sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dell'emittente). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

1) la fase diretta alla valutazione di singoli tranche di titoli deteriorati classificati nello *stage* 3 (*Past due*, inadempienze probabili e sofferenze) con valutazioni specifiche;
2) la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive) con riferimento alle perdite attese su un orizzonte temporale di 12 mesi per le attività finanziarie classificate nello *stage* 1, mentre per quelle classificate nello *stage* 2 le perdite attese vengono calcolate su tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*), tenendo conto delle informazioni macro-economiche future (*forward looking*) e degli scenari possibili. La classificazione dallo *stage* 1 allo *stage* 2 viene effettuata al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla posizione originaria, nella misura di un *downgrade* di due *notchs* e l'uscita dal raggrup-pamento dell'*investment grade*.

3.1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".
Gli utili e le perdite derivanti dall'eventuale cessione di titoli valutati al costo ammortizzato devono essere computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero e sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione (*impairment test*) devono essere registrate nel conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 3.2 - Crediti

3.2.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti verso la clientela, accoglie tutti i crediti per cassa

verso la clientela, originati o acquistati dalla Banca. Coerentemente al business model di riferimento, il portafoglio è detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. In riferimento a tale obiettivo questi strumenti sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate dalla Banca.
Qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

Il portafoglio crediti verso banche è, invece, detenuto principalmente per finalità amministrative (conti reciproci per servizi resi) e di gestione della tesoreria (gestione della liquidità), perseguendo obiettivi di recupero del capitale e di massimizzazione dei flussi di interessi.

In riferimento a tale obiettivo anche questi sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate dalla Banca.

In riferimento ai crediti gestiti al costo ammortizzato, la Banca, al verificarsi di un aumento del rischio di credito, può procedere alla loro classificazione in un sotto portafoglio destinato ad essere ceduto, al fine di ridurre al minimo le potenziali perdite dovute al deterioramento del merito creditizio.

3.2.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al loro *fair value* al momento dell'erogazione, aumentato dei costi dell'operazione direttamente attribuibili (IFRS 9- par. 5.1.1); qualora la Banca modifichi il proprio modello di business, dovrà procedere alla riclassificazione degli *asset* su altro portafoglio valutato al *fair value* (cfr. IFRS 9 – par. 4.4).
I crediti classificati all'interno del portafoglio HTC, non possono essere successivamente ceduti, salvo nel caso in cui si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il business model del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9. B4.1.3A).
È possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.
Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i

flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "*continuing involvement*") restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

I crediti allocati all'interno del portafoglio HTC possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'eurosistema, mentre nel caso di utilizzo come sottostante ad operazioni di pronti contro termine, con obbligo o facoltà di inversione dell'operazione a termine, i relativi contratti sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego.

3.2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici. Fanno eccezione i crediti a revoca che sono valorizzati al costo.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.
Successivamente alla rilevazione iniziale, per i crediti valutati al costo ammortizzato si dovrà procedere a verificare se vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, in conformità al par. 5.5 dell'IFRS9; ciò in quanto il calcolo del costo ammortizzato varia in base all'approccio con il quale sono misurate le perdite attese ai sensi del concetto di *impairment* IFRS9.
In particolare, per un credito classificato nello *stage 1*, che alla data di riferimento del bilancio il relativo rischio di credito non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, la Banca deve valutare il fondo a copertura delle perdite per lo strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese su crediti determinate sulla base della PD calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi (cfr. IFRS 9 par. 5.5.5.).
Diversamente, nel caso in cui rispetto alla rilevazione iniziale, si fosse verificato un aumento significativo del rischio di credito, si dovrà procedere con la classificazione del credito nello *stage 2* e determinare il relativo fondo a copertura per un importo pari alle perdite attese determinate con l'applicazione della PD calcolata su un orizzonte temporale che tenga conto di tutta la vita residua del credito (cfr. IFRS 9 par. 5.5.3.).
Per i crediti *non performing* classificati nello *stage 3* si procede, invece, con le valutazioni individuali stimando le perdite attese sulla base delle con-

dizioni stabilite nella *Policy* di classificazione e valutazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione.
Le perdite di valore derivanti dall'applicazione dei procedimenti di valutazione dell'*impairment* devono essere registrate nel conto economico. Al venir meno dei motivi che hanno originato le rettifiche di valore, sarà corrispondentemente ripristinato il valore contabile del costo ammortizzato dei crediti sino al valore che gli stessi avrebbero avuto al momento del ripristino se l'*impairment* non si fosse verificato.
Le rettifiche e le riprese di valore sono determinate per confronto con la valutazione residua dell'esercizio precedente di ogni singolo cliente, se valutato analiticamente, oppure per insieme omogeneo di crediti, se valutati forfetariamente.

3.2.3.1 Classificazione dei crediti non performing (Stage 3)
Le varie categorie di crediti *non performing*, rientranti nello *stage 3* dell'IFRS 9, oggetto di valutazione individuale sono, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, le seguenti:
a) sofferenze;
b) inadempienze probabili;
c) crediti scaduti e/o sconfinanti (*Past due*).

I crediti in sofferenza attengono a posizioni in stato di insolvenza del debitore, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni allo stesso equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca e dall'esistenza di eventuali garanzie a presidio dell'esposizione; sono escluse le posizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile al rischio Paese.
Le inadempienze probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che la Banca ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi, tale accezione risulta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.
I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora il maggiore tra i due seguenti valori, sia pari o superiore alla soglia del 5%:
a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento.

In presenza di più rapporti, ai fini della determinazione dei giorni di scaduto e/o sconfinato si fa riferimento al ritardo più elevato.

Nel caso di aperture di c/c "a revoca", nelle quali il limite di fido accordato venga superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfino inizia a decorrere dalla prima data di sconfinamento.

Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di default, in conformità dell'articolo 178 del CRR. Per la definizione di "gruppo" ci si riferisce alle specifiche normative interne della Banca. Le esposizioni cessano di essere considerate deteriorate quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'esposizione soddisfa i criteri applicati dalla Banca per la cessazione della classificazione come esposizione che ha subito una riduzione di valore o in stato di *default*;
b) la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
c) il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata.

3.2.3.2 Esposizioni oggetto di misure di tolleranza

Per esposizioni oggetto di misure di tolleranza ci si riferisce ad un contratto di debito a cui sono applicate misure di ristrutturazione nella forma di concessioni/dilazioni da parte della Banca al debitore in difficoltà finanziaria. In pratica debbono essere soddisfatte entrambe le condizioni sotto riportate:

1. Status di difficoltà finanziaria del debitore;
2. Concessione favorevole da parte della Banca in ragione dello stato di difficoltà evidenziato dal debitore nel rispettare i precedenti impegni contrattuali.

Riferendoci ai nuovi criteri nell'ambito delle "*forbearance measures*" (misure di ristrutturazione) dobbiamo considerare lo stato dell'esposizione al momento della ristrutturazione per identificarla come:

- *performing*
- *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione può essere considerata *performing* dal momento che diviene oggetto di operazioni di ristrutturazione se tali modifiche contrattuali non implicano la sua classificazione come credito deteriorato o se, comunque, al momento in cui è intervenuta la ristrutturazione la posizione era in *bonis*. La classificazione di esposizione og-

getto di concessione (*performing forborne*) potrà essere rimossa trascorso un periodo di prova di due anni (*probation period*). Trascorso detto periodo di prova sarà valutata la capacità del debitore sia di rispettare i pagamenti che di rimanere solvente su tutte le sue linee di credito non evidenziando scaduti da più di 30 giorni. Qualora tali condizioni non fossero rispettate, l'esposizione manterrà la qualifica di *performing forborne under probation*; nel caso in cui l'esposizione necessiti di ulteriori operazioni di ristrutturazione oppure diventi scaduta da oltre 30 giorni, la stessa dovrà essere classificata come credito deteriorato ovvero *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione che interessa posizioni classificate tra i crediti deteriorati (sofferenza, inadempienza probabile, sconfino maggiore di 90 giorni) deve essere considerata *non performing*. Dette esposizioni, trascorso il periodo di un anno (*cure period*), potranno tornare ad essere considerate *performing* qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'applicazione delle misure di tolleranza non comporta il riconoscimento di una riduzione di valore o dello stato di *default*;
- non esiste, successivamente alle misure di tolleranza, alcun importo scaduto o alcuna preoccupazione per quanto riguarda il pieno rimborso dell'esposizione secondo le condizioni post misure di tolleranza.

Tali posizioni, una volta riclassificate nella categoria dei *performing forborne*, dovranno essere sottoposte al periodo di prova (*probation period*) per la definitiva uscita dallo stato di tolleranza (*forborne*).

3.2.3.3 Crediti performing che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (Stage 2)

L'IFRS 9 stabilisce che un'attività finanziaria contabilizzata al costo ammortizzato deve essere valutata secondo il rischio delle perdite attese lungo tutta la vita del credito se il rischio di credito dello strumento è significativamente incrementato dopo la rilevazione iniziale. Il Principio non fornisce indicazioni e tantomeno stabilisce la misura rilevante dell'incremento del rischio di credito, pertanto è la Banca che deve definire la soglia di incremento del rischio di credito delle attività finanziarie, sulla base di alcuni elementi di tipo quali/quantitativo rilevanti per la decisione. A tal fine si ritiene di classificare nello *stage 2* per l'incremento significativo del rischio di credito, le posizioni per le quale si sia manifestata almeno una delle seguenti condizioni:

- presenza di misure di tolleranza (*forbearance measures*) o
- un *downgrade* di almeno tre *notchs* o
- un *downgrade* del punteggio comportamentale superiore a 80 (CPC) o
- uno scaduto superiore a 30 giorni.

Il passaggio tra lo stage 1 (o *bucket*) e lo *stage 2* viene gestito in automatico dalle procedure informatiche sulla base delle impostazioni tabellari. Si precisa che l'automatismo connesso alla presenza di misure di tolleranza

risulta attualmente sospeso in presenza di posizioni per cui sia stata accolta la richiesta di moratoria Covid formulata dal cliente.

3.2.3.4 Valutazioni individuali dei crediti non performing

Le rettifiche di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (v. par. B.5.5.33 IFRS 9). Quest'ultimo valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

a) al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese. Queste perdite vanno computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti, occorre tener conto anche delle garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;
b) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti oggetto di concessione, corrispondente al nuovo piano di ammortamento, più in particolare, i tempi attesi di recupero vengono determinati con un approccio statistico basato sulla serie storica quinquennale registrata da posizioni con analoghe caratteristiche. Per i crediti assoggettati a procedure concorsuali ed in particolare per i fallimenti si tiene conto della durata media riportata nelle statistiche nazionali. Nel caso di piani di rientro formalizzati tra le parti, i tempi attesi di recupero vengono determinati analiticamente sulla base del piano stesso;
c) al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originale.

Per i crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni i tassi di svalutazione sono stimati su base cumulativa secondo percentuali di perdita presunta con riferimento a posizioni di rischio simili.

La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso. In particolare, il valore atteso di recupero viene così determinato:

a) per crediti in sofferenza, relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a 5.000,00 euro (v. par. B.5.5.35 IFRS 9) e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, secondo la specifica solvibilità dei singoli debitori. Per le posizioni uguali inferiori al suddetto importo, data la loro marginale incidenza, secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono

conto dell'andamento storico statistico del comparto di appartenenza.

b) per i crediti che presentano inadempienze probabili, sulla base dei medesimi limiti d'importo definiti per i crediti in sofferenza senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze;
c) per i crediti scaduti e/o sconfinanti in maniera continuativa da oltre 90 giorni, sulla base di raggruppamenti per fasce parametrate o dell'ammontare dello sconfinamento o dell'incidenza percentuale dello stesso, in rapporto all'esposizione (v. par. B.5.5.35 IFRS 9).

3.2.3.5 Valutazioni dei crediti performing

La fase delle valutazioni dei crediti *performing* (*stage 1*) è invece finalizzata alla percezione delle perdite attese dei crediti su un orizzonte temporale di 12 mesi. A tali fini la metodologia in analisi richiede la stima della PD media del sub-portafoglio, che rappresenta la probabilità di *default* delle posizioni e viene misurata sulla base del Modello PD. La variabile LGD, che esprime la quota media di perdita nel caso di *default* delle posizioni, viene stimata sulla base del Modello LGD.

Le fasi di valutazione dei crediti *performing* per i quali è stato rilevato un significativo incremento del rischio di credito (stage 2) richiedono di calcolare le perdite attese *lifetime*. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza. Il calcolo di dette perdite richiede quindi la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria, applicando un modello *forward looking* basato sulle perdite attese.

3.2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati sulle attività finanziarie deteriorate calcolati sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 –par. 20 lett. a) vi))".

Nella voce del conto economico 130 "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (IAS 1 –par. 82 lett. b-a) figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, se dovuti, sui crediti ad andamento anomalo e sui restanti impieghi vivi, sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

Sezione 3.3 - Crediti di firma

3.3.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

3.3.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La valutazione dei crediti di firma si basa sull'applicazione del principio del maggior valore tra quello di libro degli stessi e quello delle perdite attese, computate analiticamente sui crediti di firma non *performing* e forfetariamente sui crediti di firma *performing*.
Nell'applicazione di tale criterio viene stimata in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti. La misurazione di tale probabilità è stata effettuata preliminarmente su base individuale (valutazioni individuali), ed è stata determinata prudentemente pari al 100% per le posizioni relative a portafogli *impaired*.
Nelle valutazioni collettive dei crediti di firma in bonis la probabilità media di escussione (sempre in funzione della solvibilità dei debitori) è stata determinata sulla base di portafogli omogenei. La determinazione delle PD e delle LGD è stata effettuata con i medesimi criteri dei crediti per cassa.
L'ammontare stimato delle perdite attese è il risultato, per entrambi i portafogli di crediti di firma (*impaired*, in *bonis*), pari al prodotto tra il valore nominale di ciascuna posizione, la relativa probabilità di escussione, e:

1. per i crediti di firma *impaired*, la specifica perdita attesa, secondo le medesime previsioni formulate per i crediti per cassa;
2. per i crediti di firma in *bonis*, la PD e la LGD determinata analogamente ai crediti per cassa.

3.3.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce del conto economico "commissioni attive".
Gli accantonamenti riferiti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate, nonché le eventuali successive riprese di valore, sono rilevati nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

4.1 - Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e azionari cui sono esposti gruppi omogenei di crediti o emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del *fair value*).
La Banca al momento non ha in essere operazioni di copertura.

4.2 - Criteri di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per "data di contrattazione". Inoltre, le operazioni di copertura devono soddisfare le seguenti condizioni:

a) devono essere corredate da formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di singole posizioni o di gruppi omogenei di posizioni) e la configurazione (*fair value* o *cash flow*) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse, rischio di prezzo azionario ecc.), le posizioni coperte, gli strumenti di copertura, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l'efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;
b vanno sottoposte a periodici test per valutarne – all'inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l'efficacia retrospettiva e prospettica;
c) sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate allorché non risultino superati i test di efficacia. In quest'ultimo caso lo strumento viene allocato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico.

Non sono rilevate in bilancio le relazioni di copertura che intercorrono tra unità diverse della Banca.

4.3 - Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura e le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura) sono valutate al *fair value*, determinato applicando le medesime tecniche utilizzate per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione e di quelli valutati *al fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

4.4 - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).
Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 5 - Partecipazioni

5.1 - Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese

nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.
Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

5.2 - Criteri di iscrizione e di cancellazione

All'atto dell'acquisto le partecipazioni sono registrate al costo (comprensivo delle eventuali spese accessorie). Le movimentazioni in entrata e in uscita delle partecipazioni, per effetto delle operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della "data regolamento".

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici sono stati trasferiti agli acquirenti.

5.3 - Criteri di valutazione

Le partecipazioni che superano la soglia di rilevanza fissata nella Circolare 115 del 7 agosto 1990, conformemente all'inclusione nel consolidato prudenziale, vengono valutate al costo e incluse nel perimetro di consolidamento (IAS 27).
Le partecipazioni il cui ammontare non supera detta soglia, conformemente al metodo del patrimonio netto il valore di prima iscrizione delle partecipazioni è via via rettificato, in aumento o in diminuzione, della parte del risultato economico di periodo della società partecipata spettante alla Banca. I dividendi riscossi riducono il valore contabile della partecipazione.

Le partecipazioni sono anche assoggettate all'*impairment test*, qualora si evidenzino situazioni di deterioramento della solvibilità delle partecipate. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il va-

lore recuperabile delle partecipazioni *impaired* e il loro valore contabile; a sua volta il valore recuperabile è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle predette partecipazioni.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

5.4 - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati nella voce "dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.
Nella voce del conto economico "utili (perdite) delle partecipazioni" è rilevata la frazione del risultato economico di periodo spettante alla Banca, per le partecipazioni non incluse nel consolidamento. Nella stessa voce sono rilevate le eventuali perdite da *impairment* nonché le successive riprese di valore (comunque nel limite delle perdite precedentemente contabilizzate).

Sezione 6 - Attività materiali

6.1 - Attività materiali di proprietà

6.1.1 Criteri di classificazione

Il comparto delle attività materiali include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia gli immobili detenuti a titolo di investimento per ricavarne un profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale (fabbricati strumentali per natura – non utilizzati dall'azienda – e quelli di civile abitazione acquisiti per investimento finanziario). Sono ricompresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di *leasing* finanziario nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi presi in affitto se relative ad attività materiali identificabili e separabili (le migliorie e le spese incrementative non separabili sono allocate tra le "Altre Attività").

6.1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono rilevate nel patrimonio aziendale quando è possibile determinarne il costo e quando i relativi rischi e benefici sono trasferiti indipendentemente dal passaggio formale della proprietà. Esse sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6.1.3 Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS (01.01.2005) gli immobili ad uso funzionale sono stati rivalutati al *fair value* quale *deemed cost*, ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da professionisti del settore. Tale valore, in ottemperanza al criterio di valutazione adottato (modello del costo), costituisce, per le suddette immobilizzazioni materiali strumentali il nuovo costo su cui calcolare i futuri ammortamenti, salvo per quelle destinate alla vendita che sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Dal valore degli immobili posseduti "cielo-terra" è stato scorporato, utilizzando appropriate perizie, il valore dei sottostanti terreni che, in quanto beni di durata illimitata, non sono ammortizzati. Tutte le attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento di tali beni implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni, senza tener conto del valore residuo eventualmente recuperabile alla fine del processo di ammortamento, in quanto ritenuto non stimabile ragionevolmente o non rilevante.

In particolare:

1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Banca adotta piani di ammortamento a quote costanti tenendo conto, per quanto compatibili, anche dei coefficienti medi di ammortamento previsti dallo specifico decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. In relazione a ciò, coerentemente con la rideterminazione del valore dei cespiti immobiliari attuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, anche la vita utile dei medesimi cespiti è stata riparametrata dal 1° gennaio 2005 secondo un nuovo periodo presunto di utilizzo allineato al coefficiente medio assunto dal suddetto "Decreto" per tale categoria di beni (3%);
3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali – incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'*impairment test*. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche

del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - scende al di sotto del valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.
Gli immobili detenuti a titolo di investimento sono sottoposti alla valutazione basata sul *fair value*, che è periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali, non sono ammortizzati e le differenze di *fair value* vengono imputate nel conto economico.

6.1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva, per le attività materiali ad uso funzionale, gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Le variazioni del *fair value* degli immobili per investimento sono rilevate nella voce di conto economico "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali". Per entrambe le categorie di beni gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

6.2 - Diritti d'uso di attività materiali acquistati con il *leasing*

6.2.1 Criteri di classificazione

Il comparto dei diritti d'uso delle attività materiali acquistati con il leasing include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (in particolare: immobili strumentali, impianti, macchinari) sia beni in uso anche promiscuo a dipendenti (auto).

6.2.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I diritti d'uso sono rilevati nel patrimonio aziendale alla data di decorrenza, altrimenti definita come data in cui l'attività è messa a disposizione del locatario; l'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, che è costituto dalla passività per il *leasing*, i pagamenti effettuati prima della data di decorrenza, i costi iniziali diretti ed eventuali costi di smantellamento e ripristino se previsti contrattualmente. La passività per il *leasing* è invece costituita dai pagamenti futuri attualizzati al tasso di finanziamento marginale. Oltre ai pagamenti fissi si dovrà tener conto anche dei pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi, degli importi per esercitare eventuali opzioni all'acquisto o per il recesso anticipato se, con ragionevole certezza, si ritiene di esercitare tali opzioni. La cancellazione dal bilancio avviene quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6.2.3 Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione dell'IFRS 16 (01.01.2019) è stato adottato

il metodo c.d. retrospettivo modificato alla "data dell'applicazione iniziale" (1° gennaio 2019), ovvero è stato contabilizzato solo l'effetto cumulativo; quindi, non è stata effettuata alcuna rettifica dei valori del periodo comparativo ed è stato rilevato l'effetto cumulato derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 a rettifica del saldo di apertura alla data di prima applicazione.
Pertanto, il diritto d'uso è stato rilevato pari alla passività del leasing, escludendo eventuali costi diretti iniziali; la passività è stata valutata al valore attuale dei pagamenti residui attualizzati al tasso marginale di finanziamento. Quest'ultimo è stato costruito, nella sostanza, in base alla curva *swap* aumentata del *liquidity* TIT (tasso interno di trasferimento), come da accettata prassi bancaria.
Con riguardo alle semplificazioni ammesse dal principio, la Banca ha escluso dal perimetro di applicazione i *leasing* di durata inferiore a 12 mesi e quelli di modico valore (ovvero inferiori a 5.000 dollari – v. par. 5 IFRS16); inoltre si è ritenuto più agevole, per alcuni contratti, di avvalersi dell'espediente pratico di cui al paragrafo 15 del principio, per cui non è stata scorporata la componente non *leasing*.
Limitatamente ai contratti di outsourcing di servizi tecnici si è altresì usufruito della possibilità di valutare i contratti per portafogli omogenei, quindi senza suddividere il contratto per ciascun bene, in quanto sussistono le condizioni previste dai paragrafi B1 e B2 dell'IFRS 16, ovvero contratti omogenei, conclusi con la stessa controparte e negoziati in blocco per un obiettivo commerciale. Per il noleggio delle auto tale espediente non è stato utilizzato in quanto i singoli periodi di durata del *leasing* risultano eccessivamente disomogenei.
Successivamente alla prima iscrizione, la passività, oltre alla movimentazione per tener conto dei pagamenti effettuati e degli interessi maturati, deve essere rideterminata ogni qual volta vi sia una nuova valutazione o modifica al *leasing* quali ad esempio un aggiornamento dei canoni, o una modifica della durata (c.d. *Lease Term*); in tali casi la contropartita a tale rideterminazione viene rilevata come rettifica dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo.
L'attività consistente nel diritto di utilizzo viene invece valutata, successivamente alla prima iscrizione, applicando il modello del costo al netto degli ammortamenti/riduzioni di valore accumulati e rettificato per tener conto di eventuale rideterminazione delle passività del *leasing*.
In ossequio al principio contabile IFRS 16 (par. 32) l'attività viene ammortizzata dalla data di decorrenza alla fine della sua vita utile o, se anteriore, al termine della durata del *leasing*.
Come termine della durata del leasing (ovvero periodo non annullabile durante il quale il locatario ha il pieno diritto d'uso, tenuto conto delle opzioni di estensione o estinzione anticipata, nel caso in cui si abbia la ragionevole certezza che il locatario eserciti o meno tali opzioni), con particolare riguardo ai contratti di locazione immobili (normalmente tutti prevedono la clausola 6 + 6), si considera la proroga automatica, nei limiti massimi di 12 anni.

6.2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", accoglie gli ammortamenti dei diritti d'utilizzo attività materiali acquisiti con il *leasing*. Parimenti nella medesima voce sono rilevate le svalutazioni dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, per tener conto delle eventuali riduzioni di valore rilevate.
Nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico viene rilevato il rilascio degli interessi dell'attualizzazione delle passività correlate al contratto di *leasing*.

Sezione 7 - Attività immateriali

7.1 - Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software*. Le attività costituite da oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà, e non separabili dai beni medesimi, sono classificate nella voce "Altre Attività" e trattate secondo i criteri della categoria delle Attività Materiali, nella considerazione che trattasi di costi comunque riferibili a beni sui quali l'impresa ha il controllo (anche se temporaneo) e dai quali si attendono benefici futuri.

7.2 - Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

7.3 - Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti. Nella determinazione della vita utile si deve tener conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa e di ogni altro elemento direttamente connesso con il beneficio atteso dall'uso del bene. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte all'*impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

7.4 - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività

immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

Sezione 8 - Attività non correnti in via di dismissione

Le attività non correnti in via di dismissione comprendono quei beni per i quali sono state avviate le attività per individuare un acquirente e la cui vendita è ritenuta altamente probabile entro un termine piuttosto breve. Tali beni sono valutati al minore tra il valore contabile ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita e, a decorrere dall'esercizio della loro nuova classificazione, non sono più sottoposti al processo di ammortamento. La Banca al momento non detiene attività non correnti classificate in via di dismissione.

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

9.1 - Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita rappresentano il saldo dell'onere fiscale di competenza relativo al reddito dell'esercizio. In applicazione del "*balance sheet liability method*" comprendono:

a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

9.2 - Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Tuttavia, conformemente a quanto specificato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nella sua guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali, nel capitolo afferente le imposte differite (IAS 12), non sono state rilevate e quindi scorporate le imposte differite passive insite nelle riserve in sospensione di imposta.
Trattasi di riserve particolari, costituite in esercizi precedenti, quali le riserve

di rivalutazione e la riserva di fusione di cui alla legge 218/90, che perdono il connotato fiscale della "sospensione" e sono quindi soggette a tassazione ordinaria in caso di distribuzione.
La mancata iscrizione delle imposte latenti in tali riserve è suffragata da circostanze oggettive quali: l'andamento storico sempre positivo degli utili prodotti e dei dividendi assegnati, l'esistenza da molto tempo nel patrimonio aziendale delle suddette riserve e mai distribuite, la presenza, infine, di altre riserve "disponibili" di rilevante entità, che confermano come non si preveda la sussistenza dell'evento impositivo conseguente alla loro distribuzione.
La mancata iscrizione delle imposte latenti in tali riserve è suffragata da circostanze oggettive quali: l'andamento storico sempre positivo degli utili prodotti e dei dividendi assegnati, l'esistenza da molto tempo nel patrimonio aziendale delle suddette riserve e mai distribuite, la presenza, infine, di altre riserve "disponibili" di rilevante entità, che confermano come non si preveda la sussistenza dell'evento impositivo conseguente alla loro distribuzione.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

9.3 - Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri

10.1 - Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi di cui è certo o altamente probabile l'esborso di risorse finanziarie per essere soddisfatte, ma per le quali esistono incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi in essere sulla base degli elementi a disposizione.

10.2 - Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare:
a) l'accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto del personale

(TFR) e lo stanziamento ad un Fondo interno integrativo di pensione. Le passività coperte da tali fondi riflettono l'onere che dovrà essere pagato all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro (TFR), ovvero necessario per mantenere l'equilibrio tecnico delle prestazioni integrative future. Tale onere – secondo il "*Project Unit Credit Method*" (P.U.C.M.) – è computato sulla scorta di pertinenti stime, effettuate da attuario indipendente, dei benefici prospettici, a valori attualizzati. Tuttavia, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5.12.2005, n. 252 il trattamento attuariale del TFR viene applicato soltanto alle quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 (ed escludendo dal calcolo gli incrementi salariali attesi), mentre le quote maturate dall'1.1.2007 configurano "piani a contribuzione definita", sicché occorre solo registrare il costo dei contributi destinati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'INPS oppure alle forme di previdenza complementare.

Il Fondo interno integrativo di pensione è stato dismesso nel 1994 e l'onere attualmente in carico alla Banca riguarda solo i beneficiari che nel frattempo avevano maturato i diritti previsti dal regolamento;

b) gli accantonamenti destinati a fronteggiare il contenzioso legale della Banca, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi di investimento finanziario conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela;
c) ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui la Banca, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente determinati.

10.3 - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti", ad esclusione di quello del TFR e di quello del Fondo interno di pensione integrativa che sono rilevati nella voce "spese amministrative: a) spese per il personale". Secondo quanto prescritto dallo IAS 19 gli utili o le perdite derivanti da stime attuariali per il calcolo del valore della passività (DBO) per il TFR e del Fondo interno di pensione integrativa vengono iscritti in una riserva di patrimonio netto, tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale. Tale riserva viene esposta nel Prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income*) nella voce 70 "Piani a benefici definiti".

Sezione 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

11.1 - Criteri di classificazione

Nelle voci relative alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

figurano i debiti verso clientela, verso banche e i titoli in circolazione mediante i quali la Banca realizza la raccolta di fondi presso terzi.

11.2 - Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività suddette sono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione.

11.3 - Criteri di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni dei titoli obbligazionari e dei certificati di deposito si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, mentre le altre tipologie a breve termine sono valutate al costo.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

11.4 - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

12.1 - Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione sono allocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, nonché gli eventuali "scoperti tecnici" relativi a posizioni in titoli.

12.2 - Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

12.3 - Criteri di valutazione

Sono applicati i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Se-

zione 1). Tuttavia, il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti), trattandosi di "posizioni corte", è determinato secondo i corrispondenti prezzi "*offer*" dei mercati stessi.

12.4 - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

Sezione 13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 14 - Operazioni in valuta

14.1 - Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

14.2 - Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

14.3 - Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta viene così effettuata:

a) i crediti, i titoli di debito e le passività finanziarie (cioè i cd. elementi monetari) e i titoli di capitale (cioè i cd. elementi non monetari) valutati al *fair value* sono convertiti secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
b) i titoli di capitale valutati al costo rimangono iscritti ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di acquisizione (cambi storici). Tuttavia, le eventuali perdite da *impairment* sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

14.4 - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al *fair value* sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 15 - Altre informazioni

Le obbligazioni di propria emissione, così come le azioni proprie, riac-

quistate, sono elise contabilmente dalle rispettive voci del passivo.
Le eventuali differenze positive e/o negative tra i costi di acquisto e i relativi valori contabili sono imputate, per le prime, al conto economico, per le seconde direttamente al patrimonio netto. Le eventuali differenze positive e/o negative connesse con la successiva rivendita delle azioni proprie sono imputate direttamente al patrimonio netto.
La successiva rivendita delle obbligazioni di propria emissione riacquistate assume contabilmente la valenza di una nuova emissione, il cui prezzo concorre alla rideterminazione del costo medio di carico dell'intera tranche dei titoli.

Classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.
Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "*Non Performing Exposure*" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.
La Sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

a) *Sofferenze*: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
b) *Inadempienze probabili* ("*unlikely to pay*"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.
   Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
   Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
c) *Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)".

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello stato di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore. Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, i titoli valutati al costo ammortizzato, quelle al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al-

l'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.
Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.
Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:
- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*;
- le partecipazioni;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.
Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.
Con riferimento alle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.
Gli indicatori di *impairment* a cui si fa riferimento sono:
- per i titoli diversi dai titoli di capitale, indicatori derivanti da fattori interni inerenti alla società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria. Anche per le partecipazioni gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di i*mpairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per quanto riguarda le attività non finanziarie, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo *fair value* al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*. Per quanto riguarda gli immobili il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel conto economico. Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*.
Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La Banca nel corso dell'esercizio 2022, non ha detenuto all'interno dei propri portafogli, attività finanziarie riclassificate.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo, quindi di livello 1, se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive concluse in normali contrattazioni. I prezzi espressi in un mercato regolamentato non rappresentano di per se il presupposto per classificare tali quotazioni rientranti nel livello 1, in quanto tali mercati possono non essere ritenuti attivi, al contrario, possono esistere mercati non regolamentati ma comunque attivi, perché caratterizzati dalla presenza di scambi periodici e significativi in termini di volumi. Per i titoli di debito di livello 1, il *fair value* è determinato principalmente con riferimento ai prezzi rilevati in mercati ufficiali o, in mancanza di quotazioni attive su tali mercati, dall'analisi dei prezzi rilevati da *Bloomberg* .

In relazione ai titoli presenti nel nostro portafoglio, tenuto conto che tali strumenti sono prevalentemente quotati in mercati regolamentati, i relativi prezzi sono assunti quale *fair value* di livello 1. Qualora tali mercati non fossero ritenuti attivi si procederà all'individuazione dei prezzi presenti sulla piattaforma *Bloomberg* .

Nel caso non vi siano prezzi rilevati nella giornata di riferimento, si procede all'utilizzo di prezzi relativi a giornate immediatamente precedenti, opportunamente rettificati per tenere conto delle variazioni dei tassi privi di rischio (*risk free*). Il *fair value* così determinato è classificato tra quelli di livello 2. Negli altri casi di valutazione previsti il *fair value* è considerato di livello 3.
Per i titoli di capitale quotati in mercati attivi, tenuto conto che tali tipologie di strumenti finanziari sono ottimamente prezzati dalle borse ufficiali in cui sono quotati, ai fini dell'individuazione del loro *fair value* si considera l'ultimo prezzo di scambio proposto in tali mercati.
Se il titolo valutato è ufficialmente quotato in diverse borse ufficiali, è presa in considerazione quella in cui il titolo è stato originariamente acquistato ovvero quella borsa a cui l'azienda ha accesso immediato e rappresenti il mercato più vantaggioso.
Per i derivati quotati il *fair value* attribuito è quello relativo al prezzo di chiusura utilizzato per il calcolo dei margini giornalieri. Nel caso in cui lo strumento finanziario è negoziato su diverse borse ufficiali si tiene conto di quello in cui è stato originariamente acquistato lo strumento ovvero quello a cui l'azienda ha l'accesso più immediato e rappresenti il mercato più vantaggioso.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
Per i titoli di debito non quotati, si applica il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa disponibili (*Discount cash flow analysis*) o del margine di sconto (*Discount margin*) attraverso l'utilizzo di specifiche funzioni di analisi presenti in *Bloomberg* , ovvero attraverso l'utilizzo di specifici fogli di calcolo ove l'anagrafica del titolo analizzato non sia presente in *Bloomberg*.

Per i titoli di debito composti, lo strumento finanziario è analizzato al netto del derivato che viene valorizzato a parte attraverso tecniche specifiche. Il *fair value,* se determinato con le tecniche sopra esposte, che utilizza prevalentemente dati osservabili dal mercato, viene considerato di livello 2.

Per i titoli quotati in mercati attivi, qualora si rilevi, in media, una variazione superiore al 2% tra i prezzi ottenuti dal test di efficacia del modello valutativo e quelli individuati nel mercato attivo, si valuterà l'opportunità di procedere ad una rettifica dei *fair value* precedentemente determinati, utilizzando il modello valutativo dei titoli non quotati. Il *fair value* di tali titoli sarà considerato di livello 2.
Per la determinazione del *fair value* dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi, rappresentati in sostanza da strumenti partecipativi di minoranza destinati a stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca, sono utilizzate le seguenti metodologie di valutazione:

- Le recenti transazioni
- Metodo reddituale semplice
- Metodo dei multipli di mercato

Il *fair value* determinato con le tecniche descritte è classificato di livello 3.
Il *fair value* degli strumenti derivati non quotati (*Over the Counter*), compresi quelli presenti in titoli composti, è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi, a seconda della tipologia di strumento.

In particolare, per l'individuazione del *fair value* di opzioni *Cap* o *Floor* , di *Swap option* , ovvero di qualsiasi altro derivato non individuato in maniera specifica in questo documento, si utilizzano gli appositi modelli valutativi presenti in *Bloomberg* o in altri motori di calcolo individuabili sul mercato qualora se ne verificasse la necessità. Il *fair value* di tali strumenti individuato con le tecniche descritte è considerato di livello 2.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
L'informativa in merito ai processi di valutazione utilizzati è stata già descritta al punto precedente della presente sezione, tralasciando quella sulla sensibilità data la scarsa rilevanza degli strumenti interessati.

A.4.3 Gerarchia del fair value
Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, i principi adottati per stabilire i presupposti per il trasferimento di livello di gerarchia sono stati già descritti nei precedenti paragrafi della presente sezione.
Nel presente esercizio non si sono verificati i presupposti per il passaggio di livello di attività finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

L'informativa sul *fair value* è stata già precedentemente descritta. Nell'esercizio 2022 non si sono rilevate fattispecie rientranti nel presente paragrafo, così come previsto dall' IFRS 13 paragrafi. 51, 93 lett. (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2022			31/12/2021		
Attività/Passività misurate al *fair value*	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	8.243	1.031	13.339	11.981	526	14.128
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.720		379	2.242		19
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	6.523	1.031	12.960	9.739	526	14.109
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	369.628	921	27.127	569.969	1.900	27.994
3. Derivati di copertura		6.240			1.527	
4. Attività materiali			621			621
5. Attività immateriali						
Totale	**377.871**	**8.192**	**41.087**	**581.950**	**3.953**	**42.743**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			2	140		14
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura					15	
Totale			**2**	**140**	**15**	**14**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di *fair value.*
In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante dei portafogli (88,46%) del totale degli strumenti valutati al *fair value.*
Nel livello 3 sono classificati gli strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento

terminato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.
In questo livello sono inserite anche le interessenze di minoranza, cioè gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, ma che non si qualificano come di controllo e/o collegamento e di norma non superano il 2% del capitale della partecipata. Tali strumenti ammontano ad € 27,1 milioni e sono rappresentativi di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, integrando funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Essi rappresentano partecipazioni non quotate su mercati attivi per le quali, sulla base del principio della rilevanza, sono stati sviluppati dei modelli di valutazione semplificati. Tali modelli prevedono l'applicazione di tre metodi di valutazione: le recenti transazioni, il metodo reddituale semplice e il metodo dei multipli di mercato.
In relazione alla tipologia degli strumenti finanziari in trattazione e alla loro scarsa liquidabilità, nonché alla funzione di servizio allo sviluppo dell'attività commerciale che sono chiamati a svolgere, il loro *fair value* è determinato prevalentemente facendo riferimento alle recenti transazioni. Solo in mancanza di tali riferimenti, ancora attuali, si utilizzerà il metodo reddituale semplice ed in ultima ipotesi il metodo dei multipli di mercato. Il *fair value*, così determinato, è classificato di livello 3.
All'interno del livello 3, tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, sono inseriti Fondi di Private Debt dedicati a investimenti finanziari, oltre che altri fondi di O.I.C.V.M. ricevuti quale corrispettivo a fronte della cessione di crediti *non performing*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**42.743**	**19**		**14.109**	**27.994**		**621**	
2. Aumenti	**2.091**	**186**		**1.122**	**783**			
2.1 Acquisti	351			306	45			
2.2 Profitti imputati a:	1.740	186		816	738			
2.2.1 Conto Economico	1.002	186		816				
- di cui Plusvalenze	1.002	186		816				
2.2.2 Patrimonio netto	738				738			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	**2.589**	**19**		**919**	**1.651**			
3.1 Vendite	10				10			
3.2 Rimborsi	770			770				
3.3 Perdite imputate a:	1.685			44	1.641			
3.3.1 Conto Economico	44			44				
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto	1.641				1.641			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	124	19		105				
4. Rimanenze finali	**42.245**	**186**		**14.312**	**27.126**		**621**	

La dinamica evidenziata nella tabella sopra riportata, è relativa alle attività finanziarie valutate al fair value classificate al livello 3, ed è stata analizzata, in parte, nel paragrafo delle interessenze di minoranza della Relazione sulla gestione. Le plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'anno, derivanti dalla valutazione dei titoli ed imputate a patrimonio netto, sono evidenziate rispettivamente alle voci "2.2.2 Patrimonio netto" e "3.3.2 Patrimonio netto" della presente tabella. La movimentazione evidenziata nella colonna "di cui. c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", al punto "2.1 Acquisti", è riferita all'acquisto di quote di OICVM.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	759.543	265.440	2.117	492.785	525.720	27.312	2.540	522.506
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**759.543**	**265.440**	**2.117**	**492.785**	**525.720**	**27.312**	**2.540**	**522.506**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.591.850			1.591.850	1.302.967			1.302.967
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**1.591.850**			**1.591.850**	**1.302.967**			**1.302.967**

Legenda:
VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca al momento della rilevazione iniziale degli strumenti finanziari non ha evidenziato le differenze di *fair value* richiamate dal par. 28 dell'IFRS 7.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	9.005	11.142
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	374.320	159.215
c) Conti correnti e depositi presso banche	6.660	17.502
Totale	**389.985**	**187.859**

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito				72		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				72		
2. Titoli di capitale	1.709			1.637		
3. Quote di O.I.C.R.	11			96		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	**1.720**			**1.805**		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			379			455
1.1 di negoziazione			379			455
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B			**379**			**455**
Totale (A+B)	**1.720**		**379**	**1.805**		**455**

Legenda:
L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Il regolamento interno predisposto dalla Banca riguardante "La disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel processo finanza", individua tre linee di *business*:

- la gestione del portafoglio di trading;
- la gestione della tesoreria;
- la gestione della finanza retail.

In riferimento a quanto sopra, e con l'obiettivo di classificare le diverse categorie di strumenti finanziari in relazione alla loro destinazione funzionale e alla finalità gestionale della Banca, il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde alla "gestione del trading e della finanza retail", condividendo l'obiettivo di perseguire il profitto nel breve termine attraverso l'attività di negoziazione; nell' ambito della "gestione di tesoreria", invece, vi rientrano quei titoli che fungono da riserve di liquidità, in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e caratterizzati da una buona liquidabilità, allineandosi alle logiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale obiettivo si realizza sia attraverso l'incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli asset. Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, accoglie i titoli di debito per cui la Banca ha l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale.

2.2 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti*

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		**72**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		0
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		72
2. Titoli di capitale	**1.709**	**1.637**
a) Banche	479	265
b) Altre società finanziarie	141	142
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	1.089	1.230
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	**11**	**96**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**1.720**	**1.805**
B. STRUMENTI DERIVATI	**379**	**455**
a) Controparti Centrali	193	436
b) Altre	186	19
Totale B	**379**	**455**
Totale (A+B)	**2.099**	**2.260**

2.5 *Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**6.523**	**106**		**9.739**	**106**	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	6.523	106		9.739	106	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		**925**	**12.960**		**10.644**	**3.885**
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	**6.523**	**1.031**	**12.960**	**9.739**	**10.750**	**3.885**

Legenda:
L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

All'interno della presente tabella, alla Voce "1 Titoli di debito", sono classificati i titoli obbligazionari che non presentano le caratteristiche per essere inseriti all'interno degli altri portafogli di classificazione, mentre la Voce "3. Quote di O.I.C.R." contiene sia la quota di investimento nel fondo mobiliare chiuso Equita Private Debt Fund, sia il corrispettivo ricevuto dalla cessione di crediti *non performing*.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	**6.629**	**9.845**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	2.931	4.780
d) Altre società finanziarie	2.906	2.075
di cui: imprese di assicurazione	1.064	
e) Società non finanziarie	792	2.990
3. Quote di O.I.C.R.	**13.885**	**14.529**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**20.514**	**24.374**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**369.628**	**921**		**569.969**	**1.900**	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	369.628	921		569.969	1.900	
2. Titoli di capitale			**27.127**			**27.994**
3. Finanziamenti						
Totale	**369.628**	**921**	**27.127**	**569.969**	**1.900**	**27.994**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono state illustrate nel commento alla tabella 2.1 della Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di fair value della Parte A della presente Nota integrativa.

Tali titoli sono stati valutati al *fair value* , sulla base delle regole già descritte nella sopra richiamata Parte A, ad eccezione di alcune interessenze minoritarie, che data l'esiguità del loro valore sono state mantenute al costo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	**370.549**	**571.869**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	202.568	356.743
c) Banche	124.462	148.994
d) Altre società finanziarie	21.627	44.710
di cui: imprese di assicurazione		1.439
e) Società non finanziarie	21.892	21.422
2. Titoli di capitale	**27.127**	**27.994**
a) Banche		
b) Altri emittenti:	27.127	27.994
- altre società finanziarie	14.418	14.178
di cui: imprese di assicurazione	2.117	2.639
- società non finanziarie	12.709	13.816
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**397.676**	**599.863**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	370.918	370.918				369				
Finanziamenti										
Totale 31/12/2022	**370.918**	**370.918**				**369**				
Totale 31/12/2021	**572.186**	**572.186**				**316**				

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.054**					**1.054**	**23.174**					**23.174**
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	**1.054**						23.174					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	**49.816**			**48.832**		**11**	**5.129**			**1.801**		**3.333**
1. Finanziamenti	**11**					**11**	3.332					3.333
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza							3.304					
1.3. Altri finanziamenti:	11						28					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	11						28					
2. Titoli di debito	**49.805**			**48.832**			**1.797**			**1.801**		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	49.805			**48.832**			1.797			1.801		
Totale	**50.870**			**48.832**		**1.065**	**28.303**			**1.801**		**26.507**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La riserva obbligatoria, decrementa rispetto all'anno precedente di € 22 milioni, ma la dinamica deve essere analizzata in ottica di giacenza media per il periodo di mantenimento della stessa, in relazione agli obblighi di riserva impartiti dall'Organo di Controllo, per cui il saldo di fine periodo risulta influenzato da tale andamento medio.

La voce " 2. Titoli di debito" rileva l'importo dei titoli di debito di emittenti bancari classificati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**464.270**	**13.441**				**491.720**	**454.781**	**14.880**				**495.999**
1.1. Conti correnti	29.628	2.018					27.347	2.312				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	166.326	9.071					163.698	10.589				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	232.533	1.696					175.502	1.097				
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	35.783	656					88.234	882				
2. Titoli di debito	**230.962**			**216.608**	**2.117**		**27.756**			**28.051**		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	230.962			216.608	2.117		27.756			28.051		
Totale	**695.232**	**13.441**		**216.608**	**2.117**	**491.720**	**482.537**	**14.880**		**28.051**		**495.999**

Legenda:
L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

La voce " 2. Titoli di debito" rileva l'importo dei titoli di debito classificati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**230.961**			**27.756**		
a) Amministrazioni pubbliche	218.977			25.217		
b) Altre società finanziarie	4.994			2.539		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	6.990					
2. Finanziamenti verso	**464.273**	**13.439**		**454.781**	**14.879**	
a) Amministrazioni pubbliche	9.947	38		5.635	30	
b) Altre società finanziarie	3.989			64.332		
di cui: imprese di assicurazione	3			2		
c) Società non finanziarie	137.515	8.635		134.854	10.444	
d) Famiglie	312.822	4.766		249.960	4.405	
Totale	**695.234**	**13.439**		**482.537**	**14.880**	

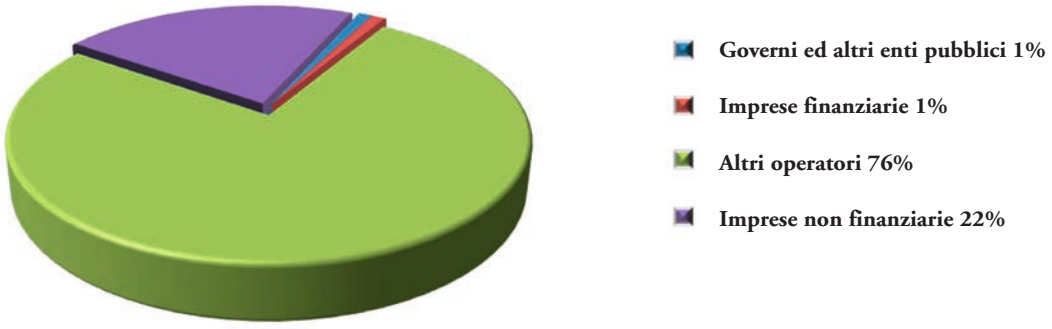
4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	280.952	280.952				185				
Finanziamenti	439.530		29.321	24.662		2.578	936	11.222		2.367
Totale 31/12/2022	**720.482**	**280.952**	**29.321**	**24.662**		**2.763**	**936**	**11.222**		**2.367**
Totale 31/12/2021	**494.178**	**29.563**	**19.818**	**25.748**		**2.221**	**934**	**10.868**		**345**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Distribuzione dei crediti verso la clientela per principali categorie di debitori

Bilancio 2022



4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL			34				1			
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti										
Totale 31/12/2022			**34**				**1**			
Totale 31/12/2021	**24.549**		**2.198**	**2.866**		**334**	**239**	**807**		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci/Valori	Fair Value 31/12/2022			VN (31/12/2022)	Fair Value 31/12/2021			VN (31/12/2021)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		**6.240**		**95.539**		**1.527**		**60.336**
1) Fair value		6.240		95.539		1.527		60.336
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		**6.240**		**95.539**		**1.527**		**60.336**

Legenda:
VN = Valore Nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.547									
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	**2.547**									
1. Passività finanziarie	3.692									
2. Portafoglio										
Totale passività	**3.692**									
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	Velletri (Roma) Via M.F. Ardeatine, 9	Velletri (Roma) Via M.F. Ardeatine, 9	100	
2. Blu Banca S.p.A.	Roma, Viale del Caravaggio, 39	Roma, Viale del Caravaggio, 39	99,550	
3. Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl	Roma, Piazzale Gregorio VII, 22	Roma, Piazzale Gregorio VII, 22	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

Le informazioni riferite alla partecipazione sono state già fornite nella Relazione sulla gestione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	989		
1. Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	139		
1. Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl	850		
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Totale	**989**		

Le informazioni contenute nella presente tabella si riferiscono alle due partecipazioni detenute nella Società Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl e nella società Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl, valutate con il metodo del patrimonio netto e non rientrante nel perimetro di consolidamento integrale, previsto per la quota di partecipazione in Blu Banca S.p.A.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Con riferimento alle due partecipazioni detenute valutate col metodo del patrimonio netto, le informazioni contabili relative allo Stato patrimoniale e il Conto economico sono riportate negli Allegati vari del presente documento, mentre ulteriori informazioni qualitative sono contenute nella Relazione al presente bilancio.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	**213.825**	**12.911**
B. Aumenti	**31**	**200.914**
B.1 Acquisti		200.850
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	31	64
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**213.856**	**213.825**
E. Rivalutazioni totali	**31**	**64**
F. Rettifiche totali		

Nella Voce "B.3 Rivalutazioni" è rilevato l'incremento del patrimonio della partecipata "Real Estate BPLazio" a seguito della rivalutazione determinata dalla realizzazione di utili nell'esercizio 2022.

7.9 Altre informazioni

La Banca, alla data del bilancio, rileva un impegno di euro 33 mila nei confronti dell'Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	**18.142**	**13.335**
a) terreni	1.339	1.339
b) fabbricati	15.157	10.761
c) mobili	703	447
d) impianti elettronici	205	270
e) altre	738	518
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**2.485**	**1.786**
a) terreni		
b) fabbricati	2.052	1.405
c) mobili		
d) impianti elettronici	261	265
e) altre	172	116
Totale	**20.627**	**15.121**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Fair Value			Fair Value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			**621**			**621**
a) terreni			111			111
b) fabbricati			510			510
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			**621**			**621**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

8.6 *Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue*

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**1.339**	**25.115**	**3.281**	**3.674**	**9.491**	**42.900**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		12.948	2.834	3.140	8.857	27.779
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.339**	**12.168**	**447**	**534**	**634**	**15.122**
B. Aumenti:		**5.997**	**353**	**146**	**514**	**7.010**
B.1 Acquisti		285	353	61	431	1.130
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		5.712		85	83	5.880
C. Diminuzioni:		**955**	**100**	**214**	**236**	**1.505**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		955	100	214	236	1.505
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**1.339**	**17.210**	**700**	**466**	**912**	**20.627**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		13.903	2.934	3.354	9.093	29.284
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.339**	**31.113**	**3.634**	**3.820**	**10.005**	**49.911**
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni sono le seguenti:
- Immobili 3%
- Arredi 15%
- Mobili d'ufficio 12%
- Automezzi 25%

- Macchinari e attrezzature varie 15%
- Impianti e macchine elettroniche 20%
- Impianti di allarme, sicurezza, ripresa fotografica, ecc. 30%
- Impianti telefonici elettronici 25%
- Impianti di condizionamento, riscaldamento, ecc. 15%.

Nella colonna dei "Mobili", "Impianti elettronici" e "Altre" sono rilevati gli acquisti relativi agli allestimenti delle filiali.
Le spese di natura ordinaria relative ai beni immobili sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale. Ulteriori informazioni di dettaglio sono riportate nell'allegato al bilancio relativo al Prospetto dei beni immobili.

Nella tabella 8.6 sono altresì inclusi i beni soggetti alla rappresentazione contabile prevista dal principio IFRS 16.
- Canoni locazione autovetture: Valore Lordo € 350.457,64; Quota Ammortamento € 177.971,62:
- Canoni locazione fabbricati: Valore Lordo € 7.229.534,78; Quota di ammortamento € 5.177.898,57;
- Canoni locazione attrezzature tecniche: Valore Lordo € 1.439.549,40; Quota di Ammortamento € 1.178.918,69

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**111**	**510**
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di *fair value*		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di *fair value*		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**111**	**510**
E. Valutazione al *fair value*		

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	**355**		**336**	
di cui software	355		336	
A.2.1 Attività valutate al costo:	355		336	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	355		336	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**355**		**336**	

Le attività immateriali riepilogate alla voce "A.2.1 Attività valutate al costo: b) Altre attività" si riferiscono alle licenze d'uso di *software*. Nell'anno in esame non sono presenti attività immateriali realizzate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				**3.408**		**3.408**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.073		3.073
A.2 Esistenze iniziali nette				**335**		**335**
B. Aumenti				**154**		**154**
B.1 Acquisti				154		154
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**134**		**134**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				134		134
- Ammortamenti				134		134
- Svalutazioni:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				**355**		**355**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.207		3.207
E. Rimanenze finali lorde				**3.562**		**3.562**
F. Valutazione al costo						

Legenda:
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale e il loro valore è ampiamente coperto dalle riserve patrimoniali disponibili. Tali attività sono state valutate al costo ammortizzato, corrispondente al costo di acquisto aumentato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili al bene. Nell'anno in esame non sono state rilevate evidenze sintomatiche di perdite di valore.

Gli acquisti dell'anno, per € 154 mila, sono relativi a varie licenze di *software* dipartimentali, oltre che alle implementazioni di *software* già esistenti.

La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in cinque anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 20%. Le quote di ammortamento, pari a € 134 mila sono state calcolate secondo il criterio della effettiva utilità, infatti, i beni non in uso o gli acconti versati per lavori non completati non sono stati ammortizzati.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	13.462	15.505
Accantonamenti per oneri futuri	1.375	1.682
Costi deducibili in esercizi futuri	23	24
Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	10.905	1.430
Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	6	6
Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	107	107
Perdite fiscali	1.981	1.870
FTA IFRS 9 deducibile 10 anni	3.910	4.560
Altro		
Totale	**31.769**	**25.186**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	1.342	1.545
Accantonamenti per oneri futuri		
Costi deducubili in esercizi futuri		
Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	2.208	289
Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	1	1
Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	19	19
FTA IFRS 9 deducibile 10 anni	792	924
Altro	21	18
Totale	**4.383**	**2.796**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Plusvalori tassati in più esercizi		
Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	269	855
Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio	133	133
Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	1.156	1.171
Differenze tra valore fiscale e di bilancio del trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente		
Totale	**1.558**	**2.159**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Plusvalori tassati in più esercizi		
Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	754	871
Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio		
Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	234	237
Totale	**988**	**1.108**

La fiscalità differita nasce dalle differenze temporanee, che si determinano tra le regole civilistiche di quantificazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa, nel presupposto che le imposte sul reddito devono essere imputate nell'esercizio in cui si formano i costi ed i ricavi di competenza civilistica che le hanno generate e non in quello in cui, invece, interviene il pagamento. La fiscalità differita può generare imposte anticipate o imposte differite a seconda che si verifichi, rispettivamente, un pagamento anticipato o differito di imposte rispetto all'esercizio in cui vengono imputati, per competenza civilistica, i fatti economici inerenti. Le imposte anticipate possono altresì essere generate da perdite fiscali riportabili negli esercizi futuri, come avvenuto nel corrente esercizio, per poi essere assorbite dagli imponibili fiscali degli esercizi successivi. Al riguardo, sulla base dell'ultimo aggiornamento del piano strategico 2023-2025 di gruppo, si ritiene vi siano le condizioni per la piena recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio; a supporto di tale conclusione è stato elaborato uno specifico "probability test" con la simulazione del risultato fiscalmente imponibile atteso in base alle ipotesi di piano, al fine di verificare la capacità prospettica di recuperare la fiscalità anticipata iscritta attraverso i risultati imponibili futuri.
Nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 12 , la rilevazione della fiscalità differita ha riguardato sia componenti imputati a conto economico che componenti imputati direttamente a patrimonio netto.
Le riserve in sospensione d'imposta non sono state depurate degli effetti fiscali in considerazione che la Banca, in tutta la sua storia, non ha mai distribuito le riserve in parola e che tale operazione non si prevede nemmeno per il futuro.
Infatti, per il passato, la capacità produttiva aziendale ha realizzato costantemente utili; le previsioni future, che prendono le mosse dal piano industriale e da una solida posizione patrimoniale ed economica, sono indirizzate verso obiettivi di crescita dimensionale ed il conseguente incremento dei volumi. Per cui si ritiene di poter affermare con ragionevole certezza che per il futuro

la Banca sarà in grado di produrre utili sufficienti a riassorbire la fiscalità differita e che non avrà alcuna necessità di distribuire le riserve suddette.
La quantificazione della fiscalità differita è stata eseguita a livello di singole imposte, IRES e IRAP, ed è stata determinata applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee, le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le rispettive inversioni.
Al riguardo, per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,50% (24% + 3,5% di addizionale) , mentre per l'IRAP quella del 5,57%.
Relativamente all'IRAP è da precisare che l'aliquota applicata risulta maggiorata rispetto a quella ordinaria di 1,67 punti percentuali, sia a seguito dell'aumento disposto per le imprese bancarie dall'art. 23, comma 5, del D.L. 98/2011 (+0,75 p.p.) sia in base alla Legge regionale n. 34 del 13/12/2001 (+0,92 p.p.).
Va infine evidenziato che gli elementi sopra considerati al fine del probability test presentano le seguenti cause di incertezza:

- rischio che modifiche normative, ad oggi imprevedibili, possano nel futuro limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile del prossimo esercizio;
- rischio che, per qualsiasi motivo non prevedibile allo stato attuale, i risultati economici (ed i conseguenti redditi imponibili futuri) considerati nel probability test e derivati dal piano strategico 2023-2025 risultino inferiori a quelli stimati.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**26.186**	**29.543**
2. Aumenti	**2.524**	**2.053**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	295	
a) relative a precedenti esercizi	295	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2.229	2.053
3. Diminuzioni	**5.670**	**5.410**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.647	5.233
a) rigiri	3.647	5.233
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.023	177
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	2.023	
b) altre		177
4. Importo finale	**23.040**	**26.186**

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**17.050**	**20.298**
2. Aumenti	**2.023**	
3. Diminuzioni	**4.269**	**3.248**
3.1 Rigiri	2.246	3.248
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	2.023	
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	2.023	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**14.804**	**17.050**

Gli aumenti si riferiscono alla fiscalità anticipata trasformata a seguito presentazione dichiarazione dei redditi.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**1.541**	**1.730**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**18**	**189**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18	189
a) rigiri	18	189
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.523**	**1.541**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**1.795**	**315**
2. Aumenti	**11.688**	**1.738**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.688	1.738
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	11.688	1.738
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**371**	**258**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	353	142
a) rigiri	353	142
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	18	116
4. Importo finale	**13.112**	**1.795**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**1.725**	**3.849**
2. Aumenti	**42**	**218**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	42	218
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	42	218
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**744**	**2.342**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	744	2.342
a) rigiri	744	2.342
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.023**	**1.725**

Le imposte anticipate e differite con contropartita diretta a patrimonio netto sono sostanzialmente costituite dalle plusvalenze e minusvalenze delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

La voce "Attività fiscali a) correnti" esprime l'ammontare dei crediti rilevati nell'anno corrente per il versamento di acconti superiori alle imposte effettivamente dovute.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Spese migliorie beni di terzi	**142**	**28**
Assegni di c/c tratti su terzi		
Debitori diversi:	**22.816**	**20.704**
- Bonus Edili	5.044	162
- Depositi cauzionali	3.177	218
- Acconti d'imposte esercizio corrente	2.699	4.067
- Credito d'imposta per imposte non dovute		
- Somme in attesa riconoscimento per fatto illecito	8	141
- Partite in corso di elaborazione	6.343	6.253
- Comm.e provvigg.da incassare per operazioni c/terzi	1.452	1.771
- Recupero bollo su rapporti bancari	398	428
- Altre partite "creditorie" residuali	3.695	7.664
Totale	**22.958**	**20.732**

Dall'esame delle "Altre attività" non sono emerse rettifiche di valore per mancanza dei presupposti oggettivi. Le partite in corso di lavorazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2023.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.
Le spese di migliorie su beni di terzi si riferiscono alle ristrutturazioni di filiali insediate in locali non di proprietà e non separabili dai beni stessi di cui la Banca, anche se temporaneamente, ne detiene il controllo. Tali spese sono state trattate secondo i criteri delle attività materiali e sono state inserite tra le "Altre attività" secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.
I "bonus edili" rappresentano i crediti d'imposta relativi ai superbonus 110% bonus edilizi con varie percentuali.

Descizione delle voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Esistenze iniziali	**28**	**879**
Aumenti:	**149**	
+ spese per migliorie completate e utilizzate	149	
+ spese per migliorie non completate		
+ altri aumenti		
Diminuzioni:	**35**	**851**
- ammortamenti	35	34
- altre diminuzioni		817
Rimanenze finali	**142**	**28**

Nel prospetto che segue si riporta la movimentazione registrata nell'esercizio: La voce altre diminuzioni contiene il valore contabile delle spese per migliorie riferite alle filiali conferite nella Blu Banca.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**702.669**				**705.737**			
2. Debiti verso banche	**338.514**				**31.350**			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	303.096				3.737			
2.2 Depositi a scadenza	4.690							
2.3 Finanziamenti	30.728				27.613			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	30.728				27.613			
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per *leasing*								
2.6 Altri debiti								
Totale	**1.041.183**			**1.041.183**	**737.088**			**737.088**

Legenda:
VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "1. Debiti verso banche centrali", è rappresentata dall'ammontare della nostra partecipazione al programma di rifinanziamento con la BCE; In particolare la partecipazione alla TLTRO3, che nel corso del 2022 ha raggiunto l'importo complessivo di € 702,7 milioni.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	494.111				476.549			
2. Depositi a scadenza	8.245				12.614			
3. Finanziamenti	43.982				72.810			
3.1 Pronti contro termine passivi	43.982				72.810			
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	2.569				1.844			
6. Altri debiti	1.759				2.063			
Totale	**550.666**			**550.666**	**565.880**			**565.880**

Legenda:
VB= Valore di Bilancio;
L1= Livello 1;
L2= Livello 2;
L3= Livello 3

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela, è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.L'importo evidenziato alla voce "5. Debiti per leasing", si riferisce alla rilevazione -conformemente al principio IFRS 16- del debito a fronte di contratti di *leasing* in essere, per i cui dettagli si rinvia alla "Parte M" della presente Nota Integrativa. Infine, la voce "6. Altri debiti" contiene, oltre alle disponibilità liquide su carte prepagate, partite transitorie ricondotte tra i debiti verso clientela in base ai legami anagrafici, in attesa che si determinino le condizioni necessarie per la loro apposatazione definitiva.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Tipologia / Valori	Flussi Finanziari 2022	Flussi Finanziari 2021
Locazione bene immobili	394	358
Noleggio autovetture	89	64
Noleggio attrezzature in outsourcing	62	61
Totale	**545**	**483**

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operatori/Valori	31/12/2022					31/12/2021				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)	*Valore nominale o nozionale*	Fair Value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari				2			140		14	
1.1 Di negoziazione				2			140		14	
1.2 Connessi con la *fair value option*										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la *fair value option*										
2.3 Altri										
TOTALE B				**2**			**140**		**14**	
TOTALE A+B				**2**			**140**		**14**	

Legenda
Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2022			VN 31/12/2022	Fair Value 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari						**15**		**9.965**
1) Fair value						15		9.965
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						**15**		**9.965**

Legenda:
VN= Valore Nominale;
L1= Livello 1;
L2= Livello 2;
L3= Livello 3

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

La composizione e le variazioni della fiscalità differita sono illustrate nelle apposite tavole della parte B - Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2020
Acconti su rate a scadere	261	25
Importi da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	978	2.393
Servizio incassi c/contribuenti	597	391
Depositi cauzionali infruttiferi	5	5
Somme infruttifere di terzi	895	886
Partite in corso di elaborazione	799	5.892
Debiti vs/fornitori per fatture da liquidare	2.939	3.629
Competenze del personale e relativi contributi da erogare	1.550	1.336
Erogazioni mutui in attesa perfezionamento ipoteca	15	736
Ferie non godute dal personale dipendente	241	233
Altre partite "debitorie" residuali	8.739	4.289
Altre passività residuali	1.240	7.184
Totale	**18.259**	**26.999**

Le restanti voci che compongono le "Altre passività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie. Esse troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le "Altre passività residuali" riguardano lo sbilancio negativo delle partite ricondotte ai conti di pertinenza ovvero poste non di proprietà eliminate dalle componenti patrimoniali in sede di formulazione del bilancio. La variazione del saldo rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre alle consistenze di fine esercizio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	**1.902**	**5.169**
B. Aumenti	**692**	**634**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	548	575
B.2 Altre variazioni	144	59
C. Diminuzioni	**916**	**3.901**
C.1 Liquidazioni effettuate	200	52
C.2 Altre variazioni	716	3.849
D. Rimanenze finali	**1.678**	**1.902**

Le liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state pari a € 200 mila per cessazione del rapporto di lavoro. La quota di liquidazione maturata ed erogata nell'anno ammonta a € 7 mila.
La voce "b.2 Altre variazioni" contiene l'aumento della passività a seguito trasferimenti del personale da e verso la Capogruppo Banca Popolare del Lazio per € 144 mila, mentre la voce "C.2 Altre variazioni" contiene l'utile attuariale per euro 194 mila, la quota di T.F.R. versata al Fondo Integrativo di Pensione, per € 464 mila e quella versata al Fondo di Tesoreria dello Stato gestito dall'I.N.P.S., per € 66 mila e liquidazioni di TFR nell'esercizio in corso per € 7 mila.

9.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.
La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è dello 3,57% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi di strumenti finanziari di primaria qualità con *duration* 5-7 anni rilevato nel mese di Dicembre 2022;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione applicato è pari all' 2,30%;
- tra le basi tecniche demografiche sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- le frequenze annue di anticipazioni e di *turnover* sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2021	**1.902**
Totale costi di servizio 01/01/2022 - 31/12/2022	
Costi per interessi 01/01/2022 - 31/12/2022	26
Costi netti periodici	26
Trasferimenti	144
Utili attuariali 01/01/2022 - 31/12/2022	(194)
Utilizzi 01/01/2022 -31/12/2022	(200)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2022	**1.678**

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.
La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 1,760 milioni.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	227	151
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	595	757
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.224	6.202
4.1 controversie legali e fiscali	3.982	5.067
4.2 oneri per il personale	489	432
4.3 altri	753	703
Totale	**6.046**	**7.110**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri del Personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**151**	**757**	**5.067**	**432**	**703**	**7.110**
B. Aumenti	**89**	**13**	**497**	**489**	**149**	**1.237**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	89	13	497	489	148	1.236
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo						
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
B.4 Altre variazioni					1	1
C. Diminuzioni	**13**	**175**	**1.582**	**432**	**99**	**2.301**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		77	1.582	426	99	2.184
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
C.3 Altre variazioni	13	98		6		117
D. Rimanenze finali	**227**	**595**	**3.982**	**489**	**753**	**6.046**

La voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" degli Oneri del Personale, si riferisce all'accantonamento per la gratifica di bilancio da erogare al Personale nel 2023, a fronte di delibera da parte del Consiglio di amministrazione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	51	3			54
2. Garanzie finanziarie rilasciate	39		134		173
Totale	**90**	**3**	**134**		**227**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il Fondo di quiescenza a benefici definiti rappresenta l'impegno della Banca maturato nei confronti del personale della ex Banca Popolare Pio X che nell'anno 1994, data di revoca del fondo, risultava già collocato in pensione. Il fondo attualmente si rivolge a sei ex-dipendenti ed ha lo scopo di garantire agli stessi ed agli eventuali eredi superstiti, per i quali il regolamento del fondo prevede la reversibilità, una pensione aggiuntiva oltre a quella concessa dalla previdenza ordinaria.
Detto fondo, rientrando tra quelli a "prestazione definita", come previsto dallo IAS 19, è stato sottoposto a valutazione attuariale, applicando la medesima metodologia già descritta nella precedente Sezione 11, al punto 11.2 per il Trattamento di fine rapporto.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2021	**757**
Totale costi di servizio 01/01/2022 - 31/12/2022	
Costi per interessi 01/01/2022 - 31/12/2022	12
Costi netti periodici	12
Utili attuariali 01/01/2022 - 31/12/2022	(98)
Utilizzi 01/01/2022 - 31/12/2022	(77)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2022	**594**

A partire dal 2013, con la revisione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.
Il fondo ha erogato pensioni per € 77 mila ed è stato reintegrato con accantonamenti per € 12 mila.

10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Le consistenze del fondo sono investite indistintamente nelle attività della Banca quale autofinanziamento interno, anche in considerazione del loro valore residuale.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo sono le seguenti:

- per l'attualizzazione è stato usato il tasso *flat* pari al 3,63%, rilevato dalla curva media dei rendimenti di strumenti finanziari di primaria qualità;
- il tasso annuo di inflazione applicato dal 2022 in poi è pari al 2,30%;

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Si fa riferimento a quanto riportato al precedente punto 10.5.3 Informazione sul *fair value* delle attività al servizio del piano.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Fondo per controversie legali

L'accantonamento tiene conto dell'onere a carico della Banca per alcune vertenze legali in corso, inerenti in particolare alle revocatorie fallimentari, alle richieste di rimborso nell'ambito dell'attività di prestazione dei servizi di investimento finanziario ovvero del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici. Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.
Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Pertanto, la durata è stata stimata sulla base della media delle vertenze che si sono chiuse ed è stata determinata pari a sette anni. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva *swap* al 31/12/2022 per pari scadenza.
Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è costituito da 6.915.969 azioni ordinarie dal valore nominale di € 3,00, con un ammontare complessivo di € 20,748 milioni. Il capitale è stato interamente sottoscritto e versato. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca deteneva 125.211 azioni di propria emissione, per un valore nominale di € 376 mila ed un valore di carico di € 3,366 milioni.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**7.075.180**	
- interamente liberate	7.075.180	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	126.093	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**6.949.087**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**159.211**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	159.211	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**6.790.758**	
D.1 Azioni proprie (+)	125.211	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.915.969	
- interamente liberate	6.915.969	
- non interamente liberate		

La movimentazione delle azioni proprie effettuata nel corso del 2022, è avvenuta per far fronte alle esigenze della compagine sociale, nei limiti della riserva all'uopo costituita e nel rispetto del Regolamento Europeo 575/2013 (CRR) e dell'art. 17 dello Statuto sociale . In particolare dette azioni sono state utilizzate sia per lo scambio con i soci della Blu Banca,

sia per il rimborso agli eredi dei soci deceduti. Nel corso del 2022 si è proceduto inoltre ad un abbattimento di capitale sociale che ha comportato l'annullamento di numero 159.211 azioni sociali.

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla fine dell'esercizio la compagine sociale si attesta a 5.686 soci, oltre a 2.196 detentori dei soli diritti patrimoniali.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a € 136,066 milioni, sono state costituite con appositi stanziamenti a carico del conto economico ed hanno il fine di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all' operatività attuale e futura. Risultano così composte:

- Riserva legale: viene accantonata ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 52 dello Statuto Sociale. Ammonta a € 33,262 milioni ed incrementa rispetto all'esercizio precedente di € 724 mila, pari al 2,28%, per effetto della quota utili del 2021 ad essa destinata;

- Riserva statutaria: viene accantonata ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ammonta a € 91,296 milioni con un incremento rispetto al 2021 di € 6,392 milioni, pari all' 7,53%. L'effetto positivo è stato causato dal rigiro di precedenti accantonamenti al F.A.P.A. per € 5.377 mila e per la quota utili del 2021 ad essa destinata, pari a € 1,015 milioni.
  Fondo acquisto azioni proprie: costituito ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ha la funzione di essere a disposizione del Consiglio di Amministrazione, quale plafond di riferimento per procedere a rimborsi di azioni agli eredi dei soci deceduti, ovvero nei casi di recesso o esclusione ai sensi dell'art. 17 dello S.S. Alla fine dell'esercizio il "Fondo" ammonta a € 7,318 milioni, di cui € 3,4 milioni impegnato per il riacquisto di 125.211 azioni. In relazione invece, all'attività di compravendita delle azioni sociali, finalizzata a fornire maggior liquidabilità allo strumento finanziario, le negoziazioni sono concentrate sul sistema multilaterale di negoziazione, attraverso la quotazione del titolo nel mercato HI-MTF..

12.6 Altre informazioni

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427 punto 7-bis del Codice Civile (espresse in unità di euro).

			Saldo 31/12/2022	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale			**20.747.907**		
Riserva sovrapprezzo azioni			**85.141.071**	**A, B, C**	**85.141.071**
Riserve			**136.066.108**		
di cui:	- Riserva legale	33.261.965		**B**	**33.261.965**
				A*, C*	**29.112.384**
	- Riserva Straordinaria	91.295.588		**A, B, C**	**91.295.588**
	- Riserva Str. indisponibile ex art. 2358	-		---	
	- Riserva acquisto azioni proprie disp.	3.951.788		**A, B, C**	**3.951.788**
	- Riserva acquisto azioni proprie indisp.	3.365.715		---	
	- Riserva da fusione ex L. 218/90	3.658.173		**A, B, C[1]**	**3.658.173**
	- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 3, 4 e 5	26.014.064		**A, B, C**	**26.014.064**
	- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 7	-25.639.964		---	**-25.639.964**
	- Altre	158.779		**A, B, C**	**158.779**
Riserve da valutazione			**4.694.293**		
di cui:	- Attività finanziarie valutate al fair value to OCI (D.Lgs 38/05 artt. 6, c. 1b, e 7, c. 2)	-10.402.335,15		---	
	- Riserva da rivalutazione adozione del *fair value* in sostituzione del costo (D.Lgs. 38/05 art. 7, c. 6) - *deemed cost*	3.007.306		**A, B, C[2]**	**3.007.306**
	- Riserva da utili/perdite attuariali TFR	-1.239.516		---	**-1.239.516**
	- Saldo attivo rivalutazione L. 576/75	98.242		**A, B, C[1]**	**98.242**
	- Saldo attivo rivalutazione L. 72/83	1.359.831		**A, B, C[1]**	**1.359.831**
	- Saldo attivo rivalutazione L. 408/90	5.410.418		**A, B, C[1]**	**5.410.418**
	- Saldo attivo rivalutazione L. 413/91	1.629.109		**A, B, C[1]**	**1.629.109**
	- Saldo attivo rivalutazione L. 342/00	4.255.279		**A, B, C[1]**	**4.255.279**
	- Saldo attivo rivalutazione L. 448/01	575.959		**A, B, C[1]**	**575.959**
A = per aumento di capitale				**TOTALE A**	**228.788.511**
B = per copertura perdite				**TOTALE B**	**232.938.092**
C = per distribuzione ai soci				**TOTALE C**	**228.788.511**

* Quota riserva eccedente 1/5 del capitale sociale.

1) Le riserve di rivalutazione monetaria e da fusione possono essere distribuite soltanto osservando la procedura di cui all'art. 2445 del c.c., e l'importo distribuito costituisce reddito imponibile per la banca.
2) Le riserve di rivalutazione al *fair value* , quale sostituto del costo degli immobili, possono essere distribuite soltanto osservando la procedura di cui all'art. 2445 del c.c..

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**149.021**	**1.297**	**134**		**150.452**	**93.587**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	48.177				48.177	41.265
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	32.024	1			32.026	2.208
e) Società non finanziarie	59.552	754	130		60.436	40.571
f) Famiglie	9.268	542	4		9.813	9.543
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**6.651**	**19**	**359**		**7.030**	**6.862**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	129				129	129
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	122				122	122
e) Società non finanziarie	5.892	8	222		6.123	5.854
f) Famiglie	508	11	137		656	757

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	149.509	349.736
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	672.300	805.848
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono sostanzialmente costituite da titoli di debito e da crediti verso clientela costituiti a garanzia di operazioni di affidamento con la Banca Centrale Europea, oltre che a collaterale di operazioni di PCT di raccolta.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	**245.306**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**969.786**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	263.994
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	125
2. altri titoli	263.869
c) titoli di terzi depositati presso terzi	263.501
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	705.792
4. Altre operazioni	**43.775**

Il totale riportato al punto "3. Custodia e amministrazione di titoli" si riferisce alla somma del punto "b) titoli di terzi in deposito: altri" e del punto "d) titoli di proprietà depositati presso terzi".

Al punto "4. Altre operazioni" sono stati evidenziati, al valore nominale, i crediti di terzi rappresentati da documenti in genere per i quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curarne l'incasso.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**196**			**196**	**133**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					31
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	196			196	102
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**3.981**			**3.981**	**2.705**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**2.946**	**10.712**		**13.658**	**9.804**
3.1 Crediti verso banche	654	941		1.595	501
3.2 Crediti verso clientela	2.292	9.771		12.063	9.303
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			**171**	**171**	**4**
6. Passività finanziarie				**3.202**	**6.658**
Totale	**7.123**	**10.712**	**171**	**21.208**	**19.304**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		671			
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Gli interessi maturati nell'anno relativi a posizioni deteriorate, compresi nel punto "3.2 Crediti verso clientela", ammontano complessivamente a € 1,074 milioni, di cui € 214 mila relativi a posizioni in sofferenza. Tali interessi comprendono anche gli interessi di mora che sono stati considerati solo per la parte effettivamente incassata, quindi al netto della quota svalutata o contabilizzata a perdite. Le svalutazioni degli interessi di mora ammontano a € 300 mila per le sofferenze. Nella riga 6 "Passività Finanziarie" sono stati rilevati gli interessi relativi alle operazioni della BCE di rifinanziamento a più lungo termine denominate TLTRO, effettuate a tassi negativi, per le quali avendo raggiunto il benchmark di riferimento sono stati contabilizzati anche gli interessi aggiuntivi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	619	397

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.709)			(1.709)	(728)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(1.049)			(1.049)	(113)
1.3 Debiti verso clientela	(660)			(660)	(571)
1.4 Titoli in circolazione					(44)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi			(2)	(2)	
5. Derivati di copertura			(578)	(578)	(170)
6. Attività finanziarie				(591)	(1.081)
Totale	**(1.709)**		**(580)**	**(2.880)**	**(1.979)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(42)				

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(732)	(88)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(578)	(170)
C. Saldo (A-B)	**(578)**	**(170)**

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	**4.231**	**4.582**
1. Collocamento titoli	700	749
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		749
1.2 Senza impegno irrevocabile	700	
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	68	70
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	68	70
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	3.463	3.763
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali	3.463	3.763
b) Corporate Finance	**67**	**533**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	67	533
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	**21**	**34**
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	21	34
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	**3.448**	**3.361**
1. Conti correnti	2.431	2.236
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	406	521
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	336	323
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	275	281
i) Distribuzione di servizi di terzi	**1.332**	**1.797**
1. Gestioni di portafogli collettive	13	16
2. Prodotti assicurativi	587	944
3. Altri prodotti	732	837
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**89**	**194**
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	**809**	**745**
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	**17**	**15**
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	**312**	**368**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	**10.326**	**11.628**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) presso propri sportelli:	**5.495**	**6.309**
1. gestioni di portafogli	3.463	3.763
2. collocamento di titoli	700	749
3. servizi e prodotti di terzi	1.332	1.797
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di Servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	**(1.225)**	**(1.250)**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi	(1.225)	(1.250)
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	**(71)**	**(124)**
d) Servizi di incasso e pagamento	**(565)**	**(874)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(331)	(874)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	**(125)**	**(78)**
Totale	**(1.986)**	**(2.326)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69		33	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19			
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.298		1.108	
D. Partecipazioni	3.970			
Totale	**5.356**		**1.141**	

I dividendi sopra riportati sono stati contabilizzati secondo il "criterio di cassa".

Sezione 4 - Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**12**	**101**	**(313)**	**(85)**	**(285)**
1.1 Titoli di debito		1			1
1.2 Titoli di capitale	12	87	(307)	(85)	(293)
1.3 Quote di O.I.C.R.		13	(6)		7
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**373**
4. Strumenti derivati	**193**	**8.018**		**(1.919)**	**6.292**
4.1 Derivati finanziari:	193	8.018		(1.919)	6.292
- Su titoli di debito e tassi di interesse	193	7.951		(1.888)	6.256
- Su titoli di capitale e indici azionari		67		(31)	36
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*					
Totale	**205**	**8.119**	**(313)**	**(2.004)**	**6.380**

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		31/12/2022	31/12/2021
A.	**Proventi relativi a:**		
A.1	Derivati di copertura del *fair value*	20.886	1.942
A.2	Attività finanziarie coperte (*fair value*)		
A.3	Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**20.886**	**1.942**
B.	**Oneri relativi a:**		
B.1	Derivati di copertura del *fair value*		(96)
B.2	Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(21.357)	(1.875)
B.3	Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(21.357)**	**(1.971)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)**	**(471)**	**(29)**
	di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	564	**(15)**	**549**		(158)	(158)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	564	(15)	549		(158)	(158)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.752	(1.898)	(146)	5.595	(670)	4.925
2.1 Titoli di debito	1.752	(1.898)	(146)	5.595	(670)	4.925
2.2 Finanziamenti						
Totale attività	**2.316**	**(1.913)**	**403**	**5.595**	**(828)**	**4.767**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**816**	**12**	**(3.001)**	**(121)**	**(2.294)**
1.1 Titoli di debito		12	(1.492)	(5)	(1.485)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	816		(1.509)	(116)	(809)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	**816**	**12**	**(3.001)**	**(121)**	**(2.294)**

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(127)**										**(127)**	**(4)**
- Finanziamenti												
- Titoli di debito	(127)										(127)	(4)
B. Crediti verso clientela	**(458)**	**(1)**	**(106)**	**(2.131)**			**83**		**725**		**(1.888)**	**1.107**
- Finanziamenti	(407)	(1)	(106)	(2.131)			80		725		**(1.840)**	1.113
- Titoli di debito	(51)						3				**(48)**	(6)
Totale	**(585)**	**(1)**	**(106)**	**(2.131)**			**83**		**725**		**(2.015)**	**1.103**

Le rettifiche di valore "Terzo stadio - Altre" si riferiscono per € 1,941 milioni alla valutazione analitica dei crediti non performing, ed in particolare: per € 865 mila alla valutazione delle sofferenze diverse da quelle cedute; per € 863 mila alla valutazione delle inadempienze probabili; per € 213 mila alla valutazione delle esposizioni scadute deteriorate.

Nella stessa voce sono comprese anche le rettifiche dovute all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi che, per le medesime tipologie di crediti, ammontano complessivamente a € 190 mila, di cui € 96 mila per rettifiche di valore su sofferenze e € 94 mila su inadempienze .
Le rettifiche di valore dei crediti in bonis sono state determinate in base a quanto definito nelle politiche contabili, Parte A della Nota Integrativa.
Le riprese di valore "Primo e secondo stadio" si riferiscono all'attività di valutazione delle esposizioni classificate nei relativi portafogli.
Le riprese di valore "Terzo stadio" si riferiscono al rigiro delle attualizzazioni precedenti, per effetto del trascorrere del tempo, per € 43 mila ; inoltre per € 463 mila all'incasso di crediti precedentemente svalutati e per € 219 mila alle attività di valutazione.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento sono riportate nella Relazione sulla gestione e nella Parte E della presente nota.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(1)						(1)	(24)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								(60)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								(736)
4. Nuovi finanziamenti								(255)
Totale 31/12/2022	**(1)**						**(1)**	
Totale 31/12/2021	**(202)**	**(167)**		**(706)**				**(1.075)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	**(374)**						**159**				**(215)**	**(181)**
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	**(374)**						**159**				**(215)**	**(181)**

Le rettifiche e le riprese di valore evidenziate nel presente prospetto, si riferiscono alla rilevazione del rischio di credito sui titoli di debito classificati all'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(114)	(11)

Nella presente voce è riportata la rettifica su crediti, per effetto della modifica dei flussi di cassa contrattuali, a seguito di operazioni di ristrutturazione.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	(13.470)	(13.074)
a) salari e stipendi	(10.027)	(9.794)
b) oneri sociali	(2.573)	(2.485)
c) indennità di fine rapporto	(537)	(521)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(45)	(13)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(12)	(5)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(12)	(5)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(270)	(256)
- a contribuzione definita	(270)	(256)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6)	
2) Altro personale in attività	(17)	(123)
3) Amministratori e sindaci	(1.054)	(1.013)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(205)	(32)
Totale	**(14.746)**	**(14.242)**

La voce "c) indennità di fine rapporto" contiene, per € 66 mila, il trattamento di fine rapporto versato al Fondo di Tesoreria INPS, per i dipendenti che hanno effettuato tale scelta a seguito della riforma pensionistica entrata in vigore dall'anno 2007. La voce contiene, inoltre, per € 464 mila la quota del trattamento di fine rapporto versato al fondo di pensione esterno a contribuzione definita, mentre il residuo, pari a € 7 mila, si riferisce ad indennità liquidate nell'esercizio. A tali ammontari si assomma l'accantonamento dell'anno per € 45 mila.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Personale dipendente:	155	152
a) dirigenti	10	11
b) quadri direttivi	77	73
c) restante personale dipendente	68	68
Altro personale		

Il calcolo è stato effettuato come media ponderata per il numero dei mesi lavorati nell'anno dai singoli dipendenti, secondo le modalità contenute nelle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Totale costi di servizio		
Costi per interessi	(12)	(5)
Costi netti periodici	**(12)**	**(5)**

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono previsti altri benefici a lungo termine a favore dei dipendenti oltre al Fondo di Quiescenza già trattato nel prospetto sopra riportato e nella Parte B - Sezione 9 del passivo.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Stampati e cancelleria	(115)	(62)
Energia elettrica, riscald. ecc.	(406)	(366)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(462)	(598)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(2.781)	(2.934)
Servizi di vigilanza	(223)	(186)
Servizi di pulizia locali	(243)	(242)
Servizi Reuters, M.I.D., M.T.S., ecc.	(746)	(624)
Altri beni e servizi non professionali	(1.197)	(929)
Compensi a professionisti esterni	(2.007)	(2.877)
Compensi a professionisti esterni per recupero crediti	(321)	(448)
Fitti e canoni di locazione	(225)	(264)
Manutenzione ordinaria	(802)	(604)
Assicurazioni	(226)	(267)
Assistenza e aggiornamento prodotti software	(704)	(662)
Pubblicità	(153)	(131)
Rappresentanza	(70)	(31)
Visure e informazioni commerciali	(183)	(189)
Trasporto documenti e denaro contante	(128)	(108)
Spese di carattere generale	(749)	(846)
Contribuzione ai fondi di risoluzione e fondo di tutela dei depositi	(1.122)	(899)
Imposte e tasse	(1.901)	(2.067)
Totale	**(14.764)**	**(15.334)**

La voce "Contribuzione ai fondi di risoluzione" contiene l'onere di sistema delle quote di contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi bancarie (€ 579 mila) e al Fondo di Tutela dei Depositi (€ 543 mila).

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi pattuiti con la Società di revisione e le Società appartenenti alla rete della Società di revisione nominata dall'As-

semblea del 12 maggio 2020 per il periodo 2020-2028, a fronte dei servizi per incarichi di revisione e per altri servizi connessi all'anno 2022. Gli importi indicati sono al netto di IVA e del Contributo di vigilanza Consob.

Tipologia di Servizi	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale del Bilancio d'esercizio	(63)
Servizi di Attestazione e Altri servizi	(38)
Totale	**(101)**

Sezione 11- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia/Valori	Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione							
	Primo stadio		Secondo stadio		Terzo stadio		Valore netto 31/12/2022	Valore netto 31/12/2021
	Rettifiche	*Ripresa*	*Rettifiche*	*Ripresa*	*Rettifiche*	*Ripresa*		
Margini disponibili	(13)		(3)				(16)	35
Garanzie finanziarie rilasciate		8			(72)	4	(60)	(11)
Totale	**(13)**	**8**	**(3)**		**(72)**	**4**	**(76)**	**24**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Accantonamento fondo per contenziosi legali	(497)	(21)
Accantonamento fondo per beneficenza	(148)	(107)
Accantonamento fondo per rischi ed oneri diversi		
Ripresa di accantonamento fondo per rischi ed oneri diversi		161
Totale	**(645)**	**33**

L'accantonamento al Fondo di beneficenza è stato effettuato in conformità a quanto previsto dall' art. 3 dello Statuto Sociale.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	**(1.547)**			**(1.547)**
- di proprietà	(1.012)			(1.012)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(535)			(535)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	**(1.547)**			**(1.547)**

La voce "1 - Ad uso funzionale - di proprietà", contiene gli ammortamenti relativi alle attività materiali ad uso funzionale si riferiscono per € 576 mila agli immobili utilizzati per l'attività bancaria, per € 126 mila a macchine ed impianti per l'elaborazione automatica dei dati e per € 310 mila ai mobili, macchine e impianti ordinari. Nelle attività materiali sopra esposte non sono state rilevate perdite durevoli di valore.

La voce "1- Ad uso funzionale - diritti d'uso acquisiti con il leasing", contiene la quota di ammortamento per diritti d'uso di canoni locazione immobili, canoni locazione TCR e ATM e canoni noleggio autovetture per effetto della contabilizzazione effettuata secondo il principio IFRS 16.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	(135)			(135)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(135)			(135)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	**(135)**			**(135)**

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a beni a vita utile definita ed in particolare ai costi relativi all'acquisto di licenze *software*.
Nell'esercizio in esame non sono state rilevate perdite di valore durevoli delle attività sopra esposte.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Manutenzione immobili di terzi	(26)	(24)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(35)	(34)
Altri oneri	(196)	(67)
Totale	**(256)**	**(125)**

Gli ammortamenti riferiti alle spese di migliorie su beni di terzi, già trattate nella Sezione 12 della Parte B di questa Nota integrativa, sono stati quantificati tenendo conto della vita utile di tali beni, che è stata stimata in un periodo di cinque anni.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fitti attivi	642	624
Recupero imposte indirette	1.569	1.630
Recupero premi asssicurativi	26	26
Rimborsi su conti di deposito (c/c e depositi a risparmio)	89	117
Altri proventi e recuperi	4.954	4.331
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non imputabili ad altre voci	164	86
Totale	**7.444**	**6.814**

La voce "Fitti attivi" contiene i fitti riconosciuti dalla controllata Blu Banca per le filiali in uso di proprieta della capogruppo (€ 635 mila). La voce "Atri proventi e recuperi" contiene i contributi riconosciuti dal fondo interprofessionale FBA a fronte di costi sostenuti per i corsi di formazione professionale dei dipendenti (€ 5 mila).

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Proventi	**31**	**64**
1. Rivalutazioni	31	64
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	**31**	**64**

I proventi riportati nella tabella sono relativi agli utili realizzati dalla controllata Real Estate BPL.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Immobili		**259**
- Utili da cessione		259
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		**(1)**
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(1)
Risultato netto		**258**

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti/Valori		31/12/2022	31/12/2021
1.	Imposte correnti (-)	(148)	(185)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	60	(14)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.*bis*	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	2.023	
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.146)	(3.278)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	21	189
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.190)	(3.287)

Le imposte dirette gravanti sul reddito dell'esercizio, di competenza dell'anno 2022, ammontano a € 1,190 milioni, di cui € 0,773 milioni per IRES e € 0,417 milioni per IRAP. L'ammontare delle suddette imposte è stato calcolato nel rispetto delle norme fiscali relative alla determinazione del reddito imponibile e delle rettifiche derivanti dalla fiscalità differita attiva e passiva. Il risultato rappresenta l'onere che meglio esprime l'incidenza delle imposte sul reddito dell'esercizio e che, in maniera più corretta ed esatta, concorre alla determinazione dell'utile prodotto.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.004	10.704
Aliquota teorica applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	(2.476)	(2.944)
1. Imposte su Ricavi non tassabili - differenze permanenti (+)	1.572	600
2. Imposte su Costi non deducibili - differenze permanenti (-)	(164)	(106)
3. IRAP (-)	(417)	(562)
4. Altre differenze (+/-)	295	(275)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**(1.190)**	**(3.287)**

L'applicazione delle aliquote teoriche del 33,07% (27,50% IRES + 5,57% IRAP) con le regole tributarie relative alla determinazione del reddito imponibile, comporta un onere fiscale effettivo del 13,22% sul risultato di bilancio, in forte riduzione rispetto al 2021 (30,71%), come conseguenza della rilevante incidenza dei dividendi parzialmente esenti.
L'onere fiscale è costituito prevalentemente dal rigiro della fiscalità anticipata relativa alla quota di deduzione delle svalutazioni crediti pregresse (non dedotte ai sensi del previgente art. 106 del TUIR), e alla quota (1/10) degli effetti negativi registrati a patrimonio netto in applicazione della first time adoption dell'IRFS9.
Ulteriori dettagli delle dinamiche delle imposte sul reddito sono riportati nella Relazione sulla gestione nel paragrafo di commento del conto economico.

Con riferimento alla Legge 4 agosto 2017, n. 124, e ai relativi obblighi di trasparenza e pubblicità posti a carico delle imprese che intrattengono rapporti con la Pubblica amministrazione e con gli altri Soggetti previsti dalla normativa, qui di seguito si evidenziano i proventi percepiti dalla Banca nell'esercizio 2022, originati da rapporti commerciali intrattenuti con le medesime controparti.

Denominazione	Descrizione SAE	Proventi 2022 (mgl di euro)	Proventi 2021 (mgl di euro)
Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale pubblica del Comprensorio di Civitavecchia	IMP. CONTROLLATE DA ALTRE AMMIN. PUBBLICHE	14	
Comune di Valmontone	AMMINISTRAZIONI COMUNALI	193	176
Ministero dell'Economica e delle Finanze	TESORO DELLO STATO		38
Comune di Lanuvio	AMMINISTRAZIONI COMUNALI	22	

Enti con proventi pari o superiori a 10 mila euro

Hai ricevuto questa lettera? Compilala e consegnala in filiale.

Aiutaci a rispettare l'ambiente.
Eliminiamo il cartaceo!

Banca del Lazio
Popolare per l'ambiente

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.814**	**7.417**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	**(906)**	**(**303)
	a) variazione di fair value	(906)	(229)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		(74)
70.	Piani a benefici definiti	292	(91)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(14)	45
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(36.535)	(11.219)
	a) variazioni di fair value	(36.294)	(6.541)
	b) rigiro a conto economico	(241)	(4.678)
	- rettifiche per rischio credito	53	65
	- utili/perdite da realizzo	(294)	(4.743)
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	12.082	3.710
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(25.081)**	**(7.858)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**(17.267)**	**(441)**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività creditizia, la Banca deve svolgere un'approfondita valutazione della rischiosità del richiedente il fido che deve essere sempre improntata a criteri prudenziali e al rispetto dei principi enunciati nei regolamenti aziendali. Le politiche creditizie devono essere sempre coerenti con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel *Risk Appetite Framework* (RAF).
La predetta valutazione è finalizzata ad esprimere il "merito di credito" del cliente sulla base di metodologie di analisi che devono essere ispirate, per la valutazione della capacità di rimborso delle controparti, alla rilevazione delle fonti finanziarie e della loro stabilità, nonché della consistenza patrimoniale e dell'andamento economico attuale e prospettico. Detta valutazione deve altresì tener conto del settore economico di appartenenza della controparte, correlato con il territorio ed il tessuto imprenditoriale in cui opera e dell'impatto che la nuova operazione creditizia comporta sull'intero portafoglio crediti. Inoltre, nell'ambito della valutazione del merito di credito, va tenuta in debito conto la potenziale esposizione al rischio riciclaggio di ciascun cliente.
Nel caso di affidamenti rivolti ad entità appartenenti a gruppi, la valutazione del merito creditizio deve tener conto anche dell'insieme delle relazioni sottostanti al gruppo economico di appartenenza o derivanti da connessioni giuridiche, ciò anche per evitare lo sforamento dei limiti prudenziali di concentrazione dei rischi.
Il giudizio di rischiosità creditizia deve essere orientato al futuro e proiettato lungo tutta la durata dell'operazione.
Nell'ambito della propria attività di concessione, la Banca, alla luce dell'alea circa l'evoluzione della qualità creditizia del debitore, soprattutto in presenza di affidamenti a medio/lungo termine, ricorre in modo attivo e preferenziale, per la mitigazione del rischio di credito, all'acquisizione di adeguate garanzie.
In ogni caso, permane la necessità di verificare ed analizzare sistematicamente l'andamento della congiuntura economica e di specifici settori, la politica di portafoglio alla luce della propensione al rischio adottata dalla Banca, gli obiettivi di mercato e di rendimento.

In seguito allo scoppio del conflitto tra Russia ed Ucraina ed al conseguente rincaro delle fonti energetiche la voce di bilancio più impattata anche nel corso del 2022 è stata la valutazione dei crediti verso la clientela ed in particolare la valutazione collettiva dei crediti *performing* quale con-

seguenza dell'aggiornamento degli scenari macro-economici e dell'atteso incremento dei *default*, anche con riferimento specifico ai settori maggiormente esposti al rincaro dei costi energetici.
Per quanto attiene la componente derivante dai clienti che nel 2021 hanno avanzato richiesta di proroga della moratoria legata all'emergenza Covid-19, al 31/12/2022 il decalage di tali finanziamenti risulta sostanzialmente regolare e sulla parte residua, prudenzialmente, si è provveduto ad una specifica attività valutativa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo riportato di seguito è quello della Capogruppo che, in base al principio di proporzionalità, è replicato nelle banche controllate.
Lo sviluppo del processo del credito si attua mediante un costante coordinamento tra le Unità della struttura organizzativa ed, in particolare, tra quelle di Direzione e di Rete.
La Rete e gli altri soggetti coinvolti nel processo dovranno garantire l'osservanza delle procedure interne assumendo comportamenti operativi conformi ai principi riportati nel presente Regolamento.
Il modello organizzativo adottato dal Gruppo si basa sulla specializzazione per segmento di clientela e prevede nell'ambito di ciascuna Area Territoriale (in line alla Direzione Commerciale) la presenza dei Gestori *Corporate* e dei Gestori *Small Business* e nella Direzione Crediti dell'Ufficio Credito Corporate e dell'Ufficio Credito *Retail*.
I Gestori Corporate ed i Gestori *Small Business* gestiscono le relazioni con il segmento di clientela di pertinenza, esaminano i bisogni, svolgono una preistruttoria sulle richieste di affidamento e demandano all'organo tecnico le successive attività di approfondimento e di analisi.
L'Ufficio Credito *Corporate* e l'Ufficio Credito *Retail* sono deputati a curare l'istruttoria creditizia per le successive delibere di affidamento. L'Ufficio Credito *Retail* effettua le analisi di merito creditizio ad eccezione di specifiche operazioni rientranti nell'ambito del credito al consumo (apertura di credito in c/c, carte di credito, prestiti personali) per le quali l'istruttoria è curata direttamente dalla filiale.
Alla rete periferica è assegnato il compito di monitorare, in via continuativa ed in *joint* con l'Ufficio Monitoraggio Crediti le situazioni andamentali delle controparti, proprio per anticipare fenomeni di deterioramento, intervenendo prontamente per la normalizzazione dei rapporti.
In ossequio alle normative europee in tema di gestione degli NPL, declinate nelle Linee Guida per le *Less Significant* di Bankit del 30/01/2018, il modello organizzativo prevede una struttura organizzativa denominata Servizio Monitoraggio e Gestione NPL, distinta ed indipendente da quella operativa con il compito precipuo di governare il processo di monitoraggio del credito e di gestione del credito deteriorato per prevenire situazioni di ulteriore deterioramento, rendere efficaci le azioni di regolarizzazione e/o di recupero del credito, perseguire obiettivi di conteni-

mento dei rischi e di assorbimento di capitale.
A tale riguardo, la Banca si è dotata di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di *escalation*, nonché di presidi organizzativi per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti, in relazione alla tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite, valore di pronto realizzo della garanzie, criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.
Nell'ambito dei presidi organizzativi e di controllo, rientrano anche le attività del *Risk Management* e dell'*Internal Auditing*; il primo effettua la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, oltre alla valutazione di coerenza delle classificazioni e di congruità degli accantonamenti calcolati.
La funzione di revisione interna, invece, verifica periodicamente l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo creditizio.
Per quanto sopra esposto, il "modello" organizzativo del credito adottato dalla Banca prevede l'intervento di diversi soggetti, i quali, ciascuno per i propri ambiti di competenza, potranno essere:

- soggetti "gestori";
- soggetti "proponenti";
- Organi "deliberanti".

Il soggetto "gestore" è il responsabile della gestione della relazione col cliente, ne segue le specifiche necessità e ne amministra l'affidamento. L'attenta gestione del cliente assume un'importanza fondamentale in quanto strumentale al monitoraggio continuo del rischio di credito. Il modello organizzativo sul credito prevede infatti la figura del "Gestore *Corporate*" e del "Gestore *Small Business*" che, a presidio del "portafoglio" clienti assegnati, sono responsabili di gestire i rapporti con il segmento di clientela di riferimento e sviluppare le relazioni di affari. Il soggetto "proponente" è garante in prima persona del corretto espletamento delle attività di avvio, dell'istruttoria e della proposta di affidamento. A tale riguardo, l'iter di istruttoria e delibera prevede che per le pratiche deliberate in facoltà di un organo vi sia la proposta dell'organo immediatamente precedente a quello deliberante.
Il soggetto "deliberante" ha la funzione di assumere la decisione sulla concessione del credito ed è responsabile dell'approvazione della proposta sulla base dei dati indicati nell'istruttoria. Il deliberante è responsabile di:

- Approvare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente, condividendo la valutazione del merito creditizio, la struttura, la dimensione e l'impianto delle garanzie nonché la data di validità degli affidamenti;
- Esplicitare informazioni in proprio possesso che comportino la modifica della proposta e di esprimere le motivazioni che possano aver condotto ad una deliberazione difforme da quanto oggetto di proposta.

Il "deliberante" è responsabile del corretto esercizio e del rispetto dei limiti

di delega assegnatigli. Per quanto attiene alla rappresentanza in sede di stipula di mutui ipotecari e fondiari, gli incarichi a costituirsi in atto vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Alta Direzione.
Per garantire l'indispensabile continuità operativa, in caso di assenza od impossibilità del titolare della delega è abilitato ad intervenire, di norma, l'Organo immediatamente superiore per delega di potere, ad eccezione dei casi di assenza o impedimento dell'Amministratore Delegato, nel qual caso le facoltà sono acquisite dal Vice Direttore Generale in virtù di specifica delibera di Consiglio di Amministrazione, ovvero del Direttore Crediti.
L'Alta Direzione può sospendere le facoltà accordate agli altri soggetti delegati, riferendone al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.
Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato/Comitato Esecutivo (ove presenti) deliberano la concessione dei fidi su proposta del Direttore Generale/Vice Direttore Generale (ove presenti) e questi su proposta del Direttore Crediti.
I fidi a favore di Esponenti aziendali, ovvero a favore di Parti Correlate e Collegate, o, ancora, nei confronti del personale della Banca sono disciplinati da specifici Regolamenti.
La delibera di fidi a favore di Enti di cui la Banca espleta i servizi di tesoreria e di cassa richiede il preventivo parere tecnico del responsabile aziendale per i rapporti con la Pubblica Amministrazione e sottoposta, previo parere del Vice Direttore Generale, ad approvazione del Direttore Generale.
Le delibere assunte dagli Organi delegati, salvo le delibere dell'Amministratore Delegato che ne riferisce personalmente, saranno riportate al Consiglio di Amministrazione dal Vice Direttore Generale nella periodica informativa sulla spendita delle deleghe da parte dei soggetti titolari di facoltà.
Infine, per quanto riguarda la concessione di linee di credito, definite "Massimali operativi", alle altre Controparti finanziarie, le stesse sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione dal Servizio *Risk Management*, su proposta della Direzione Finanza.

Il processo in argomento, conforme alla Tassonomia ABILab 4.0 dei processi aziendali, prevede le seguenti macro-fasi:
- Concessione Credito;
- Perfezionamento credito;
- Erogazione credito;
- Gestione del credito;
- Monitoraggio credito;
- Gestione operativa crediti *non performing*;
- Gestione del Contenzioso.

La macro-fase di **Concessione del Credito** attiene tutte quelle attività che vengono poste in essere per comprendere il merito creditizio del richiedente il fido.
Si articola nelle seguenti fasi:
1) Istruttoria;
2) Delibera.

La Banca d'Italia dispone che l'affidamento può trarre origine da una richiesta del cliente o dall'adesione del medesimo a una proposta dell'intermediario.
L'esplicita richiesta del cliente deve risultare da formale documentazione, debitamente sottoscritta dal soggetto che abbia capacità negoziale di contrarre obbligazioni con i terzi e di porre in essere atti di straordinaria amministrazione, la quale deve essere corredata da taluni elementi conoscitivi essenziali, prevedendo a carico degli Enti creditizi l'obbligo di acquisire gli ulteriori elementi di informazione necessari, secondo i casi, e di approfondire l'istruttoria dei fidi in relazione alla rischiosità degli stessi.
L'attività di avvio, quindi, deve essere:
- strumentale all'ottenimento del maggior numero di informazioni utili per comprendere i fabbisogni finanziari presenti e futuri del richiedente;
- funzionale alla formulazione di una proposta di intervento coerente con il profilo di rischio della controparte e a condizioni economiche in linea con le politiche reddituali e commerciali definite dalla Banca.

In linea generale, la pratica di fido inizia presso la Filiale; per il segmento *Corporate*, l'avvio può partire anche dal Gestore *Corporate*, o con l'assistenza alla filiale da parte di quest'ultimo in fase di accensione della relazione, analisi dei bisogni del cliente, raccolta delle informazioni/documentazione utile alle decisioni successive.
La zona di lavoro di ciascuna Filiale coincide di norma con il comune d'insediamento della medesima ovvero con i comuni confinanti nei quali non sia presente altra Filiale della Banca. Le Filiali non possono concedere fidi a nominativi che abbiano la residenza o la sede sociale fuori della zona di lavoro assegnata.

La macro-fase di **Perfezionamento del Credito** si articola nelle seguenti fasi:
1) Comunicazione fidi alla clientela;
2) Raccolta garanzie;
3) Attivazione credito.

Il fido s'intende perfezionato soltanto dopo che sia stato deliberato favorevolmente dall'Organo competente, comunicato per iscritto al Cliente e, se assistito da garanzia, soltanto dopo che la stessa sia stata validamente acquisita e contabilmente registrata nei modi d'uso.
Il perfezionamento del fido deliberato comporta, quindi:
- la comunicazione al richiedente ed ai garanti delle linee di fido concesse e delle relative condizioni;
- l'acquisizione delle garanzie pattuite e relativo censimento nelle procedure informatiche;
- la sottoscrizione dei contratti e l'attivazione delle linee di credito concesse.

Erogazione del Credito

L'erogazione consiste nel rendere efficace il perfezionamento del credito. In particolare, ha valenza per tutte le forme tecniche che prevedono l'ac-

censione di un rapporto nella procedura PF di tipo rateale (sovvenzioni, prestiti personali, mutui, ecc.). Si concretizza in Filiale con la effettiva apertura del rapporto e l'accredito sul conto del cliente richiedente ovvero la consegna dell'importo sotto altra forma (es.: assegno circolare, bonifico, ecc.).

Gestione del Credito

Riguarda la vita operativa dei crediti concessi e delle relative garanzie raccolte. Rientrano in questa fase:

- le attività volte alla modifica di alcuni elementi caratterizzanti il fido in essere (es.: surroghe passive, variazioni della tipologia di tasso, estinzioni parziali, gestione della variazione della durata dell'affidamento);
- le attività relative all'estinzione del fido in essere e delle relative garanzie;
- le attività relative al processo di proroga, rinnovo ed estinzione delle garanzie ricevute dalla clientela.

Monitoraggio del Credito

Il monitoraggio del rapporto creditizio non deve ridursi agli interventi connessi al rinnovo delle linee di affidamento ed all'analisi annuale e/o infrannuale delle situazioni contabili e patrimoniali. Il credito per sua natura va monitorato, verificato e gestito giornalmente in maniera sistematica, in quanto il profilo di rischio associabile al cliente è fortemente mutevole nel tempo. La metodica valutazione del merito di credito si basa su un costante aggiornamento del quadro informativo dell'affidato, cui deve seguire l'eventuale attivazione di provvedimenti di "riallineamento" delle posizioni originariamente assunte.
Tali provvedimenti devono essere rivolti al contenimento del livello di rischio e condurre all'ottimizzazione del rapporto rischio – rendimento, oltre che ad una migliore rispondenza del prodotto alle richieste ed alle esigenze manifestate dalla clientela.
Il merito creditizio del cliente, prima di arrivare ad una eventuale fase di insolvenza, si evolve normalmente in un arco temporale più o meno lungo, con un progressivo peggioramento.
In questa fase risulta essenziale un processo di puntuale "osservazione", nell'ambito del quale il gestore della relazione è tenuto ad assumere un insieme di azioni a tutela dei rischi esistenti, tenendo conto delle evidenze disponibili, quali:

- segnali rilevabili dal rapporto con la Banca,
- segnali rilevabili dalla Centrale dei Rischi e da altre fonti informative,
- segnali di debolezza economica,
- segnali di debolezza patrimoniale,
- segnali di negativa evoluzione del mercato di riferimento.

Il gestore della posizione, in primo luogo, deve assiduamente sorvegliare le relazioni con i clienti affidati al fine di accertare il permanere della sostenibilità del rischio e il regolare utilizzo del fido. Tale sorveglianza è da esercitare sulla scorta di elementi attinti da fonti interne ed esterne, non-

ché attraverso contatti continui con la stessa clientela affidata.
Secondo i dettami della normativa regolamentare (Accordo di Basilea), in presenza di crediti garantiti occorre procedere anche al monitoraggio delle garanzie ricevute. Per i beni dati in pegno è da verificare che il loro valore, per effetto di eventuali svalutazioni, non risulti inferiore all'impegno garantito, mentre per le ipoteche è necessaria un'adeguata sorveglianza del bene immobile, eseguendo una verifica nel continuo del valore degli immobili di tipo statistico o tramite perizia tecnico–estimativa.
Al gestore della posizione spetta l'obbligo di rilevare tempestivamente il manifestarsi di indicatori esterni od interni che evidenzino un'evoluzione negativa della relazione creditizia per le conseguenti iniziative.

La richiamata attività di monitoraggio, che viene svolta dal gestore che cura la relazione con il cliente, è definita di I livello di I istanza. Tale attività viene assicurata in via sistematica anche dall'Ufficio Monitoraggio Crediti (I livello, II istanza) secondo modalità ed obiettivi di cui si parlerà nel prosieguo del documento.

Gestione operativa Crediti *non Performing*

Il Servizio Monitoraggio e Gestione NPL, articolato nelle seguenti unità organizzative (Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Gestione NPL e Ufficio Consulenza Legale), è stato rivisitato già nel 2021 secondo principi di accentramento sul Servizio del costo del credito fin dal *Past Due* ed omogeneità gestionale per tutto il comparto NPL con integrazione in un unico ufficio della gestione del credito UTP e sofferenze, segmentazione del portafoglio ed assegnazione a gestori dedicati.
Preliminarmente, si parla di crediti *non performing*, quando si fa riferimento ad attività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") deteriorate.
La Banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e classifica le attività deteriorate secondo le categorie di Vigilanza: Sofferenze, Inadempienze Probabili, Esposizioni scadute e/o Sconfinanti deteriorate.
Lo status di "sofferenze" e di "inadempienze probabili" è *Judgemental* e dunque per essi è prevista una delibera ad hoc. Lo status di "scaduto/sconfinante" viene acquisito automaticamente al verificarsi delle circostanze (pct di scaduto, soglia di rilevanza e durata) previste dalla normativa Bankitalia.
Le Sofferenze riguardano il complesso di esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
La loro classificazione viene effettuata su proposta del gestore competente (di rete o centrale) o dell'Ufficio Gestione NPL. Quest'ultimo ufficio fornisce il supporto tecnico necessario per i pareri dell'Alta Direzione e per la conseguente delibera dell'Organo competente che sancisce le condizioni per il passaggio a sofferenza.
Le posizioni a Sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione NPL, la cui *mis-*

sion prevede, tra l'altro, obiettivi di ridurre al minimo le perdite e ottenere elevati recuperi del credito.
Le Inadempienze Probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che la Banca ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi, tale accezione risalta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.
Le inadempienze probabili sono gestite attivamente dall'Ufficio Gestione NPL, nella ricerca di minimizzare i rischi, incrementare i recuperi, normalizzare gli andamentali, attivando/integrando efficacemente le garanzie, individuando accordi di ristrutturazione e "misure di tolleranza" (*forbereance*).
I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. La regolarizzazione di tale tipologia di crediti avviene sulla base dell'iniziativa del gestore commerciale e del supporto dell'Ufficio Monitoraggio Crediti.
La classificazione ad "inadempienza probabile e/o a sofferenza viene proposta prevalentemente dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e dall'Ufficio Gestione NPL ed è deliberata dagli organi previsti nel documento facoltà delegate.
Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di *default*.
Le esposizioni oggetto di misure di tolleranza sono quelle per le quali la Banca concede al debitore in difficoltà finanziaria forme diverse di ristrutturazione, concessioni/dilazioni.
La gestione operativa dei crediti non *performing* deve essere effettuata, dunque, in maniera dinamica e proattiva e puntare a favorire il rientro in bonis delle posizioni, minimizzando la necessità di intraprendere onerose azioni di recupero forzato.
Al riguardo, la "gestione" ed il controllo delle posizioni, finalizzato alla corretta classificazione della clientela, alla relativa gestione e al monitoraggio delle posizioni, deve essere assicurato anche mediante procedure automatizzate. Come già detto, la Banca si è dotata di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di *escalation*.
I criteri per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti sono, invece, definiti in apposite Linee Guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Per quanto attiene il 31 dicembre 2022, i crediti verso clientela valutati al

costo ammortizzato deteriorati della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad € 24,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 11,2 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 13,4 milioni.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2022 è pari al 45,50%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad € 5,7 milioni, con un coverage ratio pari al 57,41%, inadempienze probabili per un valore netto pari ad € 5,2 milioni, con un coverage ratio pari al 38,38%.

Gestione del Contenzioso

La macro-fase si articola nella gestione del contenzioso giudiziale e di quello stragiudiziale, riguarda crediti classificati a sofferenza e si estrinseca nelle seguenti principali sotto-fasi di attività:

1. Acquisizione documentale;
2. Gestione interna;
3. Gestione stragiudiziale e/o cessione dei crediti;
4. Gestione esterna e giudiziale.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione ordinaria dei crediti compete alle Unità periferiche ed è finalizzata a verificare la costante persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. A tale proposito, si rendono opportune:

- analisi di coerenza tra:
  - l'utilizzo del fido e la delibera di concessione;
  - le caratteristiche delle linee di credito e l'utilizzo delle stesse;
  - forme tecniche e la destinazione del credito;
- verifiche sull'andamento dell'economia nella zona di competenza della Filiale e dei settori economici di riferimento della clientela;
- accertamenti sull'adeguatezza del valore delle garanzie (anche quelle pignoratizie) e della loro validità;

L'Alta Direzione, coadiuvata dal Servizio *Risk Management* e sentito il parere del Comitato di Direzione, individua l'approccio metodologico per la misurazione del rischio di credito che assicuri coerenza con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione e che permetta di:

- legare la quantificazione della rischiosità creditizia alla quantificazione del requisito di capitale economico necessario per mantenere stabile il profilo di solvibilità della Banca;
- legare la rischiosità creditizia della clientela con i prezzi praticati;
- individuare i propri obiettivi di *business* creditizio coerentemente con

il livello desiderato di remunerazione corretta per il rischio del capitale investito.

Il Servizio *Risk Management* è competente per la misurazione del rischio di credito.

Il Servizio *Risk Management* trasmette, periodicamente, apposito *Report* sul monitoraggio del rischio di credito, al fine di supportare:
- l'Organo Amministrativo nella formulazione delle decisioni strategiche e delle politiche del credito;
- l'Alta Direzione nella definizione delle opportune azioni correttive.

Preliminarmente occorre distinguere tra attività di rilevazione (e conseguente classificazione) ed attività di gestione delle posizioni aventi andamento anomalo. Con la prima vengono evidenziate quelle posizioni che presentano mutamenti nella situazione esistente al momento dell'affidamento. Con la seconda vengono riassunte le attività tese a facilitare il superamento delle cause che hanno generato la situazione di difficoltà, ovvero l'eventuale disimpegno.
Il sistema di *rating* interno dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali *retail, small business* e *corporate*.
Detti modelli permettono di assegnare un *rating* a ciascun cliente associandovi la stima della probabilità di insolvenza (*PD*), ovvero della probabilità che il cliente divenga insolvente entro un anno. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici, andamentali e prudenzialmente integrate da peggioramenti automatici in caso di rilevazione di ulteriori elementi negativi non trattati dai modelli, sono caratterizzate da un'articolazione in 9 classi relative alle controparti *in bonis*, e una classe relativa alle controparti insolventi (*default*).
Il sistema di *rating* interno viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla fase di istruttoria sino al monitoraggio andamentale.
A supporto dei processi di gestione del rischio di credito, viene predisposta adeguata informativa, rappresentata da documentazione periodica e resoconti specifici aventi ad oggetto il portafoglio impieghi.
Per quanto attiene gli effetti della guerra Russia vs Ucraina e dal conseguente rincaro energetico sui sistemi di monitoraggio del rischio e sui conseguenti effetti sulla determinazione delle rettifiche di valore, si rinvia al successivo paragrafo 2.3.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale adottato dalla Banca ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire coerenza con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calco-

lata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2. Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di "bonis" a quello di "insolvenza" entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base di parametri determinati internamente dalla Banca e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportuni modelli di previsione che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. "on balance" sia della componente "off balance" considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

In relazione alla copertura dal rischio di perdite su crediti verso clientela, la Banca è intervenuta con svalutazioni di tipo collettivo per i crediti in bonis (stage 1 e 2) che sono state determinate tenendo conto degli scenari futuri che includono gli effetti della guerra e del caro energia ed in particolare per quei settori che sono maggiormente esposti ai rincari nonché verso quei crediti assistiti parzialmente da garanzia statale (MCC. SACE).

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito

Per quanto attiene alla valutazione dell'incremento significativo del rischio

di credito (SICR), al fine di tenere adeguatamente conto della sfavorevole evoluzione del contesto macroeconomico nell'ambito della determinazione delle rettifiche collettive, il CSE di Bologna aveva già ricondotto i tempi di aggiornamento delle curve di rischio su cadenza trimestrale (in precedenza annuale), per la sola componente legata all'applicazione delle *forward looking information* (fonte Prometeia), in modo da consentire un recepimento tempestivo delle eventuali variazioni degli scenari riconducibili agli effetti della guerra/rincaro energia stante la neutralizzazione della LGD per la quota parte dei crediti garantiti dallo Stato. La Banca inoltre ha inteso mantenere, prudenzialmente, l'impiego delle PD puntuali e medie determinate a dicembre 2020 non prevedendone l'aggiornamento a dicembre 2022 in quanto estremamente calmierate dalle moratorie concesse in forza dell'emergenza pandemica del precedente anno.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto attiene alla misurazione delle perdite attese, al fine di recepire gli effetti negativi legati alla guerra, è stata effettuata dalla Banca una ulteriore attività di affinamento dei criteri alla base della quantificazione delle rettifiche collettive. Per tener conto di un potenziale impatto dei settori particolarmente esposti agli effetti derivanti dal rincaro di gas/energia, è stata condotta una specifica attività sulle controparti rientranti nell'elenco dei "Settori ad alto rischio" (codice NACE) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in tema di "Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022) 2022/C 80/01.

Per le posizioni assistite dalle garanzie pubbliche concesse dallo Stato, per tener conto di un potenziale impatto di mancata escussione è stata condotta una specifica attività sulle controparti che ne stanno beneficiando, stimando un costo di mancata attivazione della garanzia in caso di default della controparte. Parimenti per le controparti che presentano elementi di particolare allerta evidenziati dal monitoraggio andamentale (MC2), è stata condotta una specifica attività al fine di ricomprendere l'ipotesi di un loro possibile scivolamento tra i crediti anomali.

Il processo sopra descritto ha comportato una maggiorazione della svalutazione collettiva passata da 1.911.264 euro (calcolo automatico) a 3.514.140 euro per un coverage in aumento dallo 0,41% allo 0,75% (0,59% stage 1 e 3,19% stage 2).
Tale processo ha comportato maggiori svalutazioni rispetto a dicembre 2021.

Per quanto concerne le altre voci di bilancio (contratti di *leasing*, *impairment* di attività non finanziarie utili o perdite attuariali legate al TFR) la Banca non ha registrato alcun impatto, né prevede di avere impatti futuri significativi.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Quando nel corso della vita di uno strumento finanziario le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione da bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla sua cancellazione e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione della "sostanzialità" deve essere effettuata considerando sia gli elementi qualitativi sia quelli quantitativi.

Le analisi quali-quantitative volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche tengono conto di quanto di seguito riportato:

- le modifiche determinate da motivi commerciali, volte cioè a trattenere il cliente, vedono coinvolto il debitore che non versa in situazione di difficoltà finanziaria. In questa fattispecie sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione richieste dal cliente per adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. In linea generale, queste variazioni dei flussi di cassa originali dei contratti, volte a non perdere il cliente, sono da considerarsi "sostanziali" e quindi comportano la cancellazione dell'attività dal bilancio e l'iscrizione di una nuova attività;
- le modiche contrattuali effettuate per "ragioni di rischio di credito" (misure di forbearance) sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa originari dell'attività. In tale contesto si procederà con la modifica delle condizioni contrattuali dello strumento finanziario con la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile dello strumento e il valore attuale dei nuovi flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario, senza procedere alla cancellazione (derecognition) dell'attività;
- le modifiche contrattuali concesse dalla banca unilateralmente alla generalità di categorie di clienti o sulla base delle misure di sostegno attuate dal governo o da accordi con associazioni di categoria a fronte della pandemia Covid-19, sono state esclusivamente le concessioni di moratorie sui prestiti. Tali modifiche sono state considerate non sostanziali. Tale considerazione si basa sul fatto che le indicazioni governative prevedevano che queste modifiche contrattuali non avrebbero dovuto comportare impatti negativi né per il cliente né per la banca e che le moratorie sulle scadenze a parità di condizioni economiche comportavano una variazione solo di natura finanziaria, singolarmente e complessivamente di modesto valore.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il principale elemento per la mitigazione del rischio di credito è rappresentato dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, principalmente quelle di natura reale su immobili e strumenti finanziari e di natura personale.

Le garanzie personali sono rappresentate in massima parte da fideiussioni limitate, rilasciate da privati e da società produttive il cui merito creditizio è stato valutato di livello adeguato. Le garanzie reali sono costituite principalmente da ipoteche su beni immobili, pegno su strumenti finanziari o denaro.

Da un punto di vista organizzativo, attraverso tecniche e procedure operative adeguate deve essere assicurata, sin dall'acquisizione, l'esistenza dei principi sopra indicati e in particolare il monitoraggio delle garanzie (inteso quale sistematica verifica del valore).

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi riconducibili al contesto di emergenza sanitaria in cui la banca si è trovata ad operare.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le definizioni delle attività deteriorate e la loro gestione sono già state trattate nel paragrafo *2.1 Aspetti organizzativi*, nell'ambito della Gestione Operativa Crediti *Non Performing*, per i quali la Banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni.

Si rinvia a quanto riportato nella Parte A della Nota Integrativa alla Sezione 4 – Altri aspetti con riferimento alle misure di concessioni poste in essere nel corso dell'esercizio.

Banca del Lazio Popolare

IL MUTUO PER TE

Veloce e Facile grazie al tuo consulente dedicato

VUOI ACQUISTARE LA TUA PRIMA CASA?

VUOI ACQUISTARE UNA CASA PER I TUOI FIGLI?

VUOI RISTRUTTURARE LA TUA CASA?

www.bplazio.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.
Maggiori informazioni su tassi, condizioni e coperture assicurative sono evidenziate nei contratti dei singoli prodotti / servizi e nei Fogli Informativi disponibili nelle filiali di Banca Popolare del Lazio e sul sito www.bplazio.it, sezione “trasparenza”. (Dlgs 385/93).

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa riferita alla qualità del credito con il termine "esposizioni creditizie" si intende il valore dello specifico portafoglio con l'esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., mentre con il termine "esposizione" si intende tale valore inclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.756	5.156	2.527	2.323	743.780	759.542
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					370.549	370.549
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					6.629	6.629
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2022	**5.756**	**5.156**	**2.527**	**2.323**	**1.120.958**	**1.136.720**
Totale 31/12/2021	**7.446**	**5.315**	**5.103**	**9.742**	**1.079.828**	**1.107.434**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.662	11.223	13.439	2.367	749.803	3.700	746.103	759.542
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					370.918	369	370.549	370.549
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							6.629	6.629
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2022	**24.662**	**11.223**	**13.439**	**2.367**	**1.120.721**	**4.069**	**1.123.281**	**1.136.720**
Totale 31/12/2021	**28.733**	**10.869**	**17.864**	**345**	**1.083.197**	**3.472**	**1.089.570**	**1.107.434**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			379
2. Derivati di copertura			6.240
Totale 31/12/2022			**6.619**
Totale 31/12/2021			**2.133**

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	551	27	24	350	1.244	126	24	752	8.654			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2022	**551**	**27**	**24**	**350**	**1.244**	**126**	**24**	**752**	**8.654**			
Totale 31/12/2021	**5.783**	**9**	**3**	**2.325**	**1.202**	**420**	**650**	**346**	**9.979**			

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originate	
Rettifiche complessive iniziali		**2.221**	**316**		**316**	**2.221**		**934**				**934**		**10.868**	**1**		**10.868**								**84**	**1**	**66**		**14.490**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																												
Cancellazioni diverse dai write-off																												
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		581	53		53	581		2				2		1.037	1		1.037								5	2	68		1.749
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		38				38								791			791											829
Altre variazioni														108			108											108
Rimanenze complessive finali		**2.764**	**369**		**369**	**2.764**		**936**				**936**		**11.222**			**11.222**								**89**	**3**	**134**		**15.518**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off		1				1								79			79											80
Write-off rilevati direttamente a conto economico																												

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.774	8.327	1.386	7	1.796	264
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	761	793	32		157	5
Totale 31/12/2022	**13.535**	**9.120**	**1.418**	**7**	**1.953**	**269**
Totale 31/12/2021	**7.445**	**11.537**	**1.664**	**2.756**	**4.362**	**6.516**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**34**					
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	34					
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2022	**34**					
Totale 31/12/2021	**1.600**	**727**	**473**		**2.204**	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	380.980	380.980									380.980	
A.2 Altre												
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	185.327	182.396				369	369				184.958	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale (A)	**566.307**	**563.376**				**369**	**369**				**565.938**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	6.618										6.618	
Totale (B)	**6.618**										**6.618**	
Totale (A+B)	**572.925**	**563.376**				**369**	**369**				**572.556**	

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	13.514			13.514		7.758			7.758		5.756	2.367
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	325			325		168			168		157	
b) Inadempienze probabili	8.368			8.368		3.212			3.212		5.156	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.257			4.257		1.287			1.287		2.970	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.779			2.779		252			252		2.527	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5			5		1			1		4	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.443	624	1.819			120	22	99			2.323	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	171		171			4		4			167	
e) Altre esposizioni non deteriorate	939.579	908.380	27.502			3.579	2.742	837			936.000	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.512		2.512			73		73			2.439	
Totale (A)	**966.683**	**909.004**	**29.321**	**24.661**		**14.921**	**2.764**	**936**	**11.222**		**951.762**	**2.367**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	494			494		135			135		359	
b) Non deteriorate	156.978	155.662	1.316			93	90	3			156.885	
Totale (B)	**157.472**	**155.662**	**1.316**	**494**		**228**	**90**	**3**	**135**		**157.244**	
Totale (A+B)	**1.124.155**	**1.064.666**	**30.637**	**25.155**		**15.149**	**2.854**	**939**	**11.357**		**1.109.006**	**2.367**

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA:												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE:												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI:												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI:	**34**		**34**			**2**		**2**			**32**	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	34		34			2		2			32	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
TOTALE (A+B+C+D+E)	**34**		**34**			**2**		**2**			**32**	

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**15.464**	**8.060**	**5.209**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**1.017**	**2.060**	**1.999**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		1.778	1.355
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	432	122	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	585	160	644
C. Variazioni in diminuzione	**2.967**	**1.752**	**4.429**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		8	3.060
C.2 write-off	775	7	1
C.3 incassi	2.192	1.313	1.235
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		421	133
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		3	
D. Esposizione lorda finale	**13.514**	**8.368**	**2.779**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre Esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	**4.314**	**5.711**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**1.367**	**716**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		212
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	610	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	757	504
C. Variazioni in diminuzione	**1.095**	**3.744**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		451
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		610
C.4 write-off	262	
C.5 incassi	833	2.683
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	**4.586**	**2.683**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**8.019**	**335**	**2.745**	**964**	**105**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**1.282**	**125**	**1.005**	**507**	**214**	**1**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	1.067	125	964	507	214	1
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	136		13			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	79		28			
C. Variazioni in diminuzione	**1.543**	**292**	**538**	**185**	**67**	
C.1. riprese di valore da valutazione	311	22	337	176	17	
C.2 riprese di valore da incasso	449	37	61	9	33	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	783	233	7		1	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			133		16	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	**7.758**	**168**	**3.212**	**1.286**	**252**	**1**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Senza rating	Totale
	Classe AAA	Classe AA/A	Classe BBB	Classe BB/B	Classe CCC	Classe CC/C	Classe D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**31.382**	**103.205**	**253.300**	**53.004**	**5.315**	**11.687**	**24.659**	**291.914**	**774.466**
- Primo stadio	31.382	102.975	241.765	43.852	3.405	5.204		291.900	720.483
- Secondo stadio		230	11.535	9.152	1.910	6.483		11	29.321
- Terzo stadio							24.659	3	24.662
- *Impaired* acquisite o originate									
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva				**7.992**	**844**	**1.704**		**360.378**	**370.918**
- Primo stadio				7.992	844	1.704		360.378	370.918
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
- *Impaired* acquisite o originate									
C. Attività finanziarie in corso di dismissione									
- Primo stadio									
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
- *Impaired* acquisite o originate									
Totale (A+B+C)	**31.382**	**103.205**	**253.300**	**60.996**	**6.159**	**13.391**	**24.659**	**652.292**	**1.145.384**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**59.862**	**33.662**	**9.118**	**3.667**	**261**	**642**	**494**	**49.775**	**157.481**
- Primo stadio	59.862	33.441	8.457	3.340	193	604		49.775	155.672
- Secondo stadio		221	661	327	68	38			1.315
- Terzo stadio							494		494
- *Impaired* acquisite o originate									
Totale (D)	**59.862**	**33.662**	**9.118**	**3.667**	**261**	**642**	**494**	**49.775**	**157.481**
Totale (A + B + C + D)	**91.244**	**136.867**	**262.418**	**64.663**	**6.420**	**14.033**	**25.153**	**702.067**	**1.302.865**

I rating interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti da Banca d'Italia ma per finalità di governo ed eventualmente di pricing del rischio credito. Il calcolo del rating, effettuato esclusivamente sulla clientela ordinaria, ha riguardato un totale di 18.889 controparti. Per 18.882 di queste (pari al 99,96% del totale) è stato possibile l'assegnazione di un rating. Per lo 0,04% delle controparti il calcolo non è andato a buon fine a causa dell'assenza di un modello di analisi.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**454.251**	**440.034**	**126.368**		**1.875**	**221.510**						**45.835**		**78**	**44.018**	**439.684**
1.1 totalmente garantite	448.895	434.902	124.654		1.875	221.360						43.832		78	43.853	435.652
- di cui deteriorate	23.681	12.903	8.046			1.678						530		70	1.781	12.105
1.2 parzialmente garantite	5.356	5.132	1.714			150						2.003			165	4.032
- di cui deteriorate	330	148										81			39	120
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**60.798**	**60.600**	**9.425**		**1.143**	**1.247**						**2.812**			**44.947**	**59.574**
2.1 totalmente garantite	59.048	58.852	9.305		1.063	1.235						2.092			44.857	58.552
- di cui deteriorate	491	357	1			213						1			147	362
2.2 parzialmente garantite	1.750	1.748	120		80	12						720			90	1.022
- di cui deteriorate																

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							3.827	6.063	1.929	1.695
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1	13	155	155
A.2 Inadempienze probabili							4.146	2.805	1.010	407
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.438	1.144	532	142
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38	7					662	63	1.827	182
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									4	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	431.493	97	32.432	83	1.067		161.578	2.372	312.820	1.148
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.852	55	754	22
Totale (A)	**431.531**	**104**	**32.432**	**83**	**1.067**		**170.213**	**11.303**	**317.586**	**3.432**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							284	69	75	66
B.2 Esposizioni non deteriorate	48.278	28	32.137	1			66.148	58	10.323	5
Totale (B)	**48.278**	**28**	**32.137**	**1**			**66.432**	**127**	**10.398**	**71**
Totale (A+B) 31/12/2022	**479.809**	**132**	**64.569**	**84**	**1.067**		**236.645**	**11.430**	**327.984**	**3.503**
Totale (A+B) 31/12/2021	**421.417**	**94**	**118.420**	**145**	**2**		**221.223**	**11.283**	**264.658**	**2.778**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	5.756	7.758								
A.2 Inadempienze probabili	5.156	3.212								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.527	252								
A.4 Esposizioni non deteriorate	894.471	3.638	21.006	20	21.873	41	972			
Totale (A)	**907.910**	**14.860**	**21.006**	**20**	**21.873**	**41**	**972**			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	359	134								
B.2 Esposizioni non deteriorate	156.885	92								
Totale (B)	**157.244**	**226**								
Totale (A+B) 31/12/2022	**1.065.154**	**15.086**	**21.006**	**20**	**21.873**	**41**	**972**			
Totale (A+B) 31/12/2021	**958.295**	**14.253**	**45.126**	**18**	**18.743**	**27**	**947**		**2.606**	**1**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A.1 Sofferenze					4.613	5.572	1.143	2.186
A.2 Inadempienze probabili					5.156	3.212		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	755	74	484	48	1.000	101	289	30
A.4 Esposizioni non deteriorate	90.585	144	49.559	234	693.537	3.085	60.790	175
Totale (A)	**91.340**	**218**	**50.043**	**282**	**704.306**	**11.970**	**62.222**	**2.391**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate					359	134		
B.2 Esposizioni non deteriorate	31.881		878		121.297	92	2.829	
Totale (B)	**31.881**		**878**		**121.656**	**226**	**2.829**	
Totale (A+B) 31/12/2022	**123.221**	**218**	**50.921**	**282**	**825.962**	**12.196**	**65.051**	**2.391**
Totale (A+B) 31/12/2021	**137.235**	**118**	**41.041**	**143**	**729.213**	**11.688**	**50.806**	**2.303**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	450.550	272	95.073	88	10.867	8	36		9.413	2
Totale (A)	**450.550**	**272**	**95.073**	**88**	**10.867**	**8**	**36**		**9.413**	**2**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.618									
Totale (B)	**6.618**									
Totale (A+B) 31/12/2022	**457.168**	**272**	**95.073**	**88**	**10.867**	**8**	**36**		**9.413**	**2**
Totale (A+B) 31/12/2021	**279.210**	**162**	**77.830**	**29**	**1.944**	**1**	**30**		**1.763**	**1**

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	38.907	102	27.216	98	384.426	72	2	
Totale (A)	**38.907**	**102**	**27.216**	**98**	**384.426**	**72**	**2**	
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.770				1.848			
Totale (B)	**4.770**				**1.848**			
Totale (A+B) 31/12/2022	**43.677**	**102**	**27.216**	**98**	**386.274**	**72**	**2**	
Totale (A+B) 31/12/2021	**63.013**	**113**	**6.455**	**14**	**209.739**	**35**	**2**	

B.4 Grandi esposizioni

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	961.696	790.952
b) Ammontare (valore ponderato)	17.581	77.918
c) Numero	4	6

I "grandi rischi" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni". L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare quando si fa riferimento ad esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2022 la Banca non ha effettuato operazione di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal Bilancio																		
Pop Npls 2018			**99**															
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479																		
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001479			99															
Pop Npls 2019			**5**															
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750																		
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001750			5															
Luzzatti Pop NPLS 2021	**2.085**	**3**	**2**															
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000002081	2.085	3																
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000002081			2															

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Pop NPLS 2018 S.r.l.	Via Vittorio Alfieri, 1 - Conegliano (TV)	NO	1.577		17	426	50	16
Pop NPLS 2019 S.r.l.	Via Vittorio Alfieri, 1 - Conegliano (TV)	NO	827		8	173	25	5
LUZZATTI POP NPLS 2021 S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2 - Milano (MI)	NO	760		8	191	25	10

** Valori in milioni*

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione svolta dalla Banca con i titoli facenti parte del Portafoglio di negoziazione *(Trading)* è finalizzata alla massimizzazione della *performance* attraverso la gestione attiva del rischio di prezzo, connesso con la volatilità dei mercati azionari ed obbligazionari, nonché con il *credit spread* legato agli emittenti, nel rispetto delle politiche di assunzione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

1. Processi di gestione

1) Politica degli investimenti. Ha come fine il raggiungimento dell'obiettivo di profitto finanziario definito in sede di *Budget*. Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, la Direzione Finanza tramite l'Ufficio Finanza di Proprietà, sfrutta le oscillazioni e la volatilità dei mercati finanziari nell'attività infra-giornaliera e di breve periodo.
2) Assunzione dei rischi. la Direzione Finanza tramite l'Ufficio Finanza di Proprietà, nell'attività di *trading*, volta a raggiungere l'obiettivo di cui al punto 1, assume un'esposizione ai rischi di mercato a fini gestionali mantenendo il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile definito dal Consiglio di Amministrazione.
3) Misurazione dei rischi. È finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio prezzo derivante dall'oscillazione dei tassi, dei corsi azionari e dei cambi che insiste sul portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var), applicando il modello parametrico sviluppato dalla società Bloomberg. Tale metodologia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene quotidianamente applicata dal *Risk Management*.
4) Controllo dei rischi. È funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var) e del risultato economico conseguito nell'attività di investimento. Inoltre, per quanto attiene al controllo del rischio di credito, inteso come rischio emittente dello strumento finanziario, viene verificato che l'operatività sia limitata a specifici settori e livelli di *rating*. Per il rischio controparte vi è la costante verifica che l'operatività venga svolta unicamente con controparti istituzionali ed

in mercati autorizzati precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini prudenziali e nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca valuta la sua esposizione ai rischi di mercato attraverso il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio specifico, sul rischio generico (metodo basato sulla "scadenza"), sul rischio di regolamento, sul rischio di controparte e sul rischio di cambio secondo la metodologia standard dettata da Banca d'Italia.

A fini gestionali, il *Risk Management* applica un modello interno di calcolo di Valore a Rischio (Var) basato su un approccio di calcolo parametrico che considera un intervallo di confidenza del 99% con orizzonte temporale di un giorno.

3. Attività di copertura del *fair value*

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

4. Attività di copertura dei flussi finanziari *(cash flow)*

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**24.699**					**7.624**	
3.1 Con titolo sottostante		7.624					7.624	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		7.624					7.624	
+ posizioni lunghe		7.624						
+ posizioni corte							7.624	
3.2 Senza titolo sottostante		17.075						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		17.075						
+ posizioni lunghe		17.075						
+ posizioni corte								

Con riferimento ai titoli di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, i dati rivenienti dalla procedura di misurazione del Valore a Rischio (Var), in un orizzonte temporale pari ad un giorno ed un intervallo di confidenza del 99%, evidenziano un valore a rischio puntuale di fine anno di € 130 mila.

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**17.075**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		17.075						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		17.075						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		17.075						

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non Quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	**1.606**					**59**	**43**
- posizioni lunghe	1.606					59	43
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							**10**
- posizioni lunghe							10
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

1. Aspetti generali

La gestione integrata del rischio di mercato dell'attivo e del passivo persegue la principale finalità dell'ottimizzazione del rischio di tasso di interesse e di cambio sull'intero portafoglio bancario (*banking book*) contribuendo in modo rilevante al risultato economico. Risulta quindi strategico continuare a garantire un elevato presidio della gestione della tesoreria aziendale.
Le principali fonti di rischio sono costituite dall'insieme delle attività e passività detenute dalla Banca sensibili alle variazioni di rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione degli investimenti si articola nelle seguenti fasi:

1. Politica degli investimenti. Attraverso l'ipotesi di scenario di mercato relativo all'intero anno, sviluppato dalla Direzione Finanza, il Comitato di Direzione definisce le politiche di gestione del portafoglio bancario nel suo complesso con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio;
2. Assunzione dei rischi. Il tesoriere, nell'attività di ottimizzazione degli obiettivi come definiti nel punto 1, provvede a mantenere i rischi derivanti dalle posizioni assunte entro i limiti di variazione del margine di interesse, del valore economico del patrimonio e del patrimonio di vigilanza, così come definiti nelle facoltà delegate;
3. Misurazione dei rischi. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità degli utili (e, in particolare, del margine di interesse). La misurazione in entrambe le predette prospettive è opportuna per gestire in modo maggiormente completo il rischio di tasso di interesse;
4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene mensilmente verificando il rispetto dei diversi limiti attraverso l'utilizzo della procedura di *Asset & Liability Management*.

3. Metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A fini gestionali il *Risk Management* calcola mensilmente l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario attraverso un modello di *gap management*.

In particolare viene rilevato l'impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse (sia al rialzo che al ribasso) determinano sui profitti correnti (Delta Margine) e sul valore economico della Banca (Delta Valore) su un orizzonte temporale di 12 mesi.
Gli Orientamenti in materia di gestione del rischio di tasso di interesse (IRRBB) che sostituiscono le precedenti (EBA/GL/2015/08) sono stati recepiti nella Circolare 285 e definiscono, tra gli altri, alcuni aspetti che gli enti sono tenuti a considerare per l'identificazione, la valutazione e la gestione dell'IRRBB (di cui all'art. 84, Direttiva 2013/36/UE, "CRD IV") e che le autorità competenti devono considerare ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) (conformemente all'art. 98, para 5, CRD IV). In particolare, sono state, tra l'altro, aggiornate le ipotesi per la definizione di una metodologia semplificata, rivolta prevalentemente alle banche less significant, per la misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico.

B. Attività di copertura del fair value

Relativamente al portafoglio bancario non sono presenti coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**570.778**	**83.332**	**138.704**	**40.267**	**346.311**	**219.258**	**68.771**	
1.1 Titoli di debito	3.723	65.907	127.647	22.097	215.401	118.336	60.537	
- con opzione di rimborso anticipato	2.850	27.607	5.869	12.254	40.387	22.944	1.084	
- altri	873	38.300	121.778	9.843	175.014	95.392	59.453	
1.2 Finanziamenti a banche	375.394	1.064						
1.3 Finanziamenti a clientela	191.661	16.361	11.057	18.170	130.910	100.922	8.234	
- c/c	29.727	261	277	415	758	208		
- altri finanziamenti	161.934	16.100	10.780	17.755	130.152	100.714	8.234	
- con opzione di rimborso anticipato	132.764	12.653	10.249	17.641	125.322	99.738	6.979	
- altri	29.170	3.447	531	114	4.830	976	1.255	
2. Passività per cassa	**801.328**	**46.035**	**318.314**	**3.544**	**386.894**			
2.1 Debiti verso clientela	498.382	46.035	1.136	3.544	1.403			
- c/c	455.997	2.053	1.136	1.417	1.403			
- altri debiti	42.385	43.982		2.127				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	42.385	43.982		2.127				
2.2 Debiti verso banche	302.946		317.178		385.491			
- c/c	302.946							
- altri debiti			317.178		385.491			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		**58.789**	**37.463**	**783**	**56.513**	**38.740**	**202**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		58.789	37.463	783	56.513	38.740	202	
- Opzioni		1.809	780	783	911	678	202	
+ posizioni lunghe		32	42	783	897	626	201	
+ posizioni corte		1.777	738		14	52	1	
- Altri derivati		56.980	36.683		55.602	38.062		
+ posizioni lunghe		56.980	36.683					
+ posizioni corte					55.602	38.062		
4. Altre operazioni fuori bilancio	**102.967**	**31**	**778**		**120**	**10**	**497**	
+ posizioni lunghe	50.765	31	778		120	10	497	
+ posizioni corte	52.202							

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**5.588**	**8.119**	**4.914**		**30.859**	**804**		
1.1 Titoli di debito		7.954	4.680		30.859	804		
- con opzione di rimborso anticipato		5.610	1.911		867	804		
- altri		2.344	2.769		29.992			
1.2 Finanziamenti a banche	5.588							
1.3 Finanziamenti a clientela		165	234					
- c/c								
- altri finanziamenti		165	234					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		165	234					
2. Passività per cassa	**434**	**35.299**						
2.1 Debiti verso clientela	165							
- c/c	165							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	269	35.299						
- c/c	150							
- altri debiti	119	35.299						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari			**1.875**		**1.875**			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			1.875		1.875			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			1.875		1.875			
+ posizioni lunghe			1.875					
+ posizioni corte					1.875			
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La misurazione del rischio di cambio prevede la verifica da parte del *Risk Management* su posizioni con rischio aperto unicamente sulle seguenti valute:

- Dollaro USA;
- Yen;
- Sterlina;
- Franco svizzero;
- Dollaro canadese;
- Dollaro australiano.

L'operatività in divisa è fondamentalmente svolta in funzione delle esigenze della clientela, comunque realizzata nel rispetto di prudenti limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2022, la Banca non era esposta al rischio di cambio (non è stata superata la soglia di rilevanza del 2%) e quindi non è stato quantificato alcun accantonamento patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

1. *Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**44.290**	**5.349**	**36**	**51**	**154**	**456**
A.1 Titoli di debito	39.470	4.826				
A.2 Titoli di capitale	54					
A.3 Finanziamenti a banche	4.368	523	36	51	154	456
A.4 Finanziamenti a clientela	398					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**131**	**10**	**8**	**16**	**24**	**3**
C. Passività finanziarie	**32.082**	**3.501**		**65**	**85**	
C.1 Debiti verso banche	32.026	3.392		65	85	
C.2 Debiti verso clientela	56	109				
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**14.746**	**2.329**				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	14.746	2.329				
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	14.746	2.329				
Totale attività	**44.421**	**5.359**	**44**	**67**	**178**	**459**
Totale passività	**46.828**	**5.830**		**65**	**85**	
Sbilancio (+/-)	**-2.407**	**-471**	**44**	**2**	**93**	**459**

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				**7.624**			**27.780**	**17.000**
a) Opzioni							27.780	
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures				7.624				17.000
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			**17.075**				**9.439**	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			17.075				9.439	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**17.075**	**7.624**			**37.219**	**17.000**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			186				19	
f) Futures				193				436
g) Altri								
Totale			**186**	**193**			**19**	**436**
1. Fair value negativo								
a) Opzioni							140	
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			2				14	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**2**				**154**	

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		**17.263**		
- valore nozionale		17.075		
- fair value positivo		186		
- fair value negativo		2		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	17.075			17.075
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2022	**17.075**			**17.075**
Totale 31/12/2021	**37.219**			**37.219**

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

I derivati finanziari e creditizi di copertura che presentano un fair value positivo o negativo vengono contabilizzati nella corrispondente voce di stato patrimoniale. Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro-hedging a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per l'hedge accounting che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo standard, la Banca ha ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9. Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di copertura. Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni: – coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio; – coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio. Nel caso il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

La Banca Popolare del Lazio nel corso del 2022 ha deciso di effettuare operazioni di copertura del fair value inerenti al rischio tasso di interesse su singoli titoli di stato, obbligazioni di tipo corporate e bancarie per l'intero importo del sottostante. La finalità di tali coperture specifiche è quella di immunizzare i titoli a tasso fisso dalle variazioni dei tassi di interesse con una copertura specifica utilizzando degli strumenti derivati IRS (Interest Rate Swap) che consentono lo scambio del tasso fisso con il tasso variabile. Altra finalità perseguita con l'impiego di coperture specifiche nel trasformare investimenti finanziari a tasso fisso, in tasso variabile, è stato quello di ridurre la duration dell'attivo bancario e dunque diminuire l'assorbimento di capitale di II pilastro.

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dalla Banca per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo fair value hedge;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

E. Elementi coperti

In tema di elementi coperti, l'unica tipologia di elemento coperto è riferita a titoli di debito dell'attivo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie di derivati	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**95.539**				**70.301**	
a) Opzioni								
b) Swap			95.539				70.301	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**95.539**				**70.301**	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	*Fair value* positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. Fair value positivo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap			6.240				1.527			
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			**6.240**				**1.527**			
1. Fair value negativo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap							15			
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale							**15**			

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		95.539		
- fair value positivo		6.240		
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		57.477	38.062	95.539
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2022		**57.477**	**38.062**	**95.539**
Totale 31/12/2021	**7.373**	**10.966**	**51.962**	**70.301**

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si articola in due diverse tipologie note come *funding risk* e *market liquidity risk*. Per *funding risk* si intende il rischio che una banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi ed inattesi. Il *market liquidity risk* è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzare in misura significativa (e sfavorevole) il prezzo, a causa dell'insufficiente liquidità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento. Queste due forme di rischio di liquidità sono intrinsecamente collegate dal momento che per far fronte a deflussi di cassa inattesi, una banca potrebbe dover cedere sul mercato una consistente posizione in attività finanziarie, accettando una significativa riduzione del prezzo a cui dismettere il proprio investimento.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione del rischio di liquidità si articola nelle seguenti macro fasi:

1. Gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale;
2. Gestione della tesoreria infra-giornaliera.

Entrambi questi processi sono regolamentati in fasi di attività dettagliate, nella definizione dei metodi che sottostanno il governo del rischio di liquidità nel suo complesso.

3. Metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale persegue questi obiettivi:

1. Identificazione del rischio di liquidità in *market liquidity risk* e *funding liquidity risk* quest'ultimo distinto tra *contingency liquidity risk* e *mismatch liquidity risk* tutti da misurare, gestire e controllare sia a breve termine (entro un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (liquidità operativa) e sia a medio-lungo termine (oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Le fonti generatrici del rischio di liquidità possono essere ricondotte sia a fattori interni (c.d. idiosincratici) riferibili all'istituzione finanziaria medesima sia a fattori esterni (c.d. sistemici) non specificamente identificabili a

priori e non sotto il diretto controllo dell'istituzione finanziaria.

2. Misurazione del rischio di liquidità in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità a breve termine, nonché identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di tensioni di liquidità future;
3. Misurazione del rischio di liquidità in condizioni di stress (stress scenario) mira a valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo sia per il breve termine quanto per l'operatività oltre l'anno;
4. Definizione e monitoraggio degli indicatori di allarme (cd. *early warning indicators*). Rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità a breve termine, un elemento informativo fondamentale per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal Piano di emergenza (*Contingency funding plan*);
5. Gestione del rischio di liquidità a livello infra-giornaliera, operativa e strutturale;
6. Controllo dell'esposizione al rischio di liquidità mediante la determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e dei limiti operativi dove la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) integrato da situazioni di stress (stress scenario). I limiti operativi connessi all'esposizione al rischio di liquidità sono fissati con riferimento sia al rischio di liquidità a breve termine sia al rischio di liquidità strutturale in maniera coerente con le rispettive soglie di tolleranza e le metriche adottate per la misurazione, tenendo conto dei risultati delle prove di stress;
7. Il Piano di emergenza (*Contingency funding plan*) rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità in quanto definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione della liquidità prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza;
8. Il *reporting* sul rischio di liquidità assicura informazioni appropriate sul rischio di liquidità agli Organi aziendali, all'Alta Direzione, alle funzioni di controllo nonché alle funzioni coinvolte nella gestione del rischio di liquidità.

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliera persegue questi obiettivi:

1. Rilevazione continuativa dei flussi di cassa e modalità di regolamento possono essere definiti come l'insieme dei canali attraverso i quali le banche partecipanti pongono in essere relazioni finalizzate alla esecuzione di operazioni di pagamento;
2. Stima dei fabbisogni/eccedenze di liquidità. Al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria, occorre quantificare con un orizzonte temporale di breve periodo, che coincide con il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria, i fabbisogni di liquidità e, conseguentemente, la capacità della Banca di coprire gli stessi con adeguate risorse;
3. Gestione della Riserva Obbligatoria;
4. Gestione del *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento. Per poter usufruire del conto di anticipazione infra-giornaliera e poter accedere alle diverse forme di finanziamento garantito è richiesta la disponibilità di garanzie idonee a copertura delle predette tipologie di operazioni;
5. La provvista e l'impiego della liquidità. Al fine di reperire i fondi necessari al soddisfacimento delle proprie obbligazioni o per l'impiego della liquidità disponibile la Banca ha la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento/impiego *secured*, ossia assistite da garanzie idonee, ed *unsecured*, ossia operazioni prive di qualsiasi forma di collaterale;
6. Misurazione, gestione e controllo del rischio di liquidità infra-giornaliera. I regolamenti "netti" e "lordi" sono soggetti a un rischio specifico, legato all'incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni, ed a un rischio generico causato dall'improvvisa illiquidità dei mercati ovvero dal fallimento di una controparte che partecipa al sistema di pagamento e di regolamento sui quali la Banca è esposta. Ai fini del monitoraggio del rischio specifico e generico viene utilizzato l'*ICC Ratio* (*Intraday Counterbalancy Capacity*) calcolato come rapporto tra risorse disponibili e le uscite nette di cassa, determinate rispettivamente in un "normale corso degli affari" ed in "ipotesi di stress".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**77.112**	**216**	**2.664**	**7.675**	**20.477**	**79.019**	**51.009**	**443.526**	**449.105**	**1.054**
A.1 Titoli di Stato			414		1.474	59.399	14.422	147.500	201.104	
A.2 Altri titoli di debito	4.600	34	50	559	434	743	1.736	128.246	100.325	
A.3 Quote O.I.C.R.	13.885									
A.4 Finanziamenti	58.627	182	2.200	7.116	18.569	18.877	34.851	167.780	147.676	1.054
- banche	1.073				10					1.054
- clientela	57.554	182	2.200	7.116	18.559	18.877	34.851	167.780	147.676	
Passività per cassa	**801.320**	**43.982**	**127**	**254**	**1.675**	**318.318**	**3.553**	**386.894**		
B.1 Depositi e conti correnti	796.992		127	254	1.675	1.140	3.553	1.403		
- banche	302.946									
- clientela	494.046		127	254	1.675	1.140	3.553	1.403		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	4.328	43.982				317.178		385.491		
Operazioni fuori bilancio	**95.331**	**11.041**	**6.034**	**52**	**7.913**	**363**	**1.214**	**317**	**17.319**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		11.041	6.034		7.624				7.624	
- posizioni lunghe		11.041	6.034		7.624					
- posizioni corte									7.624	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				52	289	298	1.214			
- posizioni lunghe				20	258	232	878			
- posizioni corte				32	31	66	336			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	94.895							245	9.695	
- posizioni lunghe	42.477							245	9.695	
- posizioni corte	52.418									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	436					65		72		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**5.599**		**13**	**89**	**229**	**4.230**	**366**	**37.437**	**6.753**	
A.1 Titoli di Stato					59	50	109	19.220		
A.2 Altri titoli di debito			13		92	3.938	257	18.217	6.753	
A.3 Quote O.I.C.R.	11									
A.4 Finanziamenti	5.588			89	78	242				
- banche	5.588									
- clientela				89	78	242				
Passività per cassa	**434**	**27.218**	**8.087**							
B.1 Depositi e conti correnti	315		4.696							
- banche	150		4.696							
- clientela	165									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	119	27.218	3.391							
Operazioni "fuori bilancio"		**11.041**	**6.034**			**10**	**30**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		11.041	6.034							
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		11.041	6.034							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale						10	30			
- posizioni lunghe						10	30			
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

1. Aspetti generali

Il rischio operativo è connesso al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Pertanto, le strategie della Banca hanno come obiettivo, per quanto possibile, quello di limitare al minimo la possibilità e la frequenza di accadimento di tali eventi e di gestirne in modo ottimale l'impatto per minimizzare i costi associati a tale categoria di rischio.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Per quanto riguarda le implicazioni di carattere regolamentare e di vigilanza, finalizzate alla determinazione del requisito patrimoniale e alla verifica della sua adeguatezza, la Banca ha scelto di adottare il "metodo base", così come definito dall'Autorità di Vigilanza.

Nel modello base, per il calcolo del requisito patrimoniale minimo, la Banca d'Italia ha individuato una percentuale fissa del 15% da applicare alla media degli ultimi tre esercizi dell'indicatore rilevante.

Da un punto di vista gestionale, nell'ottica del perseguimento di un continuo innalzamento della qualità del processo di autovalutazione patrimoniale, la Banca effettua un'analisi compiuta dei rischi operativi cui è esposta al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e di predisporre sistemi di gestione e controllo sempre più adeguati.

Si è provveduto alla creazione di un *database* delle perdite operative, che identificando e classificando i rischi in macrocategorie è in grado di supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.
La rilevazione sistematica degli eventi di perdita a partire dal 2007 consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo e di apportare adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio, al fine di ridurne/limitarne gli impatti per la Banca.

Per l'identificazione delle determinanti del rischio (*risk driver*) e degli eventi generatori del rischio (*event types*) è stato utilizzato il modello proposto dal Comitato di Basilea: sono state individuate 4 macro classi di Fattori di Rischio che possono causare eventi di perdita, raggruppati in 7 categorie principali, che a loro volta conducono ad effetti di perdita contabile (*Loss effect types*), classificati a loro volta in 6 categorie.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente, nell'arco dell'ultimo triennio, è ampiamente coperto dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

La crescita strutturale ed operativa del Gruppo si coniuga con l'attivazione del progetto di passaggio dall'approccio metodologico attualmente adottato del Basic Indicator Approach (BIA) al più avanzato Traditional Standardised Approach (TSA) che comporterà un deciso rafforzamento all'intero presidio operativo del Gruppo.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Nella sua storia la Banca ha sempre avuto la massima cura del binomio socio/cliente, in linea con la propria natura di banca popolare. Il convincimento della bontà di tale filosofia sta nel credere che sia favorevole al mantenimento della dotazione patrimoniale idonea a perseguire la strategia di sviluppo autonomo e a presidiare efficacemente i rischi. La storia della Banca è sempre stata caratterizzata da aumenti di capitale, nelle modalità tecniche semplici e trasparenti. In quest'ottica non si è mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale.
I mezzi finanziari raccolti e gli accantonamenti di utili effettuati in conformità ai dettati statutari, permettono alla Banca di presidiare efficacemente i rischi, oltre che espandere in modo costante la propria attività. Tale approccio gestionalmente prudente del patrimonio societario, attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale, deriva, oltre che dalla natura "popolare" della Banca, anche dalla responsabilità nei confronti dei soci.

B. Informazioni di natura quantitativa

Ulteriori informazioni quantitative e qualitative relative al patrimonio sociale, oltre a quanto riportato nelle successive tabelle, sono fornite nella Parte B sezione 14 del passivo e nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	20.748	21.226
2. Sovrapprezzi di emissione	85.141	90.040
3. Riserve	136.066	134.310
- di utili	136.066	134.310
a) legale	33.262	32.520
b) statutaria	91.295	84.904
c) azioni proprie	3.366	4.426
d) altre	8.143	12.460
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(3.366)	(4.426)
6. Riserve da valutazione	4.694	29.775
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.056	16.896
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(26.458)	(2.006)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.240)	(1.451)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	16.336	16.336
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.814	7.417
Totale	**251.097**	**278.342**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	78	(26.536)	1.473	(3.478)
2. Titoli di capitale	16.145	(89)	16.989	(93)
3. Finanziamenti				
Totale	**16.223**	**(26.625)**	**18.462**	**(3.571)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(2.005)**	**16.896**	
2. Variazioni positive	**843**	**683**	
2.1 Incrementi di fair value	65	683	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	168		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	610		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	**25.296**	**1.523**	
3.1 Riduzioni di fair value	24.357	1.523	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	132		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	807		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	**(26.458)**	**16.056**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	**(1.451)**	**(1.385)**
B. Aumenti	**211**	
B.1 Utili attuariali al netto dell'effetto fiscale	211	
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		**66**
C.1 Perdite attuariali al netto dell'effetto fiscale		66
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**(1.240)**	**(1.451)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1. Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca "popolare", il presidio dell'adeguatezza dei fondi propri si è storicamente riflesso verso una gestione prudente del patrimonio societario come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.
La gestione del patrimonio si sostanzia nell'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per determinarne l'ammontare in coerenza con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.
In particolare, l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui seguenti approcci:

- Rispetto dei requisiti di vigilanza (approccio regolamentare);
- Adeguato presidio dei rischi assunti dalla Banca (approccio gestionale);
- Supporto e sostenibilità dei progetti aziendali (approccio strategico).

Sotto il profilo regolamentare, la composizione dei fondi propri è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. La quantificazione dei Fondi propri è stata determinata con l'applicazione della normativa di vigilanza Basilea 4 (circolare 285 e 286 e successivi aggiornamenti), entrata in vigore il 26 giugno 2021. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*), monitorato regolarmente e assunto come vincolo di pianificazione gestionale, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.
Sotto il profilo della gestione del rischio, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è tesa oltre che a rispettare i requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*) anche a detenere un capitale interno complessivo a fronte dei rischi di *Pillar 2*. In entrambi i casi la dotazione patrimoniale viene misurata assicurando che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse. Strategicamente l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito essenzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il capitale primario di classe 1 comprende tra gli elementi positivi: il capitale sociale per € 20,7 milioni, il sovrapprezzo di emissione per euro € 85,1 milioni, le altre riserve di utili e di rivalutazioni monetarie per € 152,4 milioni; da elementi transitori di CET1 per € 12,3 milioni e,

infine dagli utili destinati alle riserve per € 4,4 milioni.
Gli elementi negativi sono costituiti: dalle azioni proprie, per le quali la Banca d'Italia in data 5 aprile 2022, ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dell'art. 32 del Regolamento Delegato UE n. 241/2014, ha rilasciato autorizzazione preventiva ad effettuare il riacquisto/rimborso di azioni proprie, per un ammontare massimo di € 3,9 milioni; componenti di conto economico complessivo accumulate per € 11,6 milioni, derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e dalle differenze attuariali rivenienti dall'applicazione dello IAS 19.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Banca non detiene strumenti di capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**247.106**	**271.507**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(4)	(5)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**247.102**	**271.502**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**(215)**	**(67)**
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	**12.320**	**13.564**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C -D+/-E)	**259.207**	**284.999**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dell'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier – T2) (M – N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**259.207**	**284.999**

Descrizione Voce	Importi 31/12/2022	Importi 31/12/2021
Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1 (CET1)		
Strumenti di capitale versati	20.748	21.226
Sovrapprezzo azioni	85.141	90.040
(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1	(3.366)	(4.426)
(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente	(3.366)	(4.426)
(-) Strumenti di Cet1 sui quali l'ente ha l'obbligo di acquisto	(534)	(1.174)
Utili non distribuiti		
Utile o perdita ammissibile	4.356	1.757
Utile o perdita di pertinenza della capogruppo	7.814	7.417
(-) Parte degli utili di periodo o di fine esercizio non ammissibile	3.458	(5.660)
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (accumulated other comprehensive income)	(11.641)	13.448
Altre riserve	152.402	150.637
Aggiustamenti transitori dovuti a strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti alla clausola grandfathering		
(-) Altre attività immateriali		
Interessi di minoranza inclusi nel CET1		
(-) Importo lordo delle altre attività immateriali		
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività per imposte	(199)	(67)
(-) Partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario		
(-) Calendar provisoning		
(-) Rettifiche di valore di vigilanza	(4)	(6)
(-) Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	(16)	
Altri aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1	12.320	13.564
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	**259.207**	**284.999**
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1		
CAPITALE DI CLASSE 1	**259.207**	**284.999**
Altri aggiustamenti transitori del capitale di classe 2		
CAPITALE DI CLASSE 2		
FONDI PROPRI	**259.207**	**284.999**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali, rappresentati dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1 – CET 1*) e le attività di rischio ponderate (*CET 1 capital ratio*), tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate (*Total Capital ratio*), si attestano al 42,30% per il primo, il secondo indicatore e il terzo indicatore, essendo il capitale rappresentato esclusivamente da elementi primari. Tali rapporti si attestano su valori ampiamente al di sopra dei limiti stabiliti dalla normativa (*CET 1* al 4,5%; *Tier 1* al 6%; *Total capital ratio* all'8%). La normativa di vigilanza prevede anche il requisito non vincolante del 2,50%, quale riserva di conservazione del patrimonio, per arrivare ad un requisito complessivo del 10,50%. Anche in considerazione di tale ulteriore elemento si evidenzia un elevato livello di patrimonializzazione.
Al 31 dicembre 2022, le attività di rischio in essere hanno fatto registrare i seguenti assorbimenti patrimoniali, determinati secondo le metodologie standard dettate dalla Vigilanza:

- il valore a rischio ponderato sul rischio di credito ammonta a € 38,6 milioni e assorbe il 14,89% del totale fondi propri;
- il valore a rischio ponderato sui rischi di mercato, generati dal portafoglio titoli per negoziazione, ammonta a € 1,4 milioni e assorbe lo 0,55% del totale fondi propri;
- il rischio operativo ammonta a € 8,98 milioni e assorbe il 3,46% del medesimo aggregato.

Di conseguenza, l'assorbimento patrimoniale complessivo generato dall'attività d'intermediazione creditizia e finanziaria ammonta a € 49,0 milioni, corrispondente al 18,9% del totale fondi propri, generando un'eccedenza patrimoniale di € 210,1 milioni, rispetto ai requisiti vincolanti standard, mentre considerando anche la Riserva di conservazione del patrimonio detta eccedenza si assesta a € 194,9 milioni.
L'eccedenza patrimoniale deve essere considerata anche applicando i requisiti aggiuntivi vincolanti determinati in funzione del processo di revisione prudenziale (SREP), condotto dalla Banca d'Italia nel 2020 in vigore alla data del presente bilancio, si è concluso con *add-on* per il Gruppo BPL dello 0,90% al requisito minimo del coefficiente patrimoniale totale (con gli *add-on* intermedi del +0,50% al *CET 1 ratio* e del +0,70% al *Tier 1 ratio*). Detto ricalcolo evidenzia comunque un'eccedenza patrimoniale di € 204,6 milioni, con riferimento ai coefficienti vincolanti, mentre si attesta a € 189,3 milioni, se consideriamo il requisito non vincolante rimanente. I valori rappresentati pongono la Banca in una condizione di assoluta tranquillità, considerando che il *Total*

capital ratio evidenzia un requisito ampiamente superiore a quello ritenuto vincolante (8,90% compreso l'effetto dello SREP), eccedenza che si conferma anche in relazione al requisito totale (11,40% comprensiva del requisito di riserva di conservazione del capitale). Tali requisiti, risultavano in vigore alla data di riferimento del presente bilancio. Si precisa che nel mese di gennaio 2023 la Banca d'Italia ha inoltrato comunicazione dell'avvio del nuovo procedimento di revisione prudenziale con ipotesi di incremento del requisito minimo di coefficiente patrimoniale totale nei limiti dell'11,60% (dato precedente definito all'11,40%). Il processo si concluderà entro 90 giorni dalla comunicazione di Banca d'Italia, avvenuta in data 15 marzo 2023.
L'entità del patrimonio libero (*free capital*) è tale da garantire ampi margini di sviluppo del *core business* aziendale, mantenendo uno spazio adeguato al rispetto dei requisiti in termini di coefficienti patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.972.312	1.517.851	482.722	547.039
1. Metodologia standardizzata	1.970.984	1.515.205	481.394	542.161
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	1.328	2.646	1.328	4.878
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			38.618	43.727
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			798	1.039
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			629	1.715
1. Metodologia standard			629	1.715
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			8.978	11.598
1. Metodo base			8.978	11.598
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			49.023	58.079
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			612.788	725.988
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			42,30%	39,26%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			42,30%	39,26%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			42,30%	39,26%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, quali dirigenti con responsabilità strategiche.
Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.
Per la Direzione Generale non sono previsti né piani di incentivazione azionaria né incentivazioni legate ai profitti conseguiti.
I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.
Non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite attese verso le parti correlate.

Compensi:

Amministratori		801
Sindaci		253
Direzione Generale:		688
- Compensi a breve termine	661	
- Trattamento di fine rapporto	27	
Totale		**1.742**

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota maturata nell'anno secondo la normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca. Tale quota, nel rispetto delle scelte effettuate dagli interessati, è stata versata al fondo integrativo di pensione esterno a contribuzione definita per euro 25 mila, la restante parte è stata versata al Fondo Tesoreria INPS.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate e Margini disponibili	Garanzie Ricevute	N. azioni della Banca	Valore Az. Banca
Amministratori	4.871	2.547	83	5	5.652	20.608	84.791	2.289
Sindaci		5					10.975	296
Direzione Generale	325	222	4		15	1.110	950	26

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, paragrafo 4, la Banca in qualità di Capogruppo fornisce la presente informativa nella nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.

PARTE M - INFORMATIVA SUL *LEASING*

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca tramite *leasing* ha acquisito i diritti di uso delle seguenti attività:

- locazione beni immobili (filiali),
- noleggio autovetture,
- noleggio ATM,
- noleggio TCR,
- noleggio *Totem* informativi,
- noleggio *Tablet WACOM.*

Gli unici contratti che prevedono pagamenti variabili sono quelli relativi alla locazione di beni immobili, rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT ai sensi dell'art. 32 della L. 392/78. Gli stessi hanno prevalentemente opzioni di proroga a favore della Banca quale locataria.

Per i *totem* informativi e i *tablet Wacom* si è applicato il paragrafo 6 dell'IFRS 16 trattandosi di beni di modico valore.

Informazioni quantitative

Si riportano qui di seguito in forma tabellare le informazioni quantitative patrimoniali ed economiche dei contratti di *leasing*.

Tabella 1 - Informazioni patrimoniali ed economiche leasing

Voci/Valori	Diritti d'Uso	Debiti per leasing	Interessi debiti per leasing	Ammortamenti diritti d'Uso	Altri oneri e proventi
Noleggio autovetture	172	174	1	67	
Locazione beni immobili	2.052	2.113	37	379	
Noleggio attrezzature in outsourcing	261	282	4	89	
Totale 31/12/2022	**2.485**	**2.569**	**42**	**535**	
Totale 31/12/2021	**1.786**	**1.843**	**40**	**476**	

Tabella 2 - Analisi scadenze debiti per leasing

Fasce temporali	Noleggio autovetture	Locazione beni immobili	Noleggio attrezzature in outsourcing
Fino ad 1 anno	13	8	
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	9		124
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	48	92	9
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	104	343	42
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		765	
Oltre 5 anni		905	107
Totale 31/12/2022	**174**	**2.113**	**282**
Totale 31/12/2021	**117**	**1.444**	**282**

Relazione della Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Popolare del Lazio S.C.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nel paragrafo "Qualità del credito", sottoparagrafo "Crediti deteriorati", della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2022, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 24,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 11,2 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 13,4 milioni. La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2022 è pari al 45,50%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 5,7 milioni, con un coverage ratio pari al 57,41% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 5,2 milioni, con un coverage ratio pari al 38,38%. Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio. Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente, anche, dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dall'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee,

	nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, dei relativi tempi di recupero e del valore delle eventuali garanzie nonché le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. al 31 dicembre 2022.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure: • comprensione della normativa interna, dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi; • analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse; • verifica, per un campione di posizioni selezionate, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, sulla base del quadro normativo di riferimento, dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.
Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nel paragrafo "Qualità del credito", sottoparagrafo "Crediti non deteriorati", della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre

2022, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 467,8 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 3,5 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 464,3 milioni, evidenziando un grado di copertura pari all' 0,75%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a Euro 29,3 milioni lordi con un grado di copertura del 3,19%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dai residuali impatti della pandemia COVID-19 nonché dall'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse alle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio, valutati al costo ammortizzato, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure: • comprensione della normativa interna e dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, eventualmente modificati per tener conto anche dei residuali impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 e degli eventuali effetti derivanti dal contesto di incertezza macroeconomica, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;

- verifica dell'implementazione dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi,

- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti non deteriorati al fine di identificare eventuali elementi di interesse;

- verifica, per un campione di posizioni selezionate, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento, degli eventuali impatti residui derivanti dalla pandemia COVID-19 e dal contesto di incertezza macroeconomica;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi,

singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ci ha conferito in data 12 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Antonio Sportillo
Socio

Roma, 14 aprile 2023

Prospetti

Prospetto dei beni immobili
(in migliaia di euro)

Ai sensi della Legge vigente vengono riportati, come da prospetto che segue, tutti i beni immobili esistenti nel patrimonio aziendale con l'indicazione delle rivalutazioni operate.

Descrizione del bene	Valore storico dell'investimento	Rivalutaz. Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutaz. Legge 19/03/83 n. 72	Rivalutaz. Legge 29/12/90 n. 408	Rivalutaz. Legge 30/12/91 n. 413	Rivalutaz. Legge 21/11/00 n. 342	Rivalutaz. Legge 28/12/01 n. 448	Rettifica Ammort. D.Lgs. 87/92 fino al 2005	Ricostituzione valore al *Fair Value (deemed cost)*	Variazioni	Valore di Bilancio lordo 31/12/21	Variazioni anno 2022	Valore di Bilancio lordo 31/12/22	Fondo Ammortamento 31/12/22	Valore di Bilancio 31/12/22
IMMOBILI STRUMENTALI															
a) Per destinazione:															
1) Fabbricato sito in **Velletri** Via Martiri Fosse Ardeatine n. 9 - SEDE	2.598	-	-	3.948	-	3.180	-	(4.442)	1.366	1.207	7.857	284	8.141	(3.324)	4.817
2) Lastrico solare immobile sito in **Velletri** Via Martiri Fosse Ardeatine n. 5	15	-	-	-	-	4	-	(7)	7	-	19	-	19	(10)	9
3) Porzione fabbricato sito in **Velletri** - Via del Comune nn. 59/61/63	30	33	232	491	-	332	-	(341)	179	-	956	-	956	(361)	595
4) Locale Archivio sito in **Velletri** Vicolo senza uscita nn. 10/12	15	-	5	20	-	22	-	(34)	16	-	44	-	44	(24)	20
5) Locale piano terra sito in **Artena** Via E. Fermi nn. 6/12	71	-	133	140	-	44	-	(181)	82	-	289	-	289	(156)	133
6) Locale seminterrato sito in **Artena** Via I° Maggio	10	-	20	6	-	13	-	(22)	12	-	39	-	39	(21)	18
7) Locale piano terra sito in **Lanuvio** Via Gramsci n. 2	80	-	52	84	-	71	-	(149)	72	83	293	-	293	(150)	143
8) Locale piano terra sito in **Lariano** Via Napoli nn. 4/6	287	-	21	118	-	78	-	(232)	14	-	286	-	286	(154)	132
9) Locale sito in **Giulianello** Piazza Umberto I°	251	-	-	-	-	70	-	(108)	82	-	295	-	295	(159)	136
10) Locale sito in **Terracina** Viale Vittoria n. 2	171	38	413	342	469	144	-	(764)	287	161	1.261	-	1.261	(456)	805
11) Locale sito in **Latina** Viale dello Statuto	1.554	-	-	239	907	197	-	(1.455)	583	(873)	1.152	-	1.152	(622)	530
12) Locale sito in **Borgo S. Michele** Via Capograssa	850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	850	-	850	(398)	452
13) Locale sito in **Latina** Via Picasso Centro commerciale Morbella	297	-	-	-	-	66	-	(99)	116	24	404	-	404	(212)	192
14) Uffici siti in **Velletri** Via Mariano Pieroni	49	-	-	31	-	19	-	(19)	54	-	134	-	134	(72)	62
15) Uffici siti in **Velletri** Via Martiri Fosse Ardeatine n. 5	36	-	-	-	-	442	-	(73)	195	-	600	-	600	(324)	276
16) Locale sito in **Latina** Via San Carlo da Sezze n. 14	41	-	-	-	-	-	711	(91)	189	-	850	-	850	(459)	391
17) Locale sito in **Roma** Via Labicana ang. Via Merulana	66	-	-	-	-	-	-	(3)	1.087	10	1.160	-	1.160	(625)	535
18) Locale sito in **Fiano Romano** Via Milano n. 13/D	987	-	-	-	-	-	-	-	-	148	1.135	-	1.135	(484)	651
19) Locale sito in **Valmontone** Via Casilina n. 129	509	-	-	-	-	-	-	-	-	515	1.024	-	1.024	(294)	730
20) Locale sito in **Frosinone** Viale Roma, snc	1.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.055	-	1.055	(312)	743
21) Porzione fabbricato sito in **Velletri** Via del Comune n. 59	54	27	191	204	-	122	-	(148)	(8)	105	547	-	547	(108)	439
b) Per natura:															
1) Capannone uso archivio sito in **Velletri** Via Vecchia Napoli n.13 (in ristrutturazione)	192	-	-	-	-	-	-	-	22	-	214	-	214	-	214
Totale immobili strumentali	**9.218**	**98**	**1.067**	**5.623**	**1.376**	**4.804**	**711**	**(8.168)**	**4.355**	**1.380**	**20.464**	**284**	**20.748**	**(8.725)**	**12.023**

Descrizione del bene	Valore storico dell'investimento	Rivalutaz. Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutaz. Legge 19/03/83 n. 72	Rivalutaz. Legge 29/12/90 n. 408	Rivalutaz. Legge 30/12/91 n. 413	Rivalutaz. Legge 21/11/00 n. 342	Rivalutaz. Legge 28/12/01 n. 448	Rettifica Ammort. D.Lgs. 87/92 fino al 2005	Ricostituzione valore al *Fair Value (deemed cost)*	Variazioni	Valore di Bilancio lordo 31/12/21	Variazioni anno 2022	Valore di Bilancio lordo 31/12/22	Fondo Ammortamento 31/12/22	Valore di Bilancio 31/12/22
IMMOBILI ALTRI INVESTIMENTI															
1) Appartamento sito in **Artena**															
Via E. Fermi n. 6 int. 3	-	-	18	13	-	13	-	-	11	-	55	-	55	-	55
2) Appartamento sito in **Artena**															
Via E. Fermi n. 6 int. 1	2	-	10	9	-	8	-	-	7	-	36	-	36	-	36
3) Appartamento sito in **Artena**															
Via E. Fermi n. 6 int. 2	3	-	11	12	-	10	-	-	9	-	45	-	45	-	45
4) Arenile sito in **Foceverde**															
Mq. 1643	-	-	5	2	-	-	-	-	-	-	7	-	7	-	7
5) Appartamento sito in **Valmontone**															
Via Casilina n. 129 int. 1	72	-	-	-	-	-	-	-	-	6	78	-	78	-	78
6) Appartamento sito in **Valmontone**															
Via Casilina n. 129 int. 2	57	-	-	-	-	-	-	-	-	3	60	-	60	-	60
7) Appartamento sito in **Valmontone**															
Via Casilina n. 129 int. 3	59	-	-	-	-	-	-	-	-	4	63	-	63	-	63
8) Appartamento sito in **Valmontone**															
Via Casilina n. 129 int. 4	59	-	-	-	-	-	-	-	-	4	63	-	63	-	63
Totale immobili altri investimenti	**252**	**-**	**44**	**36**	**-**	**31**	**-**	**-**	**27**	**17**	**407**	-	**407**	**-**	**407**
Totale generale	**9.470**	**98**	**1.111**	**5.659**	**1.376**	**4.835**	**711**	**(8.168)**	**4.382**	**1.397**	**20.871**	**284**	**21.155**	**(8.725)**	**12.430**

Raffronto voci dello stato patrimoniale esercizi 2022 - 2021 (in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021	Differenza	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	389.985.467	187.859.046	202.126.421	107,59
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.613.340	26.634.719	-4.021.379	-15,10
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.098.863	2.260.489	-161.626	-7,15
	b) attività finanziarie designate al fair value				
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.514.477	24.374.230	-3.859.753	-15,84
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	397.675.898	599.863.889	-202.187.991	-33,71
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	759.542.913	525.720.015	233.822.898	44,48
	a) crediti verso banche	50.870.279	28.303.390	22.566.889	79,73
	b) crediti verso clientela	708.672.634	497.416.625	211.256.009	42,47
50.	Derivati di copertura	6.239.595	1.526.715	4.712.880	308,69
70.	Partecipazioni	213.856.478	213.825.450	31.028	0,01
80.	Attività materiali	21.247.880	15.741.831	5.506.049	34,98
90.	Attività immateriali	354.956	335.508	19.448	5,80
	di cui:				
	- avviamento				
100.	Attività fiscali	37.102.254	28.692.299	8.409.955	29,31
	a) correnti	950.526	710.269	240.257	33,83
	b) anticipate	36.151.728	27.982.030	8.169.698	29,20
120.	Altre attività	22.958.047	20.732.026	2.226.021	10,74
	Totale dell'attivo	**1.871.576.828**	**1.620.931.498**	**250.645.330**	**15,46**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021	Differenza	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.591.849.834	1.302.967.146	288.882.688	22,17
	a) debiti verso banche	1.041.183.595	737.087.632	304.095.963	41,26
	b) debiti verso la clientela	550.666.239	565.879.514	-15.213.275	-2,69
	c) titoli in circolazione				
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.734	153.960	-152.226	-98,87
40.	Derivati di copertura		15.327	-15.327	-100,00
60.	Passività fiscali	2.644.097	3.442.301	-798.204	-23,19
	a) correnti	97.245	175.873	-78.628	-44,71
	b) differite	2.546.852	3.266.428	-719.576	-22,03
80.	Altre passività	18.259.436	26.998.558	-8.739.122	-32,37
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.677.692	1.902.340	-224.648	-11,81
100.	Fondi per rischi e oneri:	6.046.353	7.110.035	-1.063.682	-14,96
	a) impegni e garanzie rilasciate	226.756	150.649	76.107	50,52
	b) quiescenza e obblighi simili	595.172	757.459	-162.287	-21,43
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.224.425	6.201.927	-977.502	-15,76
110.	Riserve da valutazione	4.694.294	29.775.217	-25.080.923	-84,23
140.	Riserve	136.066.107	134.309.481	1.756.626	1,31
150.	Sovrapprezzi di emissione	85.141.071	90.040.349	-4.899.278	-5,44
160.	Capitale	20.747.907	21.225.540	-477.633	-2,25
170.	Azioni proprie (-)	-3.365.715	- 4.425.520	1.059.805	-23,95
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.814.018	7.416.764	397.254	5,36
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.871.576.828**	**1.620.931.498**	**250.645.330**	**15,46**

Raffronto voci del conto economico esercizi 2022 - 2021 (in unità di euro)

	Voci	31/12/2022	31/12/2021	Differenza	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	21.207.922	19.303.964	1.903.958	9,86
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	17.638.613	12.509.014	5.129.599	41,01
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.879.788)	(1.979.216)	(900.572)	45,50
30.	**Margine di interesse**	**18.328.134**	**17.324.748**	**1.003.386**	**5,79**
40.	Commissioni attive	10.325.608	11.628.227	(1.302.619)	(11,20)
50.	Commissioni passive	(1.986.429)	(2.326.407)	339.978	(14,61)
60.	**Commissioni nette**	**8.339.179**	**9.301.820**	**(962.641)**	**(10,35)**
70.	Dividendi e proventi simili	5.355.755	1.141.383	4.214.372	369,23
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.380.182	1.272.757	5.107.425	401,29
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(471.047)	(29.114)	(441.933)	1.517,94
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	403.407	4.766.720	(4.363.313)	(91,54)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	548.861	(157.708)	706.569	(448,02)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(145.454)	4.924.715	(5.070.169)	(102,95)
	c) passività finanziarie		(287)	287	(100,00)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.294.165)	153.014	(2.447.179)	(1.599,32)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.294.165)	153.014	(2.447.179)	(1.599,32)
120.	**Margine di intermediazione**	**36.041.445**	**33.931.328**	**2.110.117**	**6,22**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.229.927)	922.353	(3.152.280)	(341,77)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.014.922)	1.103.068	(3.117.990)	(282,67)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(215.005)	(180.715)	(34.290)	18,97
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(113.741)	(10.517)	(103.224)	981,50
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**33.697.777**	**34.843.164**	**(1.145.387)**	**(3,29)**
160.	Spese amministrative:	(29.510.013)	(29.575.870)	65.857	(0,22)
	a) spese per il personale	(14.745.884)	(14.241.704)	(504.180)	3,54
	b) altre spese amministrative	(14.764.129)	(15.334.166)	570.037	(3,72)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(720.990)	56.351	(777.341)	(1.379,46)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(76.107)	23.573	(99.680)	(422,86)
	b) altri accantonamenti netti	(644.883)	32.778	(677.661)	(2.067,43)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.546.887)	(1.492.025)	(54.862)	3,68
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(134.822)	(138.848)	4.026	(2,90)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	7.187.942	6.689.291	498.651	7,45
210.	**Costi operativi**	**(24.724.770)**	**(24.461.101)**	**(263.669)**	**1,08**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	31.028	63.851	(32.823)	(51,41)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		258.180	(258.180)	(100,00)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**9.004.035**	**10.704.094**	**(1.700.059)**	**(15,88)**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.190.017)	(3.287.330)	2.097.313	(63,80)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**7.814.018**	**7.416.764**	**397.254**	**5,36**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**7.814.018**	**7.416.764**	**397.254**	**5,36**

Prospetti Contabili del Bilancio 2022 della Blu Banca S.p.A.

STATO PATRIMONIALE
(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	310.620.105	11.861.280
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.298.475	4.893.918
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.298.475	4.893.918
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	103.520.022	219.163.053
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.869.717.457	1.858.843.182
	a) crediti verso banche	38.594.557	57.332.982
	b) crediti verso clientela	1.831.122.900	1.801.510.200
	Attività materiali	23.889.433	25.434.550
80.	Attività immateriali	414.795	183.821
90.	di cui:		
	- avviamento		
	Attività fiscali	7.298.325	1.386.064
100.	a) correnti	800.803	75.010
	b) anticipate	6.497.522	1.311.054
120.	Altre attività	52.016.329	35.928.986
	Totale dell'attivo	**2.371.774.941**	**2.157.694.854**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.110.771.085	1.863.025.514
	a) debiti verso banche	34.732.290	31.914.046
	b) debiti verso la clientela	2.076.023.389	1.830.865.650
	c) titoli in circolazione	15.406	245.818
60.	Passività fiscali	5.587.972	767.055
	a) correnti	5.587.972	692.302
	b) differite		74.753
80.	Altre passività	37.174.053	71.633.152
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.343.769	3.027.709
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.408.134	638.188
	a) impegni e garanzie rilasciate	274.309	88.324
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.133.825	549.864
110.	Riserve da valutazione	-12.058.951	- 839.041
140.	Riserve	1.081.160	- 1.085.352
150.	Sovrapprezzi di emissione	180.000.623	180.000.623
160.	Capitale	34.372.246	34.372.246
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.094.850	6.154.760
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.371.774.941**	**2.157.694.854**

CONTO ECONOMICO
(in unità di euro)

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	43.867.573	38.506.701
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	43.091.921	38.311.696
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.323.976)	(3.562.073)
30.	**Margine di interesse**	**40.543.597**	**34.944.628**
40.	Commissioni attive	34.625.841	30.677.691
50.	Commissioni passive	(1.675.864)	(1.441.507)
60.	**Commissioni nette**	**32.949.977**	**29.236.184**
70.	Dividendi e proventi simili	14.748	8.000
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	263.675	63.866
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.380.031	2.295.156
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.989.508	2.084.298
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(609.477)	210.858
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(596.648)	(472.726)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(596.648)	(472.726)
120.	**Margine di intermediazione**	**75.555.380**	**66.075.108**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.294.176)	(11.404.665)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.213.096)	(11.325.212)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(81.080)	(79.453)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(115.956)	(33.643)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**65.145.248**	**54.636.800**
160.	Spese amministrative:	(49.764.147)	(46.322.258)
	a) spese per il personale	(23.676.060)	(23.533.569)
	b) altre spese amministrative	(26.088.087)	(22.788.689)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(797.107)	135.731
	a) impegni e garanzie rilasciate	(185.986)	281.231
	b) altri accantonamenti netti	(611.121)	(145.500)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.317.967)	(4.322.445)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(78.743)	(28.659)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	6.709.654	5.418.668
210.	**Costi operativi**	**(48.248.310)**	**(45.118.963)**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	34.003	14.653
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**16.930.941**	**9.532.490**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.836.091)	(3.377.730)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**11.094.850**	**6.154.760**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**11.094.850**	**6.154.760**

Prospetti contabili del Bilancio 2022 della Società Immobiliare Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl

STATO PATRIMONIALE
(in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	566	1.131
III - Immobilizzazioni finanziarie		16.021
Totale immobilizzazioni (B)	**566**	**17.152**
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	1.711.046	1.734.839
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	22.217	15
Totale crediti	22.217	15
IV - disponibilità liquide	158.397	62.592
Totale attivo circolante (C)	**1.891.660**	**1.797.446**
D) Ratei e risconti	**2.012**	
Totale dell'attivo	**1.894.238**	**1.814.598**

Voci del passivo	31/12/2022	31/12/2021
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000	10.000
VI - Altre riserve	97.987	34.134
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	31.028	63.851
Totale patrimonio netto (A)	**139.015**	**107.985**
D) Debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.755.223	1.706.613
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti (D)	**1.755.223**	**1.706.613**
Totale del passivo	**1.894.238**	**1.814.598**

CONTO ECONOMICO
(in unità di euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	290.000	550.000
5) altri ricavi e proventi		
altri	4.807	4.801
Totale altri ricavi e proventi	4.807	4.801
Totale valore della produzione	294.807	554.801
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	175.620	65.340
7) per servizi	37.173	5.063
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	566	1.059
Totale ammortamenti e svalutazioni	566	1.059
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	23.793	385.607
14) oneri diversi di gestione	11.033	12.551
Totale costi della produzione	248.185	469.620
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**46.622**	**85.181**
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	66	57
Totale proventi diversi dai precedenti	66	57
Totale altri proventi finanziari	66	57
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	133	130
Totale interessi e altri oneri finanziari	133	130
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(67)	(73)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	**46.555**	**85.108**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	**(15.527)**	**(21.257)**
21) Utile (perdita) dell'esercizio	**31.028**	**63.851**

Prospetti contabili del Bilancio 2022 della Società di Brokeraggio Assicurativo Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl

STATO PATRIMONIALE
(in unità di euro)

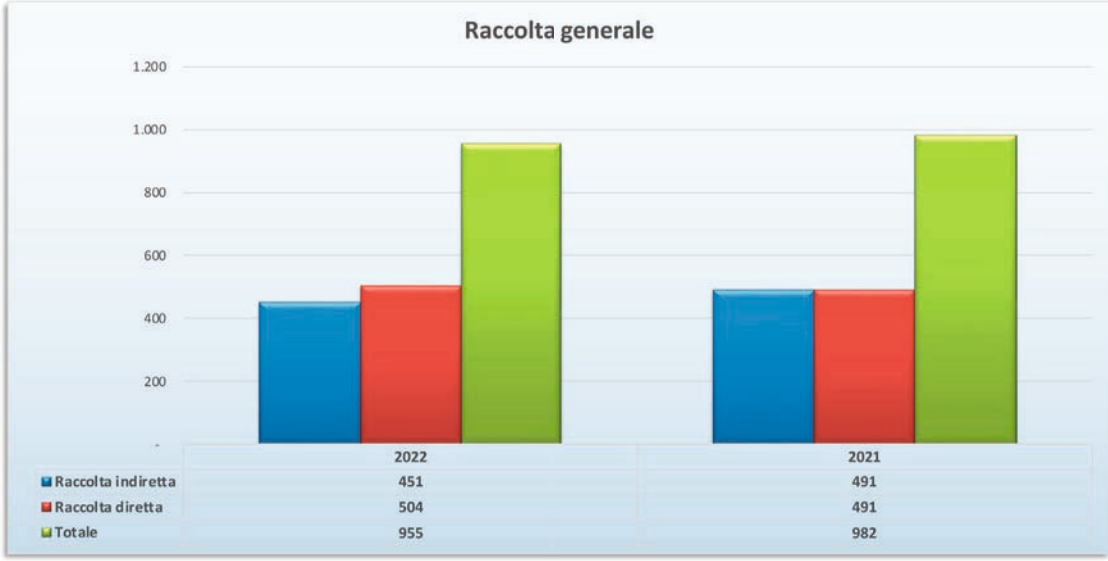
Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
A) Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	2.881	3.704
II - Immobilizzazioni materiali	738	880
Totale immobilizzazioni (B)	**3.619**	**4.584**
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	292.250	175.863
Totale crediti	292.250	175.863
IV - disponibilità liquide	3.932	32.673
Totale attivo circolante (C)	**296.182**	**208.536**
D) Ratei e risconti	**16.790**	**5.957**
Totale dell'attivo	**316.591**	**219.077**

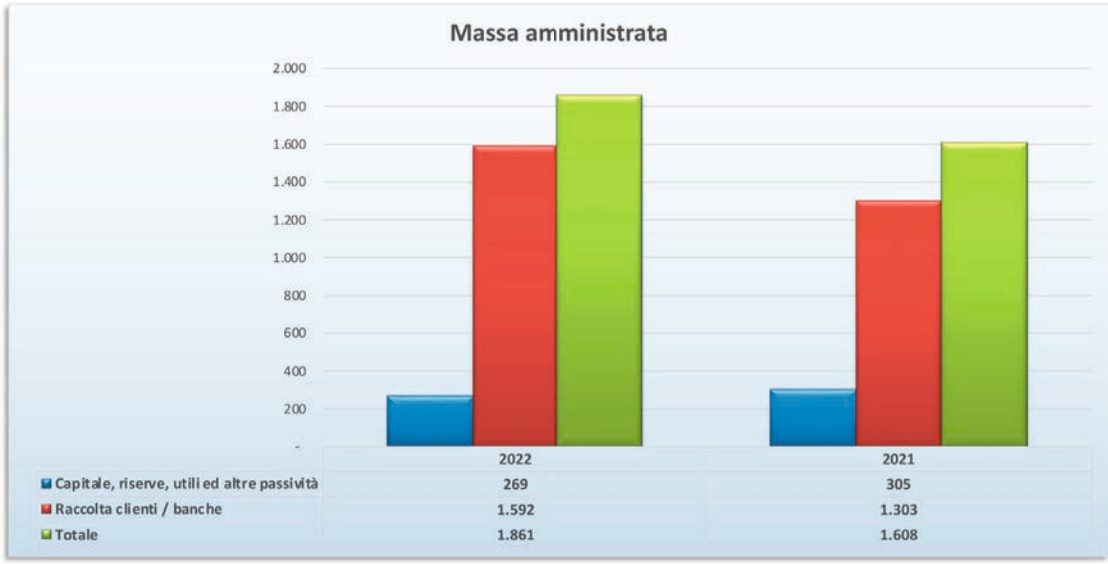
Voci del passivo	31/12/2022	31/12/2021
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	25.000	25.000
II - Riserva Legale	4.506	3.621
VI - Altre riserve	18.175	1.361
VII - Utili (perdite) portate a nuovo		
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	88.422	17.699
Totale patrimonio netto (A)	**136.103**	**47.681**
B) Fondi per rischi ed oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**51.019**	**39.550**
D) Debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	118.195	131.846
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti (D)	**118.195**	**131.846**
E) Ratei e risconti	**11.274**	
Totale del passivo	**316.591**	**219.077**

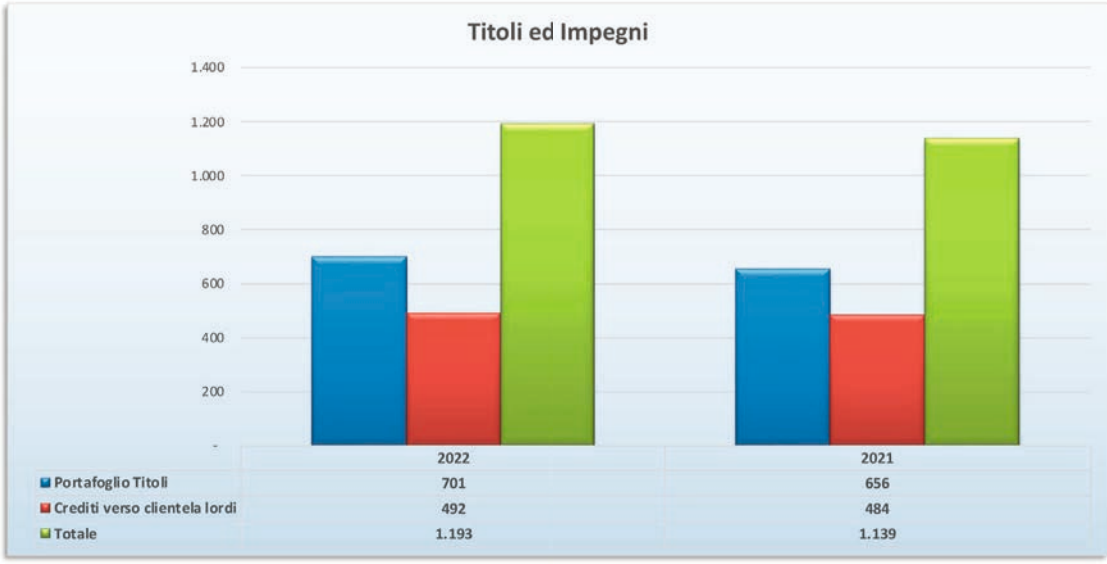
CONTO ECONOMICO
(in unità di euro)

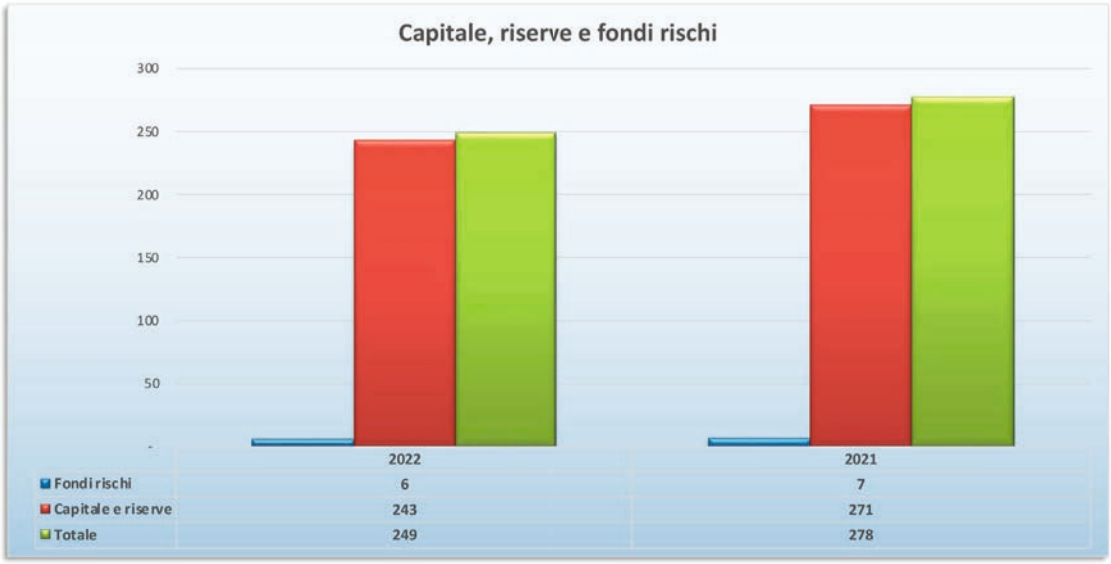
Voci	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	922.816	744.273
5) altri ricavi e proventi		
altri	58	6
Totale altri ricavi e proventi	58	6
Totale valore della produzione	922.874	744.279
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.790	7.165
7) per servizi	556.741	495.062
8) per godimento di beni di terzi	46.356	40.413
9) per il personale		
a) salari e stipendi	125.362	96.173
b) oneri sociali	37.204	28.536
c) trattamento di fine rapporto	12.616	8.520
Totale costi per il personale	175.182	133.229
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	823	412
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.523	71
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.346	483
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamento per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	6.969	34.767
Totale costi della produzione	**793.384**	**711.119**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**129.490**	**33.160**
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
16) altri proventi finanziari		
17) interessi e altri oneri finanziari	16	3
17-bis) Utili e perdite su cambi		
Totale interessi e altri oneri finanziari	16	3
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(16)	(3)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	**129.474**	**33.157**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	**(41.052)**	**(15.458)**
21) Utile (perdita) dell'esercizio	**88.422**	**17.699**

Grafici


Raccolta generale
1.200
1.000
800
600
400
200
-
2022
2021
Raccolta indiretta
451
491
Raccolta diretta
504
491
Totale
955
982


Massa amministrata
2.000
1.800
1.600
1.400
1.200
1.000
800
600
400
200
-
2022
2021
Capitale, riserve, utili ed altre passività
269
305
Raccolta clienti / banche
1.592
1.303
Totale
1.861
1.608


Titoli ed Impegni
1.400
1.200
1.000
800
600
400
200
-
2022
2021
Portafoglio Titoli
701
656
Crediti verso clientela lordi
492
484
Totale
1.193
1.139


Capitale, riserve e fondi rischi
300
250
200
150
100
50
-
2022
2021
Fondi rischi
6
7
Capitale e riserve
243
271
Totale
249
278

Gruppo Banca del Lazio Popolare

Relazioni e Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022

4° ESERCIZIO

Gestioni Patrimoniali

La soluzione su misura per il tuo investimento

Qualunque sia l'obiettivo e l'ammontare del tuo investimento, la Gestione Patrimoniale ti permette di proteggere e incrementare nel tempo il valore del tuo capitale.

Banca del Lazio Popolare

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del GRUPPO BANCA POPOLARE DEL LAZIO

Signore e Signori Soci,

la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Banca Popolare del Lazio (da qui in poi anche "il Gruppo"), iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 5104 a decorrere dal 26/08/2019, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.
Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali (principi contabili adottati dalla Capogruppo) ed è sottoposto a revisione da parte della Deloitte e Touche S.p.A.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO ED EVOLUZIONE

La Capogruppo è la Banca Popolare del Lazio Scpa (da qui in poi anche "BPL") con Sede Legale e DirezioneGenerale a Velletri.

Il Gruppo è altresì composto da:

Denominazione	Sede e Direzione Generale	Percentuale di possesso
Blu Banca Spa	Roma	99,55%
Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	Velletri	100%
Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl	Roma	100%

Nel corso del 2022 non vi sono state variazioni nella composizione del Gruppo rispetto all'anno precedente.

CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO[1]

L'economia globale continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie.

In particolare, l'attività economica mostra segnali divergenti tra le maggiori economie avanzate, con il PIL che cresce negli Stati Uniti, grazie al positivo andamento dell'occupazione, mentre si contrae sia nel Regno Unito sia in Giappone. Tra le economie emergenti, si evidenzia una ripresa in Cina, dove il prodotto è tornato a crescere dopo il rallentamento registrato nella prima parte dell'anno, come anche in Russia, pur restando a livelli inferiori di circa il 5% rispetto a quelli antecedenti l'invasione dell'Ucraina.

Il commercio mondiale rimane debole, con il tasso di crescita dell'interscambio che resta inferiore a quello medio del periodo precedente la pandemia.

[1] Fonte: Bollettino Economico di gennaio 2023 della Banca d'Italia e Economie regionali – l'economia del Lazio aggiornamento congiunturale della Banca d'Italia.

Negli Stati Uniti l'inflazione torna a diminuire, sia nella componente di fondo, sia sui prezzi al consumo, mentre rimane sostenuta nel Regno Unito e in Giappone dove si registra il valore più alto dal 1990.

Secondo le ultime stime il prodotto mondiale frenerebbe al 2,2% nel 2023, contro il 3,2% dello scorso anno, risentendo principalmente dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie, dell'elevato livello dei prezzi energetici e delle incertezze sul conflitto Ucraino.

Il prezzo del petrolio, dopo gli incrementi registrati nel corso del 2022, rileva una flessione negli ultimi mesi nell'anno a seguito del rallentamento della domanda globale. Diminuzioni più consistenti si registrano invece per il prezzo del gas, che ha a partire dall'ultimo trimestre del 2022, rileva una forte diminuzione dovuta in parte alle condizioni meteorologiche favorevoli e in parte alla flessione della domanda industriale.

Nelle riunioni di novembre e dicembre la Federal Reserve ha deliberato ulteriori incrementi del tasso di interesse di riferimento, con i tassi sui federal funds che si attestano al 4,5%. Analogamente, la Bank of England, ha proceduto ad ulteriori rialzi dei tassi ufficiali e all'avvio di un programma di riduzione del proprio bilancio attraverso la vendita di titoli governativi. In Giappone, invece, la politica monetaria rimane più distensiva, con i tassi che restano invariati.

Tra i paesi emergenti, in Brasile i tassi rimangono stabili, aumentano ulteriormente in India, mentre in Cina, dove l'inflazione resta contenuta, la Banca centrale ha ridotto i requisiti di riserva obbligatoria.

Nell'area euro, dopo l'aumento registrato nei precedenti trimestri, la crescita risulta stazionaria nell'ultima parte dell'anno, sostenuta dai servizi e dall'industria, mentre si contrae la componente estera. Le informazioni più recenti indicano un rallentamento della produzione industriale riflettendo il peggioramento del clima di fiducia delle imprese. Le ultime stime indicano tuttavia una ulteriore contrazione del PIL per il 2023, con segnali di ripresa previsti solo a partire dal 2024.

L'indicatore *€-coin*, elaborato dalla Banca d'Italia che anticipa la dinamica del prodotto, continua a collocarsi su valori negativi (dicembre 2022: -0,23).

In controtendenza la fiducia dei consumatori che risale dai minimi registrati nel terzo trimestre, sospinta da migliori attese sulla situazione economica generale.

Dopo i forti aumenti registrati nel periodo estivo, l'inflazione cala nell'ultima parte dell'anno, con la dinamica dei prezzi che continua a essere sospinta dalla componente energetica e dai beni alimentari. Cresce anche la componente di fondo, sostenuta dai prezzi dei beni industriali e dei servizi.

Le prospettive indicano un progressivo calo dell'inflazione a partire dal 2023, tornando sui livelli obiettivo solo nel 2025.

La crescita dei prezzi non si è trasferita sulla dinamica retributiva che rimane moderata, seppur in lieve accelerazione nell'ultima parte dell'anno.

Al fine di contrastare le spinte inflazionistiche, la BCE ha ulteriormente aumentato i tassi di interesse, nei mesi di ottobre e novembre scorsi, portando a 250 punti base l'incremento da luglio e collocando il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema al 2%. Le aspettative di politica monetaria indicano ulteriori rialzi dei tassi fintanto che l'inflazione non sarà ricondotta all'interno dei livelli obiettivo.

Ulteriori decisioni di politica monetaria hanno riguardato le condizioni applicate alle TLTRO3, dove si è proceduto alla modifica del meccanismo di indicizzazione del tasso che sarà parametrato agli attuali tassi di riferimento della BCE, rispetto al precedente meccanismo di computo che considerava la durata complessiva delle operazioni. A seguito dei rimborsi volontari effettuati tra novembre e gennaio e della scadenza dei finanziamenti ottenuti nella seconda operazione del programma, il totale dei fondi TLTRO3 in essere è sceso a 1.255 miliardi di euro per l'intera area euro e a 331 miliardi per l'Italia, rispettivamente dai precedenti 2.113 e 430 miliardi.

Il rialzo dei tassi ufficiali si è trasferito sul costo dei finanziamenti. Nella seconda parte dell'anno, quello sulle nuove erogazioni verso imprese incrementa di circa 130 punti base, mentre resta più contenuto quello sui prestiti per acquisto abitazione che nel medesimo periodo cresce di circa 60 punti base.

Inoltre, nella seconda parte del 2022 il Consiglio della UE ha completato l'approvazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza (c.d. PNRR) con il totale dei fondi distribuiti ai paesi membri che a fine 2022 si colloca intorno a 74 miliardi di euro.

In Italia, dopo la crescita rilevata nei mesi estivi, il PIL segna un indebolimento nell'ultima parte dell'anno, causato principalmente dal persistente elevato livello dei prezzi energetici e dall'attenuazione della ripresa nei settori del commercio e trasporti. L'indicatore *Ita-coin*, che anticipa la dinamica del PIL, continua a mantenersi su valori negativi.

Nel complesso del 2022 il PIL aumenta di quasi il 4%.

In calo la produzione industriale a causa dell'elevato costo dei prezzi dell'energia oltre che dall'incertezza connessa al conflitto in Ucraina. Segnali negativi anche sul fronte degli investimenti, che riflettono il calo della spesa nel settore delle costruzioni, mentre risultano in controtendenza i servizi, trainati dal positivo andamento del settore del commercio.

Sul fronte immobiliare, dopo un recupero iniziato dalla metà del 2020, si registra una diminuzione delle compravendite di abitazioni a partire dalla seconda parte dell'anno, come anche i prezzi delle case che risultano in contrazione, con le quotazioni viste in ulteriore diminuzione nel corso del 2023.

Scende il debito complessivo delle imprese, mentre la liquidità detenuta continua a mantenersi su livelli elevati.

In crescita la spesa delle famiglie sospinta da tutte le componenti, come anche il reddito disponibile favorito in parte dagli interventi governativi. Positivo l'indice di fiducia dei consumatori, sostenuto da un miglioramento dei giudizi e dalle attese sulla situazione economica generale.

Sul fronte del lavoro i dati più recenti registrano una interruzione dell'espansione del numero degli occupati; in particolare, a fronte di un aumento nella manifattura si registra il calo nelle costruzioni, mentre l'occupazione rimane stabile nei servizi. Sul fronte contrattuale prosegue l'espansione della componente a tempo indeterminato, sostenuta dalla trasformazione dei contratti a termine.

Il tasso di inflazione continua a mantenersi su livelli elevati, segnando a dicembre una variazione sui dodici mesi di oltre il 12%, con i prezzi dell'energia e dei beni alimentari che continuano a mantenersi su valori storicamente alti. Cresce anche l'inflazione di fondo, trainata dai servizi e dai beni industriali.

Nel primo semestre del 2022 l'attività economica della regione **Lazio** è cresciuta del 5,8% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Contribuzioni positive alla crescita sono state fornite dal settore del turismo, dalle esportazioni e dal comparto delle costruzioni. Significativi recuperi anche nel comparto dell'industria, in particolare per quelle di maggiori dimensioni operanti nel settore chimico e gomma, oltre che nei servizi.

In particolare, la crescita del settore delle costruzioni è trainata dalle agevolazioni fiscali connesse con le ristrutturazioni e dal buon andamento del mercato immobiliare.

A partire dalla seconda metà del 2022, l'attività economica ha mostrato segnali di rallentamento, in concomitanza al progressivo aumento dei costi dell'energia che hanno inciso in misura significativa sul totale della spesa, oltre che dalla persistente incertezza collegata alla guerra in Ucraina.

La dinamica occupazionale registra una crescita superiore alla media in nazionale, recuperando quasi totalmente i livelli prepandemici. All'aumento della forza lavoro ha contribuito principalmente il settore dei servizi e delle costruzioni.

Sul fronte contrattuale, analogamente all'andamento nazionale, si registra il maggior ricorso ai rapporti a tempo indeterminato, principalmente dovuto alle trasformazioni di contratti a temine.

Migliorano le condizioni economiche delle famiglie supportate in parte, dalla positiva dinamica occupazionale. Tuttavia, il maggior reddito disponibile non si è tradotto in un aumento dei consumi, a causa del significativo incremento dei prezzi, con ripercussioni anche sul clima di fiducia dei consumatori.

Nella prima parte del 2022 i finanziamenti alle imprese sono tornati a crescere, con la dinamica che ha interessato principalmente i prestiti alle grandi imprese, ad eccezione di quelle operanti nel comparto manifatturiero dove, invece, si registra una contrazione. In aumento anche i mutui alle famiglie sostenuti dal positivo andamento delle compravendite immobiliari. In particolare, cresce la quota di nuovi mutui a tasso variabile, in presenza di un aumento del costo del credito che riflette le mutate condizioni di politica monetaria.

Rimane stabile la qualità del credito, come anche il tasso di deterioramento che continua ad attestarsi su livelli inferiori a quelli registrati nel periodo precedente la pandemia.

Cresce la raccolta bancaria, in particolare quella nella forma tradizionale di depositi bancari da famiglie e imprese, a cui si contrappone un significativo calo del risparmio finanziario rappresentato dagli investimenti in titoli.

Il Sistema Bancario

La dinamica dei prestiti alle imprese evidenzia una contrazione, in particolare nel comparto della manifattura e nei servizi, mentre cresce leggermente nelle costruzioni. Diminuiscono anche i prestiti alle famiglie, soprattutto nel comparto dei mutui residenziali, risentendo maggiormente del rialzo dei tassi di interesse.

I dati più recenti indicano che le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie registrano un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda rimane stabile per le imprese e si riduce per le famiglie, soprattutto nel comparto dei mutui.

Stabile l'andamento della raccolta bancaria, dove si registra un rallentamento della crescita dei depositi dalle famiglie mentre si contrae quella dalle imprese.

In riduzione anche lo stock delle passività verso l'Eurosistema, a fronte di rimborsi volontari dei fondi TLTRO3 avvenuti nell'ultima parte dell'anno.

Risulta in crescita il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle imprese, che rispetto ai mesi estivi incrementa di circa 150 punti base. In aumento anche il tasso sulle nuove erogazioni alle famiglie, in special modo quelle per acquisto abitazione che nel medesimo periodo cresce di circa 100 punti base.

Dal lato della qualità del credito, sale leggermente il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti; in particolare l'indicatore è lievemente aumentato per le imprese, mentre rimane stabile per le famiglie.

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei maggiori gruppi bancari si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore, mentre il tasso di copertura risulta in crescita beneficiando dei maggiori accantonamenti.

Aumenta il ROE dei maggiori gruppi bancari, sostenuto dall'incremento del margine di interesse che ha più che compensato la diminuzione delle altre forme di ricavo.

Scende leggermente il livello di patrimonializzazione delle banche, dove a fronte di un contributo positivo della redditività, il valore del patrimonio risente della contrazione delle riserve determinata dal calo delle quotazioni dei titoli in portafoglio.

In uno scenario di elevata incertezza determinata da una molteplicità di fattori che vanno dall'instabilità geopolitica sul fronte del conflitto in Ucraina, all'elevato livello dei prezzi energetici, fino alle misure di inasprimento della politica monetaria, si stima che la debolezza del prodotto si protragga anche nella prima parte del 2023, con la situazione che dovrebbe migliorare nella seconda parte dell'anno, acquisendo poi maggiore vigore negli anni successivi. In tale ipotesi, il PIL aumenterebbe di circa mezzo punto nel 2023, per salire all'1,2% nei successivi due anni.

Il Gruppo Banca Popolare del Lazio

Il Gruppo nel corso del 2022 ha avviato un progetto di sviluppo dimensionale con la proposta di fusione per incorporazione della Banca Popolare Valconca in Blu Banca, che nonostante avesse ottenuto il parere positivo della Banca d'Italia non ha avuto più seguito. Infatti, i Soci della Banca romagnola, nell'assemblea straordinaria del 20 novembre scorso, hanno optato per la prosecuzione autonoma della gestione della banca.

Nei primi mesi del 2023 è stato definito un nuovo Piano Strategico per il triennio 2023/2025, al fine aggiornare le strategie del Gruppo BPL per tenere conto del nuovo scenario economico che si è venuto a determinare per effetto delle tensioni geopolitiche, dell'impatto sull'inflazione e del conseguente repentino aumento dei tassi. I *driver* di sviluppo del Piano

Industriale si possono così riassumere: 1) consolidamento del *core business*; 2) riposizionamento strategico; 3) rivisitazione del modello di *business*; 4) trasformazione digitale; 5) ottimizzazione del capitale umano; 6) allocazione del capitale/*asset quality*; 7) ottimizzazione del *funding mix*; 8) consolidamento del ruolo della Capogruppo.

Gli obiettivi del nuovo Piano Industriale sono di conseguire un riposizionamento strategico di banca efficiente, multicanale e orientata alla soddisfazione del cliente, mantenendo il ruolo fondamentale di banca del territorio.

Siamo inoltre fortemente convinti che la transizione globale in essere verso un nuovo mondo più prospero, sostenibile e resiliente rappresenti un'opportunità di crescita senza precedenti.

Per questo motivo, nel corso del 2022, il Gruppo ha intrapreso volontariamente un percorso finalizzato all'introduzione delle tematiche ESG (*Environmental, Social and Governance*) in tutti i suoi principali ambiti di operatività, promuovendo lo sviluppo di progettualità interne finalizzate a consentire un progressivo adeguamento al nuovo contesto di riferimento.

Tale attività è risultata in linea anche con le recenti richieste della vigilanza e in particolare con le «Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali» emanate dalla Banca d'Italia ad aprile 2022.

In tale ambito il Gruppo ha già adottato nel corso dell'esercizio alcuni interventi, tra cui, i principali, hanno riguardato:

- l'adozione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite come impegno attivo del Gruppo verso il cambiamento e la previsione degli obiettivi nella definizione delle nuove linee guida strategiche;
- l'adozione di un modello di *governance* a presidio delle tematiche ESG;
- la definizione di una *policy* di sostenibilità contenente le linee guida in materia di sostenibilità al fine di garantire l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali e per favorire lo sviluppo sostenibile;
- la definizione di una matrice di *issue* ESG per settore di attività economica e identificazione impatti/aree di adeguamento in ambito *risk management*;
- la definizione di un'analisi di materialità al fine di identificare e prioritizzare gli impatti economici, sociali e ambientali che più significativamente incidono sulla capacità di generare valore e quindi di definire le scelte strategiche. A tal fine nel periodo tra luglio e settembre 2022 è stata condotta una *survey* che ha consentito di raggiungere 1.306 tra clienti, dipendenti, fornitori e altri *stakeholders* del Gruppo.

Con particolare riferimento al rischio climatico e ambientale la Banca ha inoltre predisposto, in linea con le richieste della Banca d'Italia, il proprio piano di iniziative per la gestione di un progressivo adeguamento alle Aspettative della vigilanza.

L'impegno del gruppo per la sostenibilità

ENVIROMENTAL

- **Ridurre le emissioni** di CO2 e dei consumi energetici e idrici
- **Utilizzare le risorse naturali in maniera responsabile**
- Promuovere l'utilizzo di **energia da fonti rinnovabili**
- Garantire una **corretta gestione dei rifiuti**
- Favorire la **formazione dei propri stakeholder** in relazione al contrasto al cambiamento climatico
- **Considerare gli impatti derivanti dal cambiamento climatico** in relazione al piano organizzativo e strategico, alle politiche creditizie, alla gestione del rischio e all'impiego attivo sul territorio
- Sviluppare iniziative e collaborazioni, con attori interni ed esterni al Gruppo, per la **lotta al cambiamento climatico**

SOCIAL

- Valorizzare e attuare piani volti ad aumentare il **grado di soddisfazione dei clienti**
- **Diffondere la cultura dell'inclusione** e delle pari opportunità sia tra i dipendenti di BPL che nelle comunità
- Garantire luoghi di lavoro conformi alla normativa in materia di **salute e sicurezza sul lavoro**
- Offrire alla propria clientela **servizi mirati e di qualità**
- Promuovere la diffusione di **prodotti finanziari sostenibili**
- Definire soluzioni mirate a **impedire la perdita dei dati dei clienti**
- Diffondere iniziative di **formazione e diffusione della cultura finanziaria**
- A sostenere la **nascita di nuove imprese** nel territorio
- Realizzare investimenti correlati al **miglioramento tecnologico delle infrastrutture e dei servizi**

GOVERNANCE

- Promuovere un modello di business che operi con **integrità e in conformità a norme e regolamenti** e porre in essere meccanismi atti a prevenire fenomeni di corruzione
- **Creare valore d'impresa** operando in maniera etica e sostenibile
- Effettuare **verifiche sui fornitori** al fine di garantire un'adeguata qualità ed efficienza del servizio
- Definire regole e attuare politiche atte a garantire il **buon funzionamento del sistema finanziario**
- **Implementare azioni volte a gestire**, su livelli accettabili, **la possibilità di insolvenza dei clienti**

Nell'ambito del contesto descritto, il Gruppo, che opera sostanzialmente nel territorio regionale, da un punto di vista patrimoniale, rispetto ai valori dello scorso anno, rileva una crescita dei crediti verso clientela, in particolare nelle forme tecniche dei mutui ipotecari, dei prestiti personali e dei CQS indiretti. In crescita anche il dato della raccolta diretta nella forma tecnica dei c/c, mentre risulta in lieve contrazione quelle dei depositi, come anche gli investimenti finanziari in diminuzione rispetto allo scorso anno.
Per quanto concerne i rifinanziamenti a più lungo termine, i cosiddetti TLTRO, è stato programmato un rimborso parziale da effettuare nei primi mesi del 2023 utilizzando le eccedenze di liquidità disponibili, per poi procedere secondo le naturali scadenze bilanciate da pari scadenze di attività finanziarie.

Per quanto riguarda la qualità del credito, il Gruppo ha continuato a registrare, come negli anni passati una diminuzione dei crediti *non performing*, con l'*NPL ratio* lordo che si è attestato al 5,02% rispetto al 6,63% dello scorso anno. Questo risultato, che è andato ben oltre le aspettative, è stato ottenuto grazie alla particolare attenzione riservata al processo del

credito che ha previsto la completa revisione del processo partendo dalla fase di delibera, alla gestione dei rapporti, al monitoraggio, con una più efficiente gestione del precontenzioso, fino alla fase di recupero del *non performing*.

Oltre a quanto detto appare però opportuno evidenziare il significativo tasso di copertura (*coverage ratio*) del comparto dei deteriorati, che si attesta complessivamente al 48,17%, come meglio dettagliato successivamente.

Le svalutazioni di tipo collettivo, relative ai crediti *performing* (stage 1 e 2) sono state determinate tenendo conto degli scenari macroeconomici futuri. Tali scenari sono stati ponderati adottando politiche di management ovrlays valutando i futuri impatti negativi innescati dal "caro energia" e per tener conto della fine del periodo di moratoria (31.12.2021), prudenzialmente, non sono state aggiornate le probabilità di default (PD) puntuali e medie, continuando invece ad adottare quelle del 2020.

Per tener conto di un potenziale impatto dei settori particolarmente esposti agli effetti derivanti dal rincaro di gas/energia, è stata condotta una specifica attività sulle controparti rientranti nell'elenco dei "Settori ad alto rischio" (codice NACE) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in tema di "Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022) 2022/C 80/01.

Si continua a monitorare l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi, quali il protrarsi del conflitto tra Russia ed Ucraina, le cui conseguenze sul lato economico sono ancora di difficile quantificazione.

Le Banche del Gruppo si sono prontamente attivate per implementare le azioni necessarie a dare seguito alle misure restrittive decise dall'Unione europea in risposta alla situazione in Ucraina e verificare le potenziali ricadute della crisi in atto sulla propria operatività. Questi fattori non comportano delle rettifiche sui saldi patrimoniali ed economici di bilancio. Va tuttavia evidenziato che tali elementi incidono anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari, che abbinati alle spinte inflazionistiche e al conseguente rialzo dei tassi rappresentano i principali elementi di incertezza dell'attuale scenario economico.

Dal punto di vista economico, nonostante lo scenario avverso, il risultato economico evidenzia margini ampiamente positivi, con l'utile d'esercizio che si attesta a € 14,9 milioni (2022: € 13,5 milioni). Al risultato conseguito ha contributo positivamente il margine di intermediazione, a cui hanno adeguatamente partecipato il margine d'interesse, la componente dei servizi e la gestione finanziaria.

I costi operativi risultano in aumento, tuttavia diminuiscono la loro incidenza sul margine d'intermediazione, migliorando gli indici di efficienza.

Ad ulteriore conferma della solidità patrimoniale del Gruppo BPL, si informa che la Banca d'Italia ha avviato nei primi mesi del 2023 il procedimento per la revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*), ancora in fase di completamento che si concluderà entro il primo semestre, ma che da una prima analisi ha già previsto per il Gruppo BPL un coefficiente di capitale totale che si attesta all'11,60%, comprensivo degli elementi di primo e secondo pilastro, a cui si aggiunge l'1,50% per tenere conto delle ipotesi di stress. Se si confronta tale nuova soglia stabilita, non ancora definitiva, con il precedente processo di revisione prudenziale (SREP) relativo al 2020, ancora in vigore alla data del presente bilancio 2022, pari all'11,40% (precedente requisito TCR), lascia di fatto, per il momento, inalterata la capacità di resistenza patrimoniale del Gruppo nonostante le tensioni macro-economiche in atto, ampiamente trattate nei punti precedenti. Questo è uno dei primi risultati del profondo cambiamento che il Gruppo ha avviato, i cui effetti si consolideranno ulteriormente nel prossimo futuro.

Analizziamo di seguito gli aspetti salienti e significativi dell'operatività realizzata nel 2022.

ANALISI ANDAMENTALE STATO PATROMONIALE E CONTO ECONOMICO

Le dinamiche economiche e patrimoniali faranno esclusivo riferimento all'attività bancaria.

Attivo

	Voci dell'attivo (in € /000)	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	400.536	185.399
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	26.912	31.529
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	2.099	2.260
	b) attività finanziarie designate al *fair value*;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	24.813	29.268
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	501.196	819.027
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.629.260	2.381.259
	a) crediti verso banche	89.465	82.332
	b) crediti verso clientela	2.539.795	2.298.927
50.	Derivati di copertura	6.239	1.527
70.	Partecipazioni	989	138
90.	Attività materiali	39.200	34.832
100.	Attività immateriali	770	1.339
	di cui: - avviamento		
110.	Attività fiscali	44.401	30.078
	a) correnti	1.751	785
	b) anticipate	42.649	29.293
130.	Altre attività	74.770	61.840
	Totale dell'attivo	**3.724.272**	**3.546.967**

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano a € 26 milioni (€ 31 milioni lo scorso esercizio) mentre le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a € 501 milioni (€ 819 milioni nel 2021). Le seconde accolgono le c.d. interessenze di minoranza, ovvero investimenti a

supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo commerciale, per integrare funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi.

Il totale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammonta a € 2.629 milioni (€ 2.381 milioni nel 2021). L'aggregato contiene i crediti verso la clientela, comprensivi dei titoli del portafoglio valutato al costo ammortizzato (HTC), che ammontano ad € 2.540 milioni (€ 2.299 milioni nel 2021).

Nel complesso le attività finanziare valutate al costo ammortizzato rappresentano il 70,60% dell'attivo patrimoniale, in linea con lo scorso esercizio (67,14%), al contempo è diminuito il peso delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che è passata dal 23,09% al 13,46% dell'attivo patrimoniale.

Nel dettaglio, i Crediti verso clientela in termini nominali ammontano a € 2.005 milioni, incrementando del 3,40% rispetto allo scorso anno.

Il prospetto che segue riporta la composizione per forma tecnica dell'intero comparto dei crediti verso clienti.

Voce (in €/000)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	
			Assoluta	%
Portafogli	11.943	11.574	369	3,19
Conti correnti	163.626	184.066	- 20.440	- 11,10
Finanziamenti CQS	231.577	167.205	64.372	38,50
Finanziamenti per anticipi	202.325	162.204	40.121	24,73
Finanziamenti diversi	4.877	85.240	- 80.363	- 94,28
Mutui ed altre sovvenzioni	1.325.541	1.270.772	54.769	4,31
Sofferenze	53.348	50.575	2.773	5,48
Altri impieghi	417	621	- 204	- 32,85
Impieghi economici lordi	**1.993.654**	**1.932.257**	**61.397**	**3,18**
Crediti di funzionamento	3.381	3.425	- 44	- 1,28
Altri crediti	8.244	3.725	4.519	121,32
Totale crediti lordi	**2.005.279**	**1.939.407**	**65.872**	**3,40**
Rettifiche di valore	63.000	85.360	- 22.360	- 26,19
Totale crediti netti	**1.942.279**	**1.854.047**	**88.232**	**4,76**
Titoli di proprietà	597.518	444.880	152.639	34,31
Valore netto di bilancio	**2.539.796**	**2.298.927**	**240.871**	**10,48**

In termini di volumi complessivi gli impieghi economici lordi confermano una preponderanza delle operazioni di medio/lungo termine rappresentati in particolare dalle forme tecniche dei mutui e sovvenzioni. Degno di rilievo è il peso assunto dai Finanziamenti CQS, di recente introduzione, che rappresentano l'11,6% (l'8,6% nel 2021) del totale dei crediti lordi.

La dinamica per forma tecnica evidenzia un incremento dei crediti a lungo termine.

I Crediti di funzionamento sono ascrivibili ai crediti derivanti dalla fornitura di servizi finanziari e sono relativi alle commissioni maturate per competenza e non ancora incassate dai nostri *partners*.

La voce Altri crediti riepiloga prevalentemente i finanziamenti effettuati a favore della partecipata Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl, finalizzati a fornire la liquidità necessaria per effettuare gli interventi nelle aste giudiziarie, ed il deposito presso il Tesoro, finalizzato alla gestione della tesoreria unica degli enti pubblici.

La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio per categorie di affidati; che non registra sostanziali variazioni rispetto allo scorso anno:

Categorie di Prenditori	Incidenza 2022	Incidenza 2021
Società non finanziarie	60,70%	60,15%
Famiglie	35,92%	31,52%
Società finanziarie	2,53%	6,63%
Stato ed altri Enti	0,50%	0,29%
Altri	0,35%	1,41%
Totale	**100,00%**	**100,00%**

Il rapporto a valori medi tra gli impieghi economici e la raccolta diretta da clientela risulta in leggera diminuzione rispetto allo scorso anno (78,50% nel 2022, 82,58% nel 2021). Si è invece arrestato il calo, registrato negli scorsi esercizi, del tasso medio di rendimento degli impieghi, che è passato dal 2,32% al 2,49% (+ 0,17% nel 2022, -0,47% nel 2021).

Qualità del credito

Il totale complessivo nominale del portafoglio crediti verso clientela della Banca (al netto della componente titoli) ammonta ad € 2.005,3 milioni, mentre le svalutazioni complessive apportate ai crediti verso la clientela ammontano a € 1.942,3 milioni. Esse sono costituite per € 48,5 milioni da rettifiche analitiche e per € 14,5 milioni da rettifiche forfettarie.
L'indice di copertura complessivo del rischio di credito si attesta al 3,14% degli impieghi economici lordi.

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio del portafoglio crediti del Gruppo (in €/000):

(€/000)	Dicembre 2022				Dicembre 2021			
	Crediti lordi	Svalutazione	Crediti netti	Coverage	Crediti lordi	Svalutazione	Crediti netti	Coverage
Sofferenze	53.348	32.567	20.781	61,05%	50.575	29.045	21.530	57,43%
Inadempienze	39.676	14.939	24.737	37,65%	73.866	40.266	33.600	54,51%
Sconfino	7.570	951	6.619	12,56%	4.110	282	3.828	6,86%
Crediti deteriorati	**100.594**	**48.457**	**52.137**	**48,17%**	**128.551**	**69.593**	**58.958**	**54,14%**
Crediti in bonis stage 1	1.706.794	9.723	1.697.071	0,57%	1.679.780	11.303	1.668.477	0,67%
Crediti in bonis stage 2	197.890	4.820	193.070	2,44%	131.076	4.463	126.613	3,40%
Crediti in bonis	**1.904.684**	**14.543**	**1.890.141**	**0,76%**	**1.810.856**	**15.766**	**1.795.090**	**0,87%**
Sub totale crediti	**2.005.278**	**63.000**	**1.942.278**	**3,14%**	**1.939.407**	**85.359**	**1.854.048**	**4,40%**
Titoli di debito	597.703	185	597.518		444.997	118	444.879	
Totale voce crediti v/clientela	**2.602.981**	**63.185**	**2.539.796**		**2.384.404**	**85.477**	**2.298.927**	

Crediti deteriorati

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ammontano, al netto degli interessi di mora, ad un valore lordo pari ad € 100,6 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 48,5 milioni con un conseguente valore netto pari ad € 52,1 milioni.
In particolare, i crediti classificati in sofferenza si attestano a € 53,3 milioni, le inadempienze probabili ammontano ad € 39,7 milioni, mentre i crediti scaduti si assestano ad € 7,6 milioni.
Il grado di copertura (c.d. "*coverage ratio*") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2022 è del 48,2%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad € 20,8 milioni, con un *coverage ratio* pari al 61,1%, inadempienze probabili per un valore netto pari ad € 24,7 milioni, con un *coverage ratio* pari al 37,7%.

Inoltre, i crediti scaduti e sconfinanti per un valore netto pari a € 6,6 milioni, con un *coverage ratio* pari al 12,6%.
Nel 2022 senza il ricorso a operazioni di cartolarizzazioni o cessioni l'indicatore NPL ratio lordo (rapporto tra i crediti deteriorati lordi e il totale dei crediti lordi) ha raggiunto il 5,02% (2,68% a valori netti), risultando di ben 161 punti base inferiore al dato del 2021.
La composizione del portafoglio *deteriorati*, si sta riarticolando con un progressivo equilibrio percentuale tra le due componenti più significative, ossia le sofferenze e le inadempienze probabili. Tale articolazione consentirà per il prosieguo un'opera di riqualificazione del portafoglio crediti *deteriorati*, sia con operazioni di cessione dedicate, sia attraverso l'attività di recupero delle strutture interne del Gruppo.
Analizzando nello specifico i singoli comparti emerge che le sofferenze, al

netto della quota interessi, esprimono un valore nominale di € 53,3 milioni, evidenziando un aumento di € 2,8 milioni, pari al 5,48%. Il loro ammontare a valori lordi rappresenta il 2,7% dei crediti (2021: 2,6%), mentre sulla base dei valori al netto delle svalutazioni operate il rapporto scende all'1,07% (2021: 1,16%).
Gli **altri crediti ad andamento anomalo** includono le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati, il cui valore complessivo ammonta a € 47,2 milioni; essi sono composti per € 39,7 milioni dalle inadempienze probabili, che decrementano di ben € 34,2 milioni (-46,3%), e per € 7,5 milioni dai crediti scaduti deteriorati, che incrementano di € 3,5 milioni (+84,2%).
Detti crediti al netto delle specifiche svalutazioni si attestano a € 31,3 milioni. In particolare, le inadempienze probabili ammontano a € 24,7 milioni (-26,4%) ed evidenziano un tasso di copertura del rischio del 37,7% (2021: 54,5%). Mentre i crediti scaduti deteriorati ammontano a € 6,6 milioni (+72,9%) e risultano coperti per il 12,6% (2021: 6,9%).
Il totale complessivo dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica ammonta a € 100,6 milioni, mentre al netto delle rettifiche di valore operate, esprimono un saldo di bilancio di € 52,1 milioni, con un indice di copertura del rischio di credito, come detto, del 48,2% (2021: 54,1%).

Crediti non deteriorati
I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad € 1.904,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad € 14,5 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad € 1.890,1 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,76% (0,87% nel 2021). Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a € 197,9 milioni lordi con un grado di copertura del 2,44%.
Oltre a quanto già detto, passando all'analisi delle coperture dal rischio di perdite relative ai crediti *perfoming* (stage 1 e 2), si evidenzia che esse sono state quantificate tenendo conto degli scenari futuri comprensivi degli effetti determinati dalla crisi energetica innescata dalle tensioni geopolitiche, e dagli effetti inflattivi in atto. Particolare attenzione è stata riservata alle aziende energivore, intervenendo con adeguati *add on* per tenere conto dei maggiori rischi. Tali fattori hanno determinato che la copertura dei crediti *performing* si è attestata allo 0,76% (2021: 0,87%). In particolare, lo *stage* 1 rileva una copertura di portafoglio dello 0,57%, mentre lo *stage* 2 rileva una copertura del 2,44%.
Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento, oltre che tutte le informazioni quantitative relative alle moratorie concesse per gli interventi di sostegno delle imprese danneggiate dalla crisi pandemica.

Passivo

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci del passivo e del patrimonio netto in €/000	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.396.518	3.141.873
	a) debiti verso banche	769.813	744.882
	b) debiti verso la clientela	2.626.690	2.396.745
	c) titoli in circolazione	15	246
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2	154
40.	Derivati di copertura		15
60.	Passività fiscali	8.232	4.209
	a) correnti	5.685	868
	b) differite	2.547	3.341
80.	Altre passività	55.324	103.960
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.021	4.930
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.454	7.748
	a) impegni e garanzie rilasciate	501	239
	b) quiescenza e obblighi simili	595	757
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.358	6.752
120.	Riserve da valutazione	- 7.310	28.940
150.	Riserve	141.653	133.770
160.	Sovrapprezzi di emissione	85.141	90.040
170.	Capitale	20.748	21.226
180.	Azioni proprie (-)	- 3.366	- 4.426
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	965	984
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.889	13.544
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.724.272**	**3.546.967**

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato esprimono un saldo di € 3.397 milioni, incrementandosi del 8,10% rispetto al 2021. I Debiti

verso la clientela e i Titoli in circolazione rappresentano l'aggregato della Raccolta diretta da clientela, la quale nel suo complesso raggiunge l'ammontare di € 2.627 milioni, si incrementa del 9,59% rispetto allo scorso esercizio (€ 2.397 milioni). La voce accoglie altresì il debito attualizzato per i canoni futuri a fronte della stipula di contratti di locazione di beni strumentali per € 18,9 milioni (€ 19,3 milioni nel 2021).

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio per forma tecnica (in €/000).

Voce (in €/000)	2022	2021	Variazione	
			Assoluta	%
Depositi a risparmio	123.918	128.136	- 4.218	- 3,29
Conti Correnti	2.438.156	2.174.414	263.742	12,13
Obbligazioni	0	0	0	
Certificati di deposito	15	246	- 231	- 93,90
Altre forme tecniche	1.759	2.063	- 304	- 14,74
Raccolta da clientela	**2.563.848**	**2.304.859**	**258.989**	**11,24**
Operazioni di Tesoreria	43.982	72.810	- 28.828	- 39,59
Passività finanziare IFRS16	18.874	19.323	- 449	- 2,32
Totale generale	**2.626.704**	**2.396.992**	**229.712**	**9,58**

La raccolta rappresenta il 70,53% (67,58% nel 2021) del passivo patrimoniale ed è composta principalmente (92,82% nel 2022, 90,71% nel 2021) dai conti correnti; le operazioni di tesoreria riportate nel prospetto si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine, effettuate con Cassa di Compensazione e Garanzia con l'obiettivo di ottimizzare i flussi di liquidità, nell'ambito della gestione della tesoreria di Gruppo e rappresentano il 1,67 (3,04% nel 2021) della raccolta.

Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta allo 0,13%, segnando un lieve rialzo rispetto allo scorso anno (0,11%), di pari passo al lieve incremento della remunerazione sugli impieghi.

La composizione della raccolta vede ancora una predominanza delle famiglie consumatrici, ma con una differenza sempre più assottigliata rispetto alle imprese non finanziarie.

Categorie	Importi 2022	Incidenza % 2021
Famiglie consumatrici	1.050.139	40,27%
Imprese non finanziarie	971.665	37,26%
Amministrazioni pubbliche	253.069	9,70%
Famiglie produttrici	223.655	8,58%
Imprese finanziarie	59.356	2,28%
Istituzioni senza scopo di lucro	44.485	1,71%
Altro	5.462	0,20%
Totale	**2.067.831**	**100%**

L'altro rilevante aggregato per il Gruppo è rappresentato dalla Raccolta indiretta, che rimane sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno e di cui si riporta qui di seguito la composizione:

Voce (in €/000)	2022	2021	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta amministrata	548.276	448.338	99.938	22,29
Fondi comuni e Sicav	419.528	474.911	- 55.383	- 11,66
Gestioni patrimoniali	245.306	295.922	- 50.616	- 17,10
Totale raccolta indiretta in strumenti finanziari	**1.213.110**	**1.219.171**	**- 6.061**	**- 0,50**
Raccolta assicurativa	186.146	175.232	10.914	6,23
Totale generale	**1.399.256**	**1.394.403**	**4.853**	**0,35**

Voce (in €/000)	2022	2021	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta	2.607.831	2.377.669	230.162	9,68
Raccolta indiretta in strum. finanz.	1.213.110	1.219.171	- 6.061	- 0,50
Raccolta assicurativa	186.146	175.232	10.914	6,23
Totale generale	**4.007.087**	**3.772.072**	**235.015**	**6,23**

Il lieve rialzo dei tassi ha frenato la riallocazione del risparmio dalla raccolta diretta alla raccolta indiretta; quest'ultima rappresenta attualmente il 32% (34% nel 2021) della raccolta a fronte del 68% della raccolta diretta (66% nel 2021). La raccolta assicurativa mantiene comunque la sua rilevanza nell'arco delle forme di investimento gradite alla clientela.

Patrimonio netto

Il patrimonio, al netto del risultato economico di periodo, ammonta a € 238 milioni € 271 milioni nel 2021), evidenziando una diminuzione di € 33 milioni (-12%) rispetto allo scorso anno; la diminuzione è attribuibile alla variazione delle riserve da valutazione ed al rimborso di 159.211 azioni effettuato in corso d'anno.

Nel dettaglio risulta così composto:

	Voci del patrimonio (in €/000)	31/12/2022	31/12/2021	Differenza	%
120.	Riserve da valutazione	- 7.310	28.940	- 36.250	- 125,26%
150.	Riserve	141.653	133.770	7.883	5,89%
160.	Sovrapprezzi di emissione	85.141	90.040	- 4.899	- 5,44%
170.	Capitale	20.748	21.226	- 478	- 2,25%
180.	Azioni proprie (-)	- 3.366	- 4.426	1.060	- 23,95%
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	965	984	- 19	- 1,93%
	Totale patrimonio netto	**237.831**	**270.534**	- 32.703	- 12,08%
	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.889	13.544	1.345	10,00%
	Totale del patrimonio netto compreso il risultato di periodo	**252.720**	**284.078**	- 31.358	- 11,04%

Tra le voci del patrimonio è compresa per € 965 mila la quota di competenza di terzi, pari al 0,45% (medesima quota percentuale nel 2021) del capitale della partecipata.

Prospetto di raccordo

Il prospetto di raccordo tra le voci "utile d'esercizio" e "patrimonio netto" risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello Consolidato, prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262, è riportato nelle tabelle seguenti:

Composizione utile di Gruppo	Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio di terzi	Rettifiche di consolidamento	Elisione dividendi	Apporto all'utile di Gruppo
Banca Popolare del Lazio S.C.p.A.	7.814.018			3.970.296	3.843.722
Blu Banca S.p.A.	11.094.850	49.927			11.044.923
Totale	**18.908.868**	**49.927**		**3.970.296**	**14.888.645**

Composizione patrimonio di Gruppo	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore partecipazione	Patrimonio di pertinenza di terzi	Elisione operazioni infragruppo	Apporto al patrimonio di Gruppo
Banca Popolare del Lazio S.C.p.A.	251.097.682				251.097.682
Blu Banca S.p.A.	214.489.928	212.867.464	965.205		657.259
Totale	**465.587.610**	**212.867.464**	**965.205**		**251.754.941**

Conto economico

Prospetto di sintesi (dati €/000)

Voci	2022	2021	Differenze	%
Margine di interesse	**58.920**	**52.322**	**6.598**	**12,61%**
Commissioni nette	41.289	38.538	2.751	7,14%
Dividendi e proventi di negoziazione	7.465	9.199	(1.734)	- 18,85%
Margine di intermediazione	**107.674**	**100.059**	**7.615**	**7,61%**
Rettifiche di valore nette	(12.754)	(10.526)	(2.228)	21,17%
Risultato netto della gestione finanziaria	**94.921**	**89.533**	**5.388**	**6,02%**
Spese amministrative	(75.140)	(72.419)	2.721	3,76%
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	2.183	3.123	(940)	- 30,10%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**21.964**	**20.237**	**1.727**	**8,53%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.026)	(6.665)	361	5,42%
Utile (Perdita) d'esercizio	**14.938**	**13.572**	**1.366**	**10,06%**
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(50)	(28)	22	80,27%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**14.888**	**13.544**	**1.344**	**9,92%**

Il **Margine d'interesse** si attesta a € 58,9 milioni ed incrementa rispetto al 2021 di € 6,6 milioni, pari al 12,6%. Il margine in esame contribuisce alla formazione del margine d'intermediazione per il 54,7% (52,3% nel 2021). L'incremento è attribuibile sia al miglioramento della componente impieghi sia all'aumento dello *spread* di remunerazione tra raccolta e impieghi.

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 41,3 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno di € 2,8 milioni (+7,1%), contribuendo al margine di intermediazione per il 38%. In particolare le commissioni attive incrementano di € 2,7 milioni.

Il **Margine di Intermediazione** si attesta a € 107,7 milioni ed incrementa di € 7,6 milioni rispetto a fine 2021, beneficiando oltre che dalla positiva contribuzione del margine di interesse e commissionale, anche del risultato netto dell'attività di negoziazione, che registra un aumento sull'anno di € 5,3 milioni, come anche del risultato della cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che rileva un utile di € 3,5 milioni (+83,7%). In controtendenza quello delle attività finan-

ziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che registra una perdita di € 755 mila. Mentre le attività finanziare valutate obbligatoriamente al *fair value* registrano una perdita di € 2,9 milioni. Nel complesso la gestione del portafoglio titoli determina un utile di € 7,5 milioni, comprensivo dell'incasso dividendi di € 1,4 milioni, con l'intero aggregato che rispetto allo scorso anno registra una diminuzione di € 1,7 milioni.

Il margine d'intermediazione, in relazione al totale dell'attivo determina una redditività lorda di periodo del 2,9%, in leggera crescita rispetto allo scorso esercizio (2021: 2,8%).

Le **Rettifiche di valore nette per rischio di credito** ammontano a € 12,5 milioni, ed incrementano di € 2 milioni rispetto alle rettifiche del 2021 (+ 19,5%).

La **Gestione finanziaria netta**, nel suo complesso, migliora del 6,02% rispetto lo scorso anno.

Le **Spese Amministrative** aumentano di € 2,7 milioni rispetto allo scorso anno, e si attestano a € 75,1 milioni, assorbendo il 70% del margine d'intermediazione (72% nel 2021). L'incremento è dovuto sia alle spese per il personale (+1,7%), sia -in misura maggiore- alle "altre spese amministrative" (+6%). A pesare sul dato di quest'ultima componente (che passa da € 34,6 milioni del 2021 a € 36,7 milioni del 2022) anche l'incremento delle contribuzioni dovute dal Gruppo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e ai Fondi di Risoluzione, che nel complesso si attestano a € 3,8 milioni, registrando un incremento rispetto all'anno precedente di € 825 mila, pari al 28%.

Le spese per il personale includono le gratifiche agganciate ai risultati (Premio di risultato), oltre che l'accantonamento della Gratifica di bilancio.

La voce Altre Spese amministrative accoglie anche le imposte indirette e tasse per complessivi € 6,2 milioni, così composte (dati in €/000):

IMPOSTE INDIRETTE	2022	2021	Variazione	
			Assoluta	%
IMU	152	161	(9)	(5,44)
Altre imposte	305	406	(101)	(24,79)
Imposta sostitutiva sui finanziamenti a ML/T	852	831	21	2,56
Imposta di bollo	4.906	4.937	(31)	(0,62)
Totale	**6.216**	**6.335**	**(119)**	**(1,87)**

Le altre spese amministrative in relazione al margine d'intermediazione assorbono il 34,10% (34,62% nel 2021).

Le **Rettifiche e gli Accantonamenti** destinati alla copertura di rischi specifici e/o generici diversi dai crediti e alla ricostituzione del degrado fisico dei beni, che hanno partecipato al processo produttivo, ammontano a € 7 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno nel quale si attestavano a € 5,2 milioni, in particolare è aumentata la componente di copertura rischi.

La componente **Altri proventi ed oneri di gestione** evidenzia proventi netti per € 9,1 milioni, in aumento (+14,2%) rispetto al 2021 (€ 8 milioni).

La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare dei costi operativi che si attestano a € 73 milioni incrementandosi rispetto allo scorso esercizio (€ 69,6 milioni) di € 3,4 milioni, pari al 4,87%.

L'ammontare dei costi operativi in rapporto al margine d'intermediazione quantificano l'indicatore del *cost/income*, che si attesta al 67,82% (69,59% % nel 2021), con un miglioramento di quasi due punti percentuali rispetto allo scorso anno.

Dopo l'analisi delle suddette voci e margini, si perviene alla formazione dell'**Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** che si attesta a € 22 milioni, incrementandosi di € 1,7 milioni rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (+8,5%).

L'incidenza fiscale sul conto economico è pari al 31,99% (32,94% nel 2021) non discostandosi molto dalle aliquote nominali. Ai fini IRES, per la Capogruppo, si riferisce esclusivamente alla fiscalità anticipata derivante dal rigiro della quota delle svalutazioni pregresse sui crediti; mentre, per BLU BANCA, la fiscalità è per lo più corrente essendosi interamente assorbita la fiscalità sulle perdite pregresse; l'IRAP è invece riferibile prevalentemente a fiscalità corrente.

IMPOSTE DIRETTE (in €/000)	2022	2021	Variazione	
			Assoluta	%
IRES	5.440	5.414	26	0,48%
IRAP	1.586	1.251	335	26,78%
Totale	**7.026**	**6.665**	**361**	**5,42%**

Si giunge, infine, alla determinazione dell'**utile d'esercizio** che si attesta a € 14,9 milioni (2021: € 13,6 milioni), con un incremento di € 1,4 milioni (+10,07%), pari al 13,9% del margine di intermediazione (2021: 13,6%).

Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl

La controllata nel corso del 2022, come da *mission*, è intervenuta più volte in sede di aste giudiziarie. Al contempo si è resa attiva per la messa a reddito degli investimenti effettuati, da un lato ristrutturando ed affittando ad uso foresteria uno degli immobili abitativi, dall'altro, cercando di cogliere opportunità sul mercato per la vendita degli altri immobili; in particolare, nel corso del 2022 sono stati venduti tre appartamenti siti a Lariano.

Il risultato economico della società si è chiuso con un utile di € 31 mila (€ 64 mila nel 2021) derivante prevalentemente dai realizzi sopra descritti.

Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl

L'Istituto presidia i segmenti di *business* ritenuti rilevanti e caratterizzati da una bassa intensità di capitale a fronte di una elevata marginalità, in un progetto più ampio di bancassicurazione.

I conti annuali della IBS si sono chiusi con un utile netto di € 88 mila (€ 18 mila nel 2021).

Sistema dei controlli interni

Il Gruppo attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei controlli interni, in quanto considera lo stesso come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Per tale motivazione, la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare/valutare, gestire/mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali.

Il Gruppo, ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei controlli interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza.

Al fine di garantire la migliore diffusione degli indirizzi strategici, oltre che per favorire il corretto funzionamento del modello organizzativo ed agevolare l'assunzione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione, il Gruppo ha istituito apposite «strutture di integrazione e coordinamento» (Comitati Interni di Governance) aventi significativa rilevanza per la conduzione e per il corretto funzionamento del Sistema dei controlli interni, individuate in un Comitato Controlli Interni e Rischi ed in un Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.

Nello specifico, il Comitato Controlli Interni e Rischi ha il compito di supportare tecnicamente, con una puntuale ed approfondita attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al complessivo Sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi aziendali. Esso, ha inoltre il compito di promuovere i meccanismi operativi volti ad assicurare un adeguato coordinamento ed interazione tra Organi aziendali e Funzioni di controllo con la finalità di potenziare la dialettica interna e gli opportuni flussi informativi per l'assunzione consapevole delle decisioni.

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 ha il compito di vigilare sull'effettiva capacità del Modello previsto dal Decreto Legislativo 231/2001, definito dal Gruppo, di prevenire la commissione dei reati previsti dalla stessa norma, verificando l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute da parte dei destinatari. Esso, ha inoltre il compito di promuovere l'aggiornamento del suddetto Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali o a variazioni del contesto normativo esterno.

In particolare, i servizi preposti ai controlli sono:

- *Servizio Risk management*, la cui mission è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk appetite framework (RAF) e delle relative politiche di governo e gestione nonché valutare l'adeguatezza patrimoniale (attuale e prospettica) nell'ambito del processo ICAAP-ILAAP. Vagliare, preventivamente, le operazioni di maggiore rilievo, sia in termini quantitativi che qualitativi; verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.
- *Servizio Compliance*, la cui mission è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di etero regolamentazione (leggi, regolamenti, etc.) e di autoregolamentazione quali codici di condotta, codici etici, ecc..
- *Servizio Internal audit*, la cui mission è volta a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.
- *Servizio Antiriciclaggio,* che concorre, unitamente alla rete periferica ed alle unità organizzative centrali, alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo riciclaggio dei proventi delle attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del D.Lgs. 231/07. Pertanto, il Servizio Antiriciclaggio adotta, a tali fini, i necessari presidi organizzativi e valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi e delle procedure interne, in particolare in materia di adeguata verifica della clientela, di adeguata verifica rafforzata e del sistema di rilevazione, valutazione e segnalazione all'UIF delle operazioni sospette.

Uno dei principali pilastri che qualifica il Sistema dei controlli interni e un processo di gestione dei rischi integrato, è rappresentato dalla pianificazione integrata delle attività delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, finalizzato a garantirne la coerenza e la complementarità delle attività di controllo.

Risorse umane

Dinamiche Organizzative e Impatti sul personale del Gruppo

Il Gruppo BPLazio ha intrapreso negli ultimi anni un percorso di *Change Management* nella consapevolezza della necessità di cambiamento del proprio modello di *business*, nonché del proprio modello di servizio alla clientela, come conseguenza indotta dal mutato *framework* operativo dovuto sia agli interventi dei *regulators* su molti temi normativi specifici di settore, sia ad aspetti legati all'economia e al mercato bancario in senso più ampio.

Il percorso corrisponde nient'altro che alla concreta attuazione della sua rinnovata *mission* di "banca del territorio": data la centenaria tradizione della Banca (oggi del Gruppo), lavoriamo per coniugare la forza della territorialità con l'innovazione e la tecnologia, fondamentale per fornire un livello di servizio sempre più adeguato alle nuove esigenze della clientela attraverso una efficiente macchina operativa, processi omnicanali, digitalizzazione, nuove linee di servizi.

Il percorso è iniziato con un forte investimento in R&S nei processi HR e con il rafforzamento del Capitale Umano, tramite molteplici interventi e innovazioni in tema. Si è basato dunque e innanzitutto sulle accresciute competenze dei collaboratori. Solo in seguito, l'azione si è incentrata (e sempre più lo sarà) sulla forte spinta tecnologica, partendo dall'analisi del territorio e della clientela, la *customer journey*, fino alla revisione dei processi e la loro automazione.

È stato razionalizzato e/o implementato il canale prodotti e sono stati riscritti tutti i processi in una logica *end- to-end*, con forte introduzione di tecnologia e digitalizzazione, sono state create nuove unità organizzative, di importanza centrale per il funzionamento dell'attuale modello organizzativo del Gruppo BPL.

Si tenga conto, in particolare, dell'Ufficio Sistemi di Pagamento e dell'Ufficio Post Vendita, entrambe collocati nel nuovo Servizio *Operations*: il primo ha accentrato la gestione di molte attività di natura amministrativa (es. gestione assegni, riba, anticipo fatture, ecc.) svolgendo in modo appunto centralizzato tutto ciò che prima veniva eseguito singolarmente da ogni filiale; il Post Vendita gestisce, ad oggi, da un lato la linea digitale PiùCò (conto online e prodotti collegati) e dall'altro la nuova Piattaforma per la gestione del Credito *Retail*, denominata PiùCredix (piattaforma innovativa e tecnologicamente avanzata), che consente di seguire e svolgere tutte le fasi successive alla conclusione della proposta commerciale/consulenziale con il cliente sia per prestiti personali che per mutui, dalla valutazione del merito creditizio al perfezionamento delle garanzie, dai contatti con il perito per la valutazione dell'immobile al contatto con il notaio per la minuta e l'atto di mutuo.

Le innovazioni introdotte hanno avuto un impatto molto positivo sulla gestione del personale su un duplice piano:

- quantitativo, per effetto della razionalizzazione degli organici nell'ottica del fare efficienza;
- qualitativo, in termini motivazionali e di sviluppo delle competenze e delle attitudini di ciascuna risorsa, ove relazionali e consulenziali, ove amministrative piuttosto che tecnico- specialistiche.

Molti cambiamenti sono stati avviati nel corso del 2022 e molti altri saranno collaudati prossimamente e varati su tutta la struttura. A titolo di esempio, si tenga conto dell'avvio del nuovo servizio pignoramenti presso terzi c/o il Servizio Operations e della nuova piattaforma CreditRisk per l'attività di monitoraggio del credito.

Il quadro diventa ancor più complesso se a tutto ciò aggiungiamo il turnover dovuto ai pensionamenti ed i fabbisogni di risorse correlati all'apertura di nuove filiali.

Organico GRUPPO BPL

Nell'anno 2022, l'organico medio del GRUPPO BPL è stato di 461 risorse, con un picco nel mese di aprile 2022 a seguito di una selezione di personale che ha riguardato in particolare le unità organizzative di Rete.

	2021	2022
Rete	291	294
Centro	162	167
Totale	**453**	**461**

Vi sono state n. 10 uscite e n.18 assunzioni.

Uscite/Causale	
Pensionamenti	8
Dimissioni	2
Totale Uscite	**10**

Uscite/Inquadramento	
Aree Prof.li	5
Quadri Direttivi	5
Totale Uscite	**10**

Entrate/Area	
Rete	14
Centro	4
Totale Entrate	**18**

Entrate/Inquadramento	
Aree Prof.li	14
Quadri Direttivi	4
Totale Entrate	**18**

La dinamica delle movimentazioni e la causa delle stesse, origina in massima parte dalle modifiche sopra illustrate del modello organizzativo di servizio, che ha richiesto una focalizzazione su alcune direttrici del business.

La formazione e sviluppo delle persone del Gruppo

Nel 2022 le attività formative sono state erogate e fruite interamente a distanza, confermando dunque un trend iniziato nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Nell'ottica di migliorare la fruizione delle attività didattiche a distanza, nel corso del 2022 il Gruppo ha adottato una piattaforma interna dedicata alla formazione che ha iniziato a sostituire gradualmente le molteplici piattaforme utilizzate fino ad allora per la fruizione di corsi (es. MS Teams, Google Meet, Zoom, ecc.). Grazie a tale piattaforma ogni collaboratore può accedere ad un unico ambiente per seguire le attività formative, sia in modalità *webinar* che in *e-learning*, ed effettuare i test di verifica finale dell'apprendimento.

La formazione del personale è il driver principale di diffusione di un approccio culturale orientato al riconoscimento degli scenari critici presenti nel contesto digitale, nonché all'adozione delle best practices per arginare i rischi ad esso associati ed agire correttamente nel caso in cui sia necessario gestire eventuali minacce e/o attacchi informatici.

Alla luce di quanto esposto e in prosecuzione a quanto già avvenuto nel 2021, anche quest'anno tutta la popolazione aziendale è stata coinvolta in un percorso formativo in materia di *cyber security*, con lo scopo di aggiornare le competenze individuali sviluppando un approccio metodologico che agisca sulle abitudini di lavoro e pensiero delle persone.

In un momento caratterizzato da forti trasformazioni, l'adozione di un approccio culturale aperto al cambiamento diventa il presupposto per aumentare la coesione aziendale e migliorare la produttività e le performance. A tal fine, nel corso del 2022 è stato avviato il progetto formativo "Donate Your Experience" che ha coinvolto collaboratori di generazioni opposte e con prospettive di futuro radicalmente differenti, con l'intento di porre le basi per creare una «community generativa» pronta ad attivare uno scambio continuo di conoscenze e competenze.

Al fine di sollecitare una posizione di reciproca «accoglienza» nei singoli, le attività si sono sviluppate utilizzando approcci formativi differenti ed hanno coinvolto un target "misto" di partecipanti afferenti ad unità organizzative diverse tra loro, favorendo così anche la conoscenza reciproca senza clusterizzazioni (ad esclusione dell'età anagrafica). Tale percorso di condivisione è stato molto apprezzato dai partecipanti ed ha permesso loro di vivere il cambiamento in un'ottica più sistemica e strutturata, stimolando una maggior consapevolezza circa l'importanza del dialogo tra generazioni che permette di trasformare le differenze in opportunità.

Anche nel corso del 2022 è stata dedicata particolare attenzione nei confronti di attività formative inerenti alle materie tipiche del *business* banca-

rio e le relative normative in materia (Antiriciclaggio, Trasparenza, Credito, Finanza, Assicurativo), finalizzate al consolidamento di conoscenze e competenze tecnico-professionali nelle risorse.

Complessivamente sono state fruite oltre 21.000 ore di formazione: nelle tabelle seguenti si riporta una classificazione delle tipologie di corsi fruiti e delle modalità utilizzate per la formazione interna. Si conferma il trend di crescente utilizzo della formazione a distanza. Si riportano inoltre dati relativi alla formazione esterna.

Tipologia Formazione Interna	2020 ore/uomo fruite	2021 ore/uomo fruite	2022 ore/uomo fruite
Altre tipologie (di cui Cyber Security)	1,75	434	3.283,5
Antiriciclaggio	1.595	0	2.016,5
Assicurativo	3.650	5.130	5.730
Comportamentale	0	7.932	1.384,75
Credito	1.623,5	584	1.843
Finanza	5.947,5	5.010	5.311,25
Legale	0	0	0
Neo Assunti	155	837	341
Organizzazione	0	258	0
Sicurezza sul Lavoro	1.362	0	1.216
	14.335	**20.185**	**21.126**

Modalità formazione Interna	2020 ore/uomo fruite	2021 ore/uomo fruite	2022 ore/uomo fruite
Aula	1.123	0	0
E-Learning	9.631	10.409	16.717,5
Aula virtuale	3.580,5	9.776	4.408,5
	14.335	**20.185**	**21.126**

Formazione Esterna	2020	2021	2022
n. corsi fruiti	23	16	19
n. risorse coinvolte	42	16	19
n. ore fruite	174	248,3	501

Fondo Banche Assicurazioni

Il Gruppo mantiene e consolida le proprie capacità organizzative e tecniche nella gestione e realizzazione di iniziative formative finanziate dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA, al quale ha aderito nel 2010. A partire dal 2011 sono stati presentati 7 Piani Aziendali (avvisi 1/11, 1/13, 3/15, 3/17, 3/18, 3/19, 1/21) e sono state attivate 4 linee di finanziamento per Piani Individuali (avvisi 2/17, 2/18, 2/19, 1/21).

Per i piani aziendali già liquidati sono stati ricevuti complessivamente € 1.161.715, mentre per le linee di finanziamento relative ai Piani Individuali al momento sono stati liquidati € 70 mila.

Per quanto riguarda i restanti piani aziendali e le linee di finanziamento di piani individuali (che sono in attuazione, rendicontazione o attesa di liquidazione) sono stati richiesti complessivamente € 299 mila.

Il Gruppo, inoltre, ha un proprio referente aziendale nel comitato FBA istituito per l'aggiornamento del Manuale di Certificazione delle qualifiche delle banche commerciali italiane che partecipa regolarmente alle riunioni indette.

Aggiornamenti obbligatori

L'investimento sulla formazione assicurativa e finanziaria è stato effettuato principalmente attraverso percorsi di aggiornamento in *e-learning* con ricorso a *webinar* per trattare specifici aggiornamenti riguardanti i prodotti in portafoglio.

L'intero processo formativo viene svolto con il costante coinvolgimento e supervisione della Funzione di Conformità.

Negli ultimi mesi del 2022 è stato avviato un *assessment* volto ad effettuare una mappatura delle conoscenze e dei comportamenti organizzativi in materia di trasparenza bancaria: tale processo, già condotto negli scorsi anni in materia antiriciclaggio, è rivolto al personale che intrattiene rapporti diretti/indiretti con la clientela (sia della rete periferica che degli uffici centrali) e permette di comprendere le reali esigenze formative di ciascuna risorsa coinvolta, poiché sulla base dei *gap* rilevati potranno essere progettati e pianificati interventi formativi personalizzati.

La gestione integrata della formazione

Anche nel 2022 il processo di analisi dei fabbisogni formativi ha portato all'elaborazione del piano formativo aziendale, consolidando il percorso virtuoso per cui ogni attività formativa è costruita su specifici bisogni da soddisfare e obiettivi da raggiungere.

Tale processo è effettuato continuativamente dal Servizio Risorse Umane mediante colloqui con il personale e con i Responsabili, nonché attraverso l'analisi dei dati emersi dalle note di valutazione annuali e dai questionari di qualità percepita dai partecipanti rispetto alle attività formative fruite.

Tali strumenti permettono di valutare ex-post i risultati effettivi e quindi l'efficacia delle iniziative pianificate, nell'ottica di verificare nel tempo il ritorno in termini di apprendimento, di applicazione nella realtà lavorativa e anche di impatto sul *business*.

I questionari finalizzati alla verifica finale dell'apprendimento e della qualità percepita sono somministrati in modalità digitale.

La valutazione della formazione erogata continua ad essere applicata seguendo una metodologia fondata su princìpi docimologici: i questionari di qualità percepita sono totalmente basati su indicatori oggettivi di valutazione e adeguati alla formazione erogata in modalità online (aula virtuale/*E-Learning*).

Operazioni con parti correlate

Al fine di evitare il rischio che taluni soggetti vicini ai centri di potere della banca possano porre in essere operazioni in conflitto di interesse con la stessa, specifiche normative emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob in tema di operazioni con Soggetti Collegati e/o Parti Correlate, hanno reso necessaria l'adozione di procedure e controlli da applicarsi ai rapporti che la Banca stessa intrattiene, direttamente o per il tramite di sue società controllate, con i due insiemi di soggetti individuati dalle normative - i soggetti collegati e le parti correlate - rispetto ai quali l'operatività è sottoposta a misure talvolta differenti.
Le normative citate prevedono che la banca o, nel caso di gruppo bancario, la capogruppo si doti di adeguati presidi con riferimento all'operatività tenuta con Parti Correlate e con Soggetti Collegati, ed in particolare:

- apposite procedure in cui vengano disciplinate le fasi dell'istruttoria, della deliberazione e dell'informativa agli organi sociali per le operazioni realizzate sia con Parti Correlate sia con Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato ed alla Consob per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati.

La disciplina riguardante le parti correlate si articola in un ampio quadro normativo, nello specifico dall'articolo 2391-bis del Codice Civile, dalle disposizioni della Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato, dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 come successivamente modificata, dalla normativa di derivazione comunitaria in tema di informativa nel bilancio d'esercizio IAS 24, dagli articoli 53 e 136 del Testo Unico Bancario, e dall'articolo 88 della Direttiva UE 2019/878.
La Banca in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare del Lazio, al fine di presidiare rischi connessi a tale operatività, ha adottato un "Regolamento del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati", di seguito "Regolamento", che ha quindi lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo e dalle altre società facenti parte del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle suddette operazioni, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa vigente.
Il Regolamento individua:

- i soggetti ai quali applicare le normative citate;
- i criteri per l'identificazione e la classificazione delle operazioni di maggiore e minore rilevanza;
- i casi di deroga ed esenzione ai quali la Banca può fare ricorso;

- le regole riguardanti le fasi dell'istruttoria, della trattativa, della deliberazione e dell'approvazione delle operazioni, distinguendo tra maggiore o minore rilevanza, con riguardo sia alle operazioni realizzate direttamente dalla Capogruppo sia quelle realizzate per il tramite delle Società Controllate;
- le modalità di coinvolgimento del Comitato degli Amministratori Indipendenti;
- i flussi informativi da fornire agli Organi Sociali;
- le informazioni da fornire alla Consob ed al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- gli adempimenti di segnalazione periodica verso Banca d'Italia sull'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati.

La Capogruppo Banca Popolare del Lazio, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ha trasmesso il Regolamento alle Società Controllate che è stato recepito dai competenti organi sociali, nel rispetto della specificità di ciascuna controllata.
Conformemente alle normative citate è stato inoltre costituito il "Comitato degli Amministratori Indipendenti", al quale è demandato il compito di rilasciare un motivato parere riguardo all'idoneità delle procedure approntate. Il Comitato esprime, altresì, nei casi previsti, motivato parere sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, affinché non siano operazioni atipiche e inusuali, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni applicate con la parte correlata.
Il regolamento è pubblicato nel sito *internet* della Banca *www.bplazio.it*.

Nel corso dell'esercizio in esame ed in relazione all'importo, non vi sono state operazioni definite di maggior rilevanza (operazioni in cui almeno uno dei seguenti indici: rilevanza del controvalore; rilevanza dell'attivo e rilevanza delle passività, a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% - come previsto nel paragrafo 8.2.1 del Regolamento), mentre si riscontrano n. 11 operazioni di minor rilevanza (operazione in cui uno degli incidici di cui al paragrafo 8.2.1, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti minore o uguale alla soglia del 5% ed il cui controvalore sia superiore ad € 250.000,00 - come previsto nel paragrafo n. 8.2.2 del Regolamento); n. 89 operazioni avvenute in attuazione delle delibere quadro, nonché alle singole operazioni compiute nell'ambito delle stesse; (come previsto nel paragrafo n. 8.3.5 del Regolamento). Tali operazioni sono state autorizzate direttamente dalle funzioni/uffici competenti, nel rispetto del sistema delle deleghe tempo per tempo vigente.

Inoltre, sono state effettuate n. 431 operazioni in facoltà di esenzione e deroga (operazioni per le quali è prevista l'esenzione di tutti o parte degli obblighi procedurali previsti dalle due discipline Consob n. 17221/2010 e Banca Italia Circolare 285 - come previsto nel paragrafo n. 8.2.6 del

Regolamento). Infine, non si evidenziano operazione per perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziari o extragiudiziali – come previsto nel paragrafo n. 8.2.5 del Regolamento.
Per tutte le operazioni, regolate a condizioni di mercato, è stata accertata la reale convenienza economica della Banca, sia dal punto di vista economico sia dal lato del rischio. Si rinvia alla Nota integrativa per quanto concerne altre informazioni quantitative relative alle operazioni con parti correlate, assicurando che in tutti i casi si è tenuto conto della loro congruenza e compatibilità con le risorse e con il patrimonio di cui la Banca dispone.

Altre informazioni

Per le altre informazioni di dettaglio in merito alle attività di sviluppo commerciale e tecnologico si rinvia alle Relazioni sulla gestione della Capogruppo e della controllata Blu Banca S.p.A.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In questa prima parte dell'anno a livello aziendale non si sono verificati fatti di particolare rilievo, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali da incidere sul normale andamento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Il contesto macroeconomico attuale presenta diversi elementi di attenzione alla luce della crisi causata dal conflitto tra Russia e Ucraina con il conseguente impatto sui mercati finanziari e sulla catena di approvvigionamento globale. Tali effetti si sono riflessi su una marcata crescita dell'inflazione a livello globale, con conseguente risposta da parte della Banca Centrale Europea, al pari di altre banche centrali, nella forma di un sostanziale mutamento degli orientamenti di politica monetaria nell'Eurozona. Questi fattori comportano un rilevante cambiamento nelle prospettive macroeconomiche e, più in generale, nel contesto economico-finanziario europeo. Infatti, le più accreditate previsioni ipotizzano una stagnazione economica nel 2023 in seguito al rallentamento economico già registrato nel 2022, con impatti non trascurabili sugli intermediari bancari e finanziari, quali perno per la trasmissione della politica monetaria comunitaria.

La recente crisi della Silicon Valley Bank, a cui ha fatto seguito quelle di altre piccole realtà bancarie statunitensi, ha posto l'accento sugli indicatori di liquidità delle banche, quali il *Net Founding stable ratio* (Nsfr)ed il *Liquidity coverage ratio* (Lcr), attentamente vigilati dalla BCE; il primo

misura la capacità di far fronte al fabbisogno di liquidità a 12 mesi, il secondo a 30 giorni, ed entrambi devono essere stabilmente al di sopra di quota 100 (Nsfr e Lcr medio in Eurozona aggiornati a fine 2022 sono rispettivamente 126,9% e 162,5%; fonte "ilsole24ore" del 23/03/2023). Per il Gruppo la media registrate nel corso del 2022 per il Nsfr è pari al 141% mentre per l'Lcr è pari al 196%.

Ad ulteriore conferma della solidità patrimoniale del Gruppo BPL, si informa che la Banca d'Italia ha avviato nei primi mesi del 2023 il procedimento, che si concluderà entro il primo semestre, per la revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – SREP), ma che ha già previsto per il Gruppo BPL un coefficiente di capitale totale, al momento non definitivo in considerazione del procedimento ancora in corso, che si attesta all'11,60%, comprensivo degli elementi di primo e secondo pilastro, a cui si aggiunge l'1,50% per tenere conto delle ipotesi di stress.

I Consigli di Amministrazione, della Capogruppo e della controllata Blu Banca S.p.A, nel mese di marzo 2023, hanno deliberato l'adesione al consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117 e ss. del Testo Unico delle Imposte sui Redditi. Il consolidato nazionale è un particolare regime di determinazione del reddito complessivo IRES per tutte le società partecipanti, rappresentato dalla somma algebrica delle singole basi imponibili che risultano dalle rispettive dichiarazioni dei redditi a cui fa seguito una unica liquidazione di imposta.

Prevedibile evoluzione della gestione

La gestione è prevista esplicarsi in base alle direttrici tracciate dal nuovo Piano Strategico 2023-2025, che si pone i seguenti principali obiettivi:

- Rafforzamento del credito come leva di valore, tramite ri-focalizzazione sui segmenti a maggiore marginalità e a minor assorbimento di capitale (*retail* e CQS), garantendo un'adeguata e prudente ottimizzazione della qualità del credito;
- Miglioramento del profilo di rischio del Gruppo, quale fattore abilitante alla stabilità e alla continuità aziendale del Gruppo;
- Prosecuzione nel processo di digitalizzazione quale fattore abilitante al rafforzamento dell'efficienza distributiva e dell'assetto organizzativo, nonché allo snellimento operativo;
- Rafforzamento del presidio territoriale e organizzativo: revisione dell'assetto organizzativo per rispondere al mutato contesto e apertura di nuove filiali per favorire il processo di crescita organica del Gruppo, con conseguente incremento delle masse bancarie intermediate;
- Capacità di penetrazione commerciale: implementazione di un nuovo modello di segmentazione della clientela per garantire una gestione patrimoniale adatta a favorire la crescita delle masse gestite e ammini-

strate per ogni segmento di clientela;
- Integrazione ESG nella governance del Gruppo BPL: definizione degli interventi da adottare finalizzati a consentire un progressivo adeguamento del Gruppo alle aspettative dei vari stakeholder in ambito ESG.

Nel Budget 2023, in coerenza con il Piano strategico, è prevista l'espansione degli impieghi a tassi di crescita inferiori a quelli dell'anno precedente, a fronte di tassi medi in incremento. La redditività dell'anno sarebbe sostenuta dalla prosecuzione nello sviluppo del credito retail legato soprattutto all'erogazione diretta di Cessione del quinto. Il margine d'interesse migliorerà anche per il contributo del portafoglio titoli, con rendimenti in aumento. La raccolta da clientela prevista sostanzialmente stabile risentirà dell'incremento dei tassi medi.

Il contributo alla redditività perverrebbe inoltre dalla crescita delle commissioni nette da servizi e, in misura sensibilmente minore rispetto agli anni scorsi, dai proventi finanziari. Nei ricavi da servizi continuerà ad essere predominante il contributo della gestione rapporti e rimarrà positivo l'apporto dei ricavi da gestione e intermediazione del risparmio grazie alla ricomposizione del portafoglio delle famiglie verso componenti assicurative e gestite, guidate nelle scelte allocative dai nuovi portafogli modello.

La redditività sarà sostenuta inoltre dalla razionalizzazione dei costi operativi, mentre si prevede un livello ancora elevato delle rettifiche su crediti a causa della previsione di una elevata formazione di nuovi deteriorati nell'anno in corso per il peggioramento del ciclo macroeconomico.

Nel 2023, proseguirà la crescita organica per linee interne, e attraverso l'apertura della nuova filiale di Rieti, si attuerà il completamento della presenza del Gruppo nell'ambito di tutti capoluoghi di provincia della regione Lazio.

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime. Il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, ritiene di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2022 è stato redatto, pertanto, valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale.

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio Consolidato chiuso al 31/12/2022 del Gruppo Banca Popolare del Lazio

Sig.ri Soci,
Il Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31/12/2022, in applicazione del D.Lgs. 38/2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC, omologati dalla Commissione europea; lo stesso è stato altresì predisposto sulla base degli schemi e delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 del 2005 e suoi successivi aggiornamenti. Sono stati consolidati integralmente i bilanci della Banca Popolare del Lazio Soc. Coop. per Azioni e della Blu Banca Spa e sinteticamente il bilancio della Real Estate Banca Popolare Del Lazio Srl , mentre la partecipazione dell'Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl è stata man-tenuta al costo d'acquisto. Il Consolidato, in sintesi, evidenzia i seguenti valori (espressi in mi-lioni di euro):

	2022	**2021**
Attivo	€ 3.724,3	€ 3.547,0
Passivo	€ 3.471,6	€ 3.262,9
Patrimonio netto di terzi	€ 0,9	€ 0,9
Patrimonio netto del Gruppo	€ 236,9	€ 269,5
Utile (Perdita) d'esercizio	€ 14,9	€ 13,6
di cui Utile (Perdita) d'Esercizio di pertinenza di terzi	€ 0,050	€ 0,028
di cui Utile (Perdita) d'Esercizio della Capogruppo	€ 14,9	€ 13,5

Dai controlli effettuati si dà atto che il Bilancio Consolidato, corredato dal giudizio della Socie-tà di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., corrisponde ai dati di bilancio e alle risultanze con-tabili della Capogruppo e delle società incluse nell'area di consolidamento secondo i corretti principi contabili.

Velletri, 14 aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giancarlo Ceci	Dott. Carlo Romagnoli	Dott.ssa Fabiola Giorgi
Sindaco Effettivo	*Presidente*	*Sindaco Effettivo*

BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2022

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	400.535.566	185.398.951
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	26.911.815	31.528.637
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	2.098.863	2.260.489
	b) attività finanziarie designate al *fair value;*		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	24.812.952	29.268.148
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	501.195.920	819.026.942
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.629.260.370	2.321.258.865
	a) crediti verso banche	89.464.836	82.332.040
	b) crediti verso clientela	2.539.795.534	2.298.926.825
50.	Derivati di copertura	6.239.595	1.526.715
70.	Partecipazioni	989.014	137.967
90.	Attività materiali	39.200.192	34.832.029
100.	Attività immateriali	769.751	1.339.348
	di cui:		
	- avviamento		
110.	Attività fiscali	44.400.579	30.078.363
	a) correnti	1.751.329	785.279
	b) anticipate	42.649.250	29.293.084
130.	Altre attività	74.769.605	61.839.593
	Totale dell'attivo	**3.724.272.407**	**3.546.967.410**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.396.518.107	3.141.872.557
	a) debiti verso banche	769.813.073	744.881.575
	b) debiti verso la clientela	2.626.689.628	2.396.745.164
	c) titoli in circolazione	15.406	245.818
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.734	153.960
40.	Derivati di copertura		15.327
60.	Passività fiscali	8.232.069	4.209.356
	a) correnti	5.685.217	868.175
	b) differite	2.546.852	3.341.181
80.	Altre passività	55.324.403	103.960.335
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.021.461	4.930.049
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.454.487	7.748.222
	a) impegni e garanzie rilasciate	501.065	238.973
	b) quiescenza e obblighi simili	595.172	757.459
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.358.250	6.751.790
120.	Riserve da valutazione	- 7.310.392	28.939.952
150.	Riserve	141.653.425	133.769.740
160.	Sovrapprezzi di emissione	85.141.071	90.040.349
170.	Capitale	20.747.907	21.225.540
180.	Azioni proprie (-)	- 3.365.715	- 4.425.519
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	965.205	983.714
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.888.645	13.543.828
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.724.272.407**	**3.546.967.410**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(in unità di euro)

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	64.751.125	57.171.224
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	60.730.534	50.820.710
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.830.901)	(4.849.171)
30.	**Margine di interesse**	**58.920.224**	**52.322.053**
40.	Commissioni attive	43.726.103	41.055.821
50.	Commissioni passive	(2.436.947)	(2.517.817)
60.	**Commissioni nette**	**41.289.156**	**38.538.004**
70.	Dividendi e proventi simili	1.400.207	1.149.383
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.643.857	1.336.622
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(471.047)	(29.114)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.783.438	7.061.876
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.538.369	1.926.591
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(754.931)	5.135.572
	c) passività finanziarie		(287)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.890.813)	(319.712)
	a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(2.890.813)	(319.712)
120.	**Margine di intermediazione**	**107.675.022**	**100.059.112**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(12.524.103)	(10.482.312)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.228.018)	(10.222.144)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(296.085)	(260.168)
140.	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(229.697)	(44.159)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**94.921.222**	**89.532.641**
190.	Spese amministrative:	(75.140.112)	(72.419.603)
	a) spese per il personale	(38.421.944)	(37.775.272)
	b) altre spese amministrative	(36.718.168)	(34.644.331)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.518.097)	192.082
	a) impegni e garanzie rilasciate	(262.093)	304.804
	b) altri accantonamenti netti	(1.256.004)	(112.722)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.287.090)	(5.239.720)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(213.565)	(167.507)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	9.137.291	8.002.007
240.	**Costi operativi**	**(73.021.573)**	**(69.632.741)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	31.028	63.851
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	34.003	272.833
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**21.964.680**	**20.236.584**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.026.108)	(6.665.060)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**14.938.572**	**13.571.524**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**14.938.572**	**13.571.524**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(49.927)	(27.696)
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**14.888.645**	**13.543.828**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**14.938.572**	**13.571.524**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(849.449)	(303.893)
70.	Piani a benefici definiti	485.626	(89.384)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(35.937.010)	(8.374.742)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(36.300.833)**	**(8.768.019)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(21.362.261)**	**4.803.505**
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	562	(23.603)
200.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**(21.361.699)**	**4.779.902**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2022

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022
							Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 31.12.2022		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:	21.225.540		21.225.540			(477.633)									20.747.907	154.675
a) - azioni ordinarie	21.225.540		21.225.540			(477.633)									20.747.907	154.675
b) - altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	90.040.349		90.040.349			(4.899.278)									85.141.071	810.003
Riserve:	133.769.740		133.769.740	7.883.679		6									141.653.425	4.865
a) - di utili	133.769.740		133.769.740	7.883.679		6									141.653.425	4.865
b) - altre																
Riserve da valutazione	28.939.952		28.939.952											(36.250.344)	(7.310.392)	(54.265)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(4.425.519)		(4.425.519)			5.376.911		(4.317.107)							(3.365.715)	
Utile (Perdita) di esercizio	13.543.828		13.543.828	(3.913.383)	(9.630.445)									14.888.645	14.888.645	49.927
Patrimonio netto del gruppo	**283.093.890**		**283.093.890**	**3.970.296**	**(9.630.445)**	**6**		**(4.317.107)**						**(21.361.699)**	**251.754.941**	
Patrimonio netto di terzi	**983.714**		**983.714**		**(17,947)**									**(562)**		**965.205**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2021

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2021		
Capitale:	21.674.259		21.674.259			(448.719)									21.225.540	154.675
a) azioni ordinarie	21.674.259		21.674.259			(448.719)									21.225.540	154.675
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	94.546.500		94.546.500			(4.506.151)									90.040.349	810.003
Riserve:	127.049.560		127.049.560	6.614.209		69.249							36.722		133.769.740	(4.884)
a) di utili	127.049.560		127.049.560	6.614.209		69.249							36.722		133.769.740	(4.884)
b) altre																
Riserve da valutazione	37.698.899		37.698.899										4.979	(8.763.926)	28.939.952	(3.776)
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(4.134.720)		(4.134.720)			4.954.870		(5.245.669)							(4.425.519)	
Utile (Perdita) di esercizio	10.226.585		10.226.585	(6.614.209)	(3.612.376)									13.543.828	13.543.828	27.696
Patrimonio netto del gruppo	**287.061.083**		**287.061.083**		**(3.612.376)**	**69.249**		**(5.245.669)**					**41.701**	**4.779.902**	**283.093.890**	
Patrimonio netto di terzi	**1.001.812**		**1.001.812**	**38.265**									**(79.966)**	**23.603**		**983.714**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto (in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	**32.578.625**	**38.149.257**
- risultato d'esercizio (+/-)	14.938.572	13.571.524
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.816.650	104.717
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	471.047	29.114
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	15.268.109	14.896.241
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.078.419	5.981.977
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.256.004	112.722
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)	(2.952)	(13.956)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti	(8.247.224)	3.466.918
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**19.771.535**	**(448.760.367)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.217	858.685
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	1.722.719	(16.409.284)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	282.046.936	(158.923.035)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(252.639.571)	(258.544.917)
- altre attività	(11.411.676)	(15.741.816)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**179.624.410**	**330.848.697**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	231.990.016	324.247.449
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(52.365.606)	6.601.248
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**231.974.570**	**(79.762.413)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		**258.180**
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		258.180
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(6.838.610)**	**(4.132.682)**
- acquisti di partecipazioni		(850.000)
- acquisti di attività materiali	(6.374.623)	(2.979.440)
- acquisti di attività immateriali	(463.987)	(303.242)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(6.838.610)**	**(3.874.502)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(4.317.107)	(5.245.670)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.678.096)	(3.612.377)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(9.995.203)**	**(8.858.047)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**215.140.757**	**(92.494.962)**

LEGENDA:
(+) **generata**
(-) **assorbita**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	*Importo*	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	185.398.951	277.896.354
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	215.140.757	(92.494.962)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(4.142)	(2.441)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**400.535.566**	**185.398.951**

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Banca Popolare del Lazio contribuisce attivamente

all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite promosso in tutti i settori. Sviluppare in maniera sostenibile un maggiore livello di benessere nelle zone dove operiamo è la nostra prima missione.

Banca del Lazio Popolare

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul *leasing*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2022 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto sulla base degli schemi e delle istruzioni emanati dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", ultimo aggiornamento (7° del 29 ottobre 2021), con le integrazioni del 27 ottobre 2022.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2022 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" (*Framework*).

Nella redazione dei Prospetti Contabili, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Si riportano di seguito, i Principi contabili internazionali la cui prima applicazione è prevista a partire dal 1°gennaio 2022, quelli omologati ma non ancora obbligatoriamente applicabili e quelli in fase di omologazione, che comunque non hanno avuto alcun effetto sul presente bilancio al 31/12/2022.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Ifrs applicati dal 1° gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono divenuti applicabili per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2022:

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- ***Amendments to IFRS 3 Business Combinations***: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- ***Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment***: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- ***Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets***: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- ***Annual Improvements 2018-2020***: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First- time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS ed IFRIC omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2022

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – *Insurance Contracts*** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.
L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto

di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.
Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.
Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").
Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato; esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discrectonary partecipation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli Amministratori non si attendono effetti dall'adozione di questo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***"Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information"***.

L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli Amministratori non si attendono effetti dall'adozione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "***Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2***" *e* "***Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8***". *L*e modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy.* Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction***". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato dall'adozione di tale emendamento.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Ifrs non ancora omologati dall'unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non- current***" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants"***. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è co-

munque consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato dall'adozione di tale emendamento.

- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback".*** Il documento richiede al venditore- lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto in euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

a) *Continuità aziendale*. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno, ma non limitato a, 12 mesi dalla data di chiusura del presente bilancio. Si ritiene, inoltre, che non siano necessarie ulteriori analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione. La struttura operativa del Gruppo in relazione alla tipologia della raccolta, degli impieghi e degli investimenti finanziari non evidenzia criticità che possano incidere negativamente sulla sua solidità patrimoniale e sul suo equilibrio economico, che sono i presupposti della continuità aziendale.

b) *Competenza economica*. Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

c) *Coerenza di presentazione*. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio verranno tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – verrà adottato retroattivamente e saranno indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne

conseguono. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia, per i bilanci delle banche con circolare del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.

d) *Rilevanza e aggregazione*. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

e) *Divieto di compensazione*. Eccetto quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

f) *Informativa comparativa.* Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni. Vengono altresì analizzati ed illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.

g) *Deroghe eccezionali*. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.

h) *Stime valutative*. Nell'ambito della redazione del bilancio, sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei relativi ricavi iscritti in bilancio.
Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno, saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati.
Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione, sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Con riferimento al consolidamento, vengono applicate le disposizioni previste dall'IFRS 10 "Bilancio Consolidato".
Si rappresenta che non sono state oggetto di consolidamento le società per le quali la Capogruppo ha ricevuto azioni in pegno poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi e non di influire sulle politiche gestionali aziendali.
Per le controllate Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl e Istituto Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl, in virtù del limitatissimo valore degli attivi peraltro inferiore agli indicatori di rilevanza previsti ai fini dell'esclusione dall'ambito del consolidamento prudenziale, si adotta il metodo di consolidamento al patrimonio netto (c.d. sintetico).
Tale metodo prevede il raffronto tra valore di libro e la pertinente quota di patrimonio netto della partecipata; le differenze sono iscritte a voce 250 del conto economico consolidato "Utile e perdite delle partecipazioni".
La controllata Blu Banca S.p.A. viene invece consolidata con il metodo "integrale".
La procedura di consolidamento integrale, come regolamentata del paragrafo B86 dell'IFRS 10, prevede le seguenti fasi operative:

1) la combinazione degli elementi similari di attività, passività, patrimonio netto, ricavi, costi e flussi finanziari della controllante con quelli della controllata (c.d. aggregato);
2) l'elisione del valore contabile della partecipazione con la corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata con rilevazione dell'avviamento;
3) l'elisione integrale di attività e passività, patrimonio netto, costi, ricavi e flussi finanziari (anche i dividendi) c.d. infragruppo.

Circa le modalità operative della fase 2, ed in particolare per la rilevazione dell'avviamento, il principio rinvia espressamente all'IFRS 3 (aggregazioni aziendali); tale principio prevede la contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (definita come "*una operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali*") mediante il "metodo dell'acquisizione". Secondo tale metodo, l'acquirente deve in primis valutare le attività e le passività acquisite ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione (par. 18); tale attività viene effettuata su tutte le partecipazioni in sede di primo consolidamento.

Al paragrafo 32, l'IFRS 3 individua l'avviamento di un'aggregazione aziendale come la differenza tra il corrispettivo trasferito ed il valore netto corrente (come descritto ai paragrafi che precedono) degli importi, alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte. Nel caso tale differenza sia negativa (c.d. acquisto a prezzi favorevoli - *badwill*) tale importo viene attribuito all'acquirente/controllante. Nel caso invece

tale differenza sia positiva viene rilevata come avviamento nella voce "Attività immateriali".

In caso di iscrizione di un avviamento, con periodicità annuale, deve essere sottoposto a test di *impairment*; eventuali rettifiche di valore vengono registrate a conto economico.

Le eventuali variazioni di interessenze partecipative, ivi incluse le differenze tra ammontare trasferito e corrispettivo, devono essere riflesse direttamente a patrimonio netto; non deve inoltre essere rilevata alcuna variazione nel valore contabile delle attività (ivi incluso il *goodwill*) e della passività; ogni differenza tra l'ammontare per cui è variata l'interessenza di minoranza ed il *fair value* del corrispettivo pagato/percepito è iscritto direttamente a patrimonio netto ed attribuito alla quota della controllante.
Si precisa che il processo di consolidamento delle società facenti parte del gruppo non ha comportato l'emersione di avviamenti.

Le politiche contabili delle componenti del Gruppo sono uniformi ed i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate recano la stessa data di riferimento.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento dei Prospetti Contabili

Successivamente al 31 dicembre 2022, data di chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati approvati.

Sezione 5 - Altri Aspetti

Il Bilancio Consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), e dalla Nota integrativa, redatti secondo gli schemi e forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia con suo provvedimento del 22 dicembre 2005, successivamente rivisto ed adeguato.
Il Bilancio consolidato è corredato della Relazione degli Amministratori della Capogruppo sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo, così come previsto dai principi contabili internazionali. Gli importi in esso contenuti sono rappresentati in unità di euro con arrotondamento dei decimali per eccesso o per difetto a seconda che l'entità dei centesimi sia superiore a 50 ovvero pari o inferiore a tale misura.

La Nota integrativa, unitamente alla Relazione sulla gestione, fornisce tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non previste da specifiche di-

sposizioni, ulteriormente corredata del confronto con i dati dell'esercizio precedente. I valori in essa contenuti sono espressi in migliaia di euro. Di conseguenza, per effetto degli arrotondamenti, in base ai criteri sopra specificati, possono verificarsi delle differenze con gli importi analitici indicati nelle corrispondenti voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Gli Amministratori della Capogruppo in data 30 marzo 2023 hanno approvato il presente bilancio consolidato che è sottoposto alla revisione legale dei conti a cura della società Deloitte e Touche S.p.A.

Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 30 marzo 2023, data di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Uso di stime e assunzioni nella predisposizione dei Prospetti Contabili

La redazione dei Prospetti Contabili richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al *fair value*;
- la determinazione del *fair value* tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (anche ai soli fini di informativa resa nelle note);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione dei presenti Prospetti Contabili.
Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, il Gruppo ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle di-

sposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, il Gruppo ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dai residuali impatti della pandemia COVID 19 nonché dall'instabilità generata dal conflitto Russia- Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche.
Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dall'instabilità generata dal conflitto Russia- Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche.

Le svalutazioni di tipo collettivo, relative ai crediti **performing** (*stage* 1 e 2) sono state determinate tenendo conto degli scenari macroeconomici futuri. Tali scenari sono stati ponderati valutando i futuri impatti negativi innescati dal "caro energia". Per tener conto della fine del periodo di moratoria (31.12.2021), prudenzialmente, non sono state aggiornate le probabilità di *default* (PD) puntuali e medie, continuando invece ad adottare quelle del 2020. A tal riguardo, per la clientela che nel 2021 ha avanzato richiesta di proroga della moratoria al 31/12/2021, conformemente agli orientamenti EBA si è proceduto ad effettuare una specifica attività delle relative posizioni creditizie per valutare la sussistenza della continuità aziendale per ovviare alla loro classificazione in *forborne*.

Per le posizioni assistite dalle garanzie pubbliche concesse dallo Stato, per tener conto di un potenziale impatto di mancata escussione è stata condotta una specifica attività sulle controparti che ne stanno beneficiando, stimando un costo di mancata attivazione della garanzia in caso di default della controparte. Parimenti per le controparti che presentano elementi di particolare allerta evidenziati dal monitoraggio andamentale (MC2), è stata condotta una specifica attività al fine di ricomprendere l'ipotesi di un loro possibile scivolamento tra i crediti anomali.

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono allocati i titoli destinati ad essere ceduti nel breve termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato, nonché i contratti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura.

Il portafoglio, pertanto, è detenuto con l'obiettivo di sfruttare i movimenti di mercato nel breve periodo per realizzare profitti.
Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico includono anche gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* per il fallimento del test di SPPI (*Solely Payments of Principal and Interests*).

Il Gruppo, attualmente, non ha esercitato altre opzioni per la valutazione delle attività finanziarie al *fair value*.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli di negoziazione non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento"; i contratti derivati sono rilevati per "data di contrattazione".

Gli strumenti finanziari contenuti in tale portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli.

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione 4 – Operazioni di copertura), i contratti derivati di negoziazione possono essere utilizzati – previo cambio di destinazione – come strumenti di copertura dei rischi; contratti appartenenti a quest'ultimo portafoglio sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione.
Gli strumenti del portafoglio di negoziazione ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo ad una delle entità del Gruppo. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

1.3. Criteri di valutazione

Titoli e derivati di negoziazione sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto).
Successivamente:
a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed effi-

cienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi "bid");
b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
c) il *fair value* dei titoli di capitale non quotati (e dei derivati con sottostanti titoli di capitale non quotati) è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili".
Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato in base al costo medio giornaliero, sono riportati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Le plusvalenze e le minusvalenze rilevate sui titoli obbligatoriamente classificati al *fair value* con impatto a conto economico per il fallimento del test di SPPI sono riportate nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Sezione 2.1 Titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

2.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva figurano i titoli che fungono da riserve di liquidità, in quanto investimenti delle disponibilità aziendali, che possono essere destinati alla vendita in tempi di regola meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione, con la funzione di alimentare il margine di interesse e caratterizzati da una buona liquidabilità, che si realizza sia attraverso l'incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli *asset*.
Questi titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).
Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e

possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'Eurosistema.

2.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo pagato all'acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli sottostanti. Successivamente le valutazioni si basano sul *fair value* e le plusvalenze e le minusvalenze sono imputate a patrimonio netto, ad eccezione delle variazioni attribuite al merito creditizio che vengono imputate nel conto economico. Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".
I titoli del presente portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.
Gli strumenti finanziari del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo ad una delle entità del Gruppo. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

2.1.3. Criteri di valutazione

I titoli valutati *al fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.
Successivamente:

a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi "bid");
b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
c) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti all'*impairment test*. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da *impairment* precedentemente contabilizzate.

2.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze

tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".
Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto alla voce "riserve da valutazione" e saranno trasferite al conto economico nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". In tale voce sono riportate anche le eventuali riprese di valore.

Sezione 2.2 Titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*)

2.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio è destinato ad accogliere strumenti di capitale, che rappresentano partecipazioni di minoranza in altre imprese, al fine di stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo del Gruppo.

2.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, i titoli sono inizialmente iscritti al loro costo di acquisto (prezzo pagato) e successivamente valutati al *fair value* rilevato a patrimonio netto. La scelta della classificazione in detto portafoglio è irrevocabile.
Non sono previste vendite, salvo i casi in cui non si ritenga più funzionalmente rilevante la detenzione di detti investimenti.

2.2.3. Criteri di valutazione

Il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti all'*impairment test*. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile. Qualora fosse stata rilevata una diminuzione occorre verificare se essa appare significativa o prolungata, attraverso il superamento di almeno una delle seguenti soglie:

- si sia verificata una riduzione del 20% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno un anno una riduzione del valore del titolo

rispetto al costo iniziale (durevolezza).

2.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad eccezione dei dividendi, i risultati da valutazione come anche quelli derivanti da cessione non potranno mai essere rilevati nel conto economico.

I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili", mentre i risultati delle valutazioni sono rilevati nelle "riserve da valutazione", come eventuali cessioni sono rilevate nelle "riserve".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 3.1. Titoli valutati al costo ammortizzato

3.1.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), è destinato ad accogliere titoli di debito con scadenza predeterminata, con l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. Tali titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI). Qualora il test *SPPI* non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).
La classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deve essere sottoposta alla verifica di specifiche soglie di tipo quantitativo, in relazione alla loro composizione, con riferimento agli emittenti e in relazione al totale dei Fondi Propri, e di tipo qualitativo in relazione al *rating* e ai *Credit Default Swap* (CDS).
Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'Eurosistema.

I titoli di tipo *callable* possono essere allocati nel portafoglio in esame soltanto a condizione che si intenda conservarli sino alla scadenza oppure sino alla data di rimborso da parte dell'emittente. Non vi possono invece essere inseriti i titoli di tipo *puttable*.
I titoli classificati nel portafoglio anzidetto non possono formare oggetto di operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse.

3.1.2. Criteri di iscrizione e cancellazione

I titoli del portafoglio valutato al costo ammortizzato devono essere inizialmente registrati in base al loro *fair value* al momento dell'acquisto, che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato da una delle entità del Gruppo per acquisirli. Il valore di prima iscrizione

dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.
Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".
Gli strumenti del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo ad una delle entità del Gruppo. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.
I titoli classificati all'interno del portafoglio HTC, salvo le eccezioni di seguito riportate, non possono essere successivamente ceduti, a meno che non si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il *business model* del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9. B4.1.3A).
E' possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.
Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

Si ritiene che le vendite per l'incremento del rischio di credito possono essere effettuate se relative a strumenti finanziari classificati nello *stage 3* (categorie dei deteriorati) o nel caso di strumenti che rispetto al loro merito creditizio originario abbiamo avuto un *downgrade* di almeno due *notchs* e siano usciti dal raggruppamento dell'*investment grade*.

3.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la valutazione iniziale, effettuata all'atto del loro ingresso nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, i titoli

formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante. Essi, pertanto, sono sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dell'emittente). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

a) la fase diretta alla valutazione di singoli tranche di titoli deteriorati classificati nello stage 3 (*Past due*, inadempienze probabili e sofferenze) con valutazioni specifiche;
b) la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive) con riferimento alle perdite attese su un orizzonte temporale di 12 mesi per le attività finanziarie classificate nello *stage 1*, mentre per quelle classificate nello *stage 2* le perdite attese vengono calcolate su tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*), tenendo conto delle informazioni macro-economiche future (*forward looking*) e degli scenari possibili. La classificazione dallo *stage 1* allo *stage 2* viene effettuata al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla posizione originaria, nella misura di un *downgrade* di *due notchs* e l'uscita dal raggruppamento dell'*investment grade*.

3.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".
Gli utili e le perdite derivanti dall'eventuale cessione di titoli valutati al costo ammortizzato, devono essere computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero e sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione (*impairment test*) devono essere registrate nel conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 3.2. Crediti

3.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti verso la clientela, accoglie tutti i crediti per cassa verso la clientela, originati o acquistati. Coerentemente al *business model* di riferimento, il portafoglio è detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. In riferimento a tale obiettivo questi strumenti sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventiva-

mente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate.
Qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

Il portafoglio crediti verso banche è, invece, detenuto principalmente per finalità amministrative (conti reciproci per servizi resi) e di gestione della tesoreria (gestione della liquidità), perseguendo obiettivi di recupero del capitale e di massimizzazione dei flussi di interessi.

In riferimento a tale obiettivo anche questi sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate.

I crediti gestiti al costo ammortizzato, al verificarsi di un aumento del rischio di credito, possono essere classificati in un sotto portafoglio destinato ad essere ceduto, al fine di ridurre al minimo le potenziali perdite dovute al deterioramento del merito creditizio.

3.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al loro *fair value* al momento dell'erogazione, aumentato dei costi dell'operazione direttamente attribuibili (IFRS 9 - par. 5.1.1); qualora si modifichi il modello di *business*, si dovrà procedere alla riclassificazione degli *asset* su altro portafoglio valutato al *fair value* (cfr. IFRS 9 – par. 4.4).
I crediti classificati all'interno del portafoglio HTC, non possono essere successivamente ceduti, salvo nel caso in cui si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il *business model* del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9 - B4.1.3A).
E' possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.
Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 - B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "*continuing involvement*") restano in capo al cedente. In questo

caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

I crediti allocati all'interno del portafoglio HTC possono essere utilizzati come *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'Eurosistema, mentre nel caso di utilizzo come sottostante ad operazioni di pronti contro termine, con obbligo o facoltà di inversione dell'operazione a termine, i relativi contratti sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego.

3.2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici. Fanno eccezione i crediti a revoca che sono valorizzati al costo.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.
Successivamente alla rilevazione iniziale, per i crediti valutati al costo ammortizzato si dovrà procedere a verificare se vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, in conformità al par. 5.5 dell'IFRS9; ciò in quanto il calcolo del costo ammortizzato varia in base all'approccio con il quale sono misurate le perdite attese ai sensi del concetto di *impairment* IFRS9.
In particolare, per un credito classificato nello *stage 1*, il cui rischio credito, alla data di riferimento del bilancio, non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, si deve valutare il fondo a copertura delle perdite per lo strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese su crediti determinate sulla base della PD calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi (cfr. IFRS 9 par. 5.5.5.).
Diversamente, nel caso in cui rispetto alla rilevazione iniziale, si fosse verificato un aumento significativo del rischio di credito, si dovrà procedere con la classificazione del credito nello *stage 2* e determinare il relativo fondo a copertura per un importo pari alle perdite attese determinate con l'applicazione della PD calcolata su un orizzonte temporale che tenga conto di tutta la vita residua del credito (cfr. IFRS 9 par. 5.5.3.).
Per i crediti *non performing* classificati nello *stage 3* si procede, invece, con le valutazioni individuali stimando le perdite attese sulla base delle condizioni stabilite nella Policy di classificazione e valutazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione.
Le perdite di valore derivanti dall'applicazione dei procedimenti di valutazione dell'*impairment* devono essere registrate nel conto economico. Al venir meno dei motivi che hanno originato le rettifiche di valore, sarà corrispondentemente ripristinato il valore contabile del costo ammortizzato dei crediti sino al valore che gli stessi avrebbero avuto al momento

del ripristino se l'*impairment* non si fosse verificato.
Le rettifiche e le riprese di valore sono determinate per confronto con la valutazione residua dell'esercizio precedente di ogni singolo cliente, se valutato analiticamente, oppure per insieme omogeneo di crediti, se valutati forfetariamente.

3.2.3.1 Classificazione dei crediti non performing (Stage 3)
Le varie categorie di crediti *non performing*, rientranti nello *stage 3* dell'IFRS 9, oggetto di valutazione individuale sono, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, le seguenti:
a) sofferenze;
b) inadempienze probabili;
c) crediti scaduti e/o sconfinanti (*Past due*).

I crediti in sofferenza attengono a posizioni in stato di insolvenza del debitore, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni allo stesso equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita e dall'esistenza di eventuali garanzie a presidio dell'esposizione; sono escluse le posizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile al rischio Paese.
Le inadempienze probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti per i quali si ritiene improbabile, senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi, da tale accezione risulta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.
I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora il maggiore tra i due seguenti valori, sia pari o superiore alla soglia del 5%:

a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento.

In presenza di più rapporti, ai fini della determinazione dei giorni di scaduto e/o sconfinato si fa riferimento al ritardo più elevato.
Nel caso di aperture di c/c "a revoca", nelle quali il limite di fido accordato venga superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfino inizia a decorrere dalla prima data di sconfinamento.

Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o

in stato di *default*, in conformità dell'articolo 178 del CRR. Per la definizione di "gruppo" ci si riferisce alle specifiche normative interne.

Le esposizioni cessano di essere considerate deteriorate quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'esposizione soddisfa i criteri applicati per la cessazione della classificazione come esposizione che ha subito una riduzione di valore o in stato di *default*;
b) la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
c) il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata.

3.2.3.2 Esposizioni oggetto di misure di tolleranza

Per esposizioni oggetto di misure di tolleranza ci si riferisce ad un contratto di debito a cui sono applicate misure di ristrutturazione nella forma di concessioni/dilazioni al debitore in difficoltà finanziaria. In pratica debbono essere soddisfatte entrambe le condizioni sotto riportate:

1. status di difficoltà finanziaria del debitore;
2. concessione favorevole da parte di una delle entità del Gruppo in ragione dello stato di difficoltà evidenziato dal debitore nel rispettare i precedenti impegni contrattuali.

Riferendoci ai nuovi criteri nell'ambito delle "*forbearance measures*" (misure di ristrutturazione) dobbiamo considerare lo stato dell'esposizione al momento della ristrutturazione per identificarla come:

- *performing*
- *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione può essere considerata *performing* dal momento che diviene oggetto di operazioni di ristrutturazione se tali modifiche contrattuali non implicano la sua classificazione come credito deteriorato o se, comunque, al momento in cui è intervenuta la ristrutturazione la posizione era *in bonis*. La classificazione di esposizione oggetto di concessione (*performing forborne*) potrà essere rimossa trascorso un periodo di prova di due anni (*probation period*). Trascorso detto periodo di prova sarà valutata la capacità del debitore sia di rispettare i pagamenti che di rimanere solvente su tutte le sue linee di credito non evidenziando scaduti da più di 30 giorni. Qualora tali condizioni non fossero rispettate, l'esposizione manterrà la qualifica di *performing forborne under probation*; nel caso in cui l'esposizione necessiti di ulteriori operazioni di ristrutturazione oppure diventi scaduta da oltre 30 giorni, la stessa dovrà essere classificata come credito deteriorato ovvero *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione che interessa posizioni classificate tra i crediti deteriorati (sofferenza, inadempienza probabile, sconfino maggiore di 90 giorni) deve essere considerata *non performing*. Dette esposizioni, trascorso il periodo di un anno (*cure period*), potranno tornare ad essere considerate *performing* qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'applicazione delle misure di tolleranza non comporta il riconoscimento di una riduzione di valore o dello stato di *default*;
- non esiste, successivamente alle misure di tolleranza, alcun importo scaduto o alcuna preoccupazione per quanto riguarda il pieno rimborso dell'esposizione secondo le condizioni post- misure di tolleranza.

Tali posizioni, una volta riclassificate nella categoria dei *performing forborne*, dovranno essere sottoposte al periodo di prova (*probation period*) per la definitiva uscita dallo stato di tolleranza (*forborne*).

3.2.3.3 Crediti performing che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (Stage 2)

L'IFRS 9 stabilisce che un'attività finanziaria contabilizzata al costo ammortizzato deve essere valutata secondo il rischio delle perdite attese lungo tutta la vita del credito se il rischio di credito dello strumento è significativamente incrementato dopo la rilevazione iniziale. Il Principio non fornisce indicazioni e tantomeno stabilisce la misura rilevante dell'incremento del rischio di credito, pertanto è la singola entità (ovvero la Capogruppo che stabilisce le politiche contabili) che deve definire la soglia di incremento del rischio di credito delle attività finanziarie, sulla base di alcuni elementi di tipo quali/quantitativo rilevanti per la decisione. A tal fine si ritiene di classificare nello *stage 2* per l'incremento significativo del rischio di credito, le posizioni per le quali si sia manifestata almeno una delle seguenti condizioni:

- presenza di misure di tolleranza (*forbearance measures*) o
- un *downgrade* di almeno tre *notchs* o
- un *downgrade* del punteggio comportamentale superiore a 80 (CPC) o
- uno scaduto superiore a 30 giorni.

Il passaggio tra lo *stage 1* (o *bucket*) e lo *stage 2* viene gestito in automatico dalle procedure informatiche sulla base delle impostazioni tabellari. Si precisa che l'automatismo connesso alla presenza di misure di tolleranza risulta attualmente sospeso in presenza di posizioni per cui sia stata accolta la richiesta di moratoria Covid formulata dal cliente.

3.2.3.4 Valutazioni individuali dei crediti non performing

Le rettifiche di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (v. par. B.5.5.33 IFRS 9). Quest'ultimo valore è

pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

1) al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese. Queste perdite vanno computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti, occorre tener conto anche delle garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;
2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti oggetto di concessione, corrispondente al nuovo piano di ammortamento, più in particolare, i tempi attesi di recupero vengono determinati con un approccio statistico basato sulla serie storica quinquennale registrata da posizioni con analoghe caratteristiche. Per i crediti assoggettati a procedure concorsuali ed in particolare per i fallimenti si tiene conto della durata media riportata nelle statistiche nazionali. Nel caso di piani di rientro formalizzati tra le parti, i tempi attesi di recupero vengono determinati analiticamente sulla base del piano stesso;
3) al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originale.

Per i crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni i tassi di svalutazione sono stimati su base cumulativa secondo percentuali di perdita presunta con riferimento a posizioni di rischio simili.

La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso. In particolare, il valore atteso di recupero viene così determinato:

a) per crediti in sofferenza, relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a 5.000,00 euro (v. par. B.5.5.35 IFRS 9) e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, secondo la specifica solvibilità dei singoli debitori. Per le posizioni uguali o inferiori al suddetto importo, data la loro marginale incidenza, secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono conto dell'andamento storico statistico del comparto di appartenenza;
b) per i crediti che presentano inadempienze probabili, sulla base dei medesimi limiti d'importo definiti per i crediti in sofferenza senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze;
c) per i crediti scaduti e/o sconfinanti in maniera continuativa da oltre 90 giorni, sulla base di raggruppamenti per fasce parametrate o del-

l'ammontare dello sconfinamento o dell'incidenza percentuale dello stesso, in rapporto all'esposizione (v. par. B.5.5.35 IFRS 9).

3.2.3.5 Valutazioni dei crediti performing

La fase delle valutazioni dei crediti *performing* (*stage 1*) è invece finalizzata alla percezione delle perdite attese dei crediti su un orizzonte temporale di 12 mesi. A tali fini la metodologia in analisi richiede la stima della PD media del sub-portafoglio, che rappresenta la probabilità di *default* delle posizioni e viene misurata sulla base del Modello PD. La variabile LGD, che esprime la quota media di perdita nel caso di *default* delle posizioni, viene stimata sulla base del Modello LGD.

Le fasi di valutazione dei crediti *performing* per i quali è stato rilevato un significativo incremento del rischio di credito (*stage 2*) richiedono di calcolare le perdite attese *lifetime*. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza. Il calcolo di dette perdite richiede quindi la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria, applicando un modello *forward looking* basato sulle perdite attese.

3.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati sulle attività finanziarie deteriorate calcolati sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 – par. 20 lett. a) vi))".

Nella voce del conto economico 130 "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (IAS 1 – par. 82 lett. b-a) figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, se dovuti, sui crediti ad andamento anomalo e sui restanti impieghi vivi, sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

Sezione 3.3. – Crediti di firma

3.3.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate ad una delle entità del Gruppo a fronte di obbligazioni di terzi.

3.3.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La valutazione dei crediti di firma si basa sull'applicazione del principio del maggior valore tra quello di libro degli stessi e quello delle perdite attese, computate analiticamente sui crediti di firma *non performing* e forfetariamente sui crediti di firma *performing*.
Nell'applicazione di tale criterio viene stimata in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti. La misurazione di tale probabilità è stata effettuata preliminarmente su base individuale (valutazioni individuali), ed è stata determinata prudentemente pari al 100% per le posizioni relative a portafogli *impaired*.
Nelle valutazioni collettive dei crediti di firma *in bonis* la probabilità media di escussione (sempre in funzione della solvibilità dei debitori) è stata determinata sulla base di portafogli omogenei. La determinazione delle PD e delle LGD è stata effettuata con i medesimi criteri dei crediti per cassa. L'ammontare stimato delle perdite attese è il risultato, per entrambi i portafogli di crediti di firma (*impaired*, *in bonis*), pari al prodotto tra il valore nominale di ciascuna posizione, la relativa probabilità di escussione, e:

1. per i crediti di firma *impaired*, la specifica perdita attesa, secondo le medesime previsioni formulate per i crediti per cassa;
2. per i crediti di firma *in bonis*, la PD e la LGD determinata analogamente ai crediti per cassa.

3.3.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce del conto economico "commissioni attive".
Gli accantonamenti riferiti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate, nonché le eventuali successive riprese di valore, sono rilevati nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate".

Sezione 4 – Operazioni di copertura

4.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e azionari cui sono esposti gruppi omogenei di crediti o emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del *fair value*).

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per "data di contrattazione". Inoltre, le operazioni di copertura devono soddisfare le seguenti

condizioni:

a) devono essere corredate da formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di singole posizioni o di gruppi omogenei di posizioni) e la configurazione (*fair value* o *cash flow*) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse, rischio di prezzo azionario, ecc.), le posizioni coperte, gli strumenti di copertura, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l'efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;
b) vanno sottoposte a periodici test per valutarne – all'inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l'efficacia retrospettiva e prospettica;
c) sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate allorché non risultino superati i test di efficacia. In quest'ultimo caso lo strumento viene allocato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico.

Non sono rilevate in bilancio le relazioni di copertura che intercorrono tra unità diverse del Gruppo.

4.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura e le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura) sono valutate al *fair value*, determinato applicando le medesime tecniche utilizzate per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione e di quelli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

4.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).
Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 5 – Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni sono regolati dall'IFRS 10 Bilancio Consolidato.
La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto, nonché società controllate per le quali non si applica, per limiti quantitativi, il metodo di consolidamento integrale; al riguardo si rinvia alla precedente sezione "Area e metodi di consolidamento".
Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, diret-

tamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.
Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo (o una sua controllata) e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Capogruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sezione 6 - Attività materiali

6.1. Attività materiali di proprietà

6.1.1. Criteri di classificazione

Il comparto delle attività materiali include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia gli immobili detenuti a titolo di investimento per ricavarne un profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale (fabbricati strumentali per natura – non utilizzati dall'azienda – e quelli di civile abitazione acquisiti per investimento finanziario). Sono ricompresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di *leasing* finanziario nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi presi in affitto se relative ad attività materiali identificabili e separabili (le migliorie e le spese incrementative non separabili sono allocate tra le "Altre Attività").

6.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono rilevate nel patrimonio aziendale quando è possibile determinarne il costo e quando i relativi rischi e benefici sono trasferiti indipendentemente dal passaggio formale della proprietà. Esse

sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6.1.3. Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS (01.01.2005) gli immobili ad uso funzionale sono stati rivalutati al *fair value* quale *deemed cost*, ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da professionisti del settore. Tale valore, in ottemperanza al criterio di valutazione adottato (modello del costo), costituisce, per le suddette immobilizzazioni materiali strumentali il nuovo costo su cui calcolare i futuri ammortamenti, salvo per quelle destinate alla vendita che sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Dal valore degli immobili posseduti "cielo-terra" viene scorporato, utilizzando appropriate perizie, il valore dei sottostanti terreni che, in quanto beni di durata illimitata, non sono ammortizzati.
Tutte le attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento di tali beni implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni, senza tener conto del valore residuo eventualmente recuperabile alla fine del processo di ammortamento, in quanto ritenuto non stimabile ragionevolmente o non rilevante.

In particolare:

1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. Sono adottati piani di ammortamento a quote costanti tenendo conto, per quanto compatibili, anche dei coefficienti medi di ammortamento previsti dallo specifico decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze;
3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di

valore, le attività materiali – incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'*impairment test*. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - scende al di sotto del valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

Gli immobili detenuti a titolo di investimento sono sottoposti alla valutazione basata sul *fair value*, che è periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali, non sono ammortizzati e le differenze di *fair value* vengono imputate nel conto economico.

6.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva, per le attività materiali ad uso funzionale, gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Le variazioni del *fair value* degli immobili per investimento sono rilevate nella voce di conto economico "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali". Per entrambe le categorie di beni gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

6.2. Diritti d'uso di attività materiali acquistati con il *leasing*

6.2.1. Criteri di classificazione

Il comparto dei diritti d'uso delle attività materiali acquistati con il *leasing* include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (in particolare: immobili strumentali, impianti, macchinari) sia beni in uso anche promiscuo a dipendenti (auto).

6.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I diritti d'uso sono rilevati nel patrimonio aziendale alla data di decorrenza, altrimenti definita come data in cui l'attività è messa a disposizione del locatario; l'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, che è costituto dalla passività per il *leasing*, i pagamenti effettuati prima della data di decorrenza, i costi iniziali diretti ed eventuali costi di smantellamento e ripristino se previsti contrattualmente. La passività per il *leasing* è invece costituita dai pagamenti futuri attualizzati al tasso di finanziamento marginale. Oltre ai pagamenti fissi si dovrà tener conto anche dei pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi, degli importi per esercitare eventuali opzioni all'acquisto o per il recesso anticipato se, con ragionevole certezza, si ritiene di esercitare tali opzioni.

La cancellazione dal bilancio avviene quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6.2.3. Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione dell'IFRS 16 (01.01.2019) è stato adottato il metodo c.d. retrospettivo modificato alla "data dell'applicazione iniziale" (1° gennaio 2019), ovvero è stato contabilizzato solo l'effetto cumulativo; quindi non è stata effettuata alcuna rettifica dei valori del periodo comparativo ed è stato rilevato l'effetto cumulato derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 a rettifica del saldo di apertura alla data di prima applicazione.
Pertanto, il diritto d'uso è stato rilevato pari alla passività del leasing, escludendo eventuali costi diretti iniziali; la passività è stata valutata al valore attuale dei pagamenti residui attualizzati al tasso marginale di finanziamento. Quest'ultimo è stato costruito, nella sostanza, in base alla curva *swap* aumentata del *liquidity* TIT (tasso interno di trasferimento), come da accettata prassi bancaria.
Con riguardo alle semplificazioni ammesse dal principio, sono esclusi dal perimetro di applicazione i *leasing* di durata inferiore a 12 mesi e quelli di modico valore (ovvero inferiori a 5.000 dollari – v. par. 5 IFRS16); inoltre si è ritenuto più agevole, per alcuni contratti, di avvalersi dell'espediente pratico di cui al paragrafo 15 del principio, per cui non è stata scorporata la componente non *leasing*. Limitatamente ai contratti di *outsourcing* di servizi tecnici si è altresì usufruito della possibilità di valutare i contratti per portafogli omogenei, quindi senza suddividere il contratto per ciascun bene, in quanto sussistono le condizioni previste dai paragrafi B1 e B2 dell'IFRS 16, ovvero contratti omogenei, conclusi con la stessa controparte e negoziati in blocco per un obiettivo commerciale. Per il noleggio delle auto tale espediente non è stato utilizzato in quanto i singoli periodi di durata del *leasing* risultano eccessivamente disomogenei.
Successivamente alla prima iscrizione, la passività, oltre alla movimentazione per tener conto dei pagamenti effettuati e degli interessi maturati, deve essere rideterminata ogni qual volta vi sia una nuova valutazione o modifica al *leasing* quali ad esempio un aggiornamento dei canoni, o una modifica della durata (c.d. *Lease Term*); in tali casi la contropartita a tale rideterminazione viene rilevata come rettifica dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo.
L'attività consistente nel diritto di utilizzo viene invece valutata, successivamente alla prima iscrizione applicando il modello del costo al netto degli ammortamenti/riduzioni di valore accumulati e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazione delle passività del *leasing*.
L'attività viene ammortizzata dalla data di decorrenza alla fine della sua vita utile o, se anteriore, al termine della durata del *leasing*.
Come termine della durata del *leasing* (ovvero periodo non annullabile durante il quale il locatario ha il pieno diritto d'uso, tenuto conto delle opzioni di estensione o estinzione anticipata, nel caso in cui si abbia la ragionevole certezza che il locatario eserciti o meno tali opzioni), con particolare riguardo ai contratti di locazione immobili (normalmente tutti

prevedono la clausola 6 + 6), si considera la proroga automatica, nei limiti massimi di 12 anni.

6.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", accoglie gli ammortamenti dei diritti d'utilizzo attività materiali acquisiti con il *leasing*. Parimenti nella medesima voce sono rilevate le svalutazioni dei diritti d'uso acquisiti con il *leasing,* per tener conto delle eventuali riduzioni di valore rilevate.
Nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico viene rilevato il rilascio degli interessi dell'attualizzazione delle passività correlate al contratto di *leasing*.

Sezione 7 – Attività immateriali

7.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *s oftware*. Le attività costituite da oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà, e non separabili dai beni medesimi, sono classificate nella voce "Altre Attività" e trattate secondo i criteri della categoria delle Attività Materiali, nella considerazione che trattasi di costi comunque riferibili a beni sui quali il Gruppo ha il controllo (anche se temporaneo) e dai quali si attendono benefici futuri.

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

7.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti. Nella determinazione della vita utile si deve tener conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa e di ogni altro elemento direttamente connesso con il beneficio atteso dall'uso del bene.
Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte all'*impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non pos-

sono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

Sezione 8 – Attività non correnti in via di dismissione

Le attività non correnti in via di dismissione comprendono quei beni per i quali sono state avviate le attività per individuare un acquirente e la cui vendita è ritenuta altamente probabile entro un termine piuttosto breve. Tali beni sono valutati al minore tra il valore contabile ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita e, a decorrere dall'esercizio della loro nuova classificazione, non sono più sottoposti al processo di ammortamento. Al momento non sono detenute attività non correnti classificate in via di dismissione.

Sezione 9 – Fiscalità corrente e differita

9.1. Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita rappresentano il saldo dell'onere fiscale di competenza relativo al reddito dell'esercizio. In applicazione del "*balance sheet liability method*" comprendono:

a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

9.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le

passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Tuttavia, conformemente a quanto specificato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nella sua guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali, nel capitolo afferente le imposte differite (IAS 12), la Capogruppo non ha rilevato e quindi scorporato le imposte differite passive insite nelle riserve in sospensione di imposta.
Trattasi di riserve particolari, costituite nel bilancio individuale della Capogruppo in esercizi precedenti, quali le riserve di rivalutazione e la riserva di fusione di cui alla legge 218/90, che perdono il connotato fiscale della "sospensione" e sono quindi soggette a tassazione ordinaria in caso di distribuzione.
La mancata iscrizione delle imposte latenti in tali riserve è suffragata da circostanze oggettive quali: l'andamento storico sempre positivo degli utili prodotti e dei dividendi assegnati, l'esistenza da molto tempo nel patrimonio aziendale delle suddette riserve e mai distribuite, la presenza, infine, di altre riserve "disponibili" di rilevante entità, che confermano come non si preveda la sussistenza dell'evento impositivo conseguente alla loro distribuzione.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando sussiste il diritto (e l'espressa volontà), in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle.

9.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

10.1. Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi di cui è certo o altamente probabile l'esborso di risorse finanziarie per essere soddisfatte, ma per le quali esistono incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi in essere sulla base degli elementi a disposizione.

10.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare:

a) l'accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto del personale (TFR) e lo stanziamento ad un Fondo interno integrativo di pensione. Le passività coperte da tali fondi riflettono l'onere che dovrà essere pagato all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro (TFR), ovvero necessario per mantenere l'equilibrio tecnico delle prestazioni integrative future. Tale onere – secondo il "*Project Unit Credit Method*" (P.U.C.M.) – è computato sulla scorta di pertinenti stime, effettuate da attuario indipendente, dei benefici prospettici, a valori attualizzati. Tuttavia, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5.12.2005, n. 252 il trattamento attuariale del TFR viene applicato soltanto alle quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 (ed escludendo dal calcolo gli incrementi salariali attesi), mentre le quote maturate dall'1.1.2007 configurano "piani a contribuzione definita", sicché occorre solo registrare il costo dei contributi destinati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'INPS oppure alle forme di previdenza complementare.
   Il Fondo interno integrativo di pensione della Capogruppo è stato dismesso nel 1994 e l'onere attualmente riguarda solo i beneficiari che nel frattempo avevano maturato i diritti previsti dal regolamento;
b) gli accantonamenti destinati a fronteggiare il contenzioso legale, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi di investimento finanziario conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela;
c) ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui, contrattualmente o volontariamente, è stato assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente determinati.

10.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico consolidato "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti", ad esclusione di quello del TFR e di quello del Fondo interno di pensione integrativa che sono rilevati nella voce "spese amministrative: a) spese per il personale". Secondo quanto prescritto dallo IAS 19 gli utili o le perdite derivanti da stime attuariali per il calcolo del valore della passività (DBO) per il TFR e del Fondo interno di pensione integrativa vengono iscritti in una riserva di patrimonio netto, tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale. Tale riserva viene esposta nel Prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income*) nella voce 70 "Piani a benefici definiti".

Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

11.1. Criteri di classificazione

Nelle voci relative alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figurano i debiti verso clientela, verso banche e i titoli in circolazione mediante i quali si realizza la raccolta di fondi presso terzi.

11.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività suddette sono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione.

11.3. Criteri di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni dei titoli obbligazionari e dei certificati di deposito si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, mentre le altre tipologie a breve termine sono valutate al costo.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

11.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".
Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Sezione 12 – Passività finanziarie di negoziazione

12.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione sono allocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, nonché gli eventuali "scoperti tecnici" relativi a posizioni in titoli.

12.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

12.3. Criteri di valutazione

Sono applicati i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1). Tuttavia, il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti), trattandosi di "posizioni corte", è determinato secondo i corrispondenti prezzi "*offer*" dei mercati stessi.

12.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

Sezione 13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

Attualmente, non avendo esercitato l'opzione del *fair value*, non è stato attivato il portafoglio delle passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 14 – Operazioni in valuta

14.1. Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

14.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

14.3. Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta viene così effettuata:

a) i crediti, i titoli di debito e le passività finanziarie (cioè i cd. elementi monetari) e i titoli di capitale (cioè i cd. elementi non monetari) valutati al *fair value* sono convertiti secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
b) i titoli di capitale valutati al costo rimangono iscritti ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di acquisizione (cambi storici). Tuttavia, le eventuali perdite da *impairment* sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti alla data di chiusura.

14.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non mo-

netari valutati al *fair value* sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 15 – Altre informazioni

Le obbligazioni di propria emissione, così come le azioni proprie, laddove riacquistate, sono elise contabilmente dalle rispettive voci del passivo.
Le eventuali differenze positive e/o negative tra i costi di acquisto e i relativi valori contabili sono imputate, per le prime, al conto economico, per le seconde direttamente al patrimonio netto.
Le eventuali differenze positive e/o negative connesse con la successiva rivendita delle azioni proprie sono imputate direttamente al patrimonio netto.
La successiva rivendita delle obbligazioni di propria emissione riacquistate assume contabilmente la valenza di una nuova emissione, il cui prezzo concorre alla rideterminazione del costo medio di carico dell'intera tranche dei titoli.

Classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.
Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "*Non Performing Exposure*" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.
La Sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (7° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:
Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.
Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle

esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.
Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.
Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*).
Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.
Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.
L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)".
Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.
L'attribuzione dello stato di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.
Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.
Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.
Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad

ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, i titoli valutati al costo ammortizzato, quelle al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per i debiti ed i titoli in circolazione.
Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.
Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.
Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.
Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che dovrebbero essere sostenuti indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:
- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*;
- le partecipazioni
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.
Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della

Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.
Con riferimento alle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.
Gli indicatori di *impairment* a cui si fa riferimento sono:
- per i titoli diversi dai titoli di capitale, indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria. Anche per le partecipazioni gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di i*mpairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.
Per quanto riguarda le attività non finanziarie, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo *fair value* al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*. Per quanto riguarda gli immobili il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel conto economico.
Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*.
Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Non sono state registrate nel corso dell'esercizio trasferimenti a seguito di cambiamenti nel *business model.*

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.
Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo, quindi di livello 1, se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive concluse in normali contrattazioni.
I prezzi espressi in un mercato regolamentato non rappresentano di per se il presupposto per classificare tali quotazioni rientranti nel livello 1, in quanto tali mercati possono non essere ritenuti attivi, al contrario, possono esistere mercati non regolamentati ma comunque attivi, perché caratterizzati dalla presenza di scambi periodici e significativi in termini di volumi.

Per i titoli di debito di livello 1, il *fair value* è determinato principalmente con riferimento ai prezzi rilevati in mercati ufficiali o, in mancanza di quotazioni attive su tali mercati, dall'analisi dei prezzi rilevati da *Bloomberg*.

In relazione ai titoli presenti nel nostro portafoglio, tenuto conto che tali strumenti sono prevalentemente quotati in mercati regolamentati, i relativi prezzi sono assunti quale *fair value* di livello 1. Qualora tali mercati non fossero ritenuti attivi si procederà all'individuazione dei prezzi presenti sulla piattaforma *Bloomberg*.
Nel caso non vi siano prezzi rilevati nella giornata di riferimento, si procede all'utilizzo di prezzi relativi a giornate immediatamente precedenti, opportunamente rettificati per tenere conto delle variazioni dei tassi privi di rischio (*risk free*). Il *fair value* così determinato è classificato tra quelli di livello 2. Negli altri casi di valutazione previsti il *fair value* è considerato di livello 3.
Per i titoli di capitale quotati in mercati attivi, tenuto conto che tali tipologie di strumenti finanziari sono ottimamente prezzati dalle borse ufficiali in cui sono quotati, ai fini dell'individuazione del loro *fair value* si considera l'ultimo prezzo di scambio proposto in tali mercati.
Se il titolo valutato è ufficialmente quotato in diverse borse ufficiali, è presa in considerazione quella in cui il titolo è stato originariamente acquistato ovvero quella borsa a cui l'azienda ha accesso immediato e rappresenti il mercato più vantaggioso.
Per i derivati quotati il *fair value* attribuito è quello relativo al prezzo di chiusura utilizzato per il calcolo dei margini giornalieri. Nel caso in cui lo strumento finanziario è negoziato su diverse borse ufficiali si tiene conto di quello in cui è stato originariamente acquistato lo strumento ovvero quello a cui l'azienda ha l'accesso più immediato e rappresenti il mercato più vantaggioso.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per i titoli di debito non quotati, si applica il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa disponibili (*Discount cash flow analysis*) o del margine di sconto (*Discount margin*) attraverso l'utilizzo di specifiche funzioni di analisi presenti in *Bloomberg* , ovvero attraverso l'utilizzo di specifici fogli di calcolo ove l'anagrafica del titolo analizzato non sia presente in *Bloomberg*.

Per i titoli di debito composti, lo strumento finanziario è analizzato al netto del derivato che viene valorizzato a parte attraverso tecniche specifiche. Il *fair value,* se determinato con le tecniche sopra esposte, che utilizza prevalentemente dati osservabili dal mercato, viene considerato di livello 2.

Per i titoli quotati in mercati attivi, qualora si rilevi, in media, una variazione superiore al 2% tra i prezzi ottenuti dal test di efficacia del modello valutativo e quelli individuati nel mercato attivo, si valuterà l'opportunità di procedere ad una rettifica dei *fair value* precedentemente determinati, utilizzando il modello valutativo dei titoli non quotati. Il *fair value* di tali titoli sarà considerato di livello 2.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi, rappresentati in sostanza da strumenti partecipativi di minoranza destinati a stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca, sono utilizzate le seguenti metodologie di valutazione:

- Le recenti transazioni
- Metodo reddituale semplice
- Metodo dei multipli di mercato

Il *fair value* determinato con le tecniche descritte è classificato di livello 3.

Il *fair value* degli strumenti derivati non quotati (*Over the Counter*), compresi quelli presenti in titoli composti, è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi, a seconda della tipologia di strumento.

In particolare, per l'individuazione del *fair value* di opzioni *Cap* o *Floor* , di *Swap option* , ovvero di qualsiasi altro derivato non individuato in maniera specifica in questo documento, si utilizzano gli appositi modelli valutativi presenti in *Bloomberg* o in altri motori di calcolo individuabili sul mercato qualora se ne verificasse la necessità. Il f*air value* di tali strumenti individuato con le tecniche descritte è considerato di livello 2.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'informativa in merito ai processi di valutazione utilizzati è stata già descritta al punto precedente della presente sezione, tralasciando quella sulla sensibilità data la scarsa rilevanza degli strumenti interessati.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie va-

lutate al *fair value* su base ricorrente, i principi adottati per stabilire i presupposti per il trasferimento di livello di gerarchia sono stati già descritti nei precedenti paragrafi della presente sezione.
Nel presente esercizio si sono verificati i presupposti per il passaggio di livello di attività finanziarie. Il passaggio ha riguardato un titolo di debito, dal livello di *fair value* L2 al livello di *fair value* L1, per la presenza di quotazioni significative provenienti da mercati attivi.

A.4.4 Altre informazioni

L'informativa sul *fair value* è stata già precedentemente descritta. Nell'esercizio 2021 non si sono rilevate fattispecie rientranti nel presente paragrafo, così come previsto dall' IFRS 13 paragrafi. 51, 93 lett. (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico di cui:	8.786	1.039	17.086	12.412	526	18.591
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.913		186	2.242		19
b) attività finanziarie designate al *fair value*						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	6.873	1.039	16.900	10.170	526	18.572
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	473.025	921	27.250	788.998	1.900	28.128
3. Derivati di copertura		6.240			1.527	
4. Attività materiali			621			621
5. Attività immateriali						
Totale	**481.811**	**8.200**	**44.957**	**801.410**	**3.953**	**47.340**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			2	140		14
2. Passività finanziarie designate al *fair value*						
3. Derivati di copertura					15	
Totale			2	140	15	14

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di *fair value.*
In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante dei portafogli (90,08%) del totale degli strumenti valutati al *fair value.*
Nel livello 3 sono classificati gli strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a ri-

ferimento parametri non osservabili sul mercato. In questo livello sono inserite anche le interessenze di minoranza, cioè gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, ma che non si qualificano come di controllo e/o collegamento e di norma non superano il 2% del capitale della partecipata. Essi rappresentano partecipazioni non quotate su mercati attivi per le quali, sulla base del principio della rilevanza, sono stati sviluppati dei modelli di valutazione semplificati. Tali modelli prevedono l'applicazione di tre metodi di valutazione: le recenti transazioni, il metodo reddituale semplice e il metodo dei multipli di mercato.
In relazione alla tipologia degli strumenti finanziari in trattazione e alla loro scarsa liquidabilità, nonché alla funzione di servizio allo sviluppo dell'attività commerciale che sono chiamati a svolgere, il loro *fair value* è determinato prevalentemente facendo riferimento alle recenti transazioni. Solo in mancanza di tali riferimenti, ancora attuali, si utilizzerà il metodo reddituale semplice ed in ultima ipotesi il metodo dei multipli di mercato. Il *fair value* , così determinato, è classificato di livello 3.
All'interno del livello 3, tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* , sono inseriti Fondi di Private Debt dedicati a investimenti finanziari, oltre che altri fondi di O.I.C.V.M. ricevuti quale corrispettivo a fronte della cessione di crediti non *performing*.
Tra le passività finanziarie sono rilevate le minusvalenze su operazioni a termine.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**47.340**	**19**		**18.572**	**28.128**		**621**	
2. Aumenti	**6.709**	**186**		**5.585**	**938**			
2.1 Acquisti	4.969			4.769	200			
2.2 Profitti:	1.740	186		816	738			
2.2.1 Conto Economico	1.002	186		816				
- di cui: Plusvalenze	1.002	186		816				
2.2.2 Patrimonio netto	738				738			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	**3.123**	**19**		**1.442**	**1.662**			
3.1 Vendite	10				10			
3.2 Rimborsi	770			770				
3.3 Perdite:	2.219			567	1.652			
3.3.1 Conto Economico	567			567				
- di cui Minusvalenze	523			523				
3.3.2 Patrimonio netto	1.652				1.652			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	124	19		105				
4. Rimanenze finali	**50.926**	**186**		**22.715**	**27.404**		**621**	

La dinamica evidenziata nella tabella sopra riportata, è relativa alle attività finanziarie valutate al fair value classificate al livello 3, ed è stata analizzata, in parte, nel paragrafo delle interessenze di minoranza della Relazione sulla gestione. Le plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'anno, derivanti dalla valutazione dei titoli ed imputate a patrimonio netto, sono evidenziate rispettivamente alle voci "2.2.2 Patrimonio netto" e "3.3.2 Patrimonio netto" della presente tabella. La movimentazione evidenziata nella colonna "di cui. c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", al punto "2.1 Acquisti", è riferita all'acquisto di quote di OICVM, sia con finalità di investimento, sia quale corrispettivo derivante dalla cessione di crediti non performing.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.629.260	613.022	30.713	2.045.923	2.381.259	469.104	41.076	2.084.626
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**2.629.260**	**613.022**	**30.713**	**2.045.923**	**2.381.259**	**469.104**	**41.076**	**2.084.626**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.396.518			3.396.520	3.141.873			3.141.872
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**3.396.518**			**3.396.520**	**3.141.873**			**3.141.872**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "*DAY ONE PROFIT/LOSS*"

La Banca al momento della rilevazione iniziale degli strumenti finanziari non ha evidenziato le differenze di *fair value* richiamate dal par. 28 dell'IFRS 7.

tuatel
Banca del Lazio Popolare
Semplice
Puoi operare in autonomia
con il supporto di un operatore
Comoda
Per operare basta un telefono
anche senza internet
Sicura
Accesso sicuro
con strong authentication
Entra in banca
con una telefonata!
Con tuatel il nuovo servizio di Banca Telefonica puoi:
Controllare il saldo e i movimenti del conto, Consultare il Dossier Titoli,
Fare i bonifici e i giroconti, Pagare i bollettini, Ricaricare il cellulare

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	21.333	21.152
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	374.321	159.215
c) Conti correnti e depositi presso Banche	4.882	5.032
Totale	**400.536**	**185.399**

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziaione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito				72		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				72		
2. Titoli di capitale	1.709			1.637		
3. Quote di O.I.C.R.	11			96		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	**1.720**			**1.805**		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	193					455
1.1 di negoziazione	193					455
1.2 connessi con la *fair value option*						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi			186			
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la *fair value option*						
2.3 altri			186			
Totale B	**193**		**186**			**455**
Totale (A+B)	**1.913**		**186**	**1.805**		**455**

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Il regolamento interno predisposto dalla Banca riguardante "La disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel processo finanza", individua tre linee di *business* :

- la gestione del portafoglio di trading;
- la gestione della tesoreria;
- la gestione della finanza retail.

In riferimento a quanto sopra, e con l'obiettivo di classificare le diverse categorie di strumenti finanziari in relazione alla loro destinazione funzionale e alla finalità gestionale della Banca, il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde alla "gestione del trading e della finanza retail", condividendo l'obiettivo di perseguire il profitto nel breve termine attraverso l'attività di negoziazione; nell' ambito della "gestione di tesoreria", invece, vi rientrano quei titoli che fungono da riserve di liquidità, in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e caratterizzati da una buona liquidabilità, allineandosi alle logiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale obiettivo si realizza sia attraverso l'incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli asset. Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, accoglie i titoli di debito per cui la Banca ha l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale.

2.2 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti*

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		**72**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		72
2. Titoli di capitale	**1.709**	**1.637**
a) Banche	479	265
b) Altre società finanziarie	141	142
di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie	1.089	1.230
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	**11**	**96**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**1.720**	**1.805**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	193	436
b) Altre	186	19
Totale B	**379**	**455**
Totale (A+B)	**2.099**	**2.260**

2.5. *Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**6.523**	**114**		**9.747**	**106**	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	6.523	114		9.747	106	
2. Titoli di capitale	**350**			**423**		
3. Quote O.I.C.R.		**925**	**16.900**		**10.644**	**8.348**
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	**6.873**	**1.039**	**16.900**	**10.170**	**10.750**	**8.348**

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

All'interno della presente tabella, sono classificati gli strumenti finanziari che non presentano le caratteristiche per essere inseriti all'interno degli altri portafogli di classificazion. In particolare la Voce "3. Quote di O.I.C.R." contiene, oltre alle quote dei OICVM in crediti non performing acquistate nel 2019 e nel 2020, anche le quote del fondo Eleuteria, quale corrispettivo derivante dalla cessione di crediti non *performing*.

Il regolamento interno predisposto dalla Banca riguardante "La disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel processo finanza", individua tre linee di *business*:
- la gestione del portafoglio di trading;
- la gestione della tesoreria;
- la gestione della finanza retail.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	**350**	**423**
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	350	423
2. Titoli di debito	**6.637**	**9.853**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	2.931	4.788
d) Altre società finanziarie	2.914	2.075
di cui: imprese di assicurazione	1.064	
e) Società non finanziarie	792	2.990
3. Quote di O.I.C.R.	**17.825**	**18.992**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**24.812**	**29.268**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**473.025**	**921**		**788.999**	**1.900**	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	473.025	921		788.999	1.900	
2. Titoli di capitale			**27.250**			**28.128**
3. Finanziamenti						
Totale	**473.025**	**921**	**27.250**	**788.999**	**1.900**	**28.128**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono state illustrate nel commento alla tabella 2.1 della Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di fair value della Parte A della presente Nota integrativa.

Tali titoli sono stati valutati al *fair value* **,** sulla base delle regole già descritte nella sopra richiamata Parte A, ad eccezione di alcune interessenze minoritarie, che data l'esiguità del loro valore sono state mantenute al costo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	**473.946**	**790.899**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	232.471	480.858
c) Banche	177.215	209.795
d) Altre società finanziarie	32.476	64.362
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società finanziarie	31.784	35.884
2. Titoli di capitale	**27.250**	**28.128**
a) Banche		
b) Altri emittenti:	27.250	28.128
- altre società finaziarie	14.418	14.178
di cui: imprese di assicurazione	2.117	2.639
- società non finanziarie	12.832	13.950
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**501.196**	**819.027**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	474.451	474.451				505				
Finanziamenti										
Totale 31/12/2022	**474.451**	**474.451**				**505**				
Totale 31/12/2021	**791.294**	**791.294**				**395**				

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.054**					**1.054**	**23.174**					**23.174**
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	1.054						23.174					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso Banche	**88.410**			**83.977**		**25**	**59.158**			**59.146**	**12.530**	
1. Finanziamenti	25					25	28					
1.1 Conti correnti												
1.2 Depositi a scadenza												
1.3 Altri finanziamenti:	25						28					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	25						28					
2. Titoli di debito	88.385			83.977			59.130			59.146	925	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	88.385			83.977			59.130			59.146	925	
Totale	**89.464**			**83.977**		**1.079**	**82.332**			**59.146**	**925**	**23.174**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La riserva obbligatoria, decrementa rispetto all'anno precedente di € 22 milioni, ma la dinamica deve essere analizzata in ottica di giacenza media per il periodo di mantenimento della stessa, in relazione agli obblighi di riserva impartiti dall'Organo di Controllo, per cui il saldo di fine periodo risulta influenzato da tale andamento medio.
La voce " 2. Titoli di debito" rileva l'importo dei titoli di debito di emittenti bancari classificati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: *impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**1.890.139**	**52.139**				**2.044.844**	**1.795.090**	**58.957**				**2.018.073**
1.1 Conti correnti	155.433	8.544					158.107	11.676				
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	1.209.309	38.677					1.150.389	42.717				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	294.401	2.803					218.527	1.612				
1.5 Finanziamenti per *leasing*												
1.6 *Factoring*												
1.7 Altri finanziamenti	230.996	2.115					268.067	2.952				
Titoli di debito	**597.518**			**529.045**	**30.712**		**444.880**			**412.498**	**37.611**	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	597.518			529.045	30.712		444.880			412.498	37.611	
Totale	**2.487.657**	**52.139**		**529.045**	**30.712**	**2.044.844**	**2.239.970**	**58.957**		**412.498**	**37.611**	**2.018.073**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce "2. Titoli di debito" rileva l'importo dei titoli di debito classificati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.3 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate
1. Titoli di debito	**597.519**			**444.880**		
a) Amministrazioni pubbliche	549.873			385.244		
b) Altre società finanziarie	33.969			52.931		
di cui : imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	13.677			6.705		
2. Finanziamenti verso:	**1.890.141**	**52.135**		**1.795.090**	**58.957**	
a) Amministrazioni pubbliche	9.973	38		5.637	38	
b) Altre società finanziarie	53.469	75		130.105	297	
di cui : imprese di assicurazione	7			4		
c) Società non finanziarie	1.131.414	35.401		1.050.308	42.043	
d) Famiglie	695.285	16.621		609.040	16.585	
Totale	**2.487.660**	**52.135**		**2.239.970**	**58.957**	

4.4 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				*Write-off* parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	686.287	686.287				384				
Finanziamenti	1.707.874		197.890	100.594		9.723	4.820	48.455		30.243
Totale 31/12/2022	**2.394.161**	**686.287**	**197.890**	**100.594**		**10.107**	**4.820**	**48.455**		**30.243**
Totale 31/12/2021	**2.207.167**	**504.183**	**131.076**	**128.551**		**11.477**	**4.463**	**69.594**		**451**

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a *Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				*Write-off* parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.043		564			5	9			
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	98		278	21			9	9		
Totale 31/12/2022	**1.141**		**842**	**21**		**5**	**18**	**9**		
Totale 31/12/2021	**240.491**		**39.699**	**13.621**		**3.536**	**1.917**	**3.327**		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura per livelli

	Fair value 31/12/2022			VN 31/12/2022	Fair value 31/12/2021			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		**6.240**		**95.539**		**1.527**		**60.336**
1) *Fair value*		6.240		95.539		1.527		60.336
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
Totale		**6.240**		**95.539**		**1.527**		**60.336**

Legenda:
VN = Valore Nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.547									
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	**2.547**									
1. Passività finanziarie	3.692									
2. Portafoglio										
Totale passività	**3.692**									
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
1. Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	Velletri (Roma) Via M.F. Ardeatine, 9	Velletri (Roma) Via M.F. Ardeatine, 9	Banca Popolare del Lazio Soc. Coop. p. Az.	100	100
2. Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl	Roma Piazzale Gregorio VII, 22	Roma Piazzale Gregorio VII, 22	Banca Popolare del Lazio Soc. Coop. p. Az.	100	100

Il consolidamento della partecipazione della Capogruppo nelle Società Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl e Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl, è effettuata con il metodo del patrimonio netto e non rientra pertanto nel perimetro di consolidamento prudenziale in quanto di valore inferiore al limite previsto dall'art.19 comma 1. Ulteriori informazioni sulle partecipazioni sono già state fornite nella Relazione sulla gestione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	989		
1. Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	139		
2. Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl	850		
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Totale	**989**		

Nella presente tabella è evidenziato il valore di iscrizione della partecipazione in Real Estate Bplazio Srl e Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl, entrambe possedute dalla Controllante nella misura del 100% e consolidata con il metodo del patrimonio netto.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Con riferimento alle partecipazioni detenute nelle Società Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl e Istituto di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl, consolidata col metodo del patrimonio netto, le informazioni contabili relative ai rispettivi Stato patrimoniale e il Conto economico sono riportati negli Allegati vari del presente documento, mentre ulteriori informazioni qualitative sono contenute nella Relazione al presente bilancio.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	**958**	**44**
B. Aumenti	**31**	**914**
B.1 Acquisti		**850**
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	31	64
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**989**	**958**
E. Rivalutazioni totali	**31**	**64**
F. Rettifiche totali		

Nella Voce "B.3 Rivalutazioni" è rilevato l'incremento del patrimonio della partecipata "Real Estate BPLazio" a seguito della rivalutazione determinata dalla realizzazione di utili nell'esercizio 2022.

7.10 Altre informazioni

Non sussistono, alla data del bilancio, restrizioni significative, ovvero impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	**20.430**	**15.633**
a) terreni	1.339	1.339
b) fabbricati	15.157	10.761
c) mobili	1.162	934
d) impianti elettronici	558	645
e) altre	2.214	1.954
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing	**18.150**	**19.199**
a) terreni		
b) fabbricati	16.772	17.684
c) mobili		
d) impianti elettronici	1.018	1.208
e) altre	360	307
Totale	**38.580**	**34.832**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			**621**			**621**
a) terreni			111			111
b) fabbricati			510			510
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			**621**			**621**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

9.6 *Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue*

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**1.339**	**48.720**	**6.354**	**5.718**	**26.334**	**88.465**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		20.274	5.420	3.865	24.073	53.632
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.339**	**28.445**	**934**	**1.853**	**2.261**	**34.832**
B. Aumenti		**7.137**	**473**	**324**	**1.060**	**8.994**
B.1 Acquisti		285	413	139	850	1.687
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		6.852	60	185	210	7.307
C. Diminuzioni		**3.441**	**248**	**599**	**746**	**5.034**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		3.034	188	599	619	4.440
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		407	60		127	594
D. Rimanenze finali nette	**1.339**	**31.929**	**1.162**	**1.576**	**2.574**	**38.580**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		23.521	5.608	4.464	24.692	58.285
D.2 Rimanenze finali lorde	**1.339**	**55.451**	**6.767**	**6.042**	**27.267**	**96.866**
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni sono le seguenti:

- Immobili 3%
- Arredi 15%
- Mobili d'ufficio 12%
- Automezzi 25%

- Macchinari e attrezzature varie 15%
- Impianti e macchine elettroniche 20%
- Impianti di allarme, sicurezza, ripresa fotografica, ecc. 30%
- Impianti telefonici elettronici 25%
- Impianti di condizionamento, riscaldamento, ecc. 15%.

Nella colonna dei "Mobili", "Impianti elettronici" e "Altre" sono rilevati gli acquisti relativi agli allestimenti delle filiali.

Le spese di natura ordinaria relative ai beni immobili sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale. Ulteriori informazioni di dettaglio sono riportate nell'allegato al bilancio relativo al Prospetto dei beni immobili.

Nella presente tabella sono inclusi i beni soggetti alla rappresentazione contabile prevista per il nuovo principio IFRS 16, dettagliati nelle rispettive tabelle dei bilanci individuali.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**111**	**510**	**111**	**510**
B. Aumenti				
B.1 Acquisti				
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				
B.3 Variazioni positive di *fair value*				
B.4 Riprese di valore				
B.5 Differenze di cambio positive				
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale				
B.7 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Vendite				
C.2 Ammortamenti				
C.3 Variazioni negative di *fair value*				
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento				
C.5 Differenze di cambio negative				
C.6 Trasferimenti a:				
a) immobili ad uso funzionale				
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
C.7 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	**111**	**510**	**111**	**510**
E. Valutazione al *fair value*				

Nel corso del 2022 le attività materiali detenute per finalità di investimento non hanno avuto alcuna variazione.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.1.1 di pertinenza del gruppo				
A.1.2 di pertinenza di terzi				
A.2 Altre attività immateriali	**770**		**1.339**	
di cui *sofware*	746		492	
A.2.1 Attività valutate al costo:	770		1.339	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	770		1.339	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**770**		**1.339**	

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				**3.689**		**3.689**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.171		3.171
A.2 Esistenze iniziali nette				**518**		**518**
B. Aumenti				**466**		**466**
B.1 Acquisti				466		466
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value*						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**214**		**214**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				213		213
- Ammortamenti				213		213
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di *fair value*						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				1		1
D. Rimanenze finali nette				**770**		**770**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.383		3.383
E. Rimanenze finali lorde				**4.153**		**4.153**
F. Valutazione al costo						

Legenda
DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale e il loro valore è ampiamente coperto dalle riserve patrimoniali disponibili. Tali attività sono state valutate al costo ammortizzato, corrispondente al costo di acquisto aumentato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili al bene. Nell'anno in esame non sono state rilevate evidenze sintomatiche di perdite di valore.

Gli acquisti dell'anno, sono relativi a varie licenze di *software* dipartimentali, oltre che alle implementazioni di *software* già esistenti.

La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in cinque anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 20%. Le quote di ammortamento, sono state calcolate secondo il criterio della effettiva utilità, infatti, i beni non in uso o gli acconti versati per lavori non completati non sono stati ammortizzati.

10.3 Altre informazioni

Alla fine dell'esercizio non risultano in essere impegni assunti per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IRES	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	13.479	15.523
b) Accantonamenti per oneri futuri	1.762	1.963
c) Costi deducibili in esercizi futuri	37	35
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	15.950	1.818
e) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	6	6
f) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	107	107
g) Perdite fiscali	1.981	2.394
h) FTA IFRS 9 deducibile 10 anni	3.910	4.562
Totale	**37.232**	**26.408**

IRAP	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	1.345	1.630
b) Accantonamenti per oneri futuri		
c) Costi deducubili in esercizi futuri		
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	3.231	289
e) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	1	1
f) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	19	19
g) FTA IFRS 9 deducibile 10 anni	792	924
h) Altro	29	22
Totale	**5.417**	**2.885**

11.2 Passività per imposte differite: composizione

IRES	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Plusvalori tassati in più esercizi		
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	269	917
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio	133	133
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	1.156	1.170
e) Differenze tra valore fiscale e di bilancio del trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente		
Totale	**1.558**	**2.220**

IRAP	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Plusvalori tassati in più esercizi		
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	754	884
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio		
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	234	237
Totale	**988**	**1.121**

La fiscalità differita nasce dalle differenze temporanee, che si determinano tra le regole civilistiche di quantificazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa, nel presupposto che le imposte sul reddito devono essere imputate nell'esercizio in cui si formano i costi ed i ricavi di competenza civilistica che le hanno generate e non in quello in cui, invece, interviene il pagamento.
La fiscalità differita può generare imposte anticipate o imposte differite a seconda che si verifichi, rispettivamente, un pagamento anticipato o differito di imposte rispetto all'esercizio in cui vengono imputati, per competenza civilistica, i fatti economici inerenti.
Le imposte anticipate possono altresì essere generate da perdite fiscali riportabili negli esercizi futuri, come avvenuto nel corrente esercizio, per poi essere assorbite dagli imponibili fiscali degli esercizi successivi.
Al riguardo, sulla base dell'ultimo aggiornamento del piano strategico 2023-2025 di gruppo, si ritiene vi siano le condizioni per la piena recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio; a supporto di tale conclusione è stato elaborato uno specifico "*probability test*" con la simulazione del risultato fiscalmente imponibile atteso in base alle ipotesi di piano, al fine di verificare la capacità prospettica di recuperare la fiscalità anticipata iscritta attraverso i risultati imponibili futuri.
Nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 12, la rilevazione della fiscalità differita ha riguardato sia componenti imputati a conto economico che componenti imputati direttamente a patrimonio netto.
Le riserve in sospensione d'imposta non sono state depurate degli effetti fiscali in considerazione che il Gruppo, in tutta la sua storia, non ha mai distribuito le riserve in parola e che tale operazione non si prevede nemmeno per il futuro.
Infatti, per il passato, la capacità produttiva aziendale ha realizzato costantemente utili; le previsioni future, che prendono le mosse dal piano industriale e da una solida posizione patrimoniale ed economica, sono indirizzate verso obiettivi di crescita dimensionale ed il conseguente incremento dei volumi.
Per cui si ritiene di poter affermare con ragionevole certezza che per il futuroil Gruppo sarà in grado di produrre utili sufficienti a riassorbire la fiscalità differita e che non avrà alcuna necessità di distribuire le riserve suddette.
La quantificazione della fiscalità differita è stata eseguita a livello di singole imposte, IRES e IRAP, ed è stata determinata applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee, le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le rispettive inversioni.
Al riguardo, per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,50% (24% + 3,5% di addizionale), mentre per l'IRAP quella del 5,57%.
Relativamente all'IRAP è da precisare che l'aliquota applicata risulta maggiorata rispetto a quella ordinaria di 1,67 punti percentuali, sia a seguito dell'aumento disposto per le imprese bancarie dall'art. 23, comma 5, del D.L. 98/2011 (+0,75 p.p.) sia in base alla Legge regionale n. 34 del 13/12/2001 (+0,92 p.p.).

Va infine evidenziato che gli elementi sopra considerati al fine del probability test presentano le seguenti cause di incertezza:

- rischio che modifiche normative, ad oggi imprevedibili, possano nel futuro limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile del prossimo esercizio;
- rischio che, per qualsiasi motivo non prevedibile allo stato attuale, i risultati economici (ed i conseguenti redditi imponibili futuri) considerati nel probability test e derivati dal piano strategico 2023-2025 risultino inferiori a quelli stimati.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**26.925**	**32.845**
2. Aumenti	**2.993**	**2.347**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	659	194
a) relative a precedenti esercizi	295	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	364	185
d) altre		9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2.334	2.153
3. Diminuzioni	**6.447**	**8.267**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.424	8.089
a) rigiri	4.346	8.088
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	78	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.023	178
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	2.023	1
b) altre		177
4. Importo finale	**23.471**	**26.925**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**17.072**	**20.324**
2. Aumenti	**2.023**	
3. Diminuzioni	**4.270**	**3.252**
3.1 Rigiri	2.247	3.252
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	2.023	1
a) derivante da perdite di esercizio		1
b) derivante da perdite fiscali	2.023	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**14.825**	**17.072**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**1.541**	**1.730**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**18**	**189**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18	189
a) rigiri	18	189
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.523**	**1.541**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**2.367**	**317**
2. Aumenti	**17.328**	**2.323**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.328	2.207
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	17.328	2.207
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		116
3. Diminuzioni	**517**	**273**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	499	157
a) rigiri	499	157
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	18	116
4. Importo finale	**19.178**	**2.367**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	**1.800**	**3.884**
2. Aumenti	**42**	**293**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	42	293
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	42	293
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**819**	**2.377**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	819	2.377
a) rigiri	819	2.377
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.023**	**1.800**

Le imposte anticipate e differite con contropartita diretta a patrimonio netto, sono sostanzialmente costituite dalle plusvalenze e minusvalenze delle attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

11.8 Altre informazioni

La voce "Attività fiscali a) correnti" esprime l'ammontare dei crediti rilevati nell'anno corrente per il versamento di acconti superiori alle imposte effettivamente dovute.

Per ulteriori informazioni si fa rinvio alle relative sezioni dei bilanci delle singole Banche.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Spese migliorie beni di terzi	**1.653**	**1.684**
Assegni di c/c tratti su terzi		**1**
Debitori diversi:	**73.117**	**49.797**
- Bonus Edili	25.390	3.006
- Depositi cauzionali	3.193	229
- Acconti d'imposte esercizio corrente	6.020	7.622
- Credito d'imposta per imposte non dovute	18.545	3.211
- Somme in attesa riconoscimento per fatto illecito	9	297
- Partite in corso di elaborazione	9.691	25.880
- Comm. e provvigg. da incassare per operazioni c/terzi	3.288	3.772
- Recupero bollo su rapporti bancari	1.004	1.009
- Altre partite "creditorie" residuali	5.977	4.771
Totale	**74.770**	**51.482**

Dall'esame delle "Altre attività" non sono emerse rettifiche di valore per mancanza dei presupposti oggettivi. Le partite in corso di lavorazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2023.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.
Le spese di migliorie su beni di terzi si riferiscono alle ristrutturazioni di filiali insediate in locali non di proprietà e non separabili dai beni stessi di cui la Banca, anche se temporaneamente, ne detiene il controllo. Tali spese sono state trattate secondo i criteri delle attività materiali e sono state inserite tra le "Altre attività" secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.
I "bonus edili" rappresentano i crediti d'imposta relativi ai superbonus 110% bonus edilizi con varie percentuali.

Nel prospetto che segue si riporta la movimentazione registrata nell'esercizio delle spese per migliorie beni di terzi:

Descrizione delle voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Esistenze iniziali	**1.684**	**978**
Aumenti:	**870**	**2.226**
+ spese per migliorie completate e utilizzate	469	1.205
+ spese per migliorie non completate		204
+ altri aumenti	401	817
Diminuzioni:	**901**	**1.520**
- ammortamenti	500	443
- altre diminuzioni	401	1.077
Rimanenze finali	**1.653**	**1.684**

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**702.669**				**705.737**			
2. Debiti verso banche	**67.144**				**39.145**			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	31.726				11.532			
2.2 Depositi a scadenza	4.690							
2.3 Finanziamenti	30.728				27.613			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	30.728				27.613			
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per *leasing*								
2.6 Altri debiti								
Totale	**769.813**			**769.813**	**744.882**			**744.882**

Legenda:
VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

La voce "1. Debiti verso banche centrali", è rappresentata dall'ammontare della nostra partecipazione al programmi di rifinanziamento con la BCE; In particolare la partecipazione alla TLTRO3, che nel corso del 2022 ha raggiunto l'importo complessivo di € 702,7 milioni.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.537.627				2.263.830			
2. Depositi a scadenza	24.419				38.685			
3. Finanziamenti	43.983				72.810			
3.1 Pronti contro termine passivi	43.983				72.810			
3.2 Altri patrimoniali								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per *leasing*	18.874				19.323			
6. Altri debiti	1.787				2.097			
Totale	**2.626.690**			**2.626.690**	**2.396.745**			**2.396.745**

Legenda:
VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. Altri titoli	15			15	246			246
2.1 strutturati								
2.2 altri	15			15	246			246
Totale	**15**			**15**	**246**			**246**

Legenda:
VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.6 Debiti per leasing

Le informazioni richieste dal paragrafo 58 dell'IFRS 16 sono riportate nella "Sezione M - Informativa sul leasing". Per quanto riguarda le informazioni richieste dal paragrafo 53 lettera g), possono essere ricavate dai canoni dovuti (e registrati) nell'esercizio ai locatori, riepilogati nella tabella che segue:

Tipologia / Valori	Flussi Finanziari 2022	Flussi Finanziari 2021
Locazione bene immobili	4.095	4.023
Noleggio autovetture	180	151
Noleggio attrezzature in outsourcing	346	350
Totale	**4.621**	**4.524**

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	VN	*Fair Value*			FV	VN	*Fair Value*			FV
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari				2			140		14	
1.1 Di negoziazione				2			140		14	
1.2 Connessi con la *fair value option*										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la *fair value option*										
2.3 Altri										
Totale B				**2**			**140**		**14**	
Totale (A+B)				**2**			**140**		**14**	

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Fair Value = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value **31/12/2022**			VN 31/12/2022	*Fair value* **31/12/2021**			VN 31/12/2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari						**15**		**9.965**
1) *Fair value*						15		9.965
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
Totale						**15**		**9.965**

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

La composizione e le variazioni della fiscalità differita sono illustrate nelle apposite tavole della parte B - Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Acconti su rate a scadere	1.217	48
Importi da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	2.952	4.619
Servizio incassi c/contribuenti	2.583	3.188
Depositi cauzionali infruttiferi	17	17
Somme infruttifere di terzi	4.984	7.496
Partite in corso di elaborazione	8.629	20.678
Debiti vs/fornitori per fatture da liquidare	6.304	6.409
Competenze del personale e relativi contributi da erogare	3.595	3.415
Erogazioni mutui in attesa perfezionamento ipoteca	269	2.864
Ferie non godute dal personale dipendente	543	513
Altre partite "debitorie" residuali	9.932	12.095
Altre passività residuali	14.299	42.618
Totale	**55.324**	**103.960**

Le partite in corso di elaborazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2023.

Le restanti voci che compongono le "Altre passività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie. Esse troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le "Altre passività residuali" riguardano lo sbilancio negativo delle partite ricondotte ai conti di pertinenza ovvero poste non di proprietà eliminate dalle componenti patrimoniali in sede di formulazione del bilancio. La variazione del saldo rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre alle consistenze di fine esercizio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	**4.930**	**5.268**
B. Aumenti	**1.820**	**4.429**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.676	1.063
B.2 Altre variazioni	144	3.366
C. Diminuzioni	**2.729**	**4.767**
C.1 Liquidazioni effettuate	407	457
C.2 Altre variazioni	2.322	4.310
D. Rimanenze finali	**4.021**	**4.930**

La voce "B.2 Altre variazioni" contiene la perdita attuariale, mentre la voce "C.2 Altre variazioni" contiene, al suo interno, la quota di T.F.R. versata al Fondo Integrativo di Pensione e quella versata al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS.

9.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.
La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è dello 3,63% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi di strumenti finanziari di primaria qualità con duration 7-10 anni rilevato nel mese di Dicembre 2022;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione applicato è pari all' 2,30%;
- tra le basi tecniche demografiche sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- le frequenze annue di anticipazioni e di *turnover* sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2021	**4.930**
Totale costi di servizio 01/01/2022 - 31/12/2022	0
Costi per interessi 01/01/2022 - 31/12/2022	71
Costi netti periodici	71
Trasferimenti	
Utili attuariali 01/01/2022 - 31/12/2022	(572)
Utilizzi 01/01/2022 - 31/12/2022	(407)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2022	**4.021**

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalle Banche del gruppo nei confronti dei dipendenti ammonta a € 4,294 milioni.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti o Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	501	239
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	595	757
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.358	6.752
4.1 controversie legali e fiscali	4.654	5.213
4.2 oneri per il personale	951	836
4.3 altri	753	703
Totale	**7.454**	**7.748**

La voce "4.1 controversie legali e fiscali", include accantontamenti per vertenze in essere effettuati a fronte di contenziosi passivi, relativamente ai quali la possibilità di soccombenza è ritenuta probabile.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri del Personale	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**239**	**757**	**5.213**	**836**	**703**	**7.748**
B. Aumenti	**280**	**13**	**1.108**	**950**	**149**	**2.500**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	280	13	1.108	950	148	2.499
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo						
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
B.4 Altre variazioni					1	1
C. Diminuzioni	**17**	**175**	**1.666**	**837**	**99**	**2.794**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		77	1.666	715	99	2.558
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
C.3 Altre variazioni	17	98		121		236
D. Rimanenze finali	**501**	**595**	**4.654**	**951**	**753**	**7.454**

La voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" degli Oneri del Personale, si riferisce all'accantonamento per la gratifica di bilancio da erogare al Personale nel 2023, a fronte di delibera da parte del Consiglio di amministrazione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	150	11			161
2. Garanzie finanziarie rilasciate	116	62	162		340
Totale	**266**	**73**	**162**		**501**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Il Fondo di quiescenza a benefici definiti rappresenta l'impegno della Banca maturato nei confronti del personale della ex Banca Popolare Pio X che nell'anno 1994, data di revoca del fondo, risultava già collocato in pensione. Il fondo attualmente si rivolge a sei ex-dipendenti ed ha lo scopo di garantire agli stessi ed agli eventuali eredi superstiti, per i quali il regolamento del fondo prevede la reversibilità, una pensione aggiuntiva oltre a quella concessa dalla previdenza ordinaria.
Detto fondo, rientrando tra quelli a "prestazione definita", come previsto dallo IAS 19, è stato sottoposto a valutazione attuariale, applicando la medesima metodologia già descritta nella precedente Sezione 11, al punto 11.2 per il Trattamento di fine rapporto.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2021	**757**
Totale costi di servizio 01/01/2022 - 31/12/2022	
Costi per interessi 01/01/2022 - 31/12/2022	12
Costi netti periodici	12
Utili attuariali 01/01/2022 - 31/12/2022	(98)
Utilizzi 01/01/2022 - 31/12/2022	(77)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2022	**595**

A partire dal 2013, con la revisione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.
Il fondo ha erogato pensioni per € 77 mila ed è stato reintegrato con accantonamenti per € 12 mila.

10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Le consistenze del fondo sono investite indistintamente nelle attività della Banca quale autofinanziamento interno, anche in considerazione del loro valore residuale.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo sono le seguenti:
- per l'attualizzazione è stato usato il tasso *flat* pari al 3,63%, rilevato dalla curva media dei rendimenti di strumenti finanziari di primaria qualità;
- il tasso annuo di inflazione applicato dal 2022 in poi è pari al 2,30%;

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Si fa riferimento a quanto riportato al precedente punto 10.5.3 Informazione sul *fair value* delle attività al servizio del piano.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Fondo per controversie legali
L'accantonamento tiene conto dell'onere a carico del Gruppo per alcune vertenze legali in corso, inerenti in particolare alle revocatorie fallimentari, alle richieste di rimborso nell'ambito dell'attività di prestazione dei servizi di investimento finanziario ovvero del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici. Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Pertanto, la durata è stata stimata sulla base della media delle vertenze che si sono chiuse ed è stata determinata pari a sette anni. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva *swap* al 31/12/2022 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è costituito da 6.915.969 azioni ordinarie dal valore nominale di € 3,00, con un ammontare complessivo di € 20,748 milioni. Il capitale è stato interamente sottoscritto e versato. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca deteneva 125.211 azioni di propria emissione, per un valore nominale di € 376 mila ed un valore di carico di € 3,366 milioni.

Il dato si riferisce interamente alla capogruppo Banca Popolare del Lazio.

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**7.075.180**	
- interamente liberate	7.075.180	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	126.093	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**6.949.087**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di *warrant*		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**159.211**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	159.211	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**6.790.758**	
D.1 Azioni proprie (+)	125.211	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.915.969	
- interamente liberate	6.915.969	
- non interamente liberate		

La movimentazione delle azioni proprie effettuata nel corso del 2022, è avvenuta per far fronte alle esigenze della compagine sociale, nei limiti della riserva all'uopo costituita e nel rispetto del Regolamento Europeo 575/2013 (CRR) e dell'art. 17 dello Statuto sociale . In particolare dette azioni sono state utilizzate sia per lo scambio con i soci della Blu Banca, sia per il rimborso agli eredi dei soci deceduti. Nel corso del 2022 si è proceduto inoltre ad un abbattimento di capitale sociale che ha comportato l'annullamento di numero 159.211 azioni sociali.

13.3 Capitale: altre informazioni

Alla fine dell'esercizio la compagine sociale si attesta a 5.686 soci, oltre a 2.196 detentori dei soli diritti patrimoniali.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a € 136,066 milioni, sono state costituite con appositi stanziamenti a carico del conto economico ed hanno il fine di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all' operatività attuale e futura. Risultano così composte:

- Riserva legale: viene accantonata ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 52 dello Statuto Sociale. Ammonta a € 33,262 milioni ed incrementa rispetto all'esercizio precedente di € 724 mila, pari al 2,28%, per effetto della quota utili del 2021 ad essa destinata;

- Riserva statutaria: viene accantonata ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ammonta a € 91,296 milioni con un incremento rispetto al 2021 di € 6.392 milioni, pari all'7,53%. L'effetto positivo è stato causato dal rigiro di precedenti accantonamenti al F.A.P.A. per € 5.377 mila e per la quota utili del 2021 ad essa destinata, pari a € 1.015 mila.
  Fondo acquisto azioni proprie: costituito ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ha la funzione di essere a disposizione del Consiglio di Amministrazione, quale plafond di riferimento per procedere a rimborsi di azioni agli eredi dei soci deceduti, ovvero nei casi di recesso o esclusione ai sensi dell'art. 17 dello S.S. Alla fine dell'esercizio il "Fondo" ammonta a € 7,318 milioni, di cui € 3,4 milioni impegnato per il riacquisto di 125.211 azioni. In relazione invece, all'attività di compravendita delle azioni sociali, finalizzata a fornire maggior liquidabilità allo strumento finanziario, le negoziazioni sono concentrate sul sistema multilaterale di negoziazione, attraverso la quotazione del titolo nel mercato HI-MTF.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a € 966 mila ed è riferita alla controllata Blu Banca. Risulta costituita da capitale per € 155 mila, da riserve da valutazione per € -54 mila, dalla quota di sovrapprezzo di emissione di € 810 mila, da altre riserve per € 5 mila e dalla quota di risultato economico di € 50 mila.

14.2. Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non ci sono state emissioni di strumenti finanziari che contribuiscono alla formazione del capitale emessi da società del gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	**554.147**	**11.480**	**1.224**		**566.851**	**468.974**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	68.594				68.594	44.170
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	59.521	9			59.530	3.265
e) Società non finanziarie	394.859	9.530	1.126		405.515	385.289
f) Famiglie	31.173	1.941	98		33.212	36.250
Garanzie finanziarie rilasciate	**31.651**	**2.457**	**441**		**34.549**	**31.541**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	129				129	132
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	496	1.000	24		1.520	530
e) Società non finanziarie	29.072	1.299	280		30.651	28.465
f) Famiglie	1.954	158	137		2.249	2.414

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	149.509	349.736
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	684.698	821.774
4. Attività materiali		
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni sono sostanzialmente costituite da titoli di debito costituiti a garanzia di operazioni di affidamento con la Banca Centrale Europea, oltre che a collaterlae di operazioni di PCT di raccolta.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	**245.306**
a) individuali	245.306
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**2.161.732**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	917.995
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	127
2. altri titoli	917.868
c) titoli di terzi depositati presso terzi	917.502
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.243.737
4. Altre operazioni	**278.043**

Il totale riportato al punto "3. Custodia e amministrazione di titoli" si riferisce alla somma del punto "b) titoli di terzi in deposito: altri" e del punto "d) titoli di proprietà depositati presso terzi".
Al punto "4. Altre operazioni" sono stati evidenziati, al valore nominale, i crediti di terzi rappresentati da documenti in genere per i quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curarne l'incasso.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	**203**			**203**	**133**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					31
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	203			203	102
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**4.688**			**4.688**	**3.030**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**6.002**	**49.764**		**55.766**	**47.300**
3.1 Crediti verso banche	1.154	951		2.105	659
3.2 Crediti verso clientela	4.848	48.813		53.661	46.641
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			**892**	**892**	**50**
6. Passività finanziarie				**3.202**	**6.658**
Totale	**10.893**	**49.764**	**892**	**64.751**	**57.171**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*		5.226		5.226	6.221
di cui: interessi attivi su *leasing* finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	821	468

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.349)			(4.349)	(3.284)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(780)			(780)	(119)
1.3 Debiti verso clientela	(3.569)			(3.569)	(3.112)
1.4 Titoli in circolazione					(53)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al *fair value*					
4. Altre passività e fondi			(2)	(2)	
5. Derivati di copertura			(578)	(578)	(170)
6. Attività finanziarie				(902)	(1.395)
Totale	**(4.349)**		**(580)**	**(5.831)**	**(4.849)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per *leasing*	(364)			(364)	(738)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Interessi passivi su passività in valuta	(740)	(95)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(578)	(170)
C. Saldo (A-B)	**(578)**	**(170)**

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	**7.489**	**7.762**
1. Collocamento titoli	3.712	3.704
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	3.712	3.704
2. Attivita' di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	314 314	295 295
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o piu' strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attivita' legate a strumenti finanziari	3.463	3.763
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali	3.463	3.763
b) Corporate Finance	**67**	**533**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di *corporate finance*	67	533
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Gestione di portafogli collettive		
f) Custodia e amministrazione	**85**	**106**
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attivita' di custodia e amministrazione	85	106
g) Servizi amministrativi centrali per gestione di portafogli collettive		
h) Attivita' fiduciaria		
i) Servizi di pagamento	**20.329**	**18.115**
1. Conti correnti	14.836	13.345
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.116	1.703
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.544	2.293
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	833	774
j) Distribuzione di servizi di terzi	**7.550**	**7.148**
1. Gestione di portafogli collettive	56	46
2. Prodotti assicurativi	3.159	2.716
3. Altri prodotti	4.335	4.386
di cui: gestione di portafogli individuali		
k) Finanza strutturata		
l) Attivita' di servicing **per operazioni di cartolarizzazione**		
m) Impegni a erogare fondi		
n) Garanzie finanziarie rilasciate	**507**	**478**
di cui: derivati su crediti		-
o) Operazioni di finanziamento	**5.440**	**5.241**
di cui: per operazioni di *factoring*		
p) Negoziazione di valute	**281**	**289**
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	**1.978**	**1.384**
di cui: per attivita' di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attivita' di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	**43.726**	**41.056**

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di Servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti fiananziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate da terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Gestione di portafogli collettive		
1. Proprie		
2. Delegate da terzi		
d) Custodia e amministrazione	**(162)**	**(221)**
e) Servizi di incasso e pagamento	**(2.101)**	**(2.160)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.228)	(1.495)
f) Attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		
k) Altre commissioni passive	**(174)**	**(137)**
Totale	**(2.437)**	**(2.518)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	75		33	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	18			
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.307		1.116	
D. Partecipazioni				
Totale	**1.400**		**1.149**	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**12**	**104**	**(313)**	**(85)**	**(282)**
1.1 Titoli di debito		4			4
1.2 Titoli di capitale	12	87	(307)	(85)	(293)
1.3 Quote di O.I.C.R.		13	(6)		7
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**634**
4. Strumenti derivati	**193**	**8.018**		**(1.919)**	**6.292**
4.1 Derivati finanziari:	193	8.018		(1.919)	6.292
- Su titoli di debito e tassi di interesse	193	7.951		(1.888)	6.256
- Su titoli di capitale e indici azionari		67		(31)	36
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*					
Totale	**205**	**8.122**	**(313)**	**(2.004)**	**6.644**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	20.886	1.942
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)		
A.3 Passivita' finanziarie coperte (*fair value*)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**20.886**	**1.942**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*		(96)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(21.357)	(1.875)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(21.357)**	**(1.971)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(471)**	**(29)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.909	(371)	3.538	7.058	(5.131)	1.927
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	3.909	(371)	3.538	7.058	(5.131)	1.927
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.964	(2.719)	(755)	5.823	(687)	5.136
2.1 Titoli di debito	1.964	(2.719)	(755)	5.823	(687)	5.136
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	**5.873**	**(3.090)**	**2.783**	**12.881**	**(5.818)**	**7.063**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 - Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico -

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**816**	**12**	**(3.598)**	**(121)**	**(2.891)**
1.1 Titoli di debito		12	(1.492)	(5)	(1.485)
1.2 Titoli di capitale			(74)		(74)
1.3 Quote di O.I.C.R.	816		(2.032)	(116)	(1.332)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	**816**	**12**	**(3.598)**	**(121)**	**(2.891)**

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			write-off	Altre	*write-off*	Altre						
A. Crediti verso banche	**(168)**						**24**				**(144)**	**(17)**
- Finanziamenti												
- Titoli di debito	(168)						24				(144)	(17)
B. Crediti verso clientela	**(507)**	**(357)**	**(1.162)**	**(16.198)**			**1.965**		**4.175**		**(12.084)**	**(10.205)**
- Finanziamenti	(406)	(357)	(1.162)	(16.198)			1.931		4.175		(12.017)	(10.224)
- Titoli di debito	(101)						34				(67)	19
Totale	**(675)**	**(357)**	**(1.162)**	**(16.198)**			**1.989**		**4.175**		**(12.228)**	**(10.222)**

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno covid: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate			
			write-off	Altre	*write-off*	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	22	25					47	(216)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non piu' conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								(752)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								(2.612)
4. Nuovi finanziamenti		(5)		2			(3)	(1.520)
Totale 31/12/2022	**22**	**20**		**2**			**44**	
Totale 31/12/2021	**(1.783)**	**(783)**		**(2.534)**				**(5.100)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			write-off	Altre	*write-off*	Altre						
A. Titoli di debito	**(455)**						**159**				**(296)**	**(260)**
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	**(455)**						**159**				**(296)**	**(260)**

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(230)	(44)

Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(36.271)	(35.697)
a) salari e stipendi	(27.019)	(26.639)
b) oneri sociali	(6.875)	(6.833)
c) indennità di fine rapporto	(1.450)	(1.430)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(120)	(45)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(12)	(5)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(12)	(5)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(713)	(677)
- a contribuzione definita	(713)	(677)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(82)	(68)
2) Altro personale in attività	(17)	(123)
3) Amministratori e sindaci	(2.134)	(1.955)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	**(38.422)**	**(37.775)**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Personale dipendente:	460	452
a) dirigenti	14	17
b) quadri direttivi	190	183
c) restante personale dipendente	256	252
Altro personale		

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Totale costi di servizio		
Costi per interessi	(12)	(5)
Costi netti periodici	**(12)**	**(5)**

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Stampati e cancelleria	(352)	(541)
Energia elettrica, riscald. ecc.	(1.354)	(837)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(1.308)	(1.478)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(6.526)	(6.517)
Servizi di vigilanza	(1.073)	(912)
Servizi di pulizia locali	(659)	(656)
Servizi *Reuters*, M.I.D., M.T.S. ecc.	(859)	(673)
Altri beni e servizi non professionali	(3.236)	(2.281)
Compensi a professionisti esterni	(3.940)	(3.554)
Compensi a professionisti esterni per recupero crediti	(701)	(1.239)
Fitti e canoni di locazione	(297)	(425)
Manutenzione ordinaria	(1.808)	(1.672)
Assicurazioni	(524)	(548)
Assistenza e aggiornamento prodotti *software*	(1.181)	(1.019)
Pubblicità	(205)	(321)
Rappresentanza	(149)	(85)
Visure e informazioni commerciali	(860)	(777)
Trasporto documenti e denaro contante	(581)	(606)
Spese di carattere generale	(1.128)	(1.232)
Contribuzione ai fondi di risoluzione e fondo di tutela dei depositi	(3.761)	(2.936)
Imposte e tasse	(6.216)	(6.335)
Totale	**(36.718)**	**(34.644)**

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi pattuiti con la Società di revisione e le Società appartenenti alla rete della Società di revisione nominata dall'Assemblea del 12 maggio 2020 per il periodo 2020-2028, a fronte dei servizi per incarichi di revisione e per altri servizi connessi all'anno 2022. Gli importi indicati sono al netto di IVA e del Contributo di vigilanza Consob.

Tipologia di Servizi	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale, di cui:	**(135)**
Revisione legali del Bilancio d'esercizio	(125)
Revisione legale del Bilancio consolidato	(10)
Servizi di attestazione ed Altri Servizi	**(66)**
Totale	**(201)**

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia/Valori	Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione							
	Primo stadio		Secondo stadio		Terzo stadio		Valore netto 31/12/2022	Valore netto 31/12/2021
	Rettifiche	*Ripresa*	*Rettifiche*	*Ripresa*	*Rettifiche*	*Ripresa*		
Margini disponibili	(100)		(11)				(111)	157
Garanzie finanziarie rilasciate	(38)	8	(54)		(76)	9	(151)	148
Totale	**(138)**	**8**	**(65)**		**(76)**	**9**	**(262)**	**305**

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Accantonamento fondo per contenziosi legali	(1.108)	(167)
Accantonamento fondo per beneficenza	(148)	(107)
Ripresa di accantonamento fondo per rischi ed oneri diversi		161
Totale	**(1.256)**	**(113)**

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	**(5.287)**			**(5.287)**
- Di proprietà	(1.577)			(1.577)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	(3.710)			(3.710)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*				
3. Rimanenze				
Totale	**(5.287)**			**(5.287)**

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: *software*	(214)			(214)
A.1 Di proprietà	(214)			(214)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(214)			(214)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*				
Totale	**(214)**			**(214)**

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Manutenzione immobili di terzi	(138)	(380)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(501)	(443)
Altri oneri	(342)	(679)
Totale	**(981)**	**(1.502)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Fitti attivi	7	6
Recupero imposte indirette	5.682	5.689
Recupero premi assicurativi	53	55
Rimborsi su conti di deposito (c/c e depositi a risparmio)	298	392
Altri proventi e recuperi	3.687	3.267
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non imputabili ad altre voci	391	95
Totale	**10.118**	**9.504**

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali / Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	31	64
1. Rivalutazioni	31	64
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	**31**	**64**
2) imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
Totale	**31**	**64**

Sezione 20 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Immobili		259
- Utili da cessione		259
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	34	14
- Utili da cessione	55	15
- Perdite da cessione	(21)	(1)
Risultato netto	**34**	**273**

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione - voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(5.633)	(877)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	122	(14)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.*bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	2.023	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.559)	(5.963)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	21	189
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.*bis*+/-4+/-5)	(7.026)	(6.665)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.935	20.236
Aliquota teorica applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	(7.132)	(5.565)
1. Imposte su Ricavi non tassabili - differenze permanenti (+)	1.806	661
2. Imposte su Costi non deducibili - differenze permanenti (-)	(278)	(179)
3. IRAP (-)	(1.586)	(1.251)
4. Altre differenze (+/-)	164	(331)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**(7.026)**	**(6.665)**

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Denominazione imprese	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative		
Altre partecipazioni	50	28
Totale	**50**	**28**

Con riferimento alla Legge 4 agosto 2017, n. 124, e ai relativi obblighi di trasparenza e pubblicità posti a carico delle imprese che intrattengono rapporti con la Pubblica amministrazione e con gli altri Soggetti previsti dalla normativa, qui di seguito si evidenziano i proventi percepiti dalla Banca nell'esercizio 2022, originati da rapporti commerciali intrattenuti con le medesime controparti.

Denominazione	Descrizione SAE	Proventi 2022 (mgl di euro)	Proventi 2021 (mgl di euro)
Società Italiana degli Autori ed Editori - S.I.A.E.	IMP. CONTROLLATE DA ALTRE AMMIN. PUBBLICHE	16	106
Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale pubblica del Comprensorio di Civitavecchia	IMP. CONTROLLATE DA ALTRE AMMIN. PUBBLICHE	64	51
Comune di Valmontone	AMMINISTRAZIONI COMUNALI	193	176
Ministero dell'Economia e delle Finanze	TESORO DELLO STATO		329
Acqualatina S.p.A.	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	596	480
Azienda Municipale Ambiente S.p.A. Roma	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI		22
Unioncamerelazio Servizi S.r.l. - IN LIQUIDAZIONE	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	62	34
Vivenda S.p.A.	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI		13
Comune di Lanuvio	AMMINISTRAZIONI COMUNALI	22	

Enti con proventi pari o superiori a 10 mila euro

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**14.939**	**13.573**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al f*air value* con impatto sulla redditività complessiva:	(917)	(324)
	a) variazione di *fair value*	(917)	(250)
	b) trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto		(74)
70.	Piani a benefici definiti	670	(123)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(117)	55
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	(53.692)	(12.514)
	a) variazioni di fair value	(53.358)	(7.808)
	b) rigiro a conto economico	(334)	(4.706)
	1 rettifiche per rischio credito	110	143
	2 utili/perdite da realizzo	(444)	(4.849)
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	17.755	4.137
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(36.301)**	**(8.769)**
200.	**Redditività complessiva (10+190)**	**(21.362)**	**4.804**
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1	(24)
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**(21.361)**	**4.780**

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1– Rischi del consolidato contabile

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.780	24.738	6.618	11.672	2.565.452	2.629.260
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva					473.946	473.946
3. Attività finanziarie designate al *fair value*						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*					6.638	6.638
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2022	**20.780**	**24.738**	**6.618**	**11.672**	**3.046.036**	**3.109.844**
Totale 31/12/2021	**21.530**	**33.600**	**6.812**	**50.431**	**3.069.638**	**3.182.011**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	*Write-off* parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.593	48.457	52.136	30.243	2.592.051	14.927	2.577.124	2.629.260
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva					474.451	505	473.946	473.946
3. Attività finanziarie designate al *fair value*								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*							6.638	6.638
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2022	**100.593**	**48.457**	**52.136**	**30.243**	**3.066.502**	**15.432**	**3.057.708**	**3.109.844**
Totale 31/12/2021	**131.536**	**69.595**	**61.941**	**450**	**3.126.553**	**16.335**	**3.120.070**	**3.182.011**

** Valore da esporre a fini informativi*

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			379
2. Derivati di copertura			6.240
Totale 31/12/2022			**6.619**
Totale 31/12/2021			**2.133**

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività creditizia, le banche del Gruppo devono svolgere un'approfondita valutazione della rischiosità del richiedente il fido che deve essere sempre improntata a criteri prudenziali e al rispetto dei principi enunciati nei regolamenti aziendali. Le politiche creditizie devono essere sempre coerenti con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel *Risk Appetite Framework* (RAF).
La predetta valutazione è finalizzata ad esprimere il "merito di credito" del cliente sulla base di metodologie di analisi che devono essere ispirate, per la valutazione della capacità di rimborso delle controparti, alla rilevazione delle fonti finanziarie e della loro stabilità, nonché della consistenza patrimoniale e dell'andamento economico attuale e prospettico. Detta valutazione deve altresì tener conto del settore economico di appartenenza della controparte, correlato con il territorio ed il tessuto imprenditoriale in cui opera e dell'impatto che la nuova operazione creditizia comporta sull'intero portafoglio crediti. Inoltre, nell'ambito della valutazione del merito di credito, va tenuta in debito conto la potenziale esposizione al rischio riciclaggio di ciascun cliente.
Nel caso di affidamenti rivolti ad entità appartenenti a gruppi, la valutazione del merito creditizio deve tener conto anche dell'insieme delle relazioni sottostanti al gruppo economico di appartenenza o derivanti da connessioni giuridiche, ciò anche per evitare lo sforamento dei limiti prudenziali di concentrazione dei rischi.
Il giudizio di rischiosità creditizia deve essere orientato al futuro e proiettato lungo tutta la durata dell'operazione.
Nell'ambito della propria attività di concessione, il Gruppo, alla luce dell'alea circa l'evoluzione della qualità creditizia del debitore, soprattutto in presenza di affidamenti a medio/lungo termine, ricorre in modo attivo e preferenziale, per la mitigazione del rischio di credito, all'acquisizione di adeguate garanzie.
In ogni caso, permane la necessità di verificare ed analizzare sistematicamente l'andamento della congiuntura economica e di specifici settori, la politica di portafoglio alla luce della propensione al rischio adottata dal Gruppo, gli obiettivi di mercato e di rendimento.

In seguito allo scoppio del conflitto tra Russia ed Ucraina ed al conseguente rincaro delle fonti energetiche la voce di bilancio più impattata anche nel corso del 2022 è stata la valutazione dei crediti verso la clientela, ed in particolare la valutazione collettiva dei crediti performing quale conseguenza dell'aggiornamento degli scenari macro-economici e dell'atteso incremento dei default, anche con riferimento specifico ai settori maggiormente esposti al rincaro dei costi energetici.
Per quanto attiene la componente derivante dai clienti che nel 2021 hanno avanzato richiesta di proroga della moratoria legata all'emergenza Covid-19, al 31/12/2022 il decalage di tali finanziamenti risulta sostanzialmente regolare e sulla parte residua, prudenzialmente, si è provveduto ad una specifica attività valutativa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo riportato di seguito è quello della Capogruppo che, in base al principio di proporzionalità, è replicato nelle banche controllate.
Lo sviluppo del processo del credito si attua mediante un costante coordinamento tra le Unità della struttura organizzativa ed, in particolare, tra quelle di Direzione e di Rete.
La Rete e gli altri soggetti coinvolti nel processo dovranno garantire l'osservanza delle procedure interne assumendo comportamenti operativi conformi ai principi riportati nel presente Regolamento.
Il modello organizzativo adottato dal Gruppo si basa sulla specializzazione per segmento di clientela e prevede nell'ambito di ciascuna Area Territoriale (in line alla Direzione Commerciale) la presenza dei Gestori *Corporate* e dei Gestori *Small Business* e nella Direzione Crediti dell'Ufficio Credito Corporate e dell'Ufficio Credito *Retail*.
I Gestori *Corporate* ed i Gestori *Small Business* gestiscono le relazioni con il segmento di clientela di pertinenza, esaminano i bisogni, svolgono una pre-istruttoria sulle richieste di affidamento e demandano all'organo tecnico le successive attività di approfondimento e di analisi.
L'Ufficio Credito *Corporate* e l'Ufficio Credito *Retail* sono deputati a curare l'istruttoria creditizia per le successive delibere di affidamento. L'Ufficio Credito *Retail* effettua le analisi di merito creditizio ad eccezione di specifiche operazioni rientranti nell'ambito del credito al consumo (apertura di credito in c/c, carte di credito, prestiti personali) per le quali l'istruttoria è curata direttamente dalla filiale.
Alla rete periferica è assegnato il compito di monitorare, in via continuativa ed in *joint* con l'Ufficio Monitoraggio Crediti le situazioni andamentali delle controparti, proprio per anticipare fenomeni di deterioramento, intervenendo prontamente per la normalizzazione dei rapporti.
In ossequio alle normative europee in tema di gestione degli NPL, declinate nelle Linee Guida per le *Less Significant* di Banca d'Italia del 30/01/2018, il modello organizzativo prevede una struttura organizzativa

denominata Servizio Monitoraggio e Gestione NPL, distinta ed indipendente da quella operativa, con il compito precipuo di governare il processo di monitoraggio del credito e di gestione del credito deteriorato per prevenire situazioni di ulteriore deterioramento, rendere efficaci le azioni di regolarizzazione e/o di recupero del credito, perseguire obiettivi di contenimento dei rischi e di assorbimento di capitale.
A tale riguardo, il Gruppo si è dotato di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di *escalation*, nonché di presidi organizzativi per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti, in relazione alla tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite, valore di pronto realizzo della garanzie, criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.
Nell'ambito dei presidi organizzativi e di controllo, rientrano anche le attività del *Risk Management* e dell'*Internal Auditing*; il primo effettua la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, oltre alla valutazione di coerenza delle classificazioni e di congruità degli accantonamenti calcolati.
La funzione di revisione interna, invece, verifica periodicamente l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo creditizio.
Per quanto sopra esposto, il "modello" organizzativo del credito adottato dal Gruppo prevede l'intervento di diversi soggetti, i quali, ciascuno per i propri ambiti di competenza, potranno essere:

- Soggetti "gestori";
- Soggetti "proponenti";
- Organi "deliberanti".

Il soggetto "gestore" è il responsabile della gestione della relazione col cliente, ne segue le specifiche necessità e ne amministra l'affidamento. L'attenta gestione del cliente assume un'importanza fondamentale, in quanto strumentale al monitoraggio continuo del rischio di credito. Il modello organizzativo sul credito prevede infatti la figura del "Gestore *Corporate*" e del "Gestore *Small Business*" che, a presidio del "portafoglio" clienti assegnati, sono responsabili di gestire i rapporti con il segmento di clientela di riferimento e sviluppare le relazioni di affari. Il soggetto "proponente" è garante in prima persona del corretto espletamento delle attività di avvio, dell'istruttoria e della proposta di affidamento. A tale riguardo, l'iter di istruttoria e delibera prevede che per le pratiche deliberate in facoltà di un organo vi sia la proposta dell'organo immediatamente precedente a quello deliberante.
Il soggetto "deliberante" ha la funzione di assumere la decisione sulla concessione del credito ed è responsabile dell'approvazione della proposta sulla base dei dati indicati nell'istruttoria. Il deliberante è responsabile di:

- Approvare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente, condividendo la valutazione del merito creditizio, la struttura, la dimensione e l'impianto delle garanzie nonché la data di validità degli affidamenti;

- Esplicitare informazioni in proprio possesso che comportino la modifica della proposta e di esprimere le motivazioni che possano aver condotto ad una deliberazione difforme da quanto oggetto di proposta.

Il "deliberante" è responsabile del corretto esercizio e del rispetto dei limiti di delega assegnatigli. Per quanto attiene alla rappresentanza in sede di stipula di mutui ipotecari e fondiari, gli incarichi a costituirsi in atto vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Alta Direzione.
Per garantire l'indispensabile continuità operativa, in caso di assenza od impossibilità del titolare, della delega è abilitato ad intervenire, di norma, l'Organo immediatamente superiore per delega di potere, ad eccezione dei casi di assenza o impedimento dell'Amministratore Delegato, nel qual caso le facoltà sono acquisite dal Vice Direttore Generale in virtù di specifica delibera di Consiglio di Amministrazione, ovvero del Direttore Crediti.
L'Alta Direzione può sospendere le facoltà accordate agli altri soggetti delegati, riferendone al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.
Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato/Comitato Esecutivo (ove presenti) deliberano la concessione dei fidi su proposta del Direttore Generale/Vice Direttore Generale (ove presenti) e questi su proposta del Direttore Crediti.
I fidi a favore di Esponenti aziendali, ovvero a favore di Parti Correlate e Collegate, o, ancora, nei confronti del personale del Gruppo sono disciplinati da specifici Regolamenti.
La delibera di fidi a favore di Enti di cui il Gruppo espleta i servizi di tesoreria e di cassa richiede il preventivo parere tecnico del responsabile aziendale per i rapporti con la Pubblica Amministrazione e sottoposta, previo parere del Vice Direttore Generale, ad approvazione del Direttore Generale.
Le delibere assunte dagli Organi delegati, salvo le delibere dell'Amministratore Delegato che ne riferisce personalmente, saranno riportate al Consiglio di Amministrazione dal Vice Direttore Generale nella periodica informativa sulla spendita delle deleghe da parte dei soggetti titolari di facoltà.
Infine, per quanto riguarda la concessione di linee di credito, definite "Massimali operativi", alle altre Controparti finanziarie, le stesse sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione dal Servizio *Risk Management*, su proposta della Direzione Finanza.

Il processo in argomento, conforme alla Tassonomia ABILab 4.0 dei processi aziendali, prevede le seguenti macro fasi:
- Concessione Credito;
- Perfezionamento credito;
- Erogazione credito;
- Gestione del credito;
- Monitoraggio credito;
- Gestione operativa crediti *non performing*;
- Gestione del Contenzioso.

La macro fase di **Concessione del Credito** attiene tutte quelle attività che vengono poste in essere per comprendere il merito creditizio del richiedente il fido.

Si articola nelle seguenti fasi:

1) Istruttoria;
2) Delibera.

La Banca d'Italia dispone che l'affidamento può trarre origine da una richiesta del cliente o dall'adesione del medesimo a una proposta dell'intermediario.

L'esplicita richiesta del cliente deve risultare da formale documentazione, debitamente sottoscritta dal soggetto che abbia capacità negoziale di contrarre obbligazioni con i terzi e di porre in essere atti di straordinaria amministrazione, la quale deve essere corredata da taluni elementi conoscitivi essenziali, prevedendo a carico degli Enti creditizi l'obbligo di acquisire gli ulteriori elementi di informazione necessari, secondo i casi, e di approfondire l'istruttoria dei fidi in relazione alla rischiosità degli stessi.

L'attività di avvio, quindi, deve essere:

- strumentale all'ottenimento del maggior numero di informazioni utili per comprendere i fabbisogni finanziari presenti e futuri del richiedente;
- funzionale alla formulazione di una proposta di intervento coerente con il profilo di rischio della controparte e a condizioni economiche in linea con le politiche reddituali e commerciali definite dal Gruppo.

In linea generale, la pratica di fido inizia presso la Filiale; per il segmento *Corporate*, l'avvio può partire anche dal Gestore *Corporate*, o con l'assistenza alla filiale da parte di quest'ultimo in fase di accensione della relazione, analisi dei bisogni del cliente, raccolta delle informazioni/documentazione utile alle decisioni successive.

La zona di lavoro di ciascuna Filiale coincide di norma con il comune d'insediamento della medesima ovvero con i comuni confinanti nei quali non sia presente altra Filiale del Gruppo. Le Filiali non possono concedere fidi a nominativi che abbiano la residenza o la sede sociale fuori della zona di lavoro assegnata.

La macro fase di **Perfezionamento del Credito** si articola nelle seguenti fasi:

1) Comunicazione fidi alla clientela;
2) Raccolta garanzie;
3) Attivazione credito.

Il fido s'intende perfezionato soltanto dopo che sia stato deliberato favorevolmente dall'Organo competente, comunicato per iscritto al Cliente e, se assistito da garanzia, soltanto dopo che la stessa sia stata validamente acquisita e contabilmente registrata nei modi d'uso.

Il perfezionamento del fido deliberato comporta, quindi:
- la comunicazione al richiedente ed ai garanti delle linee di fido concesse e delle relative condizioni;
- l'acquisizione delle garanzie pattuite e relativo censimento nelle procedure informatiche;
- la sottoscrizione dei contratti e l'attivazione delle linee di credito concesse.

Erogazione del Credito

L'erogazione consiste nel rendere efficace il perfezionamento del credito. In particolare ha valenza per tutte le forme tecniche che prevedono l'accensione di un rapporto nella procedura PF di tipo rateale (sovvenzioni, prestiti personali, mutui, ecc.). Si concretizza in Filiale con la effettiva apertura del rapporto e l'accredito sul conto del cliente richiedente ovvero la consegna dell'importo sotto altra forma (es.: assegno circolare, bonifico, ecc.).

Gestione del Credito

Riguarda la vita operativa dei crediti concessi e delle relative garanzie raccolte.

Rientrano in questa fase:
- le attività volte alla modifica di alcuni elementi caratterizzanti il fido in essere (es.: surroghe passive, variazioni della tipologia di tasso, estinzioni parziali, gestione della variazione della durata dell'affidamento);
- le attività relative all'estinzione del fido in essere e delle relative garanzie;
- le attività relative al processo di proroga, rinnovo ed estinzione delle garanzie ricevute dalla clientela.

Monitoraggio del Credito

Il monitoraggio del rapporto creditizio non deve ridursi agli interventi connessi al rinnovo delle linee di affidamento ed all'analisi annuale e/o infrannuale delle situazioni contabili e patrimoniali. Il credito per sua natura va monitorato, verificato e gestito giornalmente in maniera sistematica, in quanto il profilo di rischio associabile al cliente è fortemente mutevole nel tempo.
La metodica valutazione del merito di credito si basa su un costante aggiornamento del quadro informativo dell'affidato, cui deve seguire l'eventuale attivazione di provvedimenti di "riallineamento" delle posizioni originariamente assunte.
Tali provvedimenti devono essere rivolti al contenimento del livello di rischio e condurre all'ottimizzazione del rapporto rischio – rendimento, oltre che ad una migliore rispondenza del prodotto alle richieste ed alle esigenze manifestate dalla clientela.
Il merito creditizio del cliente, prima di arrivare ad una eventuale fase di insolvenza, si evolve normalmente in un arco temporale più o meno lungo, con un progressivo peggioramento.

In questa fase risulta essenziale un processo di puntuale "osservazione", nell'ambito del quale il gestore della relazione è tenuto ad assumere un insieme di azioni a tutela dei rischi esistenti, tenendo conto delle evidenze disponibili, quali:

- segnali rilevabili dal rapporto con il Gruppo,
- segnali rilevabili dalla Centrale dei Rischi e da altre fonti informative,
- segnali di debolezza economica,
- segnali di debolezza patrimoniale,
- segnali di negativa evoluzione del mercato di riferimento.

Il gestore della posizione, in primo luogo, deve assiduamente sorvegliare le relazioni con i clienti affidati, al fine di accertare il permanere della sostenibilità del rischio e il regolare utilizzo del fido. Tale sorveglianza è da esercitare sulla scorta di elementi attinti da fonti interne ed esterne, nonché attraverso contatti continui con la stessa clientela affidata.
Secondo i dettami della normativa regolamentare (Accordo di Basilea), in presenza di crediti garantiti occorre procedere anche al monitoraggio delle garanzie ricevute. Per i beni dati in pegno è da verificare che il loro valore, per effetto di eventuali svalutazioni, non risulti inferiore all'impegno garantito, mentre per le ipoteche è necessaria un'adeguata sorveglianza del bene immobile, eseguendo una verifica nel continuo del valore degli immobili di tipo statistico o tramite perizia tecnico– estimativa.
Al gestore della posizione spetta l'obbligo di rilevare tempestivamente il manifestarsi di indicatori esterni od interni che evidenzino un'evoluzione negativa della relazione creditizia per le conseguenti iniziative.
La richiamata attività di monitoraggio, che viene svolta dal gestore che cura la relazione con il cliente, è definita di I livello di I istanza. Tale attività viene assicurata in via sistematica anche dall'Ufficio Monitoraggio Crediti (I livello, II istanza) secondo modalità ed obiettivi di cui si parlerà nel prosieguo del documento.

Gestione operativa Crediti *non Performing*

Il Servizio Monitoraggio e Gestione NPL, articolato nelle seguenti unità organizzative (Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Gestione NPL e Ufficio Consulenza Legale), è stato rivisitato già nel 2021 secondo principi di accentramento sul Servizio del costo del credito fin dal *Past Due* ed omogeneità gestionale per tutto il comparto NPL, con integrazione in un unico ufficio della gestione del credito UTP e sofferenze, segmentazione del portafoglio ed assegnazione a gestori dedicati.
Preliminarmente, si parla di crediti *non performing*, quando si fa riferimento ad attività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") deteriorate.
Il Gruppo recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e classifica le attività deteriorate secondo le categorie di Vigilanza: Sofferenze, Inadempienze Probabili, Esposizioni scadute e/o Sconfinanti deteriorate.
Lo status di "sofferenze" e di "inadempienze probabili" è *Judgemental* e dunque per essi è prevista una delibera ad hoc. Lo status di

"scaduto/sconfinante" viene acquisito automaticamente al verificarsi delle circostanze (pct di scaduto, soglia di rilevanza e durata) previste dalla normativa Bankitalia.
Le Sofferenze riguardano il complesso di esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Gruppo.
La loro classificazione viene effettuata su proposta del gestore competente (di rete o centrale) o dell'Ufficio Gestione NPL. Quest'ultimo ufficio fornisce il supporto tecnico necessario per i pareri dell'Alta Direzione e per la conseguente delibera dell'Organo competente che sancisce le condizioni per il passaggio a sofferenza.
Le posizioni a Sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione NPL, la cui *mission* prevede, tra l'altro, obiettivi di ridurre al minimo le perdite e ottenere elevati recuperi del credito.
Le Inadempienze Probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che il Gruppo ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi tale accezione risalta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.
Le inadempienze probabili sono gestite attivamente dall'Ufficio Gestione NPL, nella ricerca di minimizzare i rischi, incrementare i recuperi, normalizzare gli andamentali, attivando/integrando efficacemente le garanzie, individuando accordi di ristrutturazione e "misure di tolleranza" (*forbereance*).
I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. La regolarizzazione di tale tipologia di crediti avviene sulla base dell'iniziativa del gestore commerciale e del supporto dell'Ufficio Monitoraggio Crediti.
La classificazione ad "inadempienza probabile e/o a sofferenza viene proposta prevalentemente dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e dall'Ufficio Gestione NPL ed è deliberata dagli organi previsti nel documento facoltà delegate.
Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di *default*.
Le esposizioni oggetto di misure di tolleranza sono quelle per le quali il Gruppo concede al debitore in difficoltà finanziaria forme diverse di ristrutturazione, concessioni/dilazioni.

La gestione operativa dei crediti non *performing* deve essere effettuata, dunque, in maniera dinamica e proattiva e puntare a favorire il rientro in bonis delle posizioni, minimizzando la necessità di intraprendere onerose azioni di recupero forzato.
Al riguardo, la "gestione" ed il controllo delle posizioni, finalizzato alla corretta classificazione della clientela, alla relativa gestione e al monitoraggio delle posizioni, deve essere assicurato anche mediante procedure automatizzate. Come già detto, il Gruppo si è dotato di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di *escalation*.
I criteri per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti sono, invece, definiti in apposite Linee Guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Per quanto attiene il 31 dicembre 2022, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 100,6 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 48,5 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 52,1 milioni.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2022 è pari al 48,2%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 20,8 milioni, con un coverage ratio pari al 61,1%, inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 24,7 milioni, con un coverage ratio pari al 37,7% e i past-due per un valore netto pari ad Euro 6,6 milioni, con un coverage ratio pari al 12,56%.

Gestione del Contenzioso
La macro fase si articola nella gestione del contenzioso giudiziale e di quello stragiudiziale, riguarda crediti classificati a sofferenza e si estrinseca nelle seguenti principali sotto-fasi di attività:
1. Acquisizione documentale;
2. Gestione interna;
3. Gestione stragiudiziale e/o cessione dei crediti;
4. Gestione esterna e giudiziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione ordinaria dei crediti, compete alle Unità periferiche ed è finalizzata a verificare la costante persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. A tale proposito, si rendono opportune:

- analisi di coerenza tra:
  - l'utilizzo del fido e la delibera di concessione;
  - le caratteristiche delle linee di credito e l'utilizzo delle stesse;
  - forme tecniche e la destinazione del credito;
- verifiche sull'andamento dell'economia nella zona di competenza della Filiale e dei settori economici di riferimento della clientela;
- accertamenti sull'adeguatezza del valore delle garanzie (anche quelle pignoratizie) e della loro validità;

L'Alta Direzione, coadiuvata dal Servizio *Risk Management* e sentito il parere del Comitato di Direzione, individua l'approccio metodologico per la misurazione del rischio di credito che assicuri coerenza con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione e che permetta di:
- legare la quantificazione della rischiosità creditizia alla quantificazione del requisito di capitale economico necessario per mantenere stabile il profilo di solvibilità del Gruppo;
- legare la rischiosità creditizia della clientela con i prezzi praticati;
- individuare i propri obiettivi di *business* creditizio coerentemente con il livello desiderato di remunerazione corretta per il rischio del capitale investito.

Il Servizio *Risk Management* è competente per la misurazione del rischio di credito.

Il Servizio *Risk Management* trasmette, periodicamente, apposito *Report* sul monitoraggio del rischio di credito, al fine di supportare:
- l'Organo Amministrativo nella formulazione delle decisioni strategiche e delle politiche del credito;
- l'Alta Direzione nella definizione delle opportune azioni correttive.

Preliminarmente occorre distinguere tra attività di rilevazione (e conseguente classificazione) ed attività di gestione delle posizioni aventi andamento anomalo. Con la prima vengono evidenziate quelle posizioni che presentano mutamenti nella situazione esistente al momento dell'affidamento. Con la seconda vengono riassunte le attività tese a facilitare il superamento delle cause che hanno generato la situazione di difficoltà, ovvero l'eventuale disimpegno.
Il sistema di *rating* interno dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali *retail, small business* e *corporate*.
Detti modelli permettono di assegnare un *rating* a ciascun cliente, associandovi la stima della probabilità di insolvenza (*PD*), ovvero della probabilità che il cliente divenga insolvente entro un anno. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici, andamentali e prudenzialmente integrate da peggioramenti automatici in caso di rilevazione di ulteriori elementi negativi non trattati dai modelli, sono caratterizzate da un'articolazione in 9 classi relative alle controparti *in bonis*, e una classe relativa alle controparti insolventi (*default*).

Il sistema di *rating* interno viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla fase di istruttoria sino al monitoraggio andamentale.
A supporto dei processi di gestione del rischio di credito, viene predisposta adeguata informativa, rappresentata da documentazione periodica e resoconti specifici aventi ad oggetto il portafoglio impieghi.
Per quanto attiene gli effetti della guerra Russia vs Ucraina e dal conseguente rincaro energetico sui sistemi di monitoraggio del rischio e sui conseguenti effetti sulla determinazione delle rettifiche di valore, si rinvia al successivo paragrafo 2.3.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale adottato del Gruppo, ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti, è di garantire coerenza con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2. Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di "bonis" a quello di "insolvenza" entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base di parametri determinati internamente dal Gruppo e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) – Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportuni modelli di-

previsione che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. "on balance" sia della componente "off balance" considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

In relazione alla copertura dal rischio di perdite su crediti verso clientela, la Banca è intervenuta con svalutazioni di tipo collettivo per i crediti in bonis (stage 1 e 2), che sono state determinate tenendo conto degli scenari futuri che includono gli effetti della guerra e del caro energia, ed in particolare per quei settori che sono maggiormente esposti ai rincari, nonché verso quei crediti assistiti parzialmente da garanzia statale (MCC. SACE).

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito

Per quanto attiene alla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), al fine di tenere adeguatamente conto della sfavorevole evoluzione del contesto macroeconomico nell'ambito della determinazione delle rettifiche collettive, il CSE di Bologna aveva già ricondotto i tempi di aggiornamento delle curve di rischio su cadenza trimestrale (in precedenza annuale), per la sola componente legata all'applicazione delle *forward looking information* (fonte Prometeia), in modo da consentire un recepimento tempestivo delle eventuali variazioni degli scenari riconducibili agli effetti della guerra/rincaro energia, stante la neutralizzazione della LGD per la quota parte dei crediti garantiti dallo Stato. Il Gruppo inoltre ha inteso mantenere, prudenzialmente, l'impiego delle PD puntuali e medie determinate a dicembre 2021 non prevedendone l'aggiornamento a dicembre 2022 in quanto estremamente calmierate dalle moratorie concesse in forza dell'emergenza pandemica del precedente anno.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto attiene alla misurazione delle perdite attese, al fine di recepire gli effetti della situazione di potenziale criticità legata al conflitto Russo-Ucraino sulla rischiosità del portafoglio creditizio, è stata effettuata dal Gruppo una ulteriore attività di affinamento dei criteri alla base della quantificazione delle rettifiche collettive. Per tener conto di un potenziale impatto dei settori particolarmente esposti agli effetti derivanti dal rincaro di gas/energia, è stata condotta una specifica attività sulle controparti rientranti nell'elenco dei "Settori ad alto rischio" (codice NACE) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in tema di "Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022) 2022/C 80/01.

Per le posizioni assistite dalle garanzie pubbliche concesse dallo Stato, per tener conto di un potenziale impatto di mancata escussione è stata condotta una specifica attività sulle controparti che ne stanno beneficiando, stimando un costo di mancata attivazione della garanzia in caso di default della controparte. Parimenti per le controparti che presentano elementi di particolare allerta evidenziati dal monitoraggio andamentale (MC2), è stata condotta una specifica attività al fine di ricomprendere l'ipotesi di un loro possibile scivolamento tra i crediti anomali.

Il processo sopra descritto ha comportato una maggiorazione della svalutazione collettiva passata da 8.442.889 euro (calcolo automatico) a 14.542.889 euro per un coverage in aumento dallo 0,44% allo 0,76% (0,57% stage 1 e 2,44% stage 2).

Tale processo ha comportato maggiori svalutazioni rispetto a dicembre 2021.

Per quanto concerne le altre voci di bilancio (contratti di *leasing*, *impairment* di attività non finanziarie utili o perdite attuariali legate al TFR) il Gruppo non ha registrato alcun impatto, né prevede di avere impatti futuri significativi.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Quando nel corso della vita di uno strumento finanziario le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione da bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla sua cancellazione e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione della "sostanzialità" deve essere effettuata considerando sia gli elementi qualitativi sia quelli quantitativi.

Le analisi quali-quantitative volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche tengono conto di quanto di seguito riportato:

- le modifiche determinate da motivi commerciali, volte cioè a trattenere il cliente, vedono coinvolto il debitore che non versa in situazione di difficoltà finanziaria. In questa fattispecie sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione richieste dal cliente per adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. In linea generale, queste variazioni dei flussi di cassa originari dei contratti, volte a non perdere il cliente, sono da considerarsi "sostanziali" e quindi comportano la cancellazione dell'attività dal bilancio e l'iscrizione di una nuova attività;
- le modiche contrattuali effettuate per "ragioni di rischio di credito" (misure di forbearance) sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare il recupero dei flussi di cassa originari dell'attività. In tale contesto si procederà con la modifica delle condizioni contrattuali dello strumento finanziario con la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile dello strumento e il valore attuale dei

nuovi flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario, senza procedere alla cancellazione (*derecognition*) dell'attività;
- le modifiche contrattuali concesse dalla banca unilateralmente alla generalità di categorie di clienti o sulla base delle misure di sostegno attuate dal governo o da accordi con associazioni di categoria a fronte della pandemia Covid-19, sono state esclusivamente le concessioni di moratorie sui prestiti. Tali modifiche sono state considerate non sostanziali. Tale considerazione si basa sul fatto che le indicazioni governative prevedevano che queste modifiche contrattuali non avrebbero dovuto comportare impatti negativi né per il cliente né per la banca e che le moratorie sulle scadenze a parità di condizioni economiche comportavano una variazione solo di natura finanziaria, singolarmente e complessivamente di modesto valore.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il principale elemento per la mitigazione del rischio di credito è rappresentato dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

Il Gruppo acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, principalmente quelle di natura reale su immobili e strumenti finanziari e di natura personale.

Le garanzie personali sono rappresentate in massima parte da fideiussioni limitate, rilasciate da privati e da società produttive il cui merito creditizio è stato valutato di livello adeguato. Le garanzie reali sono costituite principalmente da ipoteche su beni immobili, pegno su strumenti finanziari o denaro.

Da un punto di vista organizzativo, attraverso tecniche e procedure operative adeguate deve essere assicurata, sin dall'acquisizione, l'esistenza dei principi sopra indicati e in particolare il monitoraggio delle garanzie (inteso quale sistematica verifica del valore).

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi riconducibili al contesto di emergenza sanitaria in cui il Gruppo si è trovato ad operare.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le definizioni delle attività deteriorate e la loro gestione sono già state trattate nel paragrafo *2.1 Aspetti organizzativi*, nell'ambito della Gestione Operativa Crediti *Non Performing*, per i quali la Banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008.

4 . Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni.

Si rinvia a quanto riportato nella Parte A della Nota Integrativa, alla Sezione 4 – Altri Aspetti, con riferimento alle misure di concessioni poste in essere nel corso dell'esercizio.

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			*Impaired* acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.200	303	25	3.601	4.986	558	204	3.944	34.138			
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2022	**2.200**	**303**	**25**	**3.601**	**4.986**	**558**	**204**	**3.944**	**34.138**			
Totale 31/12/2021	**29.971**	**11**	**3**	**16.354**	**3.394**	**698**	**6.267**	**4.002**	**32.408**			

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							Attività finanziarie impaired acquisite o originate								
	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate impaired acquisiti/e o originate	
Rettifiche complessive iniziali		**11.477**	**395**		**395**	**11.477**		**4.463**				**4.463**		**69.594**	**1**		**69.594**								**136**	**9**	**94**		**86.169**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																												
Cancellazioni diverse dai *write-off*																												
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		- 1.078	110		110	- 1.078		357				357		11.512	1		11.511								130	64	68		**11.162**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		292				292								31.691			31.691											**31.983**
Altre variazioni		1				1								- 957			- 957											**- 956**
Rettifiche complessive finali		**10.108**	**505**		**505**	**10.108**		**4.820**				**4.820**		**48.458**			**48.457**								**266**	**73**	**162**		**64.392**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off		4				4								232			232											**236**
Write-off rilevati direttamente a conto economico																												

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	82.705	27.570	4.787	1.845	10.044	2.784
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.792	2.791	58	10	770	243
Totale 31/12/2022	**90.497**	**30.361**	**4.845**	**1.855**	**10.814**	**3.027**
Totale 31/12/2021	**83.036**	**46.457**	**6.605**	**3.882**	**16.782**	**7.980**

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**413**	**783**	**20**	**206**		
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	135	783	20	206		
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti	278					
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2022	**413**	**783**	**20**	**206**		
Totale 31/12/2021	**27.132**	**5.166**	**1.346**	**41**	**10.288**	**31**

Il dato dei passaggi di status da stadio 2 a stadio 1 e da stadio 3 a stadio 2 è riferito a posizioni per le quali il miglioramento della classificazione risulta riconducibile al miglioramento di parametri che ne avevano determinato la classificazione nello stadio di provenienza nel precedente esercizio e che non hanno subito variazioni motivate dalla presenza delle misure di sostegno.

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A. 1 A vista	**379.203**	**379.203**									**379.203**	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	379.203	379.203									379.203	
A. 2 Altre	**276.815**	**273.884**				**509**	**509**				**276.306**	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	276.815	273.884				509	509				276.306	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale (A)	**656.018**	**653.087**				**509**	**509**				**655.509**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	6.618										6.618	
Totale (B)	**6.618**										**6.618**	
Totale (A+B)	**662.636**	**653.087**				**509**	**509**				**662.127**	

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	53.347			53.347		32.567			32.567		20.780	30.243
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.537			3.537		2.043			2.043		1.494	
b) Inadempienze probabili	39.676			39.676		14.939			14.939		24.737	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.291			17.291		6.048			6.048		11.243	
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.570			7.570		951			951		6.619	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	525			525		80			80		445	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	12.184	2.623	9.561			512	96	417			11.672	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.584		1.584			56		56			1.528	
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.784.140	2.592.105	188.329			14.411	10.007	4.403			2.769.729	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47.249		47.249			1.338		1.338			45.911	
Totale (A)	**2.896.917**	**2.594.728**	**197.890**	**100.593**		**63.380**	**10.103**	**4.820**	**48.457**		**2.833.537**	**30.243**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.665			1.665		162			162		1.503	
b) Non deteriorate	599.725	585.789	13.936			339	266	73			599.386	
Totale (B)	**601.390**	**585.789**	**13.936**	**1.665**		**501**	**266**	**73**	**162**		**600.889**	
Totale (A+B)	**3.498.307**	**3.180.517**	**211.826**	**102.258**		**63.881**	**10.369**	**4.893**	**48.619**		**3.434.426**	**30.243**

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:												
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	**21**			**21**		**9**			**9**		**12**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	21			21		9			9		12	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:												
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:												
a) Oggetto di concessione conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	**1.983**	**1.141**	**842**			**24**	**5**	**19**			**1.959**	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1.607	1.043	564			15	5	10			1.592	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
TOTALE (A+B+C+D+E)	**2.004**	**1.141**	**842**	**21**		**33**	**5**	**10**	**9**		**1.971**	

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**50.575**	**73.866**	**7.095**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**40.167**	**17.260**	**7.011**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	503	13.467	6.212
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	38.469	1.114	42
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.195	2.679	757
C. Variazioni in diminuzione	**37.395**	**51.450**	**6.536**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		951	3.062
C.2 write-off	31.616	41	20
C.3 incassi	5.779	12.130	2.154
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		38.325	1.300
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		3	
D. Esposizione lorda finale	**53.347**	**39.676**	**7.570**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**24.222**	**64.844**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**6.496**	**8.775**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	318	5.185
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.068	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.466
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	4.110	2.124
C. Variazioni in diminuzione	**9.365**	**24.786**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		6.113
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.466	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.068
C.4 write-off	2.095	
C.5 Incassi	3.463	16.589
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.341	16
D. Esposizione lorda finale	**21.353**	**48.833**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**29.045**	**3.382**	**40.266**	**4.723**	**283**	**5**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**38.166**	**1.159**	**7.786**	**2.692**	**918**	**80**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	8.823	821	7.642	2.688	908	74
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29.107	338	116	4	9	6
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	236		28		1	
C. Variazioni in diminuzione	**34.644**	**2.498**	**33.113**	**1.367**	**250**	**5**
C.1. riprese di valore da valutazione	1.043	72	1.381	843	23	
C.2 riprese di valore da incasso	1.971	361	1.377	180	67	1
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	31.630	2.065	41		20	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			29.092	344	140	4
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			1.222			
D. Rettifiche complessive finali	**32.567**	**2.043**	**14.939**	**6.048**	**951**	**80**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe AAA	Classe AA/A	Classe BBB	Classe BB/B	Classe CCC	Classe CC/C	Classe D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**347.396**	**687.603**	**528.601**	**261.102**	**49.080**	**48.587**	**100.590**	**669.685**	**2.692.644**
- Primo stadio	344.551	668.609	460.086	205.267	25.365	20.933		669.350	2.394.161
- Secondo stadio	2.845	18.994	68.515	55.835	23.715	27.654		332	197.890
- Terzo stadio							100.590	3	100.593
- *Impaired* acquisite o originate									
B. Attività finanziarie valutate al fair value **con impatto sulla redditività complessiva**				**11.697**	**844**	**4.476**		**457.434**	**474.451**
- Primo stadio				11.697	844	4.476		457.434	474.451
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
- *Impaired* acquisite o originate									
C. Attività finanziarie in corso di dismissione									
- Primo stadio									
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
- *Impaired* acquisite o originate									
Totale (A+B+C)	**347.396**	**687.603**	**582.601**	**272.799**	**49.924**	**53.063**	**100.590**	**1.127.119**	**3.167.095**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**236.976**	**189.275**	**62.977**	**25.427**	**3.386**	**3.672**	**1.665**	**78.023**	**601.401**
- Primo stadio	236.937	187.904	58.534	20.752	1.780	1.870		78.023	585.800
- Secondo stadio	39	1.371	4.443	4.675	1.606	1.802			13.936
- Terzo stadio							1.665		1.665
- *Impaired* acquisite o originate									
Totale (D)	**236.976**	**189.275**	**62.977**	**25.427**	**3.386**	**3.672**	**1.665**	**78.023**	**601.401**
Totale (A + B + C + D)	**584.372**	**876.878**	**591.578**	**298.226**	**53.310**	**56.735**	**102.255**	**1.205.142**	**3.768.496**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.770.645**	**1.713.843**	**735.828**		**10.534**	**251.391**						**394.342**		**5.702**	**299.473**	**1.697.270**
1.1 totalmente garantite	1.687.978	1.632.374	729.991		8.621	250.920						343.651		5.695	294.838	1.633.716
- di cui deteriorate	90.038	46.994	26.360		242	1.779						8.273		205	6.748	43.607
1.2 parzialmente garantite	82.667	81.469	5.837		1.913	471						50.691		7	4.635	63.554
- di cui deteriorate	1.087	453				4						240		6	133	383
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**345.423**	**344.986**	**34.853**		**3.908**	**24.664**						**27.435**		**1.921**	**239.415**	**332.196**
2.1 totalmente garantite	319.508	319.080	34.301		3.321	20.705						18.758		1.695	237.395	316.175
- di cui deteriorate	1.537	1.375	33			223						381			744	1.381
2.2 parzialmente garantite	25.915	25.906	552		587	3.959						8.677		226	2.020	16.021
- di cui deteriorate	100	100													100	100

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			8	11			15.565	27.068	5.207	5.488
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.143	1.736	350	308
A.2 Inadempienze probabili			14	13			17.159	10.312	7.564	4.613
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			2				8.056	4.385	3.186	1.662
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38	7	53	14			2.677	450	3.851	480
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							317	66	127	14
A.4 Esposizioni non deteriorate	792.316	170	121.744	497	1.072		1.172.056	11.310	695.285	2.946
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			511	6			40.276	1.249	6.652	139
Totale (A)	**792.354**	**177**	**121.819**	**535**	**1.072**		**1.207.457**	**49.140**	**711.907**	**13.527**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate			10	14			1.324	82	169	66
B.2 Esposizioni non deteriorate	68.695	28	60.925	92			434.555	205	35.211	14
Totale (B)	**68.695**	**28**	**60.935**	**106**			**435.879**	**287**	**35.380**	**80**
Totale (A+B) 31/12/2022	**861.049**	**205**	**182.754**	**641**	**1.072**		**1.643.336**	**49.427**	**747.287**	**13.607**
Totale (A+B) 31/12/2021	**908.477**	**188**	**255.983**	**689**	**4**		**1.556.707**	**73.652**	**664.273**	**11.370**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	20.780	32.567								
A.2 Inadempienze probabili	24.738	14.939								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.619	951								
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.719.331	14.826	34.188	52	21.874	41	4.675	2	1.334	1
Totale (A)	**2.771.468**	**63.283**	**34.188**	**52**	**21.874**	**41**	**4.675**	**2**	**1.334**	**1**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.503	162								
B.2 Esposizioni non deteriorate	599.386	339								
Totale (B)	**600.889**	**501**								
Totale (A+B) 31/12/2022	**3.372.357**	**63.784**	**34.188**	**52**	**21.874**	**41**	**4.675**	**2**	**1.334**	**1**
Totale (A+B) 31/12/2021	**3.294.339**	**85.834**	**60.845**	**30**	**20.775**	**30**	**5.379**	**1**	**4.103**	**2**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud e isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	15	31			19.555	30.151	1.210	2.386
A.2 Inadempienze probabili			1	2	24.324	14.710	412	226
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	755	74	484	48	5.092	800	289	30
A.4 Esposizioni non deteriorate	125.355	382	78.409	323	2.419.410	13.488	96.157	633
Totale (A)	**126.125**	**487**	**78.894**	**373**	**2.468.381**	**59.149**	**98.068**	**3.275**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate					1.473	162	30	
B.2 Esposizioni non deteriorate	39.948	1	8.363	65	532.576	266	18.500	7
Totale (B)	**39.948**	**1**	**8.363**	**65**	**534.049**	**428**	**18.530**	**7**
Totale (A+B) 31/12/2022	**166.073**	**488**	**87.257**	**438**	**3.002.430**	**59.577**	**116.598**	**3.282**
Totale (A+B) 31/12/2021	**177.319**	**369**	**74.655**	**194**	**2.954.469**	**82.564**	**87.896**	**2.707**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	491.828	353	137.364	146	16.869	10	36		9.413	2
Totale (A)	**491.828**	**353**	**137.364**	**146**	**16.869**	**10**	**36**		**9.413**	**2**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.618									
Totale (B)	**6.618**									
Totale (A+B) 31/12/2022	**498.446**	**353**	**137.364**	**146**	**16.869**	**10**	**36**		**9.413**	**2**
Totale (A+B) 31/12/2021	**325.661**	**220**	**127.736**	**49**	**7.946**	**2**	**30**		**1.763**	**1**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	75.553	180	34.806	101	381.467	72	2	
Totale (A)	**75.553**	**180**	**34.806**	**101**	**381.467**	**72**	**2**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.770				1.848			
Totale (B)	**4.770**				**1.848**			
Totale (A+B) 31/12/2022	**80.323**	**180**	**34.806**	**101**	**383.315**	**72**	**2**	
Totale (A+B) 31/12/2021	**118.241**	**169**	**14.029**	**15**	**193.389**	**36**	**2**	

B.4 Grandi esposizioni

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.825.001	1.591.089
b) Ammontare (valore ponderato)	44.005	115.052
c) Numero	5	7

I "grandi rischi" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni".

L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare quando si fa riferimento ad esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2022 il Gruppo non ha effettuato operazione di cartolarizzazione.

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal Bilancio	**9.443**	**13**	**106**															
Pop Lazio Npls 2018			**99**															
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479																		
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001479			99															
Pop Npls 2019			**5**															
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750																		
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001750			5															
Luzzatti Pop Npls 2021	**9.443**	**13**	**2**															
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000002081	9.443	**13**																
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000002081			2															

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Pop Npls 2018	**17.219**	**24**																
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	17.219	24																
Pop Npls 2019	**2.980**	**3**																
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750	2.980	3																

C.3 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Pop NPLS 2018 S.r.l.	Via Vittorio Alfieri 1 Conegliano (TV)	NO	1.577		17	426	50	16
Pop NPLS 2019 S.r.l.	Via Vittorio Alfieri 1 Conegliano (TV)	NO	827		8	173	25	5
LUZZATTI POP NPLS 2021 S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2 Milano (MI)	NO	760		8	191	25	10

valori in milioni

1.2 – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione svolta dal Gruppo con i titoli facenti parte del Portafoglio di negoziazione *(Trading)* è finalizzata alla massimizzazione della *performance* attraverso la gestione attiva del rischio di prezzo, connesso con la volatilità dei mercati azionari ed obbligazionari, nonché con il *credit spread* legato agli emittenti, nel rispetto delle politiche di assunzione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

1. Processi di gestione

1. Politica degli investimenti. Ha come fine il raggiungimento dell'obiettivo di profitto finanziario definito in sede di *Budget*. Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, la Direzione Finanza tramite l'Ufficio Finanza di Proprietà, sfrutta le oscillazioni e la volatilità dei mercati finanziari nell'attività infra-giornaliera e di breve periodo.
2. Assunzione dei rischi. la Direzione Finanza tramite l'Ufficio Finanza di Proprietà, nell'attività di *trading*, volta a raggiungere l'obiettivo di cui al punto 1, assume un'esposizione ai rischi di mercato a fini gestionali mantenendo il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile definito dal Consiglio di Amministrazione.
3. Misurazione dei rischi. E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio prezzo derivante dall'oscillazione dei tassi, dei corsi azionari e dei cambi che insiste sul portafoglio di negoziazione.

L'attività viene svolta attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var), applicando il modello parametrico sviluppato dalla società Bloomberg. Tale metodologia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene quotidianamente applicata dal *Risk Management*.

4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var) e del risultato economico conseguito nell'attività di investimento. Inoltre, per quanto attiene al controllo del rischio di credito, inteso come rischio emittente dello strumento finanziario, viene verificato che l'operatività sia limitata a specifici settori e livelli di *rating*. Per il rischio controparte vi è la costante verifica che l'operatività venga svolta unicamente con controparti istituzionali ed in mercati autorizzati precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini prudenziali e nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo valuta la sua esposizione ai rischi di mercato attraverso il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio specifico, sul rischio generico (metodo basato sulla "scadenza"), sul rischio di regolamento, sul rischio di controparte e sul rischio di cambio secondo la metodologia standard dettata da Banca d'Italia.

A fini gestionali, il *Risk Management* applica un modello interno di calcolo di Valore a Rischio (Var) basato su un approccio di calcolo parametrico che considera un intervallo di confidenza del 99% con orizzonte temporale di un giorno.

3. Attività di copertura del *fair value*

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

4. Attività di copertura dei flussi finanziari *(cash flow)*

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**24.903**					**7.624**	
3.1 Con titolo sottostante		7.624					7.624	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		7.624					7.624	
+ posizioni lunghe		7.624						
+ posizioni corte							7.624	
3.2 Senza titolo sottostante		17.279						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		17.279						
+ posizioni lunghe		17.228						
+ posizioni corte		51						

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**17.279**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		17.279						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		17.279						
+ posizioni lunghe		51						
+ posizioni corte		17.228						

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti d 'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	**1.606**					**59**	**43**
- posizioni lunghe	1.606					59	43
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							**10**
- posizioni lunghe							10
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

1. Aspetti generali

La gestione integrata del rischio di mercato dell'attivo e del passivo persegue la principale finalità dell'ottimizzazione del rischio di tasso di interesse e di cambio sull'intero portafoglio bancario (*banking book*) contribuendo in modo rilevante al risultato economico. Risulta quindi strategico continuare a garantire un elevato presidio della gestione della tesoreria aziendale.
Le principali fonti di rischio sono costituite dall'insieme delle attività e passività detenute dal Gruppo sensibili alle variazioni di rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione degli investimenti si articola nelle seguenti fasi:

1. Politica degli investimenti. Attraverso l'ipotesi di scenario di mercato relativo all'intero anno, sviluppato dalla Direzione Finanza, il Comitato di Direzione definisce le politiche di gestione del portafoglio bancario nel suo complesso con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio;
2. Assunzione dei rischi. Il tesoriere, nell'attività di ottimizzazione degli obiettivi come definiti nel punto 1, provvede a mantenere i rischi derivanti dalle posizioni assunte entro i limiti di variazione del margine di interesse, del valore economico del patrimonio e del patrimonio di vigilanza, così come definiti nelle facoltà delegate;
3. Misurazione dei rischi. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità degli utili (e, in particolare, del margine di interesse). La misurazione in entrambe le predette prospettive è opportuna per gestire in modo maggiormente completo il rischio di tasso di interesse;
4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene mensilmente verificando il rispetto dei diversi limiti attraverso l'utilizzo della procedura di *Asset & Liability Management*.

3. Metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A fini gestionali il *Risk Management* calcola mensilmente l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario attraverso un modello di *gap management*.
In particolare viene rilevato l'impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse (sia al rialzo che al ribasso) determinano sui profitti correnti (Delta Margine) e sul valore economico del Gruppo (Delta Valore) su un orizzonte temporale di 12 mesi.
Gli Orientamenti in materia di gestione del rischio di tasso di interesse (IRRBB) che sostituiscono le precedenti (EBA/GL/2015/08) sono stati recepiti nella Circolare 285 e definiscono, tra gli altri, alcuni aspetti che gli enti sono tenuti a considerare per l'identificazione, la valutazione e la gestione dell'IRRBB (di cui all'art. 84, Direttiva 2013/36/UE, "CRD IV") e che le autorità competenti devono considerare ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) (conformemente all'art. 98, par. 5, CRD IV). In particolare, sono state, tra l'altro, aggiornate le ipotesi per la definizione di una metodologia semplificata, rivolta prevalentemente alle banche less significant, per la misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico.

B. Attività di copertura del fair value

Relativamente al portafoglio bancario non sono presenti coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Relativamente al portafoglio bancario sono state effettuate alcune operazioni di copertura del *cash flow* tramite specifiche (*micro-hedge*) coperture su determinati titoli.

1. *Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.703.008**	**142.884**	**236.236**	**195.098**	**745.367**	**306.075**	**107.127**	
1.1 Titoli di debito	3.723	71.953	198.080	135.765	477.943	165.228	69.499	
- con opzione di rimborso anticipato	2.850	33.653	35.679	33.318	64.021	35.835	1.751	
- altri	873	38.300	162.401	102.447	413.922	129.393	67.748	
1.2 Finanziamenti a banche	375.941	1.064						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.323.344	69.867	38.156	59.333	267.424	140.847	37.628	
- c/c	146.791	3.786	990	5.652	6.410	347		
- altri finanziamenti	1.176.553	66.081	37.166	53.681	261.014	140.500	37.628	
- con opzione di rimborso anticipato	998.723	30.977	30.101	49.800	247.487	139.378	36.373	
- altri	177.830	35.104	7.065	3.881	13.527	1.122	1.255	
2. Passività per cassa	**2.587.155**	**50.272**	**319.959**	**11.478**	**389.342**			
2.1 Debiti verso clientela	2.555.414	50.272	2.781	11.478	3.851			
- c/c	2.416.784	6.290	2.781	5.556	3.851			
- altri debiti	138.630	43.982		5.922				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	138.630	43.982		5.922				
2.2 Debiti verso banche	31.726		317.178		385.491			
- c/c	31.726							
- altri debiti			317.178		385.491			
2.3 Titoli di debito	15							
- con opzione di rimborso anticipato	15							
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		**65.644**	**37.855**	**997**	**60.405**	**40.917**	**894**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		65.644	37.855	997	60.405	40.917	894	
- Opzioni		8.664	1.172	997	4.803	2.855	894	
+ posizioni lunghe		95	116	997	4.789	2.803	893	
+ posizioni corte		8.569	1.056		14	52	1	
- Altri derivati		56.980	36.683		55.602	38.062		
+ posizioni lunghe		56.980	36.683					
+ posizioni corte					55.602	38.062		
4. Altre operazioni fuori bilancio	**191.874**	**81**	**778**		**135**	**219**	**1.026**	
+ posizioni lunghe	94.817	81	778		135	219	1.026	
+ posizioni corte	97.057							

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**2.479**	**12.841**	**5.060**	**411**	**30.859**	**804**		
1.1 Titoli di debito		7.954	4.681		30.859	804		
- con opzione di rimborso anticipato		5.610	1.912		867	804		
- altri		2.344	2.769		29.992			
1.2 Finanziamenti a banche	2.479							
1.3 Finanziamenti a clientela		4.887	379	411				
- c/c								
- altri finanziamenti		4.887	379	411				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		4.887	379	411				
2. Passività per cassa	**2.621**	**35.299**						
2.1 Debiti verso clientela	2.502							
- c/c	2.502							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	119	35.299						
- c/c								
- altri debiti	119	35.299						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari			**1.875**		**1.875**			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			1.875		1.875			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			1.875		1.875			
+ posizioni lunghe			1.875					
+ posizioni corte					1.875			
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Con riferimento alle attività fruttifere ed alle passività onerose, diverse dai titoli obbligazionari di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla misurazione gestionale del rischio di tasso di interesse.

L'analisi del delta margine di interesse viene misurata in normale corso tramite lo schock parallelo di +/- 100 bps con una incidenza sul margine di interesse rispettivamente di +4,94 mln. e -4,94 mln. (incidenza sui Fondi Propri pari all'1,90%). La misurazione prevede anche l'applicazione degli schock standard previsti dall'EBA (6 scenari) il cui risultato peggiore (-12,47 mln.) è determinato con lo scenario short rate dawn. Infine l'applicazione di uno scenario di stress su orizzonte annuale determina un impatto negativo di 9,23 mln con una incidenza sui Fondi Propri pari al 4,79%.
L'analisi di shift sensitivity in normale corso degli affari (metodologia ICAAP) applicando il 99° percentile determina un capitale interno pari a 12,24 milioni per una incidenza sul TCR del 4,70% mentre lo scenario di stress (99,9° percentile) determina un delta valore di 14,27 mln per una incidenza sul TCR del 6,17%. Applicando gli standard schock dell'EBA (con floor) lo scenario peggiore (steepener) determina un assorbimento di capitale di 27,19 mln per una incidenza sui Fondi Propri del 10,45%.

Tutti gli scenari rappresentati rispettano il controllo delle soglie di vigilanza nonché i limiti stabiliti dal RAF.

1.2.3 Rischio di cambio Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La misurazione del rischio di cambio prevede la verifica da parte del *Risk Management* su posizioni con rischio aperto unicamente sulle seguenti valute:

- Dollaro USA;
- Yen;
- Sterlina;
- Franco svizzero;
- Dollaro canadese;
- Dollaro australiano.

L'operatività in divisa è fondamentalmente svolta in funzione delle esigenze della clientela, comunque realizzata nel rispetto di prudenti limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2022, il Gruppo non era esposto al rischio di cambio (non è stata superata la soglia di rilevanza del 2%) e quindi non è stato quantificato alcun accantonato patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

1. *Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**46.740**	**5.336**	**38**	**193**	**169**	**829**
A.1 Titoli di debito	39.470	4.826				
A.2 Titoli di capitale	54					
A.3 Finanziamenti a banche	1.540	510	38	193	169	829
A.4 Finanziamenti a clientela	5.676					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**150**	**10**	**8**	**16**	**24**	
C. Passività finanziarie	**34.601**	**3.501**		**3**	**179**	
C.1 Debiti verso banche	32.026	3.392				
C.2 Debiti verso clientela	2.575	109		3	179	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**14.950**	**2.329**				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	14.950	2.329				
+ posizioni lunghe	51					
+ posizioni corte	14.899	2.329				
Totale attività	**46.941**	**5.346**	**46**	**209**	**193**	**829**
Totale passività	**49.500**	**5.830**		**3**	**179**	
Sbilancio (+/-)	**(2.559)**	**(484)**	**46**	**206**	**14**	**829**

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				**7.624**			**27.780**	**17.000**
a) Opzioni							27.780	
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures				7.624				17.000
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			**17.075**				**9.439**	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			17.075				9.439	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**17.075**	**7.624**			**37.219**	**17.000**

A.2 *Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti*

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			186				19	
f) Futures				193				436
g) Altri								
Totale			**186**	**193**			**19**	**436**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni							140	
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward							14	
f) Futures			**2**					
g) Altri								
Totale			**2**				**154**	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		**17.263**		
- valore nozionale		17.075		
- fair value positivo		186		
- fair value negativo		2		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.624			7.624
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	17.075			17.075
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31/12/2022)	**24.699**			**24.699**
Totale (31/12/2021)	**37.219**			**37.219**

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

I derivati finanziari e creditizi di copertura che presentano un fair value positivo o negativo vengono contabilizzati nella corrispondente voce di stato patrimoniale. Si evidenzia che lo IASB sta ancora sviluppando i nuovi requisiti di macro-hedging a completamento di quanto già incluso nell'IFRS 9 per l'hedge accounting che sostituiranno le regole dello IAS 39, pertanto sino al completamento ed alla pubblicazione del nuovo standard, la Banca ha ritenuto di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting dettati dallo IAS 39 sulla base della facoltà prevista dall'IFRS9.
Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di copertura. Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere due differenti configurazioni: – coperture del fair value, per coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio; – coperture dei flussi di cassa, per coprire l'esposizione a variazioni di flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio. Nel caso il test di efficacia evidenzi una insufficiente relazione di copertura lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.
Il gruppo Banca Popolare del Lazio nel corso del 2022 ha deciso di effettuare operazioni di copertura del fair value inerenti al rischio tasso di interesse su singoli titoli di stato, obbligazioni di tipo corporate e bancarie per l'intero importo del sottostante.
La finalità di tali coperture specifiche è quella di immunizzare i titoli a tasso fisso dalle variazioni dei tassi di interesse con una copertura specifica utilizzando degli strumenti derivati IRS (Interest Rate Swap) che consentono lo scambio del tasso fisso con il tasso variabile. Altra finalità perseguita con l'impiego di coperture specifiche nel trasformare investimenti

finanziari a tasso fisso, in tasso variabile, è stato quello di ridurre la duration dell'attivo bancario e dunque diminuire l'assorbimento di capitale di II pilastro.

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dalla Banca per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo fair value hedge;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

E. Elementi coperti

In tema di elementi coperti, l'unica tipologia di elemento coperto è riferita a titoli di debito dell'attivo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**95.539**				**70.301**	
a) Opzioni								
b) Swap			95.539				70.301	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**95.539**				**70.301**	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	TOTALE 31/12/2022				TOTALE 31/12/2021					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
1. Fair value positivo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap			(6.240)				(1.527)			
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			**(6.240)**				**(1.527)**			
1. Fair value negativo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap							15			
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale							**15**			

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		95.539		
- fair value positivo		6.240		
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value lordo positivo				
- fair value lordo negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		57.477	38.062	95.539
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31/12/2022)		**57.477**	**38.062**	**95.539**
Totale (31/12/2021)	**37.219**			**37.219**

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si articola in due diverse tipologie note come *funding risk* e *market liquidity risk.* Per *funding risk* si intende il rischio che una banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi ed inattesi. Il *market liquidity risk* è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzare in misura significativa (e sfavorevole) il prezzo, a causa dell'insufficiente liquidità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento.
Queste due forme di rischio di liquidità sono intrinsecamente collegate dal momento che per far fronte a deflussi di cassa inattesi, una banca potrebbe dover cedere sul mercato una consistente posizione in attività finanziarie, accettando una significativa riduzione del prezzo a cui dismettere il proprio investimento.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione del rischio di liquidità si articola nelle seguenti macro fasi:

1. Gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale;
2. Gestione della tesoreria infra-giornaliera.

Entrambi questi processi sono regolamentati in fasi di attività dettagliate, nella definizione dei metodi che sottostanno il governo del rischio di liquidità nel suo complesso.

3. Metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale persegue questi obiettivi:

1. Identificazione del rischio di liquidità in *market liquidity risk* e *funding liquidity risk* quest'ultimo distinto tra *contingency liquidity risk* e *mismatch liquidity risk* tutti da misurare, gestire e controllare sia a breve termine (entro un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (liquidità operativa) e sia a medio-lungo termine (oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario del Gruppo con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Le fonti generatrici del rischio di liquidità possono essere ricondotte sia a fattori interni (c.d. idiosincratici) riferibili all'istituzione finanziaria medesima sia a fattori esterni (c.d. sistemici) non specificamente identificabili a priori e non sotto il diretto controllo dell'istituzione finanziaria.

2. Misurazione del rischio di liquidità in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità a breve termine, nonché identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di tensioni di liquidità future;
3. Misurazione del rischio di liquidità in condizioni di stress (stress scenario) mira a valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo sia per il breve termine quanto per l'operatività oltre l'anno;
4. Definizione e monitoraggio degli indicatori di allarme (cd. *early warning indicators*). Rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità a breve termine, un elemento informativo fondamentale per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal Piano di emergenza (*Contingency funding plan*);
5. Gestione del rischio di liquidità a livello infra-giornaliera, operativa e strutturale;
6. Controllo dell'esposizione al rischio di liquidità mediante la determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e dei limiti operativi dove la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) integrato da situazioni di stress (stress scenario). I limiti operativi connessi all'esposizione al rischio di liquidità sono fissati con riferimento sia al rischio di liquidità a breve termine sia al rischio di liquidità strutturale in maniera coerente con le rispettive soglie di tolleranza e le metriche adottate per la misurazione, tenendo conto dei risultati delle prove di stress;
7. Il Piano di emergenza (*Contingency funding plan*) rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità in quanto definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione della liquidità prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza;
8. Il *reporting* sul rischio di liquidità assicura informazioni appropriate sul rischio di liquidità agli Organi aziendali, all'Alta Direzione, alle funzioni di controllo nonché alle funzioni coinvolte nella gestione del rischio di liquidità.

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliera persegue questi obiettivi:

1. Rilevazione continuativa dei flussi di cassa e modalità di regolamento possono essere definiti come l'insieme dei canali attraverso i quali le banche partecipanti pongono in essere relazioni finalizzate alla esecuzione di operazioni di pagamento;
2. Stima dei fabbisogni/eccedenze di liquidità. Al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria, occorre quantificare con un orizzonte temporale di breve periodo, che coincide con il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria, i fabbisogni di liquidità e, conseguentemente, la capacità del Gruppo di coprire gli stessi con adeguate risorse;
3. Gestione della Riserva Obbligatoria;
4. Gestione del *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento. Per poter usufruire del conto di anticipazione infra-giornaliera e poter accedere alle diverse forme di finanziamento garantito è richiesta la disponibilità di garanzie idonee a copertura delle predette tipologie di operazioni;
5. La provvista e l'impiego della liquidità. Al fine di reperire i fondi necessari al soddisfacimento delle proprie obbligazioni o per l'impiego della liquidità disponibile il Gruppo ha la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento/impiego *secured*, ossia assistite da garanzie idonee, ed *unsecured*, ossia operazioni prive di qualsiasi forma di collaterale;
6. Misurazione, gestione e controllo del rischio di liquidità infra-giornaliera. I regolamenti "netti" e "lordi" sono soggetti a un rischio specifico, legato all'incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni, ed a un rischio generico causato dall'improvvisa illiquidità dei mercati ovvero dal fallimento di una controparte che partecipa al sistema di pagamento e di regolamento sui quali il Gruppo è esposto. Ai fini del monitoraggio del rischio specifico e generico viene utilizzato l'*ICC Ratio* (*Intraday Counterbalancy Capacity*) calcolato come rapporto tra risorse disponibili e le uscite nette di cassa, determinate rispettivamente in un "normale corso degli affari" ed in "ipotesi di stress".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**322.357**	**3.148**	**9.287**	**44.952**	**97.165**	**162.261**	**274.719**	**1.277.970**	**968.971**	**1.054**
A.1 Titoli di Stato	88		521		1.950	61.667	103.256	341.750	274.104	
A.2 Altri titoli di debito	4.600	34	72	781	563	1.130	7.739	215.107	175.665	
A.3 Quote O.I.C.R.	17.826									
A.4 Finanziamenti	299.843	3.114	8.694	44.171	94.652	99.464	163.724	721.113	519.202	1.054
- banche	1.620				10					1.054
- clientela	298.223	3.114	8.694	44.171	94.642	99.464	163.724	721.113	519.202	
Passività per cassa	**2.587.156**	**44.012**	**1.037**	**2.074**	**3.154**	**319.968**	**11.512**	**389.342**		
B.1 Depositi e conti correnti	2.566.479	30	1.037	2.074	3.154	2.790	11.512	3.851		
- banche	31.726									
- clientela	2.534.753	30	1.037	2.074	3.154	2.790	11.512	3.851		
B.2 Titoli di debito	15									
B.3 Altre passività	20.662	43.982				317.178		385.491		
Operazioni fuori bilancio	**144.094**	**11.269**	**6.034**	**63**	**8.031**	**364**	**1.341**	**5.090**	**60.130**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		11.245	6.034		7.624				7.624	
- posizioni lunghe		11.194	6.034		7.624					
- posizioni corte		51							7.624	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				52	289	298	1.214			
- posizioni lunghe				20	258	232	878			
- posizioni corte				32	31	66	336			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	142.048					1		4.503	51.770	
- posizioni lunghe	42.887					1		4.503	51.770	
- posizioni corte	99.161									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.046	24		11	118	65	127	587	736	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**3.291**	**761**	**2.012**	**1.806**	**488**	**4.380**	**792**	**37.438**	**6.752**	
A.1 Titoli di Stato					59	50	109	19.220		
A.2 Altri titoli di debito			13		92	3.939	257	18.218	**6.752**	
A.3 Quote O.I.C.R.	11									
A.4 Finanziamenti	3.280	761	1.999	1.806	337	391	426			
- banche	3.279									
- clientela	1	761	1.999	1.806	337	391	426			
Passività per cassa	**2.985**	**27.218**	**8.087**							
B.1 Depositi e conti correnti	2.866		4.696							
- banche			4.696							
- clientela	2.866									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	119	27.218	3.391							
Operazioni fuori bilancio		**11.245**	**6.034**			**10**	**30**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		11.245	6.034							
- posizioni lunghe		51								
- posizioni corte		11.194	6.034							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale						10	30			
- posizioni lunghe						10	30			
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

1. Aspetti generali

Il rischio operativo è connesso al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Pertanto, le strategie del Gruppo hanno come obiettivo, per quanto possibile, quello di limitare al minimo la possibilità e la frequenza di accadimento di tali eventi e di gestirne in modo ottimale l'impatto per minimizzare i costi associati a tale categoria di rischio.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Per quanto riguarda le implicazioni di carattere regolamentare e di vigilanza, finalizzate alla determinazione del requisito patrimoniale e alla verifica della sua adeguatezza, il Gruppo ha scelto di adottare il "metodo base", così come definito dall'Autorità di Vigilanza.

Nel modello base, per il calcolo del requisito patrimoniale minimo, la Banca d'Italia ha individuato una percentuale fissa del 15% da applicare alla media degli ultimi tre esercizi dell'indicatore rilevante.

Da un punto di vista gestionale, nell'ottica del perseguimento di un continuo innalzamento della qualità del processo di autovalutazione patrimoniale, il Gruppo effettua un'analisi compiuta dei rischi operativi cui è esposto al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e di predisporre sistemi di gestione e controllo sempre più adeguati.

Si è provveduto alla creazione di un *database* delle perdite operative, che identificando e classificando i rischi in macrocategorie è in grado di supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.
La rilevazione sistematica degli eventi di perdita a partire dal 2007 consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo e di apportare adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio, al fine di ridurne/limitarne gli impatti per il Gruppo.

Per l'identificazione delle determinanti del rischio (*risk driver*) e degli eventi generatori del rischio (*event types*) è stato utilizzato il modello pro-

posto dal Comitato di Basilea: sono state individuate 4 macro classi di Fattori di Rischio che possono causare eventi di perdita, raggruppati in 7 categorie principali, che a loro volta conducono ad effetti di perdita contabile (*Loss effect types*), classificati a loro volta in 6 categorie.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente, nell'arco dell'ultimo triennio, è ampiamente coperto dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

La crescita strutturale ed operativa del Gruppo si coniuga con l'attivazione del progetto di passaggio dall'approccio metodologico attualmente adottato del Basic Indicator Approach (BIA), al più avanzato Traditional Standardised Approach (TSA), che comporterà un deciso rafforzamento all'intero presidio operativo del Gruppo.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banca Popolare del Lazio non può non mutuare dalla storia della Banca Popolare del Lazio che ha sempre avuto la massima cura del binomio socio/cliente, in linea con la propria natura di banca popolare. Il convincimento della bontà di tale filosofia sta nel credere che sia favorevole al mantenimento della dotazione patrimoniale idonea a perseguire la strategia di sviluppo autonomo e a presidiare efficacemente i rischi. La storia della Banca è sempre stata caratterizzata da aumenti di capitale, nelle modalità tecniche semplici e trasparenti. In quest'ottica non si è mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale.
I mezzi finanziari raccolti e gli accantonamenti di utili effettuati in conformità ai dettati statutari, hanno permesso alla Banca di presidiare efficacemente i rischi, oltre che espandere in modo costante la propria attività al punto di arrivare a costituire l'attuale Gruppo Bancario.

B. Informazioni di natura quantitativa

Ulteriori informazioni quantitative e qualitative relative al patrimonio sociale, oltre a quanto riportato nelle successive tabelle, sono fornite nella Parte B sezione 14 del passivo e nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31/12/2022
1. Capitale	20.903				20.903
2. Sovrapprezzi di emissione	85.951				85.951
3. Riserve	136.071			5.587	141.658
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(3.366)				(3.366)
6. Riserve da valutazione	(7.365)				(7.365)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.026				16.026
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(38.737)				(38.737)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(990)				(990)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	16.336				16.336
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	14.939				14.939
Totale	**247.133**			**5.587**	**252.720**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	78	(38.815)							78	(38.815)
2. Titoli di capitale	16.145	(119)							16.145	(119)
3. Finanziamenti										
Totale 31/12/2022	**16.223**	**(38.934)**							**16.223**	**(38.934)**
Totale 31/12/2021	**18.613**	**(4.537)**							**18.613**	**(4.537)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(2.800)**	**16.876**	
2. Variazioni positive	**926**	**683**	
2.1 Incrementi di fair value	65	683	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	225		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative di realizzo	636		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	**36.863**	**1.533**	
3.1 Riduzioni di fair value	35.779	1.533	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	151		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	933		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	**(38.737)**	**16.026**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	**(1.475)**	**(1.386)**
B. Aumenti	**485**	
B.1 Utili attuariali al netto dell'effetto fiscale	485	
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		**89**
C.1 Perdite attuariali al netto dell'effetto fiscale		89
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**(990)**	**(1.475)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1. Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca "popolare", il presidio dell'adeguatezza dei fondi propri si è storicamente riflesso verso una gestione prudente del patrimonio societario come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.
La gestione del patrimonio si sostanzia nell'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per determinarne l'ammontare in coerenza con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.
In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui seguenti approcci:

- Rispetto dei requisiti di vigilanza (approccio regolamentare);
- Adeguato presidio dei rischi assunti dalla Banca (approccio gestionale);
- Supporto e sostenibilità dei progetti aziendali (approccio strategico).

Sotto il profilo regolamentare, la composizione del fondi propri è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. La quantificazione dei Fondi propri è stata determinata con l'applicazione della normativa di vigilanza Basilea 4 (circolare 285 e 286 e successivi aggiornamenti), entrata in vigore il 26 giugno 2021. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*), monitorato regolarmente e assunto come vincolo di pianificazione gestionale, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.
Sotto il profilo della gestione del rischio, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è tesa oltre che a rispettare i requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*) anche a detenere un capitale interno complessivo a fronte dei rischi di *Pillar 2*. In entrambi i casi la dotazione patrimoniale viene misurata assicurando che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse. Strategicamente l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito essenzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza, assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il capitale primario di classe 1 comprende tra gli elementi positivi: il capitale sociale per € 20,7 milioni; il sovrapprezzo di emissione per euro € 85,1 milioni, le altre riserve di utili e di rivalutazioni monetarie per € 157,9 milioni; da elementi transitori di CET1 per € 12,4 milioni, dagli interessi di minoranza per € 321 mila.
Gli elementi negativi sono costituiti: dalle azioni proprie, per le quali la Banca d'Italia in data 5 aprile 2022, ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dell'art. 32 del Regolamento Delegato UE n. 241/2014, ha rilasciato autorizzazione preventiva ad effettuare il riacquisto/rimborso di azioni proprie, per un ammontare massimo di € 3,9 milioni ; dalle attività fiscali differite (DTA) che ammontano a € 199 mila; da componenti di conto economico complessivo accumulate per € 23,6 milioni, derivanti dalle riserve negative di rivalutazioni dei titoli HTC e HTCS e dalle differenze attuariali rivenienti dall'applicazione dello IAS 19.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 per € 72 mila.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Banca detiene strumenti di capitale di classe 2 per € 94 mila.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**248.111**	**272.644**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(5)	(8)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**248.106**	**272.636**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**(332)**	**(616)**
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	**12.470**	**13.863**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C -D+/-E)	**260.244**	**285.883**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**73**	**78**
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dell'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)	**73**	**78**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**94**	**101**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier – T2) (M – N +/- O)	**94**	**101**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**260.411**	**286.062**

Descrizione Voce	Importi 31/12/2022	Importi 31/12/2021
Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1 (CET1)		
Strumenti di capitale versati	20.748	21.226
Sovrapprezzo azioni	85.141	90.040
(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1	(3.366)	(4.426)
(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente	(3.366)	(4.426)
(-) Strumenti di Cet1 sui quali l'ente ha l'obbligo di acquisto	(534)	(1.174)
Utili non distribuiti		
Utile o perdita ammissibile	11.458	3.923
Utile o perdita di pertinenza della capogruppo	14.984	13.544
(-) Parte degli utili di periodo o di fine esercizio non ammissibile	(3.480)	(9.621)
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (accumulated other comprehensive income)	(23.646)	12.609
Altre riserve	157.989	150.101
Aggiustamenti transitori dovuti a strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti alla clausola grandfathering		
Interessi di minoranza inclusi nel CET1	321	345
(-) Altre attività immateriali		
(-) Importo lordo delle altre attività immateriali		
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività per imposte	(199)	(592)
(-) Partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario		
(-) Calendar provisoning	(133)	(25)
(-) Rettifiche di valore di vigilanza	(5)	(8)
Altri aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1	12.470	13.864
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	**260.244**	**285.883**
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nell'AT1	73	78
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	**73**	**78**
CAPITALE DI CLASSE 1	**260.317**	**285.961**
Strumenti emessi da filiazioni inclusi nel T2	94	101
CAPITALE DI CLASSE 2	**94**	**101**
FONDI PROPRI	**260.411**	**286.062**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali, rappresentati dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1 – CET 1*) e le attività di rischio ponderate (*CET 1 capital ratio*), tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate (*Total Capital ratio*), si attestano al 16,33% per il primo e il secondo indicatore, essendo il capitale di classe 1 rappresentato esclusivamente da elementi primari, e al 16,34% per il terzo indicatore. Tali rapporti si attestano su valori ampiamente al di sopra dei limiti stabiliti dalla normativa (*CET 1* al 4,5%; *Tier 1* al 6%; *Total capital ratio* all'8%. A detti valori deve essere aggiunto il requisito non vincolante del 2,50%, quale riserva di conservazione del patrimonio, per arrivare ad un requisito complessivo del 10,50%, evidenziando un elevato livello di patrimonializzazione.
Al 31 dicembre 2022, le attività di rischio in essere hanno fatto registrare i seguenti assorbimenti patrimoniali, determinati secondo le metodologie standard dettate dalla Vigilanza:

- il valore a rischio ponderato sul rischio di credito ammonta a € 109,4 milioni e assorbe il 41,99% del totale fondi propri;
- il valore a rischio ponderato sui rischi di mercato, generati dal portafoglio titoli per negoziazione, ammonta a € 1,42 milioni e assorbe lo 0,55% del totale fondi propri;
- il rischio operativo ammonta a € 16,7 milioni e assorbe il 6,40% del medesimo aggregato.

Di conseguenza, l'assorbimento patrimoniale complessivo generato dall'attività d'intermediazione creditizia e finanziaria ammonta a € 127,5 milioni, corrispondente al 48,94% del totale fondi propri, generando un'eccedenza patrimoniale di € 132,9 milioni, rispetto ai requisiti vincolanti standard, mentre considerando anche la Riserva di conservazione del patrimonio detta eccedenza si assesta a € 92,7 milioni.
L'eccedenza patrimoniale deve essere considerata anche applicando i requisiti aggiuntivi vincolanti determinati in funzione del processo di revisione prudenziale (SREP), condotto dalla Banca d'Italia nel 2020 ancora vigente alla data del presente bilancio, che si è concluso con *add-on* dello 0,90% al requisito minimo del coefficiente patrimoniale totale (con gli add-on intermedi del +0,50% al *CET 1 ratio* e del +0,70% al *Tier 1 ratio*). Detto ricalcolo evidenzia comunque un'eccedenza patrimoniale di € 118,6 milioni, con riferimento ai coefficienti vincolanti, mentre si attesta a € 78,4 milioni, se consideriamo il requisito non vincolante rimanente. I valori rappresentati pongono il Gruppo in una condizione di assoluta tranquillità, considerando che il *Total capital ratio* evidenzia un requisito di oltre sette punti percentuali superiore a quello ritenuto vincolante (8,90% compreso l'effetto dello SREP), eccedenza che si con-

ferma anche in relazione al requisito totale (11,40%, comprensiva del requisito di riserva di conservazione del capitale). Tali requisiti, risultavano in vigore alla data di riferimento del presente bilancio. Si precisa che nel mese di gennaio 2023 la Banca d'Italia ha inoltrato comunicazione dell'avvio del nuovo procedimento di revisione prudenziale con ipotesi di incremento del requisito minimo di coefficiente patrimoniale totale degli indicatori nei limiti dell'11,60% (dato precedente definito all'11,40%). Il processo si concluderà entro 90 giorni dalla comunicazione di Banca d'Italia, avvenuta in data 15 marzo 2023.
L'entità del patrimonio libero (*free capital*) è tale da garantire ampi margini di sviluppo del *core business* aziendale, mantenendo uno spazio adeguato per il rispetto dei requisiti in termini di coefficienti patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.193.946	3.307.345	1.487.689	1.505.244
1. Metodologia standardizzata	4.169.246	3.268.430	1.486.269	1.486.269
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	24.700	38.915	1.420	18.975
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			109.362	120.419
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			798	1.038
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			629	1.715
1. Metodologia standard			629	1.715
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			16.670	15.318
1. Metodo base			16.670	15.318
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			127.459	138.490
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.593.238	1.731.125
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			16,33%	16,51%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,34%	16,52%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,35%	16,53%

L'Automobile dei tuoi sogni, un viaggio, la nuova moto...

Qualunque sia il tuo sogno per realizzarlo, basta un quinto del tuo stipendio.

La cessione del quinto: cos'è?

La cessione è un prestito garantito da assicurazione obbligatoria a carico di Blu Banca che puoi ottenere anche se hai altri finanziamenti in corso. La tua rata, infatti, sarà fissa e non supererà mai il quinto del tuo stipendio o della tua pensione e sarà il tuo datore di lavoro o ente pensionistico a rimborsarla, tramite trattenuta dal tuo cedolino.

Inoltre, potrai ottenere importi consistenti fino a 75 mila euro grazie al rimborso fino a dieci anni che ti permette di tenere basso l'importo della rata in modo che sia compatibile con le tue capacità di rimborso.

Per ogni informazione chiedi in Filiale, chiama il numero 06.513.031.10 oppure scrivi una email a: cessionequinto@blubanca.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Offerta di Prestito Garantito. Salvo approvazione di Blu Banca S.p.A. Le condizioni possono variare in funzione dell'età del richiedente, dell'anzianità di servizio, delle aspettative di vita in relazione al genere, dell'importo richiesto, della durata del finanziamento, limitatamente ai dipendenti privati del TFR disponibile e per i pensionati salvo approvazione quota cedibile da parte dell'ente pensionistico. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali, fare riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) presso tutte le Filiali di Blu Banca S.p.A. e sul sito www.blubanca.it.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, quali dirigenti con responsabilità strategiche.

Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.

Per la Direzione Generale non sono previsti né piani di incentivazione azionaria né incentivazioni legate ai profitti conseguiti.

I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite attese su esposizioni verso le parti correlate.

Compensi:

Amministratori		1.655
Sindaci		478
Direzione Generale:		1.473
- Compensi a breve termine	1.408	
- Trattamento di fine rapporto	65	
Totale		**3.606**

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota maturata nell'anno secondo la normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca. Tale quota, nel rispetto delle scelte effettuate dagli interessati, è stata totalmente versata al fondo integrativo di pensione esterno a contribuzione definita, mentre il trattamento di fine rapporto maturato in azienda per i componenti della Direzione Generale ammonta a € 65 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate e Margini disponibili	Garanzie Ricevute
Amministratori	8.174	4.721	135	8	9.182	27.066
Sindaci	490	169	11		154	1.892
Direzione Generale	325	222	4		15	1.110

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 si fornisce di seguito l'informativa economica e patrimoniale ripartita per settore operativo relativa al Gruppo Banca Popolare del Lazio. Le informazioni fornite sono state determinate sulla base della reportistica utilizzata dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale per la valutazione gestionale delle *performance* dei vari settori operativi del gruppo.

Le politiche contabili utilizzate per la determinazione dei valori sono stanzialmente in linea con quelle utilizzate per la redazione del Bilancio e descritte nell'apposita Parte A della presente nota. Alcune componenti risultano classificate diversamente rispetto alle voci di bilancio, ma con appositi prospetti sono fornite le riconciliazioni tra i due valori.

Informazioni di natura qualitativa

La disaggregazione tiene conto della distinzione dell'organizzazione tra "Struttura periferica" e "Struttura centrale", dell'attuale modalità di rendicontazione dei risultati e di monitoraggio degli obiettivi da raggiungere.

Nel corso del 2022, la "Struttura periferica" include le Aree territoriali ("Area di Velletri" per Banca Popolare del Lazio e "Area Lazio Sud" e "Area Lazio Nord" per Blu banca). La "Struttura centrale" include, oltre alla Direzione Generale, i risultati rivenienti dalla Cessione del V indiretta, dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

I successivi schemi riportano i risultati economici raggiunti, al lordo delle imposte, riferiti all'esercizio 2022.

Il margine d'interesse è relativo alla componente degli interessi attivi (inclusi gli interessi di mora su sofferenze ed altri) e degli interessi passivi, ma anche alla componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo di ogni settore. La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un Tasso Interno di Trasferimento multiplo (funzione della scadenza dell'operazione), che incorpora anche un costo/premio per la liquidità (*liquidity spread*). Il TIT quantificato mensilmente, consente il riequilibrio tra le attività e le passività e viene regolato all'interno del settore "Struttura centrale".

Il margine da servizi incorpora: commissioni attive e passive sui vari servizi, provvigioni attive su mutui, sovvenzioni e prestiti personali (non ricomprese tra gli interessi attivi), recuperi di spesa su conti correnti clienti, recuperi per l'istruttoria delle pratiche di fido e di erogazione finanziamenti (non ricomprese tra gli altri proventi ed oneri).

Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite direttamente, negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (*driver*), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.
Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto mediante la colonna "Riconciliazione".

Informazioni di natura quantitativa

Dati Patrimoniali Consolidati

Voci /Valori	Struttura		Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
	Periferica	Centrale				
ATTIVO						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		26.912	26.912		26.912	31.529
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		501.196	501.196		501.196	819.027
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.712.278	916.982	2.629.260		2.629.260	2.381.259
a) crediti verso banche		89.465	89.465		89.465	82.332
b) crediti verso clientela	1.712.278	827.517	2.539.795		2.539.795	2.298.927
Derivati di copertura		6.240	6.240		6.240	1.527
PASSIVO						
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.350.953	1.045.565	3.396.518		3.396.518	3.141.873
a) debiti verso banche		769.813	769.813		769.813	744.882
b) debiti verso la clientela	2.350.938	275.752	2.626.690		2.626.690	2.396.745
c) titoli in circolazione	15		15		15	246
Derivati di copertura						15

Voci /Valori	Struttura		Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2022	TOTALE 31/12/2021
	Periferica	Centrale				
Margine di interesse	**44.782**	**14.139**	**58.921**		**58.921**	**52.322**
Margine da servizi	**44.483**	**353**	**44.836**	**(3.547)**	**41.289**	**38.538**
Dividendi e proventi simili		1.400	1.400		1.400	1.149
Risultato netto dell'attività di negoziazione		6.644	6.644		6.644	1.337
Risultato netto dell'attività di copertura		(471)	(471)		(471)	(29)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		2.783	2.783		2.783	7.063
a) attività finanziare valutate al costo ammortizzato		3.538	3.538		3.538	1.927
b) attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(755)	(755)		(755)	5.136
c) passività finanziarie						
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(2.891)	(2.891)		(2.891)	(320)
Margine di intermediazione	**89.265**	**21.957**	**111.222**	**(3.547)**	**107.675**	**100.060**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(11.852)	(672)	(12.524)		(12.524)	(10.483)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(230)	(230)		(230)	(44)
Risultato netto della gestione finanziaria	**77.413**	**21.055**	**98.468**	**(3.547)**	**94.921**	**89.533**
Spese amministrative	(38.834)	(36.444)	(75.278)	138	(75.140)	(72.419)
a) spese per il personale	(20.379)	(18.043)	(38.422)		(38.422)	(37.775)
b) altre spese amministrative	(18.455)	(18.401)	(36.856)	138	(36.718)	(34.644)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		(1.518)	(1.518)		(1.518)	192
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(5.287)	(5.287)		(5.287)	(5.240)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(214)	(214)		(214)	(168)
Altri oneri e proventi	1.582	4.146	5.728	3.409	9.137	8.002
Costi operativi	**(37.252)**	**(39.317)**	**(76.569)**	**3.547**	**(73.022)**	**(69.633)**
Utili (Perdite) delle partecipazioni		31	31		**31**	64
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali						
Rettifiche di valore dell'avviamento						
Utili (Perdite) da cessione di investimenti		34	34		**34**	273
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**40.161**	**(18.197)**	**21.964**		**21.964**	**20.237**

I dettagli della colonna "Riconciliazione" risultano così composti:

Riconciliazione Margine da servizi	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Margine da servizi	44.836	41.660
Riconciliazione	(3.547)	(3.122)
Margine da servizi di Bilancio	**41.289**	**38.538**
Dettaglio:		
Provvigioni attive su mutui (da interessi attivi)		
Recuperi di spesa su c/c ed erogazioni (da altri oneri e proventi)	(3.547)	(3.122)
Totale riconciliazione	**(3.547)**	**(3.122)**

Riconciliazione Altri oneri e proventi	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Altri oneri e proventi	5.728	5.259
Riconciliazione	3.409	2.743
Altri oneri e proventi di Bilancio	**9.137**	**8.002**
Dettaglio:		
Recuperi di spesa su c/c ed erogazioni (in margine da servizi)	3.547	3.122
Spese manutenzione immobili di terzi ad uso strumentale (in altre spese amministrative)	(138)	(379)
Totale riconciliazione	**3.409**	**2.743**

PARTE M - INFORMATIVA SUL *LEASING*

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Il Gruppo BPL tramite *leasing* ha acquisito i diritti di uso delle seguenti attività:

- locazione beni immobili (sede e filiali),
- noleggio autovetture,
- noleggio ATM,
- noleggio TCR,
- noleggio CASH IN CASH OUT,
- noleggio *Totem* informativi,
- noleggio *Tablet WACOM*,
- noleggio stampanti.

Gli unici contratti che prevedono pagamenti variabili sono quelli relativi alla locazione di beni immobili, rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT ai sensi dell'art. 32 della L. 392/78. Gli stessi hanno prevalentemente opzioni di proroga a favore della Banca quale locataria.

Per i *Totem* informativi e i *Tablet Wacom* e le stampanti, si è applicato il paragrafo 6 dell'IFRS 16 trattandosi di beni di modico valore.

Informazioni quantitative

Si riportano qui di seguito in forma tabellare le informazioni quantitative patrimoniali ed economiche consolidate dei contratti di *leasing*.

Tabella 1 - Informazioni patrimoniali ed economiche leasing

Voci/Valori	Diritti d'Uso	Debiti per *leasing*	Interessi debiti per *leasing*	Ammortamenti diritti d'uso	Altri oneri e proventi
Noleggio autovetture	360	370	2	149	
Locazione beni immobili	16.772	17.441	301	3.182	
Noleggio attrezzature in *outsourcing*	1.018	1.063	13	379	
Totale 31/12/2022	**18.150**	**18.874**	**316**	**3.710**	
Totale 31/12/2021	**18.579**	**19.322**	**740**	**3.765**	

Tabella 2 - Analisi scadenze debiti per leasing

Fasce temporali	Noleggio autovetture	Locazione beni immobili	Noleggio attrezzature in outsourcing
Fino ad 1 anno	18	109	16
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	48	329	168
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	114	1.585	28
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	190	2.984	528
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		2.123	59
Oltre 5 anni		10.311	264
Totale 31/12/2022	**370**	**17.441**	**1.063**
Totale 31/12/2021	**325**	**17.763**	**1.234**

Relazione della Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Popolare del Lazio S.C.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nel paragrafo "Qualità del credito", sottoparagrafo "Crediti deteriorati", della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2022, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo Banca Popolare del Lazio ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 100,6 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 48,5 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 52,1 milioni. La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2022 è pari al 48,2%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 20,8 milioni, con un coverage ratio pari al 61,1% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 24,7 milioni, con un coverage ratio pari al 37,7%. Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio. Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dall'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee,

	nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, dei relativi tempi di recupero e del valore delle eventuali garanzie nonché le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31 dicembre 2022.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure: • comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi; • analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse; • verifica, per un campione di posizioni selezionate, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, sulla base del quadro normativo di riferimento, dei principi contabili applicabili anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio	
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nel paragrafo "La qualità del credito", sottoparagrafo "Crediti non deteriorati", della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2022, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 1.904,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 14,5 milioni e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 1.890,1 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,76%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a Euro 197,9 milioni lordi con un grado di copertura del 2,44%. Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, il Gruppo ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione dei crediti non deteriorati, il Gruppo ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dai residuali impatti della pandemia COVID-19 nonché dall'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle pressioni inflazionistiche. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dal Gruppo, tenuto anche conto delle circostanze connesse al alle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio, valutati al costo ammortizzato, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure: • comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dal Gruppo in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, eventualmente modificati per tener conto anche dei residuali impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 e degli eventuali effetti derivanti dal contesto di incertezza macroeconomica, al fine di verificarne la conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi; • analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela non deteriorati al fine di identificare eventuali elementi di interesse; • verifica, per un campione di posizioni selezionate, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento, degli eventuali impatti residui derivanti dalla pandemia COVID-19 e dal contesto di incertezza macroeconomica; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Banca Popolare del Lazio o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ci ha conferito in data 12 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare del Lazio al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Antonio Sportillo
Socio

Roma, 14 aprile 2023

Prospetti

Raffronto voci dello stato patrimoniale esercizi 2022 - 2021 (in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021	Differenza	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	400.535.566	185.398.951	215.136.615	116,04
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	26.911.815	31.528.637	- 4.616.822	- 14,64
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	2.098.863	2.260.489	- 161.626	- 7,15
	b) attività finanziarie designate al *fair value;*				
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	24.812.952	29.268.148	- 4.455.196	- 15,22
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	501.195.920	819.026.942	- 317.831.022	- 38,81
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.629.260.370	2.381.258.865	248.001.505	10,41
	a) crediti verso banche	89.464.836	82.332.040	7.132.796	8,66
	b) crediti verso clientela	2.539.795.534	2.298.926.825	240.868.709	10,48
50.	Derivati di copertura	6.239.595	1.526.715	4.712.880	308,69
70.	Partecipazioni	989.014	137.967	851.047	616,85
90.	Attività materiali	39.200.192	34.832.029	4.368.163	12,54
100.	Attività immateriali	769.751	1.339.348	- 569.597	- 42,53
	di cui:				
	- avviamento				
110.	Attività fiscali	44.400.579	30.078.363	14.322.216	47,62
	a) correnti	1.751.329	785.279	966.050	123,02
	b) anticipate	42.649.250	29.293.084	13.356.166	45,59
130.	Altre attività	74.769.605	61.839.593	12.930.012	20,91
	Totale dell'attivo	**3.724.272.407**	**3.546.967.410**	**177.304.997**	**5,00**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021	Differenza	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.396.518.107	3.141.872.557	254.645.550	8,10
	a) debiti verso banche	769.813.073	744.881.575	24.931.498	3,35
	b) debiti verso la clientela	2.626.689.628	2.396.745.164	229.944.464	9,59
	c) titoli in circolazione	15.406	245.818	- 230.412	- 93,73
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.734	153.960	- 152.226	- 98,87
40.	Derivati di copertura		15.327	- 15.327	- 100,00
60.	Passività fiscali	8.232.069	4.209.356	4.022.713	95,57
	a) correnti	5.685.217	868.175	4.817.042	554,85
	b) differite	2.546.852	3.341.181	- 794.329	- 23,77
80.	Altre passività	55.324.403	103.960.335	- 48.635.932	- 46,78
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.021.461	4.930.049	- 908.588	- 18,43
100.	Fondi per rischi e oneri:	7.454.487	7.748.222	- 293.735	- 3,79
	a) impegni e garanzie rilasciate	501.065	238.973	262.092	109,67
	b) quiescenza e obblighi simili	595.172	757.459	- 162.287	- 21,43
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.358.250	6.751.790	- 393.540	- 5,83
120.	Riserve da valutazione	- 7.310.392	28.939.952	- 36.250.344	- 125,26
150.	Riserve	141.653.425	133.769.740	7.883.685	5,89
160.	Sovrapprezzi di emissione	85.141.071	90.040.349	- 4.899.278	- 5,44
170.	Capitale	20.747.907	21.225.540	- 477.633	- 2,25
180.	Azioni proprie (-)	- 3.365.715	- 4.425.519	1.059.804	- 23,95
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	965.205	983.714	- 18.509	- 1,88
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.888.645	13.543.828	1.344.817	9,93
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.724.272.407**	**3.546.967.410**	**177.304.997**	**5,00**

Raffronto voci del conto economico esercizi 2022 - 2021 (in unità di euro)

	Voci	31/12/2022	31/12/2021	Differenze	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	64.751.125	57.171.224	7.579.901	13,26
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	60.730.534	50.820.710	9.909.824	19,50
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.830.901)	(4.849.171)	(981.730)	20,25
30.	**Margine di interesse**	**58.920.224**	**52.322.053**	**6.598.171**	**12,61**
40.	Commissioni attive	43.726.103	41.055.821	2.670.282	6,50
50.	Commissioni passive	(2.436.947)	(2.517.817)	80.870	(3,21)
60.	**Commissioni nette**	**41.289.156**	**38.538.004**	**2.751.152**	**7,14**
70.	Dividendi e proventi simili	1.400.207	1.149.383	250.824	21,82
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.643.857	1.336.622	5.307.235	397,06
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(471.047)	(29.114)	(441.933)	1.517,94
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.783.438	7.061.876	(4.278.438)	(60,59)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.538.369	1.926.591	1.611.778	83,66
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(754.931)	5.135.572	(5.890.503)	(114,70)
	c) passività finanziarie		(287)	287	(100,00)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.890.813)	(319.712)	(2.571.101)	804,19
	a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*				
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	(2.890.813)	(319.712)	(2.571.101)	804,19
120.	**Margine di intermediazione**	**107.675.022**	**100.059.112**	**7.615.910**	**7,61**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(12.524.103)	(10.482.312)	(2.041.791)	19,48
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.228.018)	(10.222.144)	(2.005.874)	19,62
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(296.085)	(260.168)	(35.917)	13,81
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(229.697)	(44.159)	(185.538)	420,16
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**94.921.222**	**89.532.641**	**5.388.581**	**6,02**
190.	Spese amministrative:	(75.140.112)	(72.419.603)	(2.720.509)	3,76
	a) spese per il personale	(38.421.944)	(37.775.272)	(646.672)	1,71
	b) altre spese amministrative	(36.718.168)	(34.644.331)	(2.073.837)	5,99
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.518.097)	192.082	(1.710.179)	(890,34)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(262.093)	304.804	(566.897)	(185,99)
	b) altri accantonamenti netti	(1.256.004)	(112.722)	(1.143.282)	1.014,25
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.287.090)	(5.239.720)	(47.370)	0,90
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(213.565)	(167.507)	(46.058)	27,50
230.	Altri oneri/proventi di gestione	9.137.291	8.002.007	1.135.284	14,19
240.	**Costi operativi**	**(73.021.573)**	**(69.632.741)**	**(3.388.832)**	**4,87**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	31.028	63.851	(32.823)	(51,41)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	34.003	272.833	(238.830)	(87,54)
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**21.964.680**	**20.236.584**	**1.728.096**	**8,54**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.026.108)	(6.665.060)	(361.048)	5,42
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**14.938.572**	**13.571.524**	**1.367.048**	**10,07**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**14.938.572**	**13.571.524**	**1.367.048**	**10,07**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(49.927)	(27.696)	(22.231)	80,27
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**14.888.645**	**13.543.828**	**1.344.817**	**9,93**

Altri indici di bilancio

INDICI DI STRUTTURA E SOLVIBILITÀ	2022		2021
Totale Attivo / Capitale e Riserve (senza riparto utili)	15,66	volte	13,11
Capitale e Riserve (dopo riparto utili) / Raccolta diretta da clientela	9,72%		12,08%
Capitale e Riserve (dopo riparto utili) / Crediti verso clientela netti (esclusi titoli HTC)	12,83%		15,02%
Crediti verso clientela netti (esclusi titoli HTC) / Totale Attivo	52,15%		52,27%
Sofferenze totali linea capitale / Crediti verso clientela lordi (esclusi titoli HTC)	2,66%		2,61%
Sofferenze nette / Capitale e Riserve (dopo riparto utili)	8,34%		7,73%
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti (esclusi titoli HTC)	1,07%		1,16%
Altri crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela netti (esclusi titoli HTC)	1,61%		2,02%
Totale crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela netti (esclusi titoli HTC)	2,68%		3,18%
Raccolta diretta da clientela / Totale del passivo e patrimonio	68,84%		64,98%
Impieghi economici lordi / Raccolta diretta da clientela	77,76%		83,83%
Titoli di proprietà / Raccolta diretta da clientela	47,35%		58,75%
Capitali di terzi / Capitali investiti	94,38%		90,98%
Capitali di terzi / Capitale e Riserve (dopo riparto utili)	13,63	volte	11,28

INDICI DI REDDITIVITÀ	2022	2021
Ricavi da impieghi / Totale attivo	1,74%	1,61%
Margine d'intermediazione / Totale attivo	2,89%	2,82%
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale attivo	2,55%	2,52%
Risultato netto della gestione finanziaria / Capitali investiti	2,64%	2,59%
Risultato netto della gestione finanziaria / Capitale e riserve (senza riparto utili)	39,91%	33,09%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte / Capitale e riserve (senza riparto utili)	9,24%	7,48%

INDICI DI REDDITIVITÀ	2022		2021
Risultato netto d'esercizio / Totale attivo	0,40%		0,38%
Risultato netto d'esercizio / Margine d'intermediazione	13,87%		13,56%
Risultato netto d'esercizio / Capitale e riserve (senza riparto utili)	6,28%		5,02%

INDICI DI PRODUTTIVITA' DEL PERSONALE	2022		2021
Spese per personale / Totale attivo	1,03%		1,07%
Totale attivo / Media numero dipendenti	8,079	milioni	7,847
Raccolta diretta da clientela / Media numero dipendenti	5,561	milioni	5,099
Crediti verso clientela lordi (esclusi titoli HTC) / Media numero dipendenti	4,350	milioni	4,291
Risultato netto della gestione finanziaria / Media numero dipendenti	205.903	euro	198.081
Risultato netto d'esercizio / Media numero dipendenti	32.405	euro	30.025

PRINCIPALI DATI E INDICI ANDAMENTALI (dati in milioni e in percentuale)	2022	2021
Impieghi economici lordi con clientela	1.993,65	1.932,26
Sofferenze lorde	53,34	50,57
Raccolta da clientela	2.563,84	2.304,86
Capitale e riserve (dopo riparto degli utili)	249,20	274,43
Margine d'intermediazione	107,67	100,06
Utile d'esercizio	14,94	13,57
ROE	6,28%	5,02%
Cost / Income	67,82%	69,59%
Tasso di copertura delle sofferenze	61,05%	57,43%
Tasso di copertura delle inadempienze probabili (UTP)	37,65%	54,51%
Tasso di copertura scaduti deteriorati (*Past-due*)	12,56%	6,86%
Tasso di copertura crediti deteriorati	48,17%	54,14%
CET 1 Capital ratio	16,33%	16,51%
TIER 1 Capital ratio	16,34%	16,52%
Total Capital ratio	16,34%	16,52%

INDICE

Cariche Sociali pag. 2
Convocazione dell'Assemblea pag. 3

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE pag. 5
- L'impegno del Gruppo per la sostenibilità pag. 12
- Raccolta da clientela pag. 15
- Crediti verso clientela pag. 21
- Attività finanziarie pag. 29
- Partecipazioni in imprese del Gruppo pag. 36
- Capitale sociale e riserve pag. 37
- Conto Economico pag. 41
- Evoluzione normativa pag. 47
- Politiche e azioni commerciali pag. 57
- Risorse umane pag. 64
- Sistema dei controlli interni pag. 69
- Risorse tecniche e sviluppo pag. 71
- Sistemi di remunerazione e incentivazione pag. 74
- Operazioni con parti correlate pag. 77
- Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione pag. 79
- Interventi mutualistici a favore della collettività pag. 82
- Proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pag. 86
- Nota conclusiva pag. 88

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE pag. 91

Bilancio al 31 dicembre 2022
- Stato patrimoniale pag. 98
- Conto economico pag. 100
- Prospetto della redditività complessiva pag. 101
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto pag. 102
- Rendiconto finanziario pag. 105

Nota Integrativa
- Parte A - Politiche contabili pag. 109
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale pag. 155
- Parte C - Informazioni sul conto economico pag. 193
- Parte D - Redditività complessiva pag. 209
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura pag. 210
- Parte F - Informazioni sul patrimonio pag. 266
- Parte H - Operazioni con parti correlate pag. 275
- Parte L - Informativa di settore pag. 276
- Parte M - Informativa sul *leasing* pag. 276
- Relazione della Società di Revisione pag. 277

- **Prospetti**
- Prospetto dei beni immobili pag. 288
- Raffronto voci di bilancio 2022/2021 pag. 290
- Prospetti contabili delle partecipate pag. 294

- **Grafici** pag. 301

RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022 pag. 305

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DEL LAZIO pag. 307
- Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl pag. 329
- Istitito di Brokeraggio Assicurativo San Pietro Srl pag. 329
- Sistema dei controlli interni pag. 330
- Risorse umane pag. 332
- Operazioni con parti correlate pag. 338
- Altre informazioni pag. 340
- Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione pag. 340

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO pag. 343

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022
- Stato patrimoniale consolidato pag. 346
- Conto economico consolidato pag. 348
- Prospetto della redditività consolidata complessiva pag. 349
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato pag. 350
- Rendiconto finanziario consolidato pag. 352

Nota Integrativa consolidata
- Parte A - Politiche contabili pag. 357
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato pag. 403
- Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato pag. 442
- Parte D - Redditività complessiva pag. 456
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura pag. 457
- Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato pag. 513
- Parte H - Operazioni con parti correlate pag. 523
- Parte L - Informativa di settore pag. 524
- Parte M - Informativa sul *leasing* pag. 528

- Relazione della Società di Revisione pag. 531

- **Prospetti**
- Raffronto voci di bilancio 2022/2021 pag. 542
- Altri indici di bilancio pag. 545

Il progetto grafico, la copertina, i grafici, le illustrazioni e le pagine a colori
sono a cura dell'Ufficio Marketing

Fotolito e stampa:
Tipografia Monti S.r.l. - Cisterna di Latina

Tassi, prezzi e condizioni possono essere rilevati dagli appositi fogli informativi disponibili presso tutte le nostre filiali D.L. 385/93 e sul sito www.bplazio.it

Gruppo
Banca del Lazio
Popolare